



# MONDO OCCULTO

**Rivista Iniziatica Esoterico-Spiritica**

**(Occultismo-Religioni-Telepatia-Spiritismo-Magia-Medianità e Scienze Affini)**

---

**VOLUME I. — ANNO I.**  
**1921**

---



**NAPOLI**  
**17, CONSERVAZIONE GRANI**  
**(Telefono 30-63)**

Amico abbonato,

« Tu hai voluto conoscere la nostra fede; hai voluto essere dei nostri. La nostra porta non è chiusa; essa è aperta a tutti coloro che sanno penetrare nel Tempio. Noi non abbiamo preti e si può giungere alla fede col solo soccorso di un adepto. Il nostro dovere si limita ad indicare la via! Devi percorrerla in seguito da solo.

Se vieni a noi nella vana speranza di dar sfogo ai tuoi bassi istinti, propiziandoti, con qualche filtro amatorio di nostra composizione, le grazie della donna che, malgrado lei, appetisci; se credi di trovare in queste colonne la ricetta infernale per distruggere i tuoi nemici o chi ostacola i tuoi desideri, t'inganni a partito; noi non siamo assassini nè complici di assassini o peggio; ti daremo il modo di trionfare dell'amore, dei nemici e della tua stessa animalità per altra via: facendo di te un essere superiore, una spiritualità vivente! Anche noi—per le nostre modeste pubblicazioni, molte delle quali sembrano in apparenza solleticare certe debolezze umane, ma, per chi non si ferma alla sola copertina, hanno invece sempre uno scopo altamente umanitario—abbiamo intorno uno sciamano d'invidiosi e di detrattori. Ve n'è di quelli che, avendo tentato Riviste dello stesso genere di questa nostra, e non essendo potuto andare di là del primo numero, non ascoltando che la voce della propria vanità insoddisfatta, tentano ora con mezzi inqualificabili di avversar l'opera nostra, mettendoci male coi nostri migliori amici e collaboratori. Questi mostri di scienza e di sapienza ignorano perfino l'assioma magico elementare, noto anche alla nostra portiera, che la sola idea di far male attira il male su chi lo concepisce. Noi che avremmo potuto calmare gli irati spiriti, mostrando di tenerli in una certa considerazione, con un semplice invito a collaborare o coll'invio in omaggio del Mondo Occulto, non ci curiamo delle loro ciarle. Il nostro trionfo sta nel vedere « le migliaia » crescere sulle nostre edizioni e nella prosperità della nostra Rivista, che, malgrado il rincaro della carta, della mano d'opera e di tutto è riuscita a conquistare in così breve tempo, il diritto alla vita, potendo essa oggi, miracolo dei miracoli, VIVERE CON MEZZI PROPRII, giacchè ha raccolto in tutto il mondo abbonati, simpatizzanti ed amici. Valga questo a maggior tormento dei nostri detrattori!

Ascolta, amico abbonato.

Tu ignori tutto e vuoi tutto apprendere. Perchè? Tu sei infelice e vuoi essere felice; ma non devi credere che la Scienza, la vera Scienza, ti renderà felice col danaro; non devi rivolgerti a noi se vuoi una scienza che ti conduca agli onori.

Se conti sulla scienza per « arrivare » va nelle Università. Là ti si imparerà tutto ciò che occorre per essere « una gran cosa » se vuoi lavorare; là perverrai alle dignità, giammai alla felicità. La gelosia, l'ambizione ti roderanno, trascorrerai la tua vita in una collera continua, non sapendo nè contro chi nè contro che insorgere.

Soffrirai quanto potrai soffrire nel tuo spirito, giacchè tu professerai. Se sei indipendente sarai infelice, giacchè sentirai che ciò che ti fanno dire è falso. Se sei sottomesso sarai infelice, giacchè ti accorgerai, giunto ai massimi onori, che sei più disgraziato di prima.

La felicità che cercavi da giovane, la cercherai ancora da vecchio; e, perduto nei dedali della scienza attuale, sentirai sempre, contemplando la natura, che ti manca qualche cosa.

Ascolta.

Il vero adepto deve essere indipendente.

*(continua a pag. 8 della presente copertina)*

Ter. Feb. 960

Conto Corrente con la Posta  
Gennaio-Febbraio 1921

ANNO I.

NUM. 1.



# MONDO OCCULTO

**Rivista Iniziativa Esoterico-spiritica  
BIMESTRALE**

**DIRETTORE: F. ZINGAROPOLI**

*I manoscritti non si restituiscono. - Di tutti gli articoli originali pubblicati la Società Editrice Partenopea si riserva la proprietà letteraria.*

## SOMMARIO

**LA MAGIA NON RIFIUTA**; G. Kremmerz. — **L'AZIONE DEL FASCINO IN MAGIA OPERANTE**; dalla Filosofia Occulta di Cornelio Agrippa. — **SANGUINIS MYSTERIUM**: Sulla causa agente del miracolo di S. Gennaro; F. Zingaropoli e V. Cavalli. — **ESERCITAZIONI PRATICHE PER GL' INIZIANDI**: Come si diventa telepatista; dal The Harbinger of Dawn. — **PAGINE PSICOGRAFICHE**: Descrizioni dei Mondi; V. Giordano Orsini (medio) con note di V. Cavalli. — **LA MORTE NON ESISTE**; G. Mazzini. — **INCUBI E SUCCUBI**: (Leggendo P. Martino Delrio); F. Zingaropoli. — **L' ESOTERISMO DEL CARNEVALE**; Jollivet Castellet. — **Da « I MISTERI DELLO SPIRITO UMANO E LA SCIENZA »**; Ant. Fogazzaro. — **PENSIERI**; dalla Dottrina Segreta della Blavatsky. — **PER LE RICERCHE PSICHICHE**: (La telegrafia del mondo invisibile. A proposito della recente scoperta di Edison. Anteriori tentativi di altri sperimentatori. Il Pneumatoscopio di Hare. Fenomeni telegrafici misteriosi. Il Dinamistografo di Zaalberg van Zelst. Il telegrafo spiritico di Hodges. La scoperta di David Wilson. Esperienze di Edison - F. Zingaropoli. — *Detti e Fatti*: Sogni storici premonitori. Neo Spiritualismo, riassunto di una conferenza del Dott. Fugairon, intorno al fenomeno di smaterializzazione e materializzazione. Eroico testamento. La vena di Caruso e la Chiromanzia. Apparizione perispiritica. Non o' è morte!) — **CHI SA PER CHI NON SA.** — **LIBRI E RIVISTE.**

**Direzione e Amministrazione: NAPOLI**

**SOCIETÀ EDITRICE PARTENOPEA di G. ROCCO, Via Conservazione Grani 16**  
(conti correnti postali 611000)

Abbonamento annuo: Italia L. 10—Estero L. 20—Un n. sep. L. 3. Estero L. 6.

*Il pagamento degli abbonamenti è anticipato e partono dal Gennaio, col diritto agli arretrati, se ve ne sono. L'amministrazione declina ogni responsabilità per disguidi o smarrimenti postali. Chi desidera spedizioni raccomandate aggiunga la spesa di racc. cioè 50 cent. per ogni fascicolo (L. 3 per annate). Chi desidera risposta mandi cartolina doppia o francobolli.*

Orario di ufficio: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 10 alle 14.— Telefono 80 68

Ogni collaboratore assume la responsabilità di ciò che scrive; non rispondendo la Direzione che solò dell'indirizzo generale della Rivista.

Chi ritiene il presente fascicolo s' intende abbonato

Handwritten initials and scribbles on the left margin.

**Questo fascicolo** preannunziato di sole 32 pagine, ne conta 48 e speriamo poterne dare anche di maggior numero, se il favore del pubblico ce lo permetterà; a tal uopo preghiamo tutti quei signori che, trattenendo il presente fascicolo, intendono abbonarsi, di farci pervenire a giro di posta la piccola quota di associazione; chi non intende abbonarsi respinga immediatamente; ciò risparmierà noie a loro ed agevererà di molto il nostro lavoro.

La stessa preghiera rivolgiamo alle Riviste per cambio: non accettando, respingano immediatamente il presente fascicolo.

Aggiungendo al prezzo dell'abbonamento L. 1,50 per spese di affrancazione, raccomandazione ed imballaggio si riceverà in premio il volume illustrato di Augusto Agabiti: **Sulla Fronte Giulia** (La guerra vista da un teosofa).

AD ECONOMIA DI TEMPO, DI SPESA E PER LA SICUREZZA DEL RECAPITO, le rimesse di danaro possono farsi alla nostra Ditta presso tutti gli uffici postali del Regno, chiedendo un bollettino di versamento pel servizio dei conti correnti, ed indirizzando al *Sig. Giuseppe Rocco della Società Editrice Partenopea in Napoli*, correntista postale N. 611000. Con questo mezzo si paga solo un diritto fisso di 10 centesimi per qualunque somma.

**LUCE E OMBRA** Anno XXII. Rivista mensile illustrata di scienze spiritualiste. LUCE E OMBRA accompagna con amore il rinnovamento spiritualista, e lavora attivamente al suo sviluppo. — Come organo della « Società di Studi Psichici », intende stabilire su basi scientifiche l'alta filosofia dello spirito. — Tiene al corrente i lettori del fecondo lavoro di propaganda. E, pure svolgendo un proprio programma, accetta quanto di meglio in ordine agli studi psichici ed alla filosofia spirituale caratterizza le diverse scuole.

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 10. Semestre L. 5. Estero: Anno 15 fr. semestre 7,50  
Un num. L. 1. Estero L. 2 — Via Varese, 4. Roma.



Pubblicazione mensile illustrata  
di conoscenza integrale

FILOSOFIA - SCIENZA - ARTE  
OCCULTISMO E VITA UMANA

Abbonamento annuo LIRE DIECI

Per gli abbonati al «Mondo Occulto» LIRE NOVE

CASA EDITRICE ECLETTICA

Casella postale 56 - ROMA

**IMPORTANTISSIMO** - Date le molte ditte più o meno omonime alla nostra Amm. esistenti sulla piazza di Napoli, ad evitare dispersioni e ritardi nella corrispondenza, si prega di indirizzare lettere, pacchi, vaglia ecc. e quant'altro riguarda la Direzione e l'Amministrazione del « Mondo Occulto » al Sig. Giuseppe Rocco — Società Editrice Partenopea — 16, Conservazione Grani, Napoli.

# Mondo Occulto

**Rivista Iniziatica Esoterico-Spiritica**

**(Occultismo-Religioni - Telepatia-Spiritismo-Magia-Medianità e Scienze Affini)**

---

**VOLUME I. — ANNO I.**  
**1921**

---

**NAPOLI**  
**17, CONSERVAZIONE GRANI**  
**(Telefono 30-63)**

# MONDO OCCULTO

Rivista iniziatica esoterico-spiritica

**Direttore : F. ZINGAROPOLI**

**Fondatore-Proprietario : GIUSEPPE GARIBALDI ROCCO**

La più importante e la più economica d'Italia, che si occupa di *Alchimia ed Iperchimica, Arti divinatorie, Astrologia, Filosofia, Ipnotismo, Magia, Magnetismo, Massoneria, Medialità, Chiromanzia, Occultismo, Religioni, Ricerche Psiciche, Sette, Simbolismo, Spiritismo, Superstizioni, Spagirica, Telepatia, Tradizioni Popolari, Teosofia, Zoiatria, ecc.* studiandole in ciò che hanno di vero ed attinente alle leggi meno note della Natura, alle facoltà latenti nell'uomo e alla vita spirituale. Tiene al corrente i lettori di tutto il movimento universale di dette scienze e di tutte le pubblicazioni antiche e moderne che ad esse si riferiscono, dedicandovi ampie recensioni in ogni fascicolo ed un bollettino bibliografico d'interesse generale in cui ognuno può trovare un'opera che illumini e sviluppi la propria coltura spirituale. Detto bollettino ha due rubriche: quella delle OFFERTE, dove lettori ed abbonati possono inserire il titolo delle opere di cui vogliono disfarsi e quella dei DESIDERATA, per la ricerca di libri, che non son riusciti a trovare altrove.

Il **Mondo Occulto** espone in sintesi il rituale ed il dogma dell'alta magia in rapporto allo stadio attuale delle scienze psichiche e del moderno spiritualismo. Studia i problemi dell'occultismo magico, dello spiritismo e scienze affini tanto dal lato teorico che da quello pratico, e, dato il carattere iniziatico della Rivista, svolge il suo programma sempre in forma popolare, accessibile a tutte le intelligenze. — Abbonamento annuo per l'Italia L. 10 — per l'estero L. 20 — raccomandato L. 4 in più — Un fascicolo separato per l'Italia L. 2 — per l'estero L. 4.

**NAPOLI - Società Editrice Partenopea - 17, Conservazione dei Grani.**

# INDICE DEGLI ARTICOLI

ANNO I. — 1921

Amuleti (Gli) — M.ma di Thebes . . . . .	pag. 112
Anima (L') — C. Flammarion . . . . .	pag. 69
Apparizione dell'anima del parroco di Zornasco — F. Zingaropoli	pag. 86,90
Bibliografia — E. Bozzano. Gli enigmi della Psicomètria - F.Z.	pag. 279,280
Id. Occultismo e misticismo nel miracolo di S. Gennaro — E. Bozzani . . . . .	pag. 280
Id. « Sanguinis Mysterium » di F. Zingaropoli e V. Cavalli — F. Graus . . . . .	pag. 280,282
Carnevale (L'esoretismo del) — Jollivet-Castelot . . . . .	pag. 33
Chiaroveggenza e costituzione della materia — Soudeba . . . . .	pag. 83,84
Dattilomanzia — Rosacroce . . . . .	pag. 179
Detti e Fatti . . . . .	pag. 40,48; 90,96; 188,144; 188,191; 235,240; 283,288
Diplomazia nella Scienza (a proposito di Telepatia) — V. Cavalli	pag. 281,283
Effluvi vitali — V. Cavalli . . . . .	pag. 233,235
Facoltà subcoscienti (Di alcuni particolari effetti di) R. Pavese.	pag. 220,229
Fantasma d'Oltre tomba — A. D'Assier. . . . .	pag. 61,69; 175,179
Fascino (L'azione del) in magia operante — Cornelio Agrippa . . . . .	pag. 4,5
Fede (La) — V. Cavalli . . . . .	pag. 202
Fede (La) forza operante della volontà — W. Law . . . . .	pag. 54
Grafologia. . . . .	pag. 100; 192
Incubi e Succubi — F. Zingaropoli pag. 26,32; 94,40 54,60; 101,106; 157,163; 206,214; 252,265	
Istituto metempsichico internazionale di Parigi . . . . .	pag. 185,186
Magia (La) non rifiuta — G. Kremmerz . . . . .	pag. 1,3
Magia divinatoria: I Tarocchi — G. Kremmerz . . . . .	pag. 145,150; 193,201
Magia e Ipnosi — Papus . . . . .	pag. 113,120; 164,169; 266,273
Magia naturale — G. B. Della Porta pag. 108,112; 170,174; 215,219; 274,278	
Manifestazione spiritica in sogno — F. Zingaropoli . . . . .	pag. 137,138
Medicina Dei — G. Kremmerz . . . . .	pag. 241 251
Miracolo della Madonna del Rosario nella Chiesa di S. Anna di Palazzo in Napoli — V. Cavalli . . . . .	pag. 180,183
Misteri dello Spirito Umano e la Scienza — A. Fogazzaro. . . . .	pag. 32
Morte (La) non esiste — G. Mazzini . . . . .	pag. 25
Pensieri — G. Mazzini . . . . .	pag. 219
Piccardi Guido (Neurologia) . . . . .	pag. 85
Pseudo-spiritismo o pseudo-animismo? — V. Cavalli . . . . .	pag. 151,156
Psicografia: Descrizione dei mondi — V. Giordano-Orsini . pag. 19,24; 78,82; 121,127	

Reincarnazione — <b>Fourrier</b> . . . . .	pag. 107
Sanguinis Mysterium — <b>F. Zingarcpoli e V. Cavalli</b> . . . . .	pag. 6,16; 70,77
Scienza augurale — <b>Nella Doria Cambon</b> . . . . .	pag. 203,205
Sogno (La coscienza nel) — <b>V. Cavalli</b> . . . . .	pag. 97,100
S. Gennaro (Miracolo di) — <b>V. Cavalli</b> . . . . .	pag. 106,107
Spiritismo: Che cosa s'intende per spiritismo e come si formano i cir- coli spiritici — <b>A. Kardec</b> . . . . .	pag. 129,134
Stereosi (I misteri della) — <b>V. Cavalli</b> . . . . .	pag. 49,54
Tarocchi — <b>G. Kremmerz</b> . . . . .	pag. 145,150; 193,201
Telegrafia col mondo invisibile — <b>F. Zingaropoli</b> . . . . .	pag. 34,40
Telepatia: Come si diventa telepatista . . . . .	pag. 17,18

## Indice dei nomi degli Autori

ANNO I. — 1921

<b>Abignente F.</b> . . . . .	pag. 137,138
<b>Agrippa Cornelio</b> . . . . .	pag. 4,5
<b>Assier (d')</b> . . . . .	pag. 61,69
<b>Bozzano E.</b> . . . . .	pag. 280
<b>Cambon (Nella Doria)</b> . . . . .	pag. 203,205
<b>Cavalli V.</b> pag. 6,16; 49,54; 70,77; 97,100; 106,107; 151,156; 180,183; 202,203; 233,235; 281,283	
<b>Della Porta G. B.</b> . . . . .	pag. 108,112; 170,174
<b>Flammarion C.</b> . . . . .	pag. 69
<b>Fogazzaro A.</b> . . . . .	pag. 32
<b>Fourrier</b> . . . . .	pag. 107
<b>Giordano-Orsini V.</b> . . . . .	pag. 19,24; 78,82
<b>Graus F.</b> . . . . .	pag. 230,232
<b>Jollivet-Castelot</b> . . . . .	pag. 33
<b>Kremmerz G.</b> . . . . .	pag. 1,3; 145,150; 193,201; 241,251
<b>Law W.</b> . . . . .	pag. 54
<b>Mazzini G.</b> . . . . .	pag. 25; 219
<b>Papus</b> . . . . .	pag. 113,120; 164,169; 266,278
<b>Pavese Rob.</b> . . . . .	pag. 220,229
<b>Piccardi</b> . . . . .	pag. 85
<b>Rosacroce</b> . . . . .	pag. 179
<b>Soudéba</b> . . . . .	pag. 83,84
<b>Thèbes (M.me de)</b> . . . . .	pag. 112
<b>Zingaropoli F.</b> pag. 6,16; 26,32; 34,40; 70,77; 86,90; 101,106; 137,138; 157,163; 206,214	

# Mondo Occulto

Rivista iniziatica esoterico-spiritica

---

---

Anno I.

31 Gennaio 1921

Num. 1

---

---

## La Magia non rifiuta

---

Tutti hanno una matta voglia di diventare maghi: scienziati, filosofi, ricercatori indipendenti, dottori pratici di ipnotismo, magnetizzatori, ciarlatani, giornalisti, preti e mistici tutti hanno la loro famosa idea della magia e dell'arcano magico.

Chi posa da superuomo arrivato al settimo cielo, chi a critico incredulo, chi a mistico, chi a pontefice che comunica. Ma dal 1899 in cui ho cominciato a scrivere della Scienza dei Magi, un progresso enorme si è compiuto: la scienza umana, la osservativa e sperimentale, attraverso tanti studii e memorie di indole diversa, è arrivata a capire e a confessare che qualche cosa ci sta nell'uomo vivente che a prima vista non appare: una riserva di forze ignorate che in certi momenti non precisabili possono dare fenomeni inaspettati e effettivi.

Se l'uomo non fosse la bestia più intelligente e dotta della zoologia, si contenterebbe di mettere a profitto quello che ha trovato e provato per allargare la conoscenza pratica di queste realizzazioni di poteri occulti che sono in noi. Poteri che stanno in noi, non in noi che abbiamo imparato a leggere e in noi che abbiamo studiato nelle scuole statali un sacco di belle cose scientifiche, (ora si insegna ufficialmente anco la Psicologia Sperimentale, inaudite elocubrazioni incomparabili) ma in noi uomini, vale a dire in me, in voi, nel nostro portinaio, nel proto e nei compositori di queste righe, nell'umile donnetta che lava le stoviglie

in cucina, nella principessa che passa in carrozza, nel socialista che giura pel materialismo economico, nel generale che vorrebbe la dittatura sulla digestione politica e via di seguito. Viceversa, l'uomo intelligente e dotto fabbrica, sul poco di pratica degli altri, castelli di teorie che imbrogliono peggio tutte le semplici osservazioni delle persone semplici, che tentano di sperimentare senza spiegarsi pel momento nulla — così non più il fenomeno delle forze occulte in noi si ricerca secondo natura, ma attraverso questo cumulo di teorie sballate e si finisce in quella torre babelica che fu la confusione delle lingue ai tempi della storia sacra.

Per dirne una: molti di quelli che si occupano in Italia e in Francia di questa roba, i mistici e i teosofi in maggior quantità (1), oltre a screditare questa nostra Magia antica, vedono dovunque la Magia Nera. Questo aggettivo NERA mette i brividi. Deve commettere molte tonnellate di guai questa cosa tanto nera! *La moda onesta è la spiritualizzazione, l'uomo deve evolvere in alto, non in basso; deve allontanarsi dalla materia, non involgersi nella pesante e più bassa fanchiglia della terra, tutto ciò che è fine, scopo, preciso risultato che un mago si propone per beneficio suo o di altri è un errore condannabile, ecco perchè la Magia è da scartarsi e la "nera", specialmente deve essere maledetta...*

Bisogna rispondere così: la Magia è filosofia pratica e naturale. Non è mago colui che non crea, non beneficia, non guarisce, non prende, non dona, non consola, non prevede, non provvede, non ama, non benedice, non solleva, non difende, non abbatte, non arresta, non deprime.

Le forze occulte residenti in noi, integrate in poteri essenzialmente della nostra natura animale, sono come i muscoli del nostro corpo, che diventano atrofici se l'esercizio non li sviluppa e li rende elastici ed effettivi.

La volontà direttrice di queste forze è un riflesso di quella scintilla divina che è il nostro intelletto. Nell'equilibrio di

---

(1) Ultimamente a Lione una conferenziera venuta dal Nord-America per propaganda teosofica se la prese con la magia del dott. Papus.

spirito e materia, maritati in temperamento dolce, la volontà non è mai tentata dalla prevaricazione: la giustizia nel desiderio determina la potenza realizzatrice della volontà, il *fiat*.

L'uomo deve con tutte le sue forze tendere all'integrazione dei poteri e virtù della sua personalità latente, dormiente, dimentica, innanzi alla nuova personalità che la società in cui vive gli ha imposto. Nè mistico per eccesso di spirito, nè bestia per la preponderanza della parte più grave dei suoi elementi. Così lentamente evolvente entra nel campo del *mag*: uno stato dell'essere che chi non prova non può intendere.

Trovo in un libro francese — il libro francese è il volgarizzatore — di persona molto stimata, che per *autoipnotizzazione* i maghi ottengono tutto — così in un opuscolo americano che è emanazione di una impresa per fare i maghi in ogni parte del mondo a dieci dollari per mese. È tanto facile dire come gli altri fanno la magia senza farla. Così le opinioni dei mistici, degli spiritisti, dei filosofi e teosofi.

Se riesci a fare quel che vuoi tu, in una zona di giustizia umana ove la tua coscienza resta pura, non trattenerti a realizzare il bene per te e per gli altri: guarendo, donando, rendendo felici anche per un istante chi ricorre a te per la più volgare delle cose, e non prendere sul serio i moniti delle persone che trovano degno dei superuomini il rifiuto a chi domanda aiuto.

Dicembre, 1920

G. Kremmerz

*L'Aeter dell'esoterismo è la quintessenza stessa di ogni energia possibile ed è certamente a questo Agente Universale (composto di due agenti) che sono dovute tutte le manifestazioni di energie nel mondo fisico, nel mondo psichico e nel mondo spirituale.*

**Blavatsky** (*Dottrina Segreta*)

## L'azione del fascino in Magia operante

---

Il fascino è un legame o un incantesimo che, dallo spirito del mago, passa per gli occhi di colui che si incatena al proprio cuore, e il sortilegio è l'istrumento dello spirito, cioè a dire un vapore puro, lucente, sottile, proveniente dal sangue purissimo generato dal calore del cuore, che rimanda continuamente per gli occhi raggi che sono simili e questi raggi portano con essi un fluido spiritale; questo fluido porta il sangue negli occhi cisposi e rossi, il cui raggio lanciato negli occhi di quelli che lo guardano porta con sè il vapore del sangue corrotto, e fa loro contrarre la stessa affezione. Così un occhio allungato ed aperto proietta i suoi raggi su qualcuno con una forte immaginazione, seguendo la punta di questi raggi che sono gli apportatori dello spirito, questo spirito flessibile battente gli occhi della persona stregata, essendo eccitato dal cuore di colui che lo colpisce se ne rendono padroni e vi restano come in paese conquiso, questo fluido strano colpisce il cuore ed infetta lo spirito. Cosa che fece dire ad Apuleo: I vostri sguardi essendo entrati nei miei occhi nel mio interno hanno acceso un vasto incendio nel fondo del mio corpo e nel midollo delle mie ossa.

Bisogna dunque sapere che si stregano gli uomini quando con uno sguardo fisso ed insistente gli occhi dirigono la punta degli sguardi verso la punta degli occhi d'un altro; e che questi occhi si attaccano fortemente gli uni agli altri e le luci alle luci; per lo che lo spirito si congiunge allo spirito e lo avvince con le sue scintille; è così che si formano i legami più profondi e gl'incantesimi più ineluttabili. Con questo mezzo gli amori più appassionati si accendono con una sola occhiata subita dai soli raggi degli occhi, come una freccia o un colpo penetrante tutto un corpo. Così lo spirito e il sangue di coloro che amano essendo come feriti, passano nello stesso modo nell'amato e lo stregano; allo stesso modo che il sangue e lo spirito di vendetta di un

uomo ucciso invadono e turbano chi lo uccise, donde nasce l'eterno rimorso; ciò che fece dire a Lucrezio nei suoi versi sull'incanto d'amore:

*La nostra anima colpita dall'amore se ne risente in tutto il corpo giacchè quasi tutti siamo soggetti a questa passione, e il sangue si mostra incontenente sulla parte che è stata colpita ed un umore di color rosso si propaga immediatamente a colui che colpisce se non è lontano.*

Tale è la forza del sortilegio; soprattutto quando gli affascinatori si servono d'unguenti, di malefizii e d'altre cose simili per disporre lo spirito e fortificarlo in tale e tale altra maniera: come per imporre l'amore si servono di collirei venerei, de *l'ippomane* (1), del sangue di piccioni o di passerotti; per generare la paura ricorrono all'unguento di Marte, agli occhi di lupo, di iene e simili; per dar mali, disgrazie ecc., di saturnali. E così di molte altre cose.

### E. Cornelio Agrippa

(dalla filosofia Occulta o Magia)

---

(1) *L'ippomane* ed altri filtri d'amore, col loro modo di agire, sono descritti nel volume **Malefizii d'Amore** di *Francesco Zingaropoli* vendibile al prezzo di L. 5, presso la **Società Editrice Partenopea** in Napoli.

---



---

*Tutta la scienza dell'Occultismo è basata sulla dottrina della natura illusoria, della materia e della infinita divisibilità dell'Atomo. Essa apre degli infiniti orizzonti alla sostanza ispirata dal divino soffio della sua anima; in tutti i più tenui stati nei quali è possibile il ritrovarla.*

**Blavatsky** (*Dottrina Segreta*)

# Sanguinis mysterium

## Sulla causa agente del miracolo della liquefazione del sangue di S. Gennaro <sup>(1)</sup>

**Sommario:** Il mistero del sangue—Le sue qualità occulte—Il sangue e la luce astrale—La medicina occulta di Paracelso—La voce del sangue—Il vampirismo—Il sanguinare dei cadaveri alla presenza dello omicida—I giudizi di Dio—La vita della carne è nel sangue—Mosè e la magia Egizia — Lo spiritus sanguinis degli Occultisti — Gli impulsi esteriori—Il simpatismo e la Preghiera — Corrispondenza sincrona fra le parti separate dell'istesso sangue—L'od vitale attaccato agli indumenti — Nel campo della biologia occulta — La potenza statica del sangue—La persistenza postuma della vita nel sangue—Unità dell'agente vitale fra le parti separate del sangue—I patti col sangue—Il pensiero dei teosofi—La forza psichica.

### 1. Il mistero del sangue.

Dei misteri del sangue noi non conosciamo l'intima causa e propriamente le virtù dinamiche del potere vitale così multiforme, specie ne' fenomeni supernormali ed estracorporei. Non sappiamo ancora come fa a costruire il nostro corpo ed a conservarlo in vita!

(1) Dal libro d'imminente pubblicazione di *F. Zingaropoli e V. Cavalli* « *Occultismo e Misticismo nei Miracolo di S. Gennaro — Considerazioni critiche* (con 8 illustrazioni fuori testo — Napoli: Società Editrice Partenopea) riportiamo il IV Capitolo, « *Sanguinis mysterium* » che si riferisce alle indagini sulla causa agente del miracolo della liquefazione del sangue. L'opera è suddivisa ne' seguenti capitoli:

Introduzione.

Atteggiamiento neutrale della Chiesa di fronte al miracolo di S. Gennaro.

I. Il miracolo.

II. Realtà del miracolo.

III. Considerazioni di ordine generale.

A) Analogie e congetture.

IV. B) Intorno alla causa *causarum* ed alla causa causata dal miracolo.

V. Sulla causa *causarum* del miracolo — L'ipotesi spiritica.

VI. Sulla causa agente del miracolo.

A) *Sanguinis mysterium*.

B) L'ipotesi psico-fisica.

VII. Sulla causa concomitante del miracolo — Simpatismo del sangue col teschio.

VIII. La Preghiera.

IX. Riassumendo per concludere.

Appendice: Note illustrative.

L'opera sarà messa in vendita a L. 8,00 al volume e si ricevono sin da ora le prenotazioni presso la **Società Editrice Partenopea**, in Napoli.

Il mistero della liquefazione del sangue di S. Gennaro non si può spiegare—al pari di quelli congeneri—nè dalla fisica, nè dalla chimica e neppure dalla fisiologia nota, ma unicamente con le teoriche dell'occultismo. E qui siamo nel più oscuro campo della magia: quella postuma — *obscurum per obscurius!*

Se nel sangue è il mistero, dal sangue istesso deriva il miracolo: questo è il fatto certo di un fattore incerto.

— Ma quale la causa genetica del fenomeno? Dobbiamo cercarla nelle qualità occulte insite nel sangue in generale e rimaste adese, in casi straordinarii, al sangue preservatosi istologicamente incorrotto, appunto perchè conserva in sè detta qualità, anche dopo secoli dalla morte e dal disfacimento del corpo.

### 2. *Le qualità occulte del sangue.*

— Perchè e come? Ecco una prima incognita. Sembra che il genere di morte favorisca (non già produca) questa condizione di conservabilità, trattandosi di sangue estravenato di uomini uccisi per decollazione o in altro modo violento, o estratto per salasso o per sanguisugio; insomma di sangue soprasaturo di vitalità e forse di vitalità esuberante e non inquinato di germi patogeni o di elementi discrasici e marcescibili.

— Ma che intendere per qualità occulte nel fatto in esame?

### 3. *Il sangue e la luce astrale.*

L'occultismo insegna « che il sangue è, più di ogni altro liquido, del corpo, impregnato tutto di luce astrale latente nell'etere universale, raggianti intorno a' centri assorbenti. Questa luce sparsa dappertutto e contenuta in tutt' i regni della natura, produce i fenomeni del magnetismo: colora il sangue, nel quale i globuli vermigli e calamitati di luce vivente nuotano in un fluido leggermente dorato. Questi globuli sono vere semenze capaci di prendere tutte le forme, di sottilizzarsi e di coagularsi, rinnovando, così, gli spiriti vitali che circolano nei nervi e nella carne: essi raggiano al di fuori, o piuttosto, spiritualizzandosi, si lasciano trasportare dalle correnti di luce e circolano nel corpo astrale, questo

corpo interno e luminoso che l'immaginazione dilata presso gli estatici, in modo che il loro sangue va qualche volta a colorare a distanza oggetti che il loro corpo astrale penetra per identificarsi ».

#### 4. *La medicina occulta di Paracelso.*

« Queste erano le basi della medicina occulta universale di Paracelso, che guariva per simpatia di luce: di qui le guarigioni apparentemente miracolose con la *polvere simpatica* e con l'*unguento armario*. Così egli guariva le ferite, applicando potenti reattivi al sangue sparso, dal qual rimandava verso il corpo l'anima fisica e il succhio purificato, ravvivando la quintessenza del corpo astrale con quintessenze simpatiche. Paracelso conosceva i misteri del sangue: egli sapeva perchè i sacerdoti di Baal per fare discendere il fuoco dal cielo si facevano coi coltelli delle larghe incisioni sul corpo, il perchè gli orientali che vogliono ispirare dell'amore fisico ad una donna, spandano del sangue innanzi ad essa: sapeva come il sangue sparso grida vendetta o misericordia e riempie l'aria di demoni o di angeli. Il sangue è, infatti, l'istrumento dei sogni: è desso che fa abbondare le immagini nel nostro cervello durante il sonno, perchè il sangue è pieno di luce astrale. I globuli ne sono bisessuali, calamitati e ferrati, simpatichi e repulsivi. Dall'anima fisica del sangue si possono far uscire tutte le forme e tutte le immagini del mondo ».

#### 5. *La voce del sangue.*

Siffatta citazione è presa dall'*Histoire de la magie* di Elias Levi e, per quanto alcune osservazioni sembrino paradossali, altre, in fondo, sono direttamente od indirettamente dimostrabili co' molti svariati esempj di numerosi fenomeni per noi anormali, offerti dal sangue in rare, è vero, ma ben constatate circostanze. Del resto il paradosso è assai spesso una verità anticipata o prescientifica. Il popolo poi che è eminentemente intuitivo e sagace osservatore plurisecolare e precorre, alle volte, gli stessi precursori di scoperte naturali, psicologiche ed altre, ha creduto sempre alla *voce* del sangue, e non in senso metaforico, ma realistico, come se avesse il sangue un'anima propria, per poter avere una *voce*. La cer-

rispondenza magnetica, ad esempio, fra gemelli, fra madre e figli, tra innamorati, tra conjugii, ecc. si manifesta alle volte in modo palese e vario, telepaticamente ed anche fisicamente.

Il sangue, senza dubbio, è portatore della vita, cioè veicolo dell' *od organico* e forse anche d'immagini, come vuole Eliphas Levi, il rinnovatore della grande tradizione occultistica, la quale, per bocca di Van Helmont e di altri, affermava l'esistenza e la funzione della *fantasia* del sangue.

Questa *fantasia* è di origine corporea ed, a nostro credere, un riflesso speculare dell'immaginazione dello spirito: l'immaginazione è creatrice ed attiva, la fantasia è riproduttrice e passiva: *In sanguine nimirum, etiam post mortem, inest suus praesentis omicidae sensus, sua vindicta, quia sua quoque phantasia.* (V. Helmont).

#### 6. *Il vampirismo.*

A questa filosofia occulta della biologia occulta si deve collegare il grande fenomeno mostruoso del Vampirismo, che lo spiritismo, con le sue nozioni elementari, ancora non riesce a spiegare e che, pure come fatto storico, provato anche giudiziariamente, è innegabile.

E' a ricordare, fra le opere che hanno trattato diffusamente l'argomento, il libro del P. Agostino Calmet, abate di Senones « Dissertazioni sopra le apparizioni degli spiriti e sopra i vampiri o i redivivi di Ungheria, di Moravia, ecc., (tradotta dal francese—In Venezia MDCCLXX Ed. Occhi). Si legge nella Prefazione:

« Una nuova scena s'apre a' nostri occhi in questo secolo, da sessant'anni incirca in Ungheria, in Moravia, nella Slesia, in Polonia; vi si vedono per comun detto, uomini morti da molti anni, o per lo meno da molti mesi, ritornare, parlare, camminare, inquietare i villaggi, offendere gli uomini e gli animali, succhiare il sangue de' suoi propinqui, portare ad essi malattie, e farli morire; di maniera che non si può liberarsi dalle visite moleste e dalle inquietudini di costoro, se non col disotterrarli, impalarli, tagliar loro la testa, strappar loro il cuore, ovvero abbruciarli. A costoro che ritornano dassi il nome di Oupiri o Vampiri, vale a dire sanguisughe e se ne

raccontano particolarità cotanto singolari, precise e vestite di circostanze così probabili, e d'informazioni così giuridiche, che bisogna quasi adottare l'opinione che corre in quei paesi, che coloro escano realmente dai loro sepolcri, e cagionino tutti quegli effetti che comunemente si dicono » (1).

Il vampiro è un corpo morto che sopravvive di vita vegetativa e, cioè coll'anima fisica del sangue rimasto incorrotto, perchè il suo *spiritus sanguineus*, per cause eccezionali ed ignote, non si è dissipato nella massa odica inorganica circum-ambiente.

— Or noi ci domandiamo: questo fenomeno che può avverarsi nel corpo intero, non potrebbe anche avverarsi in una parte di esso, e peculiarmente nel sangue separato quando è ben saturo di od, allorchè la morte non è avvenuta per morbo che lo impoverisca e lo alteri, ma per causa violenta e nello stato d'integrità fisica e di sanità?

Si tratta di sangue vivo e sano ed avido di nuova vita, non di sangue morto ed in disintegrazione discrasica.

— Che succede nel Vampirismo integrale? La carne si conserva incorrotta, ma trasuda sangue; capelli ed unghie crescono in modo straordinario. Mentre la vita non esiste più nel'apparecchio respiratorio — mediante il quale come per mezzo di un mantice, si rinnova continuamente l'Od vitale sottratto dall'aria — esiste solo nel cuore, che da animale, sembra divenuto vegetale, ed è per questo che si uccide il vampiro, trapassandogli il petto con un piuolo.

Di più, come asserisce il medesimo Eliphas Levi (loc. cit.) « per rendere la morte definitiva, si circondava la tomba del vampiro di spade piantate in terra con le punte in su, perchè i fantasmi di luce astrale si decompongono per l'azione delle punte metalliche, che, attirando questa luce verso il serbatoio comune, ne distruggono gli ammassi coagulati ».

Il vampiro si conserva in questa specie di vita meccanica, assorbendo gli effluvi vitali del sangue dalle persone che ag-

(1) V. anche C. Baudi di Vesme: Storia dello Spiritismo, vol II. pag. 388 e seg. [Edit. Roux, Frassati e C., Torino, 1896].

*Magia posthuma*, di Ferdinando Di Schertz [1706].

*Philosophicæ et christianæ cogitationes de vampiris*, di G. Cristoforo di Meremberg [1773].

gredisce nel sonno; ma è una manifestazione postuma altrettanto anomala quanto la sua vita — o sopravvivenza fisica dell'anima fisica del sangue. Quest'anima mortale, come possiede una fantasia secondo gli occultisti, possiede un istinto di conservazione e quindi di rinnovazione de' suoi elementi vitali, che assorbe non più dall'aria, ma per via indiretta e vicaria, dal sangue stesso dei viventi.

*7. Il sanguinare dei cadaveri alla presenza dell'omioida.*

Altri fenomeni anticamente osservati e riferiti da scrittori non indegni di feue ed anche autorevoli (V. *Theatrum sympatheticum* in più luoghi) indicherebbero un senso di simpatia e di antipatia nel sangue che esce da' corpi morti in presenza di parenti amati o di uccisori o nemici.

Emmanuele Roidis, nel suo studio storico sulla Papessa Giovanna, ricorda la leggenda di quei frati Greci che, per ordine del loro abate Eginardo, erano andati a Roma per comprar sacre reliquie e «non convenendo sul prezzo, erano penetrati nottetempo nella chiesa sotterranea di S. Tiburzio: ivi avevano aperte le tombe di S. Pietro e S. Marcellino che colà riposavano e ne avevano involate le ossa; finalmente, dopo mille perigli e fatiche, erano riusciti a trasportarle in Germania. I santi disotterrati parve dapprima si sdegnassero perchè si era turbato il loro riposo: lugubri gemiti uscirono dai feretri e il sangue ne stillò abbondante per qualche giorno » (1).

Il Roidis ha, in nota di tale accenno, alcune citazioni che giova riportare:

« GPinviati del re Giustiniano, mentre scavavano la tomba che conteneva le ossa del santo martire Demetrio il Balsamico, sentirono uscirne una voce che gridava:—«Non iscavate oltre!» (V. il *Tesoro* di Damasceno Stualita, 26 ottobre, or. XXXV).

Così il corpo di S. Giovanni sepolto in Efeso gridava senza posa nella sua tomba (Augustin. Vol. III, pag. 189).

Così dalle ossa di Santa Marulla uscì sangue allorchè ven-

(1) Biblioteca Greca contemporanea: La Papessa Giovanna, di Emmanuele Roidis. Trad. dal greco di Antonio Frabasile, Atene, Ed. Andrea Ceromilas, 1875, pag. 24.

nero disotterrate (Vedi la curiosa vita di questa santa nel martirologio dei Cappuccini, 17 agosto, Vol. II).

Intorno alle sacre reliquie si legga la breve ma erudita monografia pubblicata da V. Lividis, Atene, 1872.

### 8. *I giudizi di Dio.*

Questo senso di simpatia e di antipatia nel sangue che esce dai corpi morti, in presenza di amici o di nemici, c' induce a ricordare che, fra le varie specie di giudizi di Dio, vi era il seguente: Si usava di far toccare a tutti i sospetti di omicidio il corpo dell' ucciso; se questo spicciasse sangue, o si movesse al tatto di alcuno, era costui ritenuto reo. Azione per antipatismo odico, che essendo generalmente ammessa, doveva riposare almeno sopra sicuri dati di fatti e di osservazioni, come per lo più sono le credenze universali smesse in seguito, non perchè contraddette da fatti contrarii; ma perchè avversate da pregiudizii di scuola e da negazioni aprioristiche di quanto non si sa spiegare scientificamente, e che, per poter negare, si rifiuta di osservare.

### 9. *La vita della carne è nel sangue — Mosè e la magia Egizia.*

Già Mosè, iniziato alle scienze segrete dai sacerdoti Egiziani, vietava severamente il mangiare sangue, " perciocchè la vita della carne è nel sangue.. Di qualunque fiera o uccello che si può mangiare, si spanda il sangue e si ricopra di polvere, perchè esso è la vita di ogni carne; il sangue è in luogo di anima della carne „ (Levitico). (1)

Forse si temeva che col sangue si trasfondessero gl'istinti e le passioni animalesche e ne venisse un abbruttimento fisico e morale. I Pitagorici si astenevano appunto dall' uso delle carni per non divenir pieni d'impurità.

La vita che fa le veci di anima alla carne, viene a significare essere una forza speciale che partecipa in qualche modo alla natura dell'anima, assumendo da questa alcune proprietà.

---

(1) « Mosè fu ammaestrato in tutta la sapienza dagli Egizii ed era potente ne' suoi detti e fatti » (Atti apostolici VI n. 22). *Detti e fatti notiamo*: era magista e mago, teurgo e taumaturgo. Nel torneo, diciamo così, coi maghi di Faraone, questi poterono lottare con lui in prodigi, fino ad un certo punto.

### 10. *Lo spiritus sanguinis degli occultisti.*

Questo concetto era dell'antico occultismo ieratico-ermetico, tramandatosi per tradizione agli occultisti posteriori che, al sangue, o propriamente allo *spiritus sanguineus*, attribuirono una fantasia ed un'anima fisica, come abbiamo riferito dietro, dotata d'intelligenza rudimentale.

Ora, data l'incorruttibilità di questi sangui miracolosi, da attribuirsi con assoluta certezza alla permanenza in essi dell'agente vitale, dobbiamo supporre che questo, alla sua volta, conservi in sè le sue proprietà latenti, pur nella condizione statica e che possa passare transitoriamente a quella dinamica, dietro un impulso vibratorio analogo e fare così, di nuovo, atto di vita, per quanto limitata, temporanea ed anche efmèra.

### 11. *Gl'impulsi esteriori — Il simpatismo — La Preghiera.*

Quest'impulso, paragonabile ad uno scatto elettrico o ad un *ictus* fisiologico, potrebbe originarsi da cause esterne diverse di natura psicofisica che verrebbero ad agire in concorrenza od isolatamente — ad es: l'influsso od afflusso odico della preghiera collettiva, o eziandio individuale, il simpatismo odico del teschio in presenza ed in vicinanza della teca, ovvero correnti odiche simpatiche lontane... ovvero altre cause motrici ignote.

Questi sangui possono costituire de' piccoli centri assorbenti di *od*, o degli accumulatori odici, cioè essere sangui vampirici, oppure serbatoi recettivi e responsivi (*medianici*) a richiami simpatichi, risvegliando in essi, per ricorso automatico-mnemonico della loro fantasia, il moto iniziale del flusso, onde fluidificano di nuovo la massa coagulata ed inerte e compiono nel vaso vitreo un simulacro di vita, come già nel sistema vascolare del corpo la compivano coll'intero circolo fisiologico.

Non possiamo sostenere con certezza il vampirismo odico di tutti questi sangui eccentrici, ma pensiamo che impossibile non sia; giacchè ogni simile richiama il suo simile, e per conservare la vita, tendono irresistibilmente ad appropriarsela per assorbimento e prolungarla al possibile, come la pianta volge i rami al sole per bere l'*od* solare. Di fatto questa vita postuma superstite, col tempo si esaurisce e il miracolo finisce, non ostante la fede e le preci, come è già avvenuto

per molti di cotesti sangui miracolosi. Occorrerebbe un lungo studio di osservazioni comparate del comportarsi di detti sangui per potere addivenire a qualche conclusione generale di critica scientifica — ma, salvo che su quello Sangennariano di fama mondiale, non si hanno che cronache più leggendarie che storiche e nulla più da imbandire a' devoti fedeli.

Ridestata questa vita nel sangue, è di breve durata di ore o di giorni — e pare che abbia bisogno anche di impulsi odicosimpatici o di immissioni supplementari di forza psichica ambiente per mantenersi in relativa attività dinamica che pur finisce coll' esaurirsi e ricadere nel consueto letargo o stasi.

Nel periodo di attività semi-vitale si osserva che la sfera radiante magnetica è la medesima che quella della vita normale corporea — e che la distanza non l'impedisce, nè la inceppa. Così, mentre il sangue di S. Geunaro spumeggia redi-vivo nelle fiale, le gocce anche di sangue, di cui è impregnata la pietra puteolana della decollazione, si ravvivano e rosseg-giano, e si narra che in Ispagna il sangue istesso si liquefa in un'altra fiala ivi portata da Carlo III di Borbone.

#### 12. *Corrispondenza sincrona fra le parti separate dell'istesso sangue.*

Questa corrispondenza sincrona fra parti separate dell'istesso sangue osservasi dagli effetti terapeutici nelle cure per simpatismo ed in altri fenomeni dovuti all'*actio in distans* ed alla *passio a distante* del sangue vivo — della quale telergia psico-fisica si servivano i maghi Ecebolii (cioè *longe jaculantes*).

Questa potenzialità occulta dell'*od* sanguineo si risveglia dunque e si riscontra in questi sanguigni miracolosi nel periodo della loro reviviscenza e ci autorizza ad opinare che possano di conseguenza agire anche vampiricamente in date circostanze di eccitazione mnemonica, come nelle ricorrenze rituali.

Siamo sempre nel campo dell'occultismo e lo percorriamo per spigolarvi assensi e consensi, confronti e analogie.

La tesi è complessa e tale pure l'ipotesi — ma non complicata, però. In fondo l'ipotesi è una sola, la psico-dinamica: non v'è molteplicità d'ipotesi.

Se ammettiamo delle concause o dei coefficienti, la causa

originaria resta immutata, pur potendo variare le condizioni. Così il supposto vampirismo odico attivo non esclude il simpatismo ricettivo, nè lo contraddice o vi si contrappone.

### 13. *L'Od vitale attaccato agli indumenti.*

A proposito dell'od vitale che si attacca tenacemente anche agli indumenti, e vi resta attaccato, pur dopo la morte della persona cui appartennero, ricorderemo essere antica credenza registrata in vari scrittori classici, che i morti di morte violenta e le cui vesti non furono bruciate, sogliono apparire. — Perchè, se non a causa che trovauo un deposito di od personale a cui si riattaccano per potersi manifestare sensibilmente?

Erodoto nella sua storia (V. 92) narra il fatto dell'evocazione dell'ombra di Melissa moglie di Periandro tiranno di Corinto e da questo uccisa. Essa diede una prova *intimissima* della sua identità personale ed aggiunse di non poter rispondere riguardo ad un deposito, perchè sentivasi oppressa da un freddo glaciale *a causa che le sue vesti non erano state bruciate, ecc.* Ciò eseguito, rispose senza difficoltà.

E ancora permance una vaga tradizione nel popolo circa tal fatto di vitalità aderente alle cose personali. Quante, giudicate da noi superstiziose credenze popolari, non sono che superstiti, residui di antiche conoscenze di psicurgia andate travolte nell'anatema cieco, onde furono colpite come scienze maledette quelle che erano state un tempo coltivate come scienze sacre dagli iniziati dei tempi, da' mistagoghi, dai gerofanti egizii, etruschi, greci e romani, ecc. *Antiquorum sapientiam exquiret sapiens*, scriveva Cicerone, e cioè il savio va in cerca della sapienza degli antichi.

### 14. *Nel campo della biologia occulta.*

Tutti questi fenomeni ai quali abbiamo accennato — come le cure a distanza del Paracelso, i casi di fuoruscita di sangue dal cadavere in presenza di persone per forte simpatia od antipatia, i casi di vampirismo, gli oggetti di un defunto che sembrano animati da una forza occulta intelligente, provano la realtà dei vincoli odici esistenti tra le varie parti del corpo della persona e tra questa e le cose che con essa ebbero contatto e perfino fra le cose di regni inferiori della natura

quali gli animali e le piante che hanno, alla lor volta, una vitalità ed una vita.

Non sembrava impossibile, agli antichi occultisti rendere permanenti siffatti legami.

Tutto ciò che fu osservato prodursi naturalmente e spontaneamente qualche volta, ha indotto l'uomo a provocarlo con l'arte. Dalla magia naturale nacque quella cerimoniale.

Il medico Senarelli affermava essersi verificato che i vini di Spagna in Napoli si mettevano in fermentazione quando le viti in Ispagna germogliavano, cioè in tempo ben innanzi a quello in cui nel nostro clima le viti si mettono in germoglio.

E l'altro medico Pietro Borel, nel suo trattato sulle cure simpatiche scriveva:

“ I vini inglesi s' intorbidano nei cellai quando le vigne francesi, donde furono trasportati in Inghilterra, fioriscono. Il magnete del vino inglese attrae gli atomi delle uve francesi. Lo stesso ogni giorno si verifica nel frumento, nelle frutta, ecc. che si alterano quando fioriscono le piante simili e le carni nelle conserve si guastano o perdono il sapore quando gli animali simili vanno in amore. Per la medesima ragione delle relazioni simpatiche, possiamo nuocere agli uomini e specialmente ai fanciulli, se nel loro sterco introduciamo carboni ardenti, zolfo acceso, od un ferro incandescente — e possiamo nuocere così anche alle vacche, ecc. se gettiamo il latte nel fuoco „.

Quanto ignoriamo ancora di questa biologia occulta.. ed ancora trascendentale per la scienza!

Perciò il segreto del miracolo del sangue deve essere cercato nel sangue istesso.

*(continua)*

**F. Zingaropoli e V. Cavalli**

## Pagine pratiche per gli iniziandi (1)

### Come si diviene telepatista (2)

---

Conviene osservare tre punti. Una chiara concezione delle parole che volete dire. Un pensiero-pittura di esse. Avere fede che egli le udrà. La condizione di voi stesso nell'esperimento, è la positiva o donante, e quella delle persone alle quali volete mandare il messaggio, è la negativa o ricevente.

Il ricevitore assumerà una rilassata condizione di corpo e quindi di mente. Egli custodirà la sua mente in bianco e la manterrà riposatamente aperta a tutte le impressioni che potrebbero venire. Non deve essere ansioso; ma, con calma aspettare i risultati.

Esperimento 1° — Intendetevi con un vostro amico, un signore od una signora (preferibilmente una signora, essendo chè le signore sono più impressionabili che i signori) in guisa che ad una certa ora del giorno o della

---

(1) Per lo sviluppo dei poteri psichici di coloro, che vorranno seguirci nel nostro lavoro, daremo in ogni numero di queste esercitazioni, cominciando dalle più semplici fino a raggiungere man mano le pratiche di alta magia, a cui potranno aspirare solo gli studiosi che, con fede, volontà e tenacia vi si dedicheranno. Sarà bene, per ottenere maggior probabilità di riuscita, leggere attentamente il **Corso di Psichismo Pratico** pubblicato dalla **Società Editrice Partenopea** e compendiato nei tre volumi: **I Poteri Occulti** di Oliva e Morelli, **l'Ipnomagnetismo** di Elia Rosacroce, **Surge et ambula** di Nicola Oliva.

(2) Un esempio pratico di questo esperimento ce lo dà lo **Zingaropoli** nelle sue **Sensazioni di un magnetizzatore**. Vedi il **Non c'è morte!**

notte, siate ritirati in una camera tranquilli e siate adagiati in una comoda posizione.

Per quindici minuti assumete l'attitudine positiva ed il vostro amico quella negativa e viceversa, se volete invertire le parti, in principio non dovete fare esperimento di più lunga durata, poichè ciò può stancarvi, il che dovete evitare con cura.

Potete essere nella stessa casa o distanti centinaia di miglia; ma dovete avere un aggiustamento definitivamente fissato.

Non dovete accordarvi anticipatamente sopra un'idea o parola da trasmettersi; ma deve rimanere il segreto finchè paragonerete le note, dopo l'esperimento.

Esperimento II. Accordatevi per una data notte senza riguardo per l'ora. Quando voi vi ritirate in letto assumete la posizione positiva e il pensiero voglia fare impressione sopra la mente del vostro amico prima del mattino.

Ritenete la parola-pittura nella vostra mente per l'ultima cosa prima di addormentarvi, con un ardente desiderio di fare a lui conoscere, ciò che desiderate che egli sappia.

Se voi concentrate la mente su ciò, ritenendovelo fermamente, vi addormenterete stabilmente.

Il vostro amico, si terrà nella sua mente il desiderio di ricevere quello che avete a dire, assumendo l'attitudine negativa, concentrandosi solo abbastanza a far ritenere in mente il desiderio che aiuterà lui pure ad addormentarsi.

Ambidue vi ritirerete all'istessa ora. Invertirete l'esperimento alla prossima notte. Qualunque sia il sogno negativo, è verosimile sia quello che il positivo volle comunicare.

*The Harbinger of Dawn*

*Il Presente è figliuolo del Passato; il Futuro è la progenitura del Presente. Così il Passato, il Presente ed il Futuro costituiscono l'eterna vivente Trinità dell' Uno.*

**Blavatsky** (*Dottrina Segreta*)

## Pagine Psicografiche

# Descrizione dei Mondi <sup>(1)</sup>

Luna, Venere, Mercurio, Marte, piccoli pianeti tra Marte e Giove, Giove, Saturno, Urano e Nettuno; avuta dal medio meccanico-intuitivo Comm. Vincenzo Giordano Orsini dagli spiriti familiari Michele (fratello), Girolamo Negri (amico) e Rosa Lumene (spirito guida) del detto medio.

## Luna

La luna è altro che abitata; ma sebbene l'Umanità sia distinta in due specie affatto diverse per ogni riguardo fisico e morale, razze che, se pure, come avviene, si accoppiano, producono esseri bastardi, infecondi, pure comunque prendi le due razze, sono cattive, d'indole ladre e sanguinarie. Così da questo lato, ove le sole vallate profonde sono abitate; mentre dal lato opposto sono più civili e commerciali. La Terra è il corpo direi del loro Dio; e stanno spesso genuflessi ad adorarla, specialmente in certe epoche, come eclissi terrestri, piena Terra ed altre. Quelli dall'altra parte vengono

18-12-1920

(1) Queste comunicazioni medianiche del Cons.re Generale Vincenzo Giordano Orsini, ricevute nel 1869, sono posteriori a quelle sui pianeti, già pubblicate in francese a Parigi nel 1862 del medio I. Roze e quindi si può credere che non siano rimaste ignorate dall'Orsini.

Se per avventura concordassero nel fondo e più nei particolari, le comunicazioni acquisterebbero un gran valore di credibilità, quando si potesse privare, *il che è impossibile*, che l'Orsini non avesse mai lette quelle del Roze. Che se diversificassero, o, peggio, discordassero, verrebbe a mancare ogni dato critico per l'accettabilità delle une e delle altre. Nell'una e nell'altra ipotesi è inutile il laborioso e noioso lavoro di collazione e confronto dei due testi, chè non approderebbe a nessuna conclusione attendibile, come in generale succede per comunicazioni di natura incontrollabile, salvo non vi fosse indipendenza di origine, *documentabile*, e concordanza sostanziale nei fatti e nei concetti.

V. Cavalli

a fare spesso pellegrinaggi nelle valli ove si scovre la Terra. Quelli esseri vedono il cielo come un gran manto nero nero, sul quale sono cosparse le stelle come tanti cerchi di vivo argento, il sole ben limitato di color rubino chiaro, che dà al giallo, e la Terra che unica gira con grande velocità. Delle razze l'una è una specie di Orangotango, ma con meno peli; e si arrampicano con mirabile lestezza e sicurezza; gli altri sono uomini di una razza brutta, ma ofani, orgogliosi e cattivi, i quali, come i primi, anche si arrampicano. Tutti hanno capelli, che sembrano berrettoni da granatieri, e tali che possono rizzarli e piegarli fino a farne ombrelli per ripararsi dal sole. Le guerre sono continue fra le due razze, e la pace mai bene osservata; solo nelle epoche di adorazione alla Terra non si commette nulla di male, e si va sicuri. Gli animali sono vari ed innumerevoli, ma quelli che usano è una specie di stuzzo, che li trasporta con gran velocità per quei dirupi profondi ed erti. Questi di cotesta parte, che sono pel più della razza Orangotango, si covrono con pelli verso i poli e nelle lunghe notti; gli altri con certe foglie secche, che sembrano una bella stoffa variopinta, e che uniscono con fili tratti dalla stessa foglia; e là gli alberi hanno tutti coteste, o simili grandi foglie, sotto le quali fissano la loro dimora. Vi è luce massima, o tenebre, essendo piccolissime le ombre che sono nei siti bassi. Si cibano di frutta ed animali che arrostitiscono al fuoco, o seccano al sole. Ciò che è meglio che tra voi osservato; è il rispetto e la fedeltà verso le donne. Ciascuno ne ha una (1); se muore ne prende altra, ma vedova; è costume generale. Domani ti parlerò di Venere, bello pianeta.

*Michele Giordano*

*26 Settembre.*

Primieramente ti prevengo che non devi aver fretta, e di non pensare a tante cose, mentre scrivo con la tua mano, che poco si presta, e l'attenzione tua mi è necessaria per risvegliare termini più adatti.

Fin da ieri sera ti sto dicendo che debbo completare la

---

Tutte le note sono osservazioni e modifiche fatte da V. Cavalli.

(1) Ciascuno ha.

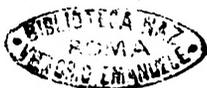
relazione sugli abitanti della Luna; e solo quando mi fermo, potrai farmi delle domande. Ora ti dico che di quella capellatura a similitudine degli istrici, ma ch'è grossa come crine di coda di cavallo, essi nell'anno sfoggio; e rendendola dura e ritta o arcata, la muovono fino a (2) passare dalla forma di un berrettone a quella di un cono, ovvero ad ombrello ed a cappuccio che scende fino alle anche, e nelle femine fino a sotto i ginocchi, in modo da servire per pellegrina e cappotto, o veste, come fanno le donne che istantemente l'abbassano per pudore.

Inoltre serve anche per una specie di linguaggio, su tutto per preghiere a coro, perchè tutti, al segno del prete, come esso, muovono insieme la criniera con una rapidità curiosa talvolta. Quasi tutti gli animali hanno sul dorso ed il capo un uguale sensibile pelame, lungo e nello stesso modo manovrabile. Là non piove dal lato della Terra; ma nel tempo delle lunghe notti corrono densissime nebbie nelle bassi valli, e bagnano più che non lo farebbe una dirotta pioggia.

Dal lato opposto le nuvole vi sono come sulla Terra, e piove spesso. Navigano su di una specie di sandaloni di vetro e ferro, che sono gli elementi che abbondano colà; ed usano le foglie secche per vele, che sono curiosissime, ma per lo più remi che manovrano, dando strane voci. Nelle regioni di colà, e propriamente da questa parte, i venti sono deboli e rari, e perciò gli esseri animali respirano con affanno e a lunghi sorsi; e credo che per avere migliori polmoni hanno due gobe (3), una avanti e l'altra dietro. In generale le razze sono fortissime e feconde. L'autorità è nei preti. Come è detto, i vedovi sposano le vedove; il vedovo di seconda moglie deve prendere una vedova di secondo marito; la parentela non è ostacolo all'accoppiamento. La fanciullaggine è puerile e stupida. La vita media 40 anni, e raro il caso di 50; parlo di anni terrestri. Ora vengo a Venere, ove da tre mesi si è reincarnata la nostra genitrice, che ultima avemmo; e credo che avrà vita calma e felice, come opinò dalla famiglia o. e venne a luce.

(2) Meglio detto: fino a farla passare.

(3) gobbe.



*D.* E' maschio, o femina ?

*R.* Femina; è uopo rinnovi certe prove, sebbene abbia migliorato di stato. Venere è un bel mondo, ove la rapidità del mutarsi delle stagioni e della durata del giorno e della notte è oggetto di dilettevole varietà nelle occupazioni. A proposito, aggiungi alla Luna che uomini ed animali hanno occhi infossatissimi e piccoli e che guardano il cristallo scintillante il sole (4): con la stessa facilità che un uomo guarda un oggetto oscuro nella ombra; hanno poi sopracciglia lunghe, folte ed irsute, che manovrano quasi come i capelli. Or diceva: vedi la Terra, e vedrai Venere; ma questo è nel generale, mentre quel pianeta è un paradiso per i belli monti, le vaghe colline, i bianchicci mari e la coltura tutta t.amezzata da fiori, corsi di acqua corrente e zampillante. Voglio continuare, ma se vuoi apprendere devi essere al tuo posto, e non distrarti... basta: ad altra volta... Se vuoi scrivere, bene; se no, vado altrove.

*D.* Vi sono delle interruzioni, che, tu vedi bene, non dipendono da me; intanto mi metto a tua disposizione, e do mando prima ente, se nello emisfero lunare, che guarda la Terra vi sono acque.

*R.* Ti ò detto che sì, ma solo in ruscelli, fiumicelli e laghetti, che sono nelle basse e profonde valli. Sulle montagne non vanno gli esseri animali, primo perchè l'aria (5) non è vitale alla respirazione degli uomini, animali ed alla esistenza delle piante, che sono nelle valli soltanto; secondo perchè sono dirupose e cristalline, che col ferro e le altre sostanze metalliche ferirebbero colui che volesse per quei dirupi arrampicarsi; cosa per altro impossibile, sebbene abbiano i piedi conformati quasi e con la stessa agilità nelle lunghe dita, che un uomo usa con le sue mani.

Essi con una prontezza sorprendente rubano ciò che trovano con le dita dei piedi, e con pari celerità passano gli oggetti nelle mani. Sono uomini, perchè parlauo e vivono in società, ed hanno talune norme, o leggi; ma nel tutto somigliano ad

(4) che guardano il cristallo scintillante il sole: non è chiaro: Forse col cristallo.

(5) primo perchè l'aria non è vitale — oppure il luogo non è vitale.

animali. Dall'altra parte le cose sono migliori. Intanto sulla Terra avete, come altrove, gli antropofaghi che colà non esistono; quindi sono più vicini all'animalità, ovvero alla prima Umanità semplice. Ritorno a Venere, ove sarei contento reincarnarmi, quando a Dio piacerà accordarmi una nuova prova, indispensabile al progresso del mio stato errante. L'aria in Venere è limpida, bianca; e siccome respinge i raggi solari, così sul cielo, durante il giorno, si osserva un magnifico gioco dei colori dell'iride, ch'è un fenomeno veramente sorprendente. L'aria come respinge la eccessiva luce, sottrae l'azione del calore solare, così si gode di una temperatura moderata nelle regioni ov'è està; come in quelle ov'è inverno l'aria, non respingendo la luce, raccoglie il calore di riflesso. Quest'aria fa che nel generale il fogliame è colore di argento, or sfavillante, ora matto, secondo la specie delle piante ed alberi; e se pensi alle frutta verdi-rubino, color dell'oro e dei vari colori della natura, taluni dei quali non posso farti comprendere, potrai giudicare dell'incanto di quel bel pianeta. I mari sono del color di argento grezzo, come le vasche limpide e brillanti sulla Terra; ma non è esatto il paragone. Le acque dei mari sono salse sì, ma non disgustose, mentre quelle che tu diresti dolci, sono argentee, limpidissime e nutritive, oltre ad essere dissetanti. I tipi umani sono vari, come sulla Terra; il colore della carne di essi, dico della pelle; passa da un bianco simpatico, che non sò definire, al nero del fumo. Le forme sono, nell'insieme, quelle degli uomini; ma con tante minute particolarità, che ne fanno nel tutto differire il tipo. Sono più piccoli degli uomini, ma hanno una vaghezza nella fisionomia e nelle mosse, che un uomo bello sembrerebbe bruttissimo e goffo accanto ad essi. Hanno occhi vivissimi, che vedono meglio le cento volte quelli che a voi (6) permettono vedere i vostri; l'espressione di quegli occhi piccoli e simpatici dimostra l'alta intelligenza di quelle creature. Ma tu sei disturbato immensamente; non hai calma che possa fissarti; non credeva che eri tanto importunato; basta, andiamo avanti.

---

(6) vedono meglio le cento volte quello che a voi non permettano.

Dietro la testa, di una conformazione diversa nell'insieme dai terremi, ma che pure à chiome lunghe, anellate e morbide, hanno i Veneriani un organismo che non può dirsi occhio, ma che dà ad essi facoltà di vedere dietro di loro. Vestono con elegante semplicità, con vesti che scendono fin sotto gli ginocchi; e le femine con altre più lunghe sotto la vesta. In testa hanno cappuccio di eleganza varia; ai piedi specie di sandali; e così dal più al meno. Si cibano di carni di animali, frutta e tanti altri preparati gustosi, che son sempre conditi con conserve di fiori. Vi è commercio attivo per terra e mare, ove le navi vanno velocissime, e così i carri; e, credo, con l'elettricità da essi domata col loro sapere, perchè colà la scienza à la prima importanza; e l'istruzione è generale. Vi sono Stati, ma specie di repubbliche; nè si csequia il potere, sibbene il sapere; vi è forza pubblica ovunque, ma non baldanzosa, e tutti gli uomini ne fanno parte.

Gli uomini istruiscono agli (7) uomini, le femmine alle femmine; ma l'istruzione dei sessi è pari in tutti i rami; così dunque e donne curano le donne, gli uomini agli (8) uomini. I maritaggi vanno di forma e modi; ma le norme dei Lunari sono generali per i Veneriani; solo che quelli che divorziarono, debbono unirsi ad altri divorziati. L'autorità più riverita è quella dei genitori; i consigli più autorevoli quelli di famiglia. Quegli esseri sono migliori dei Terreni; anzi il gran numero fra i Veneriani hanno un ricordo, come di un sogno, di essere stati su questo mondo. Barissimi sono i delitti, più rari gli assassinii e pochi i furti. La vita media è di oltre ai 100 anni Veneriani. Da Venere il sole si vede maestoso, ma importano molto, se l'aria e (9) venticello e la ricca vegetazione non mitigassero il suo effetto. La Terra poi si vede sotto la forma di una grandissima fulgida stella col suo satellite presso; ma ciò quando i due pianeti sono vicini. Domani ti parlerò dell'orrido Mercurio.

(continua)

## V. Giordano Orsini

(7) gli uomini istruiscono gli uomini, le femmine le femmine,

(8) gli uomini gli uomini.

(9) se l'aria e il venticello.

# La morte non esiste

Io credo in nessuna religione esistente, perciò, non posso essere sospetto di seguire ciecamente l'influenza tradizionale o educativa. Ho pensato profondamente tutta l'esistenza intorno alla legge della nostra vita naturale. L'ho cercata nella storia dell'Umanità e nella mia coscienza, e mi sono convinto, incrollabilmente convinto, « che la morte non esiste »; che la vita non può esistere che eterna; che il progresso indefinito è la legge della vita, e che ogni sapere, ogni pensiero, ogni ispirazione data a noi deve avere il suo sviluppo pratico; che noi abbiamo idee, pensieri, aspirazioni che vanno oltre le possibilità della vita terrestre; che lo stesso fatto di averli e la nostra incapacità di tracciarli ai sensi, è una prova che ci pervengono dall'alto e che solo Lassù possono realizzarsi; che nulla perisce quaggiù che la forma; e « credere che si muoia perchè muoiono le nostre forme è lo stesso che credere che l'operaio è morto perchè i ferri del mestiere sono stati consumati ».

Dal giorno che questa convinzione mi venne dalla mente e dal cuore, dalla ragione e dall'anima, ho perduto tutto che mi era caro nella patria, eccetto mia sorella. Mi afflissi e mi affliggo ancora, ma non fu mai senza speranza e sentii la santità della morte. Sentii nascere nuovi bisogni di amore. Sentii che non dovevo mai dimenticare i diletti: che dovevo crescere migliore, più tenero verso gli altri, più attivo nell'adempiere i miei doveri pel loro bene e per me. Sentii che ne sarebbero addolorati, se non facessi così. Sentii che i miei atti affretterebbero il momento di rivederci e di adempiere alla promessa inchiusa nell'amore vero, ardente, terrestre.

Davanti ogni tomba tentai di migliorare. Fedele ai cari morti, ne fui triste al loro distacco, ma restai fermo e fedele al sentimento che il mio amore non è una semplice sensazione, ma una cosa più alta e più santa—il germe di un fiore e la promessa che fiorirà altrove, proprio come il fiore che ha le sue radici sotto terra e sboccia di sopra (1).

**Giuseppe Mazzini**

---

(1) Brano di lettera diretta da Mazzini ad un amico per confortarlo della perdita di persona cara. Pubblicata in inglese nello « Star » di Londra e più tardi tradotta e stampata nel « Pensiero di S. Remo » — 13 marzo 1890.

# Incubi e succubi

(Leggendo P. Martino Delrio...)

All' accusa, che certo mi verrà mossa, di soverchia ardittezza del presente mio articolo, rispondo in precedenza — indipendentemente dalla considerazione che, nel campo delle ricerche scientifiche non esistano falsi pudori — che i brani riportati più appresso sieno di un celebre e diffuso libro del XVI Secolo, stampato in tempi men leggiadri e meno liberi degli attuali e col pieno beneplacito ed assenso delle Superiori Autorità Ecclesiastiche.

Ne fu autore il P. Martino Delrio, un altissimo e dotto prelato della Compagnia di Gesù e, per giunta, fra i più decantati e feroci Padri della S. Inquisizione — il cui nome si ricorda accanto a quelli del P. Arbuas e di Torquemada, per l'ardore e il fanatismo a perseguire sì gli eretici che le streghe — e non si conta il numero delle sue vittime, al punto che il Manzoni, accennando nei "Promessi sposi", alla cultura di Don Ferrante, dice, delle veglie di P. Delrio, "che costarono la vita a più uomini che l'impresa di qualche conquistatore... e furono per più di un secolo norma ed impulso potente di legali, orribili e non interrotte carneficine." E discorrendo, in altro passo, dell'esperienza del suo personaggio nelle arti magiche, scrive: "E con la scorta principalmente del gran Martino Delrio (l'uomo della scienza) era in grado di discorrere *ex professo* del maleficio amatorio, del maleficio sonnifero, del maleficio ostile e dell'infinite specie che pur troppo si vedono in pratica alla giornata, di questi tre generi capitali di male, con effetti così dolorosi."

Il P. Martino Antonio Delrio, S. J. nato ad Anversa nel 1531 è autore delle "Disquisitionum magicarum" stampate la prima volta in Lovanio nel 1599 in 4° e spesso ristampate -- compendiate e tradotte in francese da Andrea Duchesne (Parigi, 1611-2 vol. in 8.). E' l'opera più notevole,

diffusa e profonda intorno alla stregoneria ed alle arti magiche—riassunto di tutti i *Mallei*, i *Manuali* ed i *Formicarii* pubblicati in precedenza ed è il testo più accreditato e compulsato dai demonologi posteriori cattolici che seguirono le sue orme. A leggerla adesso, si rivela una specie di *Corpus juris* dell'occultismo, tanto è ricca di acutissime investigazioni, di preziose citazioni e riscontri ed in ispecie di esuberante casistica, la quale impressiona per la perfetta rispondenza alle manifestazioni ipnotiche, oramai nel dominio della clinica, ed ai fenomeni del medianismo.

Le "Disquisizioni magiche," sono divise in 6 libri: il 1.º tratta della magia in generale, naturale ed artificiale e dei prestigi; il 2.º della Magia demoniaca; il 3.º dei malefizii; il 4.º delle divinazioni e predizioni; il 5.º dei doveri del giudice e della maniera di procedere in fatto di stregoneria; il 6.º dei doveri del confessore e dei rimedii permessi e proibiti contro la stregoneria.

La XV questione del 2. libro è la seguente: " *Se vi sieno demoni incubi e succubi e se dalla loro unione possa nascere prole.* "

\*  
\*\*

Ambrogio Parè, detto Calmeil, il celebre medico del Secolo XV, così scriveva:

• *Incubus* [da incubare, coricarsi sopra] *sont demones qui se transforment en guise d'hommes et font copulation avec les femmes sorcieres.* "

• *Succubus* [da sub cubare, coricato sotto] *sont demones qui se transforment en guise de femmes et telle habitation ne se fait pas seulement en dormant, mais aussi en veillant.* "

La credenza plurimillenaria e universale sugli Incubi e Succubi è comune a tutte le religioni ed accolta e proclamata da gran numero di dotti e di sapienti di ogni tempo.

Le risultanze delle odierne ricerche psichiche ci autorizzano ad affrontare questo problema che parmi formidabile; perocchè si tratterebbe della possibilità che spiriti discarnati possano aver rapporti carnali coi viventi e che, da tali rapporti, possa nascere persino della prole.

Varii scrittori dei giorni nostri hanno cominciato a sfiorare, sebbene timidamente; per l'estrema sua delicatezza, l'assillante problema che, per altro, i demonologi medioevali affrontarono ed analizzarono senza veli e con maggiore ardimento e trovarono la scusa delle loro salaci discettazioni nella necessità di salvare le anime e di smascherare tutte le mali arti diaboliche. Più legittima deve essere dunque la nostra scusa di studiare un possibile fenomeno reale, per quanto misterioso, con l'ausilio del metodo sperimentale e trarre delle induzioni da fatti noti ed accertati.

Ricordo e prescelgo, per accreditare l'importanza della mia tesi ed attutire alquanto le prevenzioni dei puritani, i nomi impeccabili di due autori a noi familiari che tentarono, non a guari, di affisare la questione sotto l'aspetto scientifico e partendo da risultati acquisiti nel campo della esperienza.

Vincenzo Cavalli nella dimenticata Rivista " Religione e Patria „ dell'agosto 1904 [n. 8] nell'articolo „ Anche gli animali hanno voce in capitolo „ toccava *per incidens* l'argomento con le seguenti acutissime osservazioni:

\* \* \*

“... Ma per riparlare del soggetto incidentale della partenogenesi umana, noto questo: che se uno *spirito* può produrre in date condizioni *sue* e *nostre* ignote finora, il passaggio della materia attraverso la materia, e in luoghi chiusi introdurre anche corpi organizzati viventi [fiori, animali, persone] può agevolmente introdurre in corpi viventi oggetti di ogni genere: di qui i vomiti mostruosi dalla bocca e l'uscita di ogni sorta di oggetti dal naso, dagli occhi, dall'epidermide ecc. degli energumeni, fenomeno attestato da dotti medici dei secoli XVI e XVII. E talora trattavasi di oggetti non introducibili per le vie ordinarie. Così nell'estispicio gli antichi avevano mille volte constatato modificazioni organiche, sorprendenti nelle vittime, come sparizione, o assenza del cuore, doppio cuore ecc. ecc. Dunque anche la fecondazione per via supernormale non parrebbe impossibile, pur condizionata che fosse a

quanto suppone S. Tommaso d' Aquino per ispiegarsela, sebbene siasi costatato che gli spiriti possano produrre dei liquidi organici, ad es: gli sputi e cito il caso che mi ricordo riferito dal Capuana in un suo libro.

« I teologi seguirono in generale l'ipotesi tomistica della possibilità del trasporto della sostanza fecondante da una sorgente umana per opera spiritica (V. ad es: *Teologia morale* di S. Alfonso M. de' Liguori) — Di qui, forse, il *semen frigidum* attribuito agli incubi dalle maliarde. [Perchè il *frigidum*, se era tutta allucinazione?...].

« Gli spiriti possono produrre fulmineamente analisi e sintesi inorganiche ed organiche: lo si vede negli apporti e nelle materializzazioni, nelle quali sottraggono prima, quasi per succitamento vampirico, sotto forma fluidica le molecole viventi del corpo umano. Dunque la fecondazione non è neppure impossibile. La *virtus obrumbrans* una vergine, secondo Luca, pare indichi la presenza di un agente submateriato, che proietta la sua *ombra* corporiforme sul paziente e lo compenetra: leggenda forse, o anche certamente; ma che deve avere un sostrato di realtà storica in fatti naturali. La mitologia di tutt' i popoli antichi è piena di questi misteriosi rapporti con effetti permanenti.

« Chi sa?!... Certi fatti possono essere stati rarissimi, accresciuti poi dalla fantasia popolare, ma non perciò non reali. Il Padre Sanchez, gesuita, nel suo *De matrimonio* [Lib: II, disput. XXI n. 11] esaminò seriamente: *An Virgo Maria semen emisit in copulatione cum Spiritu Sancto* e tenne per l'affermativa. Il congresso implica la fecondazione, pur lasciando inviolati i claustrì verginali.

« Vedete dunque, al postutto che, se avessi detto uno sproposito ereticale, mi troverei in ottima compagnia, nientemeno con un luminare di scienza teologica della Santa Compagnia di Gesù...! »

Nel fascicolo 17 [1910, pag. 1405] del « Veltro », di Sampierdarena, Enrico Carreras discorreva « Degli Incubi e de Succubi ».

E' il testo di una conferenza la cui lettura, destinata nella sala della « Società Teosofica di Roma » venne interdetta.

Egli ricorda, del pari, l'antica tradizione, riporta opinioni e fatti dei demonologi e qualche frammento di Delrio, accenna anche a fatti moderni e recentissimi ed affronta il problema con la scorta delle risultanze della fenomenologia medianica del Secolo XIX.

« Anzitutto poniamoci questa domanda: — E vero o no che in certe sedute medianiche si è constatata la presenza di fantasmi materializzati? »

« Non esito, per mio conto, e credo non esiterete nemmeno voi a rispondere in senso affermativo. »

« — Ma queste condensazioni di materia erano tenui o solide? »

« Anche qui si può rispondere affermando che, in certi casi, i fantasmi erano completamente e solidamente formati ». »

Qui il Carreras accenna alle esperienze di William Crookes [dal 1871 al 74] ed alla constatazione che il fantasma di Katie King era perfettamente formato con *forme femminili*; che aveva le vene, i nervi, le secrezioni come un essere umano e la Signora Florence Marryat [autrice del celebre libro « Non c'è morte »] spettatrice delle sedute, riferisce che, invitata dal fantasma, nel gabinetto, Katie, gittato il vestito bianco che la ricopriva, si mostrò completamente nuda, dicendole: « Voi potete vedere adesso che sono una donna! »

Ricordate uguali constatazioni in isvariate sedute moderne e specialmente quelle della Signora Noël negli esperimenti del 1905 a Villa Carmen in Algeri in cui, esplorato il corpo nudo del fantasma, risultò che avesse « graziose le forme dei seni e caratteri indubbiamente femminili » — il Carreras osserva :

« Credo che queste poche citazioni sieno più che sufficienti per dare a noi, per lo meno, la presunzione della possibile realtà di fantasmi di uomini i quali, servendosi del fluido vitale di persone presenti, e più specialmente di un *medium*, riescono momentaneamente a rivivere di una vita fisiologica basata sopra di un organismo più o meno formato completamente, il quale ha la sua struttura

allo stato potenziale nel corpo fluidico o perispirito e trae la sostanza e l'energia funzionale dell'organismo medianico „.

\*  
\*\*

Parmi che di già queste generiche osservazioni e congetture valgano, per lo meno, a prospettare l'aspetto scientifico della questione e, per servirmi di frase parlamentare, a disporci favorevolmente alla sua presa in considerazione.

Si tratta di iniziali battute di uno studio più ampio, al quale attendo sulla scorta di antichi libri di demonologia che trattarono *ex professo* lo specioso problema.

Alle argomentazioni enunciate più sopra del Cavalli e del Carreras che affisano la possibilità di rapporti tra viventi e disincarnati, sì come il P. Delrio e gli altri demonologi affermano la realtà dei connubii di viventi con demonii, aggiungo un'ulteriore proposizione:

— *E possibile che tra viventi e viventi, ed a distanza, si verifichino rapporti d'incubi e di succubi?*

Parmi che i fenomeni di telepatia provocata ed i fenomeni ipnotici, specialmente nella fase delle suggestioni post-ipnotiche, rendano verosimile siffatta possibilità che verrebbe alla sua volta, a rafforzare la possibilità del fatto spiritico. Anche qui si avrebbe la conferma della perfetta rispondenza, nella produzione e nell'azione, dei fantasmi di viventi e di quelli dei morti.

Enuncio semplicemente la proposizione che mi riserbo di svolgere, esplicare e documentare in appresso, col contributo di mie personali esperienze con isvariati soggetti ipnotici.

Pel momento, ho voluto solo premettere fugaci note introduttive per la migliore intelligenza del Capitolo di Delrio che prospetta mirabilmente le idee della demonologia medioevale sull'argomento.

Certo che le sue osservazioni e le sue sottigliezze — a parte il presupposto teologale dell'esistenza del Diavolo — forniscono materiale amplissimo ai nostri studii ed alle nostre ricerche.

Nel fondo i fenomeni presunti diabolici erano identici a quelli del medianismo — solo il modo di affisarli è diverso!

(continua) (1)

F. Zingaropoli

### Nota dell' Editore

*Qui avrebbe dovuto cominciare il testo di Delrio, ma, ci perdoni l' amico Zingaropoli se siamo costretti a fare un po' di censura in famiglia, sopprimendolo; convinti, come siamo, che i tempi non sieno abbastanza maturi per giustificare certe audacie in una Rivista, che deve andare, auguriamocelo, per le mani di tutti; tantopiù che il nostro continuo contatto col pubblico ci ha appreso, per dolorosa esperienza, di quali falsi, e, ciò che è peggio, spesso ipocritamente finti pudori, è materiato una parte di esso.*

*Chi volesse per ragione di studio, o anche di semplice erudizione personale, leggere l' opera di Delrio, nella versione italiana di Francesco Zingaropoli, non ha che a farcene richiesta; la pubblicheremo subito in volume integralmente.*

(1) ..... o, meglio, avrebbe dovuto continuare — poichè l'Editore mi censura il testo di Delrio per temuta offesa al pudore!

Cercherò, quindi, nel prossimo articolo, di riassumere, con grande corredo di foglie di fico, i punti più salienti delle « Dissquisizioni magiche » con ulteriori note e congetture sulla mia prospettata ipotesi d' Incubi e Succubi tra viventi e viventi.

F. Z.

---



---

#### Da « I Misteri dello Spirito Umano e la Scienza » :

Studiate le occulte facoltà dell'uomo nei fatti ordinarii della sua vita normale prima che nei fatti meravigliosi. Esaminate quei fatti con lo spirito scientifico europeo ma consideratene la natura e la causa con lo spirito scientifico dell'Oriente, studiate l'anima umana non per curiosità e orgoglio intellettuale ma per un alto concetto religioso. Non accingetevi allo studio dell'anima senza una preparazione morale, onde lo jockey ch'esercita il suo cavallo e sè, prima della corsa, non sia detto più sapiente di voi. Il premio che vi attende anzi tutto è una crescente luce nel vostro interno, una crescente forza, una crescente ricchezza di vita superiore, una continua elevazione morale; perchè più si conosce lo spirito, più si sentono evidenti e urgenti le ragioni di vivere secondo lo spirito.

Antonio Fogazzaro

# L' Esoterismo del Carnevale

Carnevale tende a sparire sempre di più.

Ogni anno accentua il declinare di questa festa. Vestigio di antiche tradizioni occulte e iniziatiche dei Tempî sacri. La maschera rappresenta, infatti, nella sua curiosa varietà, buffa, bella o spaventevole, le apparenze della natura, i suoi abbozzi, le diverse impronte, le innumerevoli fisionomie, i riflessi, le menzogne, le esteriorità vane e spesso paurose, le incarnazioni di larve, stigi, lemure, lupi mannari, incubi, succubi, satiri, demoni grandi e piccini, folletti, sfingi, salamandre, silfi, ondine e gnomi.

Teste smorfiose, spettrali, bestiali, scimmiesche o grottesche: aspetto degli esseri e dell' Animalità. Reminiscenze di protoplasmi, di saggi mostruosi, desiderii insaziabili, combinazioni della vita precipitantesi in forme materiali per creare dei tipi.

Saturnali di nascite informi, d'embrioni, di feti e d'aborti *universali*. Questo è l'esoterismo del Carnevale.

La folla non ne afferra il senso occulto e profondo; ma istintivamente le piace di mascherarsi, di trasformare il suo volto, rivestire le diverse figure della Vita. Si compiace a giocare col simbolo dell'eterna Palingenesi. Si diverte, la folla, alle contorsioni delle maschere che simulano gli antichi miti religiosi ed ermetici malgrado la loro apparente stupidità.

E' la spinta, l' impulso dell' Istinto multiplo, poliforme e policromo della vita, l' Eredità che rappresenta Carnevale col suo corteggio di maschere. E' la Palingenesi, il panorama delle innumerevoli personalità del Mondo, il Gioco degli attori invasati dal dramma, dalla Commedia, dalle Tragedie, sotto le forme incessantemente rinnovellantisi che affetta l' Anima Universale.

E gli uomini si compiacciono a travestirsi, a mentire così, più ancora che d'abitudine, a *caricaturare* i progetti delle Matrici, a figurare i disegni della Maja.

Vi sarebbero delle ben curiose osservazioni a notare, per i ricercatori di morbosità e di bruttezze. La mascherata sente la fregola nella sua cieca brutalità, il Seme naturale, l'appello dei Germi disseminati. E queste esagerazioni della figura umana, queste deformazioni, dipingono ancora il ridicolo, il vizio dell' Umanità. La si ritrova tutta, dalle sue origini animali, nelle facce delle maschere—di queste Maschere sghignazzanti — il cui turbine imita il turbine del Cosmo.

(da *Hermes*)

*Mondo Occulto*

**Jollivet-Castellot**

8

# Per le ricerche psichiche

## La telegrafia col mondo invisibile

### A proposito della recente scoperta di Edison

**SOMMARIO:** *Anteriori tentativi di altri sperimentatori. — Il Pneumatoscopio di Hare. — Fenomeni telegrafici misteriosi. — Il Dinamistografo di Zaalberg van Zelst. — Il telegrafo spiritico di Hodges. — La scoperta di David Wilson. — Esperienze di Edison.*

I giornali di New York accennarono di recente alla scoperta di Edison consistente in uno strumento per comunicare con l'oltre tomba. A ricordare che due anni or decorsi, nel 1918, si ebbe notizia dell'invenzione dell'inglese David Wilson sul modo di ricevere messaggi dall'Al di Là alla terra col semplice sistema della telegrafia Morse.

Saremmo, così, per arrivare alla prova scientifica dell'immortalità, indipendentemente dai postulati della metafisica e di qualsiasi confessione religiosa.

Già in periodo di incredulità e quasi di derisione per fenomeni medianici, pensatori illuminati, come Angelo Brofferio, avevano detto: « Si riconoscerà che la sopravvivenza dell'Anima sebbene sia un dogma religioso, è però sperimentale e, quindi, non contrario allo spiritismo, bensì solo all'agnosticismo di Huxley ed all'*ignorabimus* di Du Bois Reymond. Anzi perchè nulla ci impedisce di credere che l'Anima sebbene invisibile sia materiale, si può essere spiritista e, in un certo senso, materialista ».

Più tardi, Cesare Lombroso « schiavo dei fatti » apriva le sue « Ricerche sui fenomeni ipnotici e spiritici » respingendo

l'accusa di aver ripudiato il suo passato di positivismo scientifico, con le seguenti parole: « Nè con le nuove conclusioni spiritiche vengono ad abbattersi le leggi principali del Monismo, poichè pur riducendosi ad una materia fluidica che è visibile e palpabile solo in alcune circostanze speciali, l'Anima continuerà ad appartenere al mondo della materia ».

Vi furono, intorno alle possibili comunicazioni ultraterrene, precedenti tentativi i quali danno ragione della bontà dell'asserto di Carlo Du Prel che ogni fenomeno medianico avrà è dovrà avere la sua tecnica e dovrà essere tecnicamente prodotto.

E' bene che il lettore, di siffatti tentativi, abbia contezza.

..

*Il Pneumatoscopio del dottor Hare.* — Rimonta al 1850, — cioè al tempo degli albori del moderno spiritualismo — uno dei primi congegni escogitati a questo scopo: il Pneumatoscopio del celebre medico Americano Hare. Esso consisteva principalmente in un quadrante sul quale intorno ad un asse infisso al centro, girava un indice a lan-

chetta, indice col quale l'oculto misterioso operatore segnava, sostando, ad una ad una successivamente, per ordine, le lettere componenti il messaggio domandato; lettere scritte presso la periferia del quadrante in circolo. Il medio era situato in modo da non vedere l'istrumento.

Così ottenne l'Hare la prima comunicazione che lo convertì allo spiritismo, secondo riferiva nel 1880 il Giornale Americano *The Banner of Light*: « Il professore Hare (medico) di reputazione mondiale, prese la risoluzione di salvare alcuno dei suoi amici del disonore (egli diceva) e dall'insania; e, con simile scopo in mente inventò il Pneumatoscopio ed altri apparecchi consimili, nella confidenziale aspettativa di annientare le pretese dello spiritismo con mezzi scientifici. L'uso, però, del proprio suo strumento fu appunto ciò che lo trasse a spedita conversione. Intento, dunque nello scoprire la frode, egli pose il medio nella posizione che non poteva in nessun modo conoscere le oscillazioni della lancetta sul disco del suo Pneumatoscopio. Con queste condizioni a prova di qualunque possibile frode, la lancetta segnò una dopo l'altra le lettere (dell'alfabeto intorno al quadrante) le quali, con sua indicibile sorpresa, composero le seguenti parole direttegli dal padre suo: Figlio mio presta l'occhio alla ragione! (1) »

Fra i molteplici risultati ottenuti dal Pneumatoscopio resta uno dei più notevoli quello riferito dall'istesso Prof. Hare

(1) Annali dello spiritismo in Italia 1880 pag. 311.

nel suo libro « Ricerche sperimentali sui fenomeni spiritici (2) ».

« Trovandomi a Capo May (Irlanda) il 3 luglio 1855, incaricai il mio spirito guida di recarsi in Filadelfia presso una mia amica Mrs. Gourlay (North Tenth Street n. 178) e dirle che io pregavo suo marito, il dott. Gourlay d'informarsi alla Banca di Filadelfia sulla scadenza di una certa cambiale e lo incaricai anche di prevenire la signora Gourlay che, a tre ore e mezzo, io restavo quel giorno istesso presso il Pneumatoscopio attendendo la risposta. Era l'una pomeridiana. All'ora indicata il mio amico invisibile era di ritorno riferendomi il risultato dell'inchiesta.

« Al mio ritorno a Filadelfia la Signora Gourlay raccontò che il mio messaggero aveva interrotta la comunicazione medianica che ella era in via di trasmettere a mezzo del Pneumatoscopio, per parteciparle la mia commissione, al ricevere la quale, suo marito e suo fratello si recavano alla Banca per ottenere quella stessa notizia che mi era stata comunicata lo stesso giorno a tre ore e mezzo. L'impiegato della Banca, al quale questi signori si erano diretti, si ricordò molto bene che gli si erano chieste queste notizie, ma non si era presa la pena di riscontrare il registro che non si trovava sotto la sua mano, ciò che gli fece dare notizia inesatta conforme a quella comunicatami dalla mia guida, ma contraria a ciò che attendevo—per con-

(2) Riportato dall'Aksakof in Animismo e Spiritismo, Capo III, § 10 prima traduzione italiana del Prof. Vincenzo Tummolo.

seguenza queste date non potevano essere il risultato dei miei pensieri. Io non parlai a nessuno di questo incidente prima di aver visto mrs. Gourlay e averle chiesto se durante il mio viaggio, essa aveva ricevuto da me un messaggio qualunque.

« Appresi che, per trasmettere la mia commissione, il mio messaggio aveva interrotta la comunicazione che suo fratello riceveva in quel momento per mezzo di lei dalla loro madre defunta ».

\*  
\*\*

*Fenomeni telegrafici misteriosi.* — Negli Annali dello Spiritismo del 1895 (pag. 350) è riportato il seguente fenomeno telegrafico :

« Si sa che durante i temporali, spesso i campanelli delle macchine del telegrafo e del telefono suonano.

Un ufficiale del telegrafo a New-York, ultimamente in una notte burrascosa, fu destato dalla soneria della sua macchina messa in moto dalla violenza dell'uragano. E, fin lì nulla di strano: senonchè, la macchina cominciò a telegrafare. Onde, alzatosi l'uffiziale, intontito dallo stupore, ricevette questo dispaccio: « Guardate nella cassa! » Difatti in un angolo dell'ufficio era una grande cassa di legno vuota: egli l'aprì e ne vide uscire mogio mogio un uomo che, messo alle strette, confessò di essersi nascosto per rubare una quantità di filo telegrafico che giaceva lì presso. Per quante indagini siensi fatte, non si riuscì a sapere chi avesse e donde avesse mandato il provvidenziale telegramma ».

\*  
\*\*

*Il Dinamistografo di Zaalberg*

*van Zelst.* — Più recente è il tentativo del *Dinamistografo*.

« Le Fraterniste » Rivista Generale di Psicologia, di Parigi, nel n. 31 agosto 1911 e seguiti riportava una particolareggiata Relazione del Professore di biologia Kaen dell'Aia relativa ad un apparecchio in esperimento presso gli olandesi Zaalberg van Zelst e Matla.

Morì alcuni anni or sono all'Aia il sig. M. Zaalberg van Zelst, meccanico-ottico che lavorava con suo figlio e con un amico, il sig. Matla. Tenevano sistematicamente sedute spiritiche e s'impegnarono che il primo di loro fosse morto, avrebbe cercato di manifestarsi ai superstiti e dar prova della propria identità. Il Padre Zaalberg morì per primo e mantenne in vari modi la promessa. Nel corso delle sedute invitava i suoi sperimentatori a costruire un cilindro cavo di cartone alto cm. 75 e del diametro di 30, ben verniciato per impedire ogni infiltramento d'aria e rivestito di stagnuola per tutta la superficie, ad eccezione di una striscia alta quanto il cilindro e larga qualche centimetro: questo cilindro era munito di un tubo manometrico, in cui un pò di alcool doveva far da indice. Il defunto aveva rivelato che il mondo nel quale si trovava era ed è anche un mondo materiale, che gli spiriti hanno un corpo gassoso che questo corpo penetra facilmente il legno e la carta, ma trova ostacolo insormontabile nel vetro ed anche nella stagnuola. Infatti avvertiva che sarebbe entrato nel cilindro per la striscia non rivestita, così che la materia del suo corpo, aggiungendosi all'aria del cilindro, avrebbe determinato un innalzamento

della goccia di alcool. Il resto dell'apparecchio è una specie di telegrafo elettrico a disposizione del defunto.

In appresso, e sempre per consiglio dell'entità che manifestavasi, i due amici hanno incominciata la costruzione di una seconda macchina di precisione chiusa in un armadio a vetri che si può aprire da più lati. Anzitutto contiene una bilancia molto sensibile i cui piattelli sono composti di due cerchi di ottone ciascuno avente tesa di sopra una pellicola di cautchouc. I piattelli sono esattamente della stessa grandezza, in guisa che, se malgrado tutte le precauzioni, uno di essi diventasse più pesante a causa dell'umidità e della polvere, l'altro subirebbe il medesimo carico. Siffatta bilancia reagisce sotto un peso minore di un milligramma; il più piccolo movimento di quella bilancia mette in azione un pendolo egualmente provveduto di tutti i mezzi di correzioni necessarie. Se una mosca si posasse sopra una dei piattelli e lo facesse discendere soltanto di una frazione di millimetro, il pendolo si porrebbe in movimento, venendo in contatto con una corrente elettrica proveniente da una pila di accumulatori. Questa corrente traversa una corrente Morse modificata. Una ruota con lettere e cifre è ordinata quando un piattello della bilancia è mantenuto in basso ed, all'istante in cui sale il piattello lasciato in libertà, una lettera viene impressa sopra un nastro di carta. Al tempo stesso, molto prossimo alla detta macchina Morse, trovasi un disco bianco racchiuso in una cassetta di legno con un'apertura di circa 5 centimetri qua-

drati. Quando la ruota con le lettere e le cifre si pone in movimento nell'apparecchio Morse, il grande disco fa lo stesso e, dinanzi all'apertura, appare grande e nera sul bianco la lettera che sarà stampata sul nastro della carta.

La descritta macchina è destinata a sostituire il medium e la tavola parlante; allorchè con detta tavola si è in relazione con uno spirito, lo si prega di porre la sua mano sopra uno dei piattelli della bilancia e di guardare bene le lettere che successivamente appaiono nell'apertura della cassa di legno. Vuole egli dire ad esempio, «Mio figlio»— basterà che appoggi la mano sul piattello, finchè vedrà apparire la lettera *M* e che curi di premere onde la medesima lettera sia stampata dal nastro di carta. In seguito bisognerà ch'egli continui, finchè apparirà l'*i* e così successivamente.

Nell'articolo del 7 marzo 1912 « Le Fraternaliste » ritornava sull'argomento. Ne discorse Luigi Nola Pitti nel n. 15 aprile detto anno, di « Filosofia della Scienza » (pag. 62) con acuti spunti polemici, non in merito all'invenzione, ma ai responsi degli invisibili sul modo di esistere dell'Al di là e sul dubbio se le comunicazioni attribuite a Zaalberg avessero carattere spiritico, o fossero un prodotto dell'incoscienza di viventi.

Le chiose del Nola-Pitti provocarono una risposta dei signori Matla e Zaalberg datata Den Haag, 23 aprile 1912, inserita nel 15 giugno di « Filosofia della scienza » (pag. 92). I predetti sperimentatori ribattono il dubbio che lo spostamento della goccia di alcool fosse dovuto

ad esteriorizzazione fluidica degli spettatori. Ma questo punto del dibattito esorbita i confini del presente articolo che si ferma soltanto all'esame dei congegni, indipendentemente dalla circostanza se i messaggi partano da viventi o da disincarnati. In ultima analisi tutto si riduce a vagliare il contenuto della comunicazione, per concludere se essa conduca ad una prova di identità tale da ritenere indispensabile o meno lo intervento dello spirito di un defunto.

\* \*

*Il telegrafo spiritico di Hodges.* — Nell' *Arbinger of Light* di Melbourne del 1912, n. 511, la signora Hodgson residente ad Invernell N. S. W. riferiva le rilevanti esperienze di H. C. Hodges col telegrafo spiritico.

Le comunicazioni, trasmesse da intelligenze invisibili, vennero battute mediante un istrumento telegrafico di uso comune disposto così. Sopra una tavola era collocata una piccola scatola col coperchio superiore e l' inferiore di lavagna, agganciati al telaio di legno, dentro questa scatola era il tasto di trasmissione insieme al quale si collocavano le eventuali domande scritte dall'Hodges, non vedute dal medio e i coperchi erano chiusi. Dalla parte inferiore della scatola partivano due fili lunghi circa due piedi che si estendevano ad una piccola batteria, dal cui cilindro partivano altri fili che andavano all'apparecchio ricevitore o percussore che era posto sopra una tavola a poca distanza dalla scatola, direttamente di fronte ai convenuti, rimanendo il tutto completamente sott'occhio. Il

medio posava una mano sopra il coperchio della scatola chiusa, quindi non toccava l'istrumento. Scriveva le comunicazioni con grande rapidità, come se fossero battute con un sistema telegrafico accelerato e le medesime venivano subito trasmesse all'ufficio di Hodges, dove venivano scritte a macchina da uno stenografo.

L' *Harbinger of Light* riporta anche simili esperienze praticati recentemente in America e riferiti dal *Progressive Thinker* di Chicago del 22 giugno 1912.

\* \*

*La Scoperta di David Wilson* segna un progresso incommensurabile, di fronte alle precedenti, poichè sostituirebbe il medio umano, eliminando, così, ogni dubbio sulla natura delle comunicazioni. Ne discorsero, sin dal 1916, il *Light* di Londra e di recenti, l' *Occult Review* ed altre Riviste spiritualiste Italiane e straniere.

Il dottor David Wilson aveva costruito una batteria Galvanica per esperienze di guarigioni con l'elettricità. Un giorno dedito a tentativi con l'Amperometro, l'ago del galvanometro fece un rapido movimento senza alcuna ragione apparente. Il fatto ebbe a ripetersi ed attirò specialmente la sua attenzione la circostanza che la deviazione dell'ago marciava con chiarezza tre colpi rapidi, poi uno più lento: ciò lo fece pensare al segnale di chiamata nel codice della telegrafia Morse. Reiterandosi, poco dopo, con insistenza i colpi, il Wilson, concentrata la sua attenzione alla ripetizione del fenomeno, notò con sorpresa che l'ago compitasse, sempre nell'alfabeto Mor-

se le parole, « Grande difficoltà, aspettate fra cinque o sei giorni ». Infatti, al cennato intervallo di tempo, si ebbero le seguenti parole: « Procurate eliminare vibrazioni » Pare che tali vibrazioni ostacolassero i fluidi.

Così Wilson perfezionò l'apparecchio e riuscì, nel giro di sei mesi, a conseguire messaggi importantissimi in tredici lingue differenti. Fra i tanti, quello del Conte Miyatovich, l'altro del Principe Michael Obrenovich di Serbia e quello del prof. Eduardo Branly dell'Accademia delle scienze.

La macchina è piccola e portatile: consiste in un cilindro di rame che serve di ricettacolo ad una sostanza producente radiazioni che sostituiscono il fluido del medio — essa fu chiamata *medium metallico*. I metalli che vi erano posti venivano magneticamente influenzati dalla produzione di un circuito chimico che doveva efficacemente impegnare i metalli. Uno degli elementi più importanti per la produzione del circuito è ottenuto da un procedimento permettente di provocarlo a mezzo dei sali d'Uranio. Al disotto vi è una scatola di acciaio contenente due avvisatori di un tipo nuovo ed originale, segnalanti le oscillazioni. Questi avvisatori comunicano con una batteria a secco e un piccolo telefono che permette di percepire i suoni prodotti all'interno dell'apparecchio ed i movimenti della corrente, man mano che si produce. Così i messaggi si succedettero ed incalzarono.

L'apparecchio suona da sé stesso come in un telefono per richiamare l'attenzione dei presenti sulla comunicazione che sta per trasmettere. Il fatto più

importante è il *medium metallico* che ha emanazioni, reputate dall'inventore, raggi auditivi o fluidici. Wilson crede che i vapori che se ne sviluppano debbano essere dell'istessa natura dell'« Aura » che circonda la forma umana ben distinta dai chiaroveggenti. S'intuisce che questa debba costituire la vera originalità della scoperta.

Più recentemente il Wilson tentò di munire il suo apparecchio di una lente facente funzione di occhio psichico. Qualsiasi scritto posto davanti la lente riceve tosto una netta risposta.

Altro ancora ha escogitato. Una *film* posta nel cilindro ricettatore raccoglie l'immagine dell'entità presente. Sviluppando in seguito la fotografia, se ne vede riprodotta l'immagine. A criterio dell'inventore, la creazione di un apparecchio nelle volute dimensioni, renderebbe possibile la materializzazione di entità disincarnate senza bisogno di medii.

\* \*

*Esperienze di Edison.* E' risaputo che Tommaso Edison sia spiritista fervente ed ottimo medio. Nel 1887 i giornali Americani accennavano già alle sue ricerche ed escogitazioni consistenti nel cercare di approfittare del suo fonografo come di macchina parlante, per le comunicazioni degli invisibili. (1)

Il Ministro Evangelico Hatch scriveva nel 1886 nel giornale *New York Sun* che esso Edison dovesse la sua invenzione del telegrafo quadruplico ad una

(1) V. Annali dello Spiritismo - 1887 - pag. 223.

comunicazione medianica da lui ricevuta in una seduta alla quale il detto Hatch assisteva.

Intanto un telegramma in data 4 scorso Ottobre da New York al « Daily Mail » riprodotto da tutti i giornali di Europa annunzia laconicamente che l'Edison abbia inventato uno strumento che consentirà di comunicare con l'Oltre tomba ed avrebbe esposto ai giornalisti Americani i particolari della sua invenzione. Si tratterebbe di un apparecchio di estrema sensibilità che permette di registrare gl' impulsi ed i movimenti degli spiriti disincarnati e di trasmetterli ai viventi.

Tutto lascia arguire - in attesa della conferma della notizia e di maggiori esplicazioni - che debba trattarsi di un perfezionamento dei precedenti tentativi, specie di quelli del Wilson.

## Detti e Fatti

### **\* Sogni storici premonitori.**

— Giuseppe, figlio di Giacobbe, vide in sogno le messi dei suoi fratelli inchinarsi innanzi a quelle che egli aveva coltivate e gli sembrò che il sole e la luna circondati di undici stelle l'adorassero. Questo sogno si realizzò. Giuseppe divenne governatore dell'Egitto, e, durante la fame che desolò quel paese, ei diede del grano ai suoi fratelli, a suo padre, e a sua madre, poscia distribuì loro dei grandi beni e donò loro la terra di Gosseri.

— Il patriarca Giacobbe sognò una notte, che vedeva una scala che posata sulla terra, aveva la sua cima nel cielo e gli angeli salivano e discendevano successivamente. Il Signore essendosi appoggiato a quella scala promise a Giacobbe e alla

... E coloro che sorrideranno all'idea di un congegno mercè del quale potranno i morti, senza intermediari mettersi in comunicazione coi viventi, ricordino che, in un tempo lontano, parve ridevole che la terra fosse rotonda e girasse intorno al sole e la teoria degli antipodi fu proclamata ereticale — e ricordino, del pari, che, pochi anni fa, avrebbe del pari destato l'ilarità degli scettici chi avesse enunciata la possibilità della fotografia attraverso i corpi solidi e la telegrafia senza fili: eppure, tanto i raggi x, quanto le onde elettriche non furono inventate, ma esistevano in natura!

Anche adesso il loro sorriso rischia di soffermarsi di fronte alla possibilità del fatto della sopravvivenza dell'Anima provata da una macchina!

**F. Zingaropoli**

sua posterità il luogo sul quale egli dormiva, e gli a nunziò che tutte le linee della terra sarebbero benedette della sua semenza.

E ciò avvenne secondo la visione.

— Dopo che i Tre Magi ebbero adorato nostro Signore Gesù Cristo nella sua capanna, l'Angelo apparve loro in sogno per prevenirli di prendere un'altra strada, a fine di stuggire alla morte che Erode preparava loro. Essi obbedirono e furono salvi.

— Giuseppe, sposo di Maria Vergine fu avvertito da un angelo di condurre senza ritardo Maria e suo figlio Gesù in Egitto per evitare la barbarie di Erode, al momento della Strage degli Innocenti.

— Il Re Faraone sognò che era innanzi a un fiume da cui

uscivano sette vacche belle e grasse, che furono in poco tempo divorate da sette altre vacche magre. Ei vide pure in quella stessa notte sette spighe piene di grano che inghiottirono altre sette secche e sterili. Giuseppe gli spiegò che le sette vacche grasse e le sette spighe fruttifere predicevano sette anni di abbondanza in Egitto, e che le sette vacche magre e le sette spighe sterili annunciavano sette anni di carestia, durante le quali sarebbe consumato tutto ciò che sarebbe stato ammassato durante i sette anni di abbondanza. Così infatti fu.

— Ecuba, moglie di Priamo, sognò che ella si sgravava di una fiamma ardente che consumava la città di Troia, cosa che fu un pronostico della rovina del suo impero, della sua morte e di quella di tutti i suoi.

— Astinge Re dei Medi, sognò che sua figlia si sgravava di una vigna; cosa che fu un pronostico della grandezza e della ricchezza di Ciro che nacque da sua figlia dopo quel sogno.

— (Anno di Roma 264).—Prima dell'apertura dei giuochi plebei, un padre di famiglia traversò il circo Flaminio, preceduto dal suo schiavo che si faceva battere con le verghe e condurre al supplizio, con la forca al collo. Tito Atinio, uomo del popolo, ebbe in sogno un avvertimento del cielo di andare a prevenire i Consoli che Giove non aveva potuto vedere senza collera il primo attore messo in iscena agli ultimi giuochi del circo; e che se non si affrettava di espiare questo fallo, ricominciando i giuochi, si atterebbe sulla patria i più grandi guai. Atinio temendo di non potere,

senza pericolo per sè stesso, gitare degli scrupoli nell'animo dei magistrati conservò il silenzio. Poco dopo suo figlio morì improvvisamente.

La notte seguente Giove gli apparve di nuovo e gli domandò se non era abbastanza punito di non avere tenuto conto dei suoi ordini, e come egli persisteva nel suo silenzio cadde in paralisia. Solo allora si decise a farsi portare in lettiga al tribunale dei Consoli, poscia al Senato. Ei vi raccontò tutto ciò che gli era avvenuto e con grande stupore dei presenti ricuperò l'uso delle membra e poté tornare a piedi a casa sua.

— (Anno di Roma 413).—Al tempo della guerra contro i Latini i consoli Publio Decio e Tito Manlio Torquato ebbero lo stesso sogno nel loro campo a piè del Vesuvio. Uno sconosciuto apparve loro e annunciò che Dio e la Terra madre comune del genere umano reclamavano per vittima il capo di uno delle due parti nemiche e l'armata intera dell'altra e che il console romano che attaccherebbe il primo e si voterebbe da sè stesso per la loro rovina, riporterebbe vittoria. All'alba Decio e Torquato offrirono un sacrificio agli Dei, per servire, sia di espiazione, se il presagio veniva a stornarsi, sia di offerta preparatoria al suo disegno, se la volontà divina restava incrollabile. Le viscere delle vittime confermarono il doppio sogno. Allora fu convenuto che il primo dei due consoli che vedesse piegare l'ala confidata al suo comando assicurerrebbe con la sua morte la salute della patria. L'uno e l'altro agirono con coraggio: gli Dei chiesero, la vita di Decio.

— Anno di Roma 626).—Caio

Gracco fu avvertito in sogno della sorte che lo minacciava. Essendo profondamente addormentato vide l'ombra di Tiberio Gracco, suo fratello; essa gli annunciava l'impossibilità di evitare il destino crudele che aveva tolto la vita a lui stesso cacciandolo dal Campidoglio. Gracco, prima di prendere possesso di quel famoso tribunato che gli attirò la sorte di suo fratello, fece lui stesso il racconto del sogno a molte persone, ma era troppo tardi, egli non aveva obbedito all'ispirazione fatidica.

— (Anno di Roma 675).—Cicerone esiliato da Roma dalle cabale del suo nemico, s'arrestò in una casa di campagna presso Atina. Ei vi si abbandonò al sonno e subito gli sembrò che sperduto in un paese deserto, incontrasse Mario circondato di tutte le pompe della dignità consolare e questo generale gli domandava perchè errasse così all'avventura e con aria costernata, e che istruito del suo infortunio, Mario lo prende per mano e lo confida al suo primo littore per condurlo presso un edificio che egli aveva fatto elevare, assicurandogli che vi troverebbe una sorte migliore. Promessa che l'avvenimento non smentì, poichè fu nel tempio di Giove, monumento eretto per opera di Mario, che il Senato portò il decreto del richiamo del celebre oratore.

— (Anno di Roma 709).—Calpurnia, sposa di Giulio Cesare, ebbe in sogno la rivelazione di suo marito coperto di ferite e spirante nelle sue braccia durante l'ultima notte che questo eroe passò sulla terra. Vivamente colpita di spavento per lo spettacolo, supplicò il marito di non andare l'indomani al Senato. Cesare sdegnando di regolare la sua

condotta sul sogno di una donna, andò all'assemblea ove delle mani parricide l'immolarono al loro furore.

— (Anno di Roma 711).—La notte che precedette la sanguinosa battaglia di Filippi, Artorio medico di Augusto vide in sogno la dea Minerva che gli ordinava di avvertire l'imperatore di assistere al prossimo combattimento malgrado una pericolosa malattia che lo tratteneva nella tenda. Augusto obbedì e mentre era portato in lettiga per le file delle sue armate, Bruto s'impadronì del suo campo e l'avrebbe fatto prigioniero se vi si fosse trovato.

— (Anno di Roma 733).—Dopo la battaglia di Azio, Cassio da Parma uno dei partigiani di Antonio si rifugiò in Atene. Pieno di pena e di inquietudine ei si gittò su di un letto e si abbandonò al sonno. Nel meglio della notte, gli sembrò di vedere un gigante venire a lui, dalla tinta nera, dalla barba negletta e dai capelli sparsi e che avendogli domandato chi fosse, lo spettro gli rispose: Il tuo cattivo genio, Spaventato Cassio chiamò i suoi schiavi, ma essi non avevano visto alcuno entrare nè uscire. Cassio si riaddormentò e il gigante si presentò di nuovo senza che si potesse afferrarlo... Fra questa notte lugubre e l'istante del suo supplizio, ordinato da Cesare, non vi fu che un lieve intervallo.

— Attilio Rufo trovandosi a Siracusa durante la celebrazione dei Giochi dei Gladiatori vide in sogno un Retiario bucargli il petto con un colpo di spada. L'indomani alla festa ei raccontò il suo sogno agli spettatori seduti vicino a lui. Subito dopo un retiario entrò nell'arena con nu gladio dalla parte dove si trovava

il cavaliere romano. A quella vista Rufo gridò: Ecco il Retiario da cui ho creduto di essere assassinato, e volle ritirarsi subito. Ma i vicini essendo riusciti a dissipare il suo spavento causarono la sua morte, perchè il Retiario venne a spingere il gladio in quel luogo e a ucciderlo.

— (Avanti G. C. 309).—Amilcare, generale dei Cartaginesi, facendo l'assedio di Siracusa credè sentire durante il sonno una voce dirgli: « Domani tu pranzerai a Siracusa ». Nella sua gioia come se il cielo gli promettesse la vittoria, dispose la sua armata per dare assalto, ma per una querela sopravvenuta di un fratto fra i cartaginesi e i siciliani che facevano parte della sua armata, i siracusani eseguirono una vigorosa sortita, s'impadronirono del suo campo e lo trasportarono prigioniero nella sua città. Ingannato in questa maniera, meno pel sogno che per la speranza che aveva concepito, pranzò è vero a Siracusa, ma da vinto e non da vincitore.

— Annibale, prima di intraprendere le sue formidabili spedizioni contro i Romani, sognò che un giovane di una taglia sovrumana era inviato dal cielo per guidarlo contro l'Italia. Dapprima secondo il suo consiglio il generale cartaginese seguì i suoi passi senza volgere gli occhi, ma ben tosto per un movimento di quella curiosità naturale che ci porta a voler penetrare le cose misteriose, guardò dietro di sé e vide un serpente mostruoso che con una corsa rapida riversa e schiaccia ciò che si trova sul suo passaggio. Dietro di lui scoppiano gli uragani, il tuono rugisce e il cielo è avviluppato di spesse tenebre. Preso da terrore Annibale domanda alla sua guida

la spiega di ciò: « Tu vedi—gli rispose la guida—la devastazione dell'Italia. Il tuo dovere è di conservare il silenzio e di abbandonare il resto ai consigli segreti del Destino.

— La regina Olimpia essendo incinta di Alessandro il Grande! sognò che suo marito, il re Filippo, le aveva suggellato il ventre con un suggello con l'effigie di un leone, cosa che pronosticò il valore, la magnanimità e le conquiste del futuro monarca.

— (Avanti G. C. 403).—Due Arcaici, amici intimi, viaggiando insieme arrivarono a Megara e andarono ad alloggiare, uno presso il suo oste, l'altro all'albergo. Il primo sognò che il suo amico lo pregava di venirlo a salvare dall'albergatore e reclamava un pronto soccorso contro un pericolo imminente. Ei si svegliò di soprassalto, si slanciò dal letto arrivò all'albergo... poscia per una funesta fatalità, si arrestò, si rimproverò di avere pazzamente portato fede a un sogno riguadagnò il suo letto e si riaddormentò. Poco dopo il suo amico gli apparve tutto mutilato, scongiurandolo, poichè aveva trascurato di salvargli la vita, di vendicare almeno la sua morte, ed aggiunse che al momento stesso in cui ei parla, il suo uccisore porta il suo cadavere fuori della città in un carro pieno di letame. L'Arcadico si sveglia subito corre alle porte di Megara, incontra il carretto, l'arresta, scopre il corpo del suo disgraziato amico e s'impadronisce dell'albergatore che non tardò a morire del supplizio degli assassini.

— (Avanti G. C. 404).—Alcibiade, alcuni giorni prima della sua morte si vide in sogno coperto del pastrano della sua amante. Fu questa che lo servi

avviluppando il suo corpo rimasto senza sepoltura dopo il suo assassinio.

— (Avanti G. C. 405). — Al tempo in cui Dionigi di Siracusa non era che un semplice privato, una persona di distinzione della città d'Imera s'imaginò durante il sonno che essa era salita al cielo e che, percorrendo le dimore di diverse divinità, ella vedeva sotto i piedi di Giove un uomo colossale, dai capelli biondi, dal viso macchiato di rosso gemere sotto il peso delle catene. Chi è questo disgraziato? E', rispose questi, il cattivo genio della Sicilia e dell'Italia che una volta scatenato causerà la rovina di molte città. Questo sogno circolò l'indomani in pubblico. Bentosto la Fortuna gelosa di Siracusa, avendo giurata la perdita dei cittadini virtuosi, liberò Dionigi dalla sua prigione e lo lanciò come la folgore in mezzo alla pace e alla tranquillità dei popoli. Trovandosi nella folla accorsa per vederlo e rendergli omaggio alla sua entrata a Imera quella persona, l'ebbe appena intravisto che gridò: E' l'uomo che io ho visto in sogno! Il tiranno la fece perire.

— (Avanti G. C. 464). — Il poeta Simonide al momento di imbarcarsi ne fu impedito da un sogno che venne a predirgli una tempesta. Infatti quelli di cui egli doveva essere compagno di viaggio furono inghiottiti dal mare sotto i suoi occhi. Simonide si applaudì di essersi affidato più ad un sogno che a un naviglio e in riconoscenza di tale salvezza immortalizzò questo sogno protettore con un bellissimo poema.

— (Avanti G. C. 550). — Il re Cresò vide cadere in sogno sotto un ferro omicida suo figlio Ate. In conseguenza la sua tenerezza

paterna si affrettò di prendere tutte le precauzioni che potevano prevenire la crudele disgrazia da cui egli era minacciato. Le precauzioni le più minuziose furono attivamente prese per i suoi ordini: ma la necessità seppe dare accesso alla disgrazia. Un brigante mostruoso infestava le campagne della Lidia. Ate volendo liberare il paese di questo pericoloso nemico, ne strappò appena la permissione a suo padre. Nella fretta dei cacciatori a uccidere il mostro, una delle loro lancia si volse e venne a colpire a morte lo sfortunato principe.

— Vespasiano, trovandosi nell'isola di Acaia con l'imperatore Nerone, vide in sogno uno sconosciuto predirgli che la sua fortuna comincerà. E tosto che si sarebbe strappato un dente a Nerone. Al suo svegliarsi il primo individuo che ei incontrò uscendo di casa sua, fu un medico che tornava dall'aver strappato un dente a Nerone. Questo imperatore non tardò molto a morire e il suo successore Galba essendo morto pure a poco intervallo, Vespasiano profittò della discordia di Ottone e Vitellio per farsi proclamare imperatore dopo di essi.

— Settimio Severo sognò che l'imperatore Pertinace moriva di una caduta da cavallo, e che lui stesso montava il corsiero imperiale. L'avvenimento si giustificò. Settimio Severo fu eletto imperatore invece di Pertinace.

— L'imperatore Costantino, conducendo la sua armata contro Massenzio vide in sogno una croce raggianti e intese una voce che gli diceva che ei sarebbe vincitore con questo segno riverito.

Ei ordinò che il giorno della battaglia una croce splendida

di oro fosse portata dai suoi più valorosi guerrieri, e, sotto questo felice presagio, disfece le truppe di Massenzio, che perì nella mischia.

— All'epoca della ribellione dei Sassoni contro gli ordini di Witikind nel 775, Carlo Magno vide in sogno delle nuvole dense solcate da lampi, fondere sulla sua testa — segno che predisse la rivolta — e un sole brillante venne dopo a dissiparle.

— Riccardo Cuor di Leone vide in sogno un cane battersi con un altro cane durante la notte e la torcia che ei teneva in mano si spense. Questo avvertimento precedette di due settimane il suo arresto per Leopoldo, duca di Austria, che lo consegnò all'imperatore di Germania Enrico VI detto il Crudele. Riccardo fu per due anni prigioniero.

— Enrico IV, la notte che precedette il suo assassinio compiuto da Ravaiillac (1610) vide in sogno un arcobaleno al disopra della sua testa. Questo pronostico fu di morte violenta.

— Cromwel non indietreggiò innanzi all'esecuzione di Carlo I malgrado un sogno terribile che gli sopravvenne la vigilia del giudizio (26 gennaio 1649). Ei si vedeva nel mezzo di un cimitero, presagio di una prosperità futura — innanzi al carnefice — indizio di catastrofi sanguinose, — che gli metteva sulla testa una corona di ossa di morti.

— Nel 668 Luigi XIV combattè in sogno un leone enorme e lo vinse. Poco dopo conquistò in due mesi la Franca Contea.

— Nel 1815 Giuseppe Tartini celebre compositore, intese nel mezzo di una notte di estate il diavolo eseguirgli con una mirabile precisione un *a solo* di

violino di uno stile originale e di una meravigliosa melodia. Appena svegliato Tartini si ricordò ciascuna delle note di questa musica straordinaria, si affrettò di scriverla e quest'opera è conosciutissima sotto il titolo di "Sonata del Diavolo,,.

— Giuseppe Il imperatore di Germania, sognava, fanciullo, che caracollava su delle elci. La storia testimona il suo gusto appassionato per i viaggi che il sogno gli aveva annunziato.

— Maria Antonietta, regina di Francia vide in sogno, nella sua prigione, poche ore prima del suo risveglio, il nefasto 21 gennaio 1793, un sole rosso — segno fatale — levarsi al di sopra di una colonna che non tardò a crollare, pronostico della morte di un possente personaggio.

— Il gesuita Maldonat, lavorando a un sapiente commentario su i quattro evangelisti, vide, durante molte notti un uomo esortarlo a terminare quest'opera, perchè gli restava pochi giorni da vivere. Nello stesso tempo quest'uomo gli notò una parte del ventre ove Maldonat risentì violenti dolori di cui morì appena la sua opera fu terminata.

— Giangiacomo Rousseau nella sua giovinezza si vedeva spessissimo in sogno rivestito di un uniforme: cosa che annunzia la celebrità.

— La vigilia di Waterloo, Napoleone vide in sogno per due volte ripetute un gatto nero — segno di tradimento — correre da un'armata all'altra. Quella che abbandonò fu tagliata a pezzi: cosa che era un lugubre augurio. — Chi non sa il fatale risultato della battaglia del domani?

■ **La vena di Caruso e la chiromanzia.** — Glie l'avean detto già, al celebre Caru.

so, che gli si doveva, un giorno o l'altro, rompere una vena in gola! Ecco una prova di più che, qualche volta, la chiromanzia non falla. Qualche tempo prima della guerra, Enrico Caruso—a cui si è rotta una vena durante una rappresentazione dell' «Elisir d'Amore» in America, senza conseguenze però per la sua voce d'oro—cantava a Parigi. Egli, una sera, era appena uscito di scena, quando una corista gli si avvicinò e gli chiese il favore di lasciarsi leggere le linee della mano. Caruso accondiscese cortesemente, non però senza mostrarsi un pò scettico, «Voi avete torto—gli disse la corista—qui c'è scritta tutta la vostra vita». E detto, fatto, cominciò a predire al tenore i più svariati avvenimenti. Caruso continuava a scherzare, e allora la chiromante aggiunse: «Potete ridere quanto vi pare, ma io non vi dico che la verità. Per esempio, io leggo chiaramente nella vostra mano che voi, da qui a qualche anno, sarete gravemente ammalato, perchè voi dovrete una sera, assoggettare la vostra voce a uno sforzo che vi si romperà una vena nella gola». La corista dell'opera—continua il «Figaro»—non ha sbagliato. Se il suo nome fosse noto ella potrebbe trarre un grande vantaggio dall'aver saputo predire con tanta sicurezza la disgrazia del tenore.—Quale migliore pubblicità?

\* **Neo-Spiritualismo**, con questo titolo il dott. Fugairon ha pronunciato alla Società di Cultura Morale e di Ricerche Psiciche a Carcassonne un'importantissima conferenza, di cui diamo un sunto.

«L'antico spiritualismo non riusciva a far comprendere che

gli spiriti astratti possano agire sugli organismi materiali, nè che un Dio astratto possa agire nell'Universo. Questa dottrina non andava più d'accordo con i risultati delle scienze. Non esiste nel mondo nè spirito puro, nè materie pure, ma lo spirito e la materia sono dappertutto uniti, perfino nei minerali che sono dotati di sensibilità, come lo dimostrano curiose esperienze. Il neo-spiritualismo è fondato sulle scoperte dei fisici moderni in rapporto alla composizione dei corpi.

«Il dott. Fugairon ha ricordato come le molecole si dividono in atomi, questi in elettroni, e ha dimostrato come gli elettroni a loro volta si dividono in ultimati o monadi. Gli ultimati, che sono come punti imponderabili e di una piccolezza inimmaginabile, sono coscienti all'interno (intelligenti, volontari, sensibili) e materiali all'esterno (impenetrabili, dotati di movimento); elastici). In questi centri di energia si uniscono infatti il pensiero e la materia, l'interiore e l'esteriore, ed in essi il pensiero corrisponde al movimento. Gli atomi essendo composti d'un numero inimmaginabile di elettroni e di ultimati, sono analoghi a mondi solari, con i loro pianeti in movimento circolare intorno ad un nucleo centrale.

«Ora, tutti i corpi si smaterializzano gradatamente in seguito alla dissociazione degli atomi negli elementi che li compongono. Questo termine di smaterializzazione è d'un linguaggio corrente per indicare uno stato nel quale gli ultimati sono meno condensati e costituiscono l'etere imponderabile, e in senso inverso, il termine di materializzazione designa stati

diversi di condensazione (stato solido, liquido, gassoso, igneo). Si possono usare questi termini a condizione di non dimenticare che in realtà ogni essere è spirito e materia.

« Ciò posto, si concepisce come le anime possano esistere separatamente dai corpi fisici. Esse sono formate da un insieme di ultimati o monadi centrali, mentre i corpi sono composti di ultimati condensati in atomi materiali. Così come il Dio personale, al quale si rivolgono le nostre preghiere, è il primo ultimato, la prima monade chesia passata dalla potenza e dall'infinito, all'atto e alla perfezione, e si concepisce logicamente che egli si sia manifestato di tutta eternità nell' Universo di cui è il centro d'energia.

« Ciò posto, ed anche se lo si ritiene in prima come una semplice ipotesi, si comprenderà, nelle conferenze seguenti, come le anime possano agire sui corpi e come possano sopravvivere alla morte degli organismi ed anche materializzarsi ».

Così il Rochè nello *Sphinx*.

✱ **Eroico testamento.** — Il nostro amico Guido Pitoni direttore dell' Archivio Araldico Internazionale di Rochester, ci manda quest' interessante documento, che volentieri pubblichiamo:

« Fra i testamenti spirituali lasciati dai più colti e intellettuali prima d'accorrere sotto le nostre bandiere italiane, uno dei più forti e vibranti è quello del giovane *Enzo Valentini*, un volontario Perugino caduto sull' asprissima vetta del Col di Lana al Sasso di Mezzodi il 22 ottobre 1915.

Prima di partire il prode umbro aveva lasciate scritte le sue

ultime volontà alla madre sua adorata. Dopo aver fatto un elenco delle persone alle quali desiderava fosse dato un ricordo, così concludeva:

Mamma mia,

« Cerca, se puoi, di non piangermi molto. Pensa che se anche non torno, non per questo muoio. Lui, la parte inferiore di me, il corpo, soffre, si esaurisce, muore. Io no. Io, l'Anima, non posso morire, perchè son di Dio, ed in Dio devo tornare.

« Sono stato creato per la gioia, e attraverso la gioia, che è in fondo ad ogni dolore, alla Gioia eterna debbo tornare.

« Se alcun tempo fui prigioniero del corpo, non per ciò io son meno eterno; la mia morte corporale è una liberazione, è il principio della vera vita, è il ritorno all' infinito. Perciò non mi piangere. Se tu penserai alla immortale bellezza dell' idea a cui la mia anima ha voluto sacrificare il mio corpo, non piangerai. E se il tuo cuore profondo di Madre piangerà, versa pure le tue lacrime; saranno sante, perchè son sante sempre le lacrime d' una madre. Che Iddio le conti; saranno stelle per la tua corona! Sii forte, Mamma. Dall' al di là dice addio a te, a Papà, ai fratelli, a quanti mi amarono, il tuo figlio che dette il suo corpo per combattere chi voleva uccidere la luce ».

*Enzo »*

✱ **Apparizione perispiritica.** La damigella Enrichetta L... si era imbarcata all' Avana per recarsi a Genova sopra un battello a vapore, a bordo del quale non si parlava che lo spagnolo e l' inglese. Il solo comandante parlava un poco l'italiano.

Il 6 gennaio 1864, verso le ore due del mattino, la damigella Enrichetta, non potendo prender sonno, abbandonò la sua cabina, e salì sulla tolda per respirarvi più liberamente l'aria del mattino, e nello stesso tempo contemplare il cielo sereno ed il mare senza orizzonte. Giunta davanti alla bara delle gomene vi si appoggiò: nel medesimo istante udì una voce chiamarla in buon francese: « Henriette! Henriette! »

Sorpresa nell'udirsi a chiamare nella sua lingua natia sopra un naviglio ov' nessuno, tranne lei, la parlava, si volse attorno per vedere da dove partisse la voce, ma non vide che il comandante tranquillamente occupato a fumare un sigaro; ella gli si avvicinò e gli chiese in italiano se l'avesse chiamata: il comandante rispose di no.

Madamigella Enrichetta se ne ritornò al medesimo sito occupato prima, si appoggiò di nuovo alla bara della gomena, tutta preoccupata di quella voce, il cui suono non le sembrava ignoto, e cercando invano di rammentarsi dove l'avesse potuto udire: ad un tratto ella è di nuovo chiamata: « Henriette, Henriette! » Credendo allora ad uno scherzo da parte di qualche persona a bordo, abbandona il suo posto e ritorna alla sua cabina per coricarsi. Ma appena giunta presso il suo lettino, ella sente di nuovo la voce dirle: « Decisamente, Enrichetta tu non mi vuoi riconoscere, ». Ella di botto si volta, e vede ritto in piedi a lei vicino il suo avolo materno.

Al sussulto ch'ella ebbe, cagionato dalla sorpresa e dallo spavento, l'avolo disparve.

Due giorni dopo il battello giungeva a Genova, e la dami-

gella Enrichetta ricevette in questa città un dispaccio telegrafico che le annunziava la morte del suo avolo avvenuta il 6 gennaio alle ore due dopo mezzanotte.

« Non c'è morte, il fatidico motto, col quale Francesco Zingaropoli intitolò due numeri unici da lui redatti, ci fa oggi pensare alla fine del nostro corpo senza orrore, e ai misteri d'oltre tomba con poetica fantasia; esso ha capovolto la mentalità secolarmente avita, facendoci piangere alle cune e sorridere alle bare! Infatti abbiamo ai fenomeni spiritici accertati ed ormai accettati da dotti ed indotti se lo spettacolo della morte non fa più paura. »

Non si muore! Lasciate le spoglie materiali, la nostra vita terrestre continua dall'altro lato delle frontiere meravigliose dei mondi in mezzo agli splendori di tutti i soli dell'Universo. I nostri cari assenti, evasi per la loro evoluzione da questa terra di fango e di sangue, ritornano a noi per farci risuonare al e orecchie la consolante verità l'idi una immortalità più forte di tutte le negazioni dei potentati di questa valle di lagrime. Ecco che le catene dell'Amore, un istante spezzate dalla brusca partenza, si riannodano più forti di prima, ed ecco che le mani dei morti e quelle dei vivi, si stringono di sopra le tombe, dove non giacciono che le spoglie di carni usate come abiti smessi. Ecco le tenerezze delle madri e quelle dei figli che si ricongiungono nell'immensità dello spazio, e sui ricordi evocati da simili comunioni così delicate ed intime Dio fa piovere goccia a goccia un po' della felicità paradisiaca di a nare!

---

*Enrico Granato, Gerente responsabile*

---

Stab. Cromo-Tip. Cav. Uff. F. Razzi, Palazzo Borsa - Napoli

**Chi sa per chi non sa** - In questa rubrica dal p. n. pubblicheremo, se ci perverranno, le domande di tutte le persone, che desiderano essere illuminate su una qualunque questione attinente alle scienze occulte, invitando chi è in grado di rispondere, a farlo. Delle risposte saranno pubblicate quelle che con maggior brevità e chiarezza soddisferanno esaurientemente le domande. Questa rubrica è la catena spirituale che unisce in un aiuto fraterno tutti i nostri lettori.

La Società Editrice Partenopea - 16, Conservazione dei Grani, Napoli - ha pubblicato e messo in vendita :

# Una Parola d'Oltre Tomba sull'educazione della gioventù

Pagine dettate da una individualità disincarnata  
con prefazione del Medio Sig.ra EVA DE VINCENTIIS

## SOMMARIO

Prefazione di Eva de Vincentiis - Introduzione esplicativa. - PARTE PRIMA: *Genesis*. - La legge di Evoluzione - Elementi costitutivi: primi moti - La filiazione - La morte - Nutrizione - Creazione degli organi più necessari - L'uomo: il pensiero - Il sentimento - Il primo consorzio: la famiglia - L'anima: l'intuito - Le prime investigazioni - L'amore universale - Il dolore e i suoi effetti - L'Armonia: sua asunzione e funzione - La reciprocità: la preghiera - Riepilogo della prima parte. - PARTE SECONDA: *Dell'educazione del sentimento*. - Il nascimento dell'anima - Preparazione dell'ambiente - L'influenza dell'ambiente - Il nascimento casuale - Preparazione della madre e dell'ambiente coniugale - Educazione materna di riflesso per l'infanzia - Vibrazioni dell'adolescenza: crisi sentimentale - Adolescenza maschile - Adolescenza femminile - La grazia - Educazione dell'anima della donna - PARTE TERZA: *Della funzione dell'amore*. - La funzione dell'amore - Riepilogo.

Prezzo del volume L. 6 - Per posta L. 6,50

**"COENOBIIUM"** RIVISTA INTERNAZIONALE DI LIBERI STUDI - Anno XIII. Si pubblica ogni mese in Fascicoli di 64 pagine in-8 grande.  
ABBONAMENTO ANNUO L. 20  
alla Casella Postale 918 - MILANO

## L'ITALIA CHE SCRIVE

RASSEGNA PER COLORO CHE LEGGONO



SUPPLEMENTO MENSILE A TUTTI I PERIODICI

A. F. FORMIGGINI EDITORE IN ROMA

IN F. L. 6,45. ABBON. ANNUO L. 5 (Anche per l'Estero) PER GLI ABBONATI A QUESTO PERIODICO L. 4,50

VIAGGIO IN TUTTO IL MONDO A CHI LO RICHIEDA CON CARTOLINA POSTALE DOPPIA.

**Libri e Riviste** (In questa rubrica inseriremo i titoli, i sommari e i prezzi di abbonamento di tutte le Riviste, che ci renderanno la stessa cortesia. Dei libri che ci perverranno in omaggio in doppia copia daremo cenno, quelli in semplice esemplare saranno annunciati nei *Libri in dono*.)

---

## Occasione

Sono disponibili diverse collezioni complete della Rivista esoterica francese « HERMES » (due annate) diretta da A. Porte du Trait des Ages, che rappresentano un repertorio illustrato interessantissimo di scienze occulte, con importanti articoli di Combes, Rayner, Jollivet Castellot, Michelet, de Sarrauton Maveric etc.

Chi volesse acquistarle si rivolga alla nostra Amministrazione.

---

## Sommari di Riviste

Lo *Sphinx* di Nizza nell'ultimo numero pubblica: *De l'Homme à Dieu* Par L. Gastin. *A mon Ame* par P. Lafleche. *De la Neurasthenie* par le Dott. A. Leroy. *Sur l'Astrologie. La Physiognomonie* par J. Marion. *Notions de Magnetisme Personnel* par D.r Roché. *Le Phénomène Soirite: La Table* par D.r Isnard. *Ceux qui discreditent les Sciences Psychiques* par Geo Labrunie ed altri importanti articoli. Appendice *Lo Zanoni* di Bulwer.

---

Nel p. n. pubblicheremo un articolo originale del Dott. Giuliano Kremmer: *La Magia Divinatoria: Emblemata e tarocchi* e nei susseguenti la traduzione di quattro importanti opuscoli di Papus: 1. *La Magia* 2. *Si può stregare?* 3. *Occultismo* 4. *Occultismo Moderno*; cinque articoli di A. de Rochas: 1. *Fatture mortali*, 2. *La Fisica della Magia*, 3. *Sulle frontiere della fisica*, 4. *Intorno all'Incosciente*, 5. *Sedute spiritiche ignorate*; di Allan Kardec: 1. *Caratteri delle rivelazioni spiritiche*; 2. *Il Progredire dell'Umanità*, 3. *Daniel Dunglas Home*. 4. *Questioni e Problemi*; del Dott. L. Jesboame: *Il vero fachirismo e le sue mistificazioni*; nonché *la Magia Naturale* di G. B. della Porta nella novissima versione italiana di G. G. Rocco. — Preferiamo pubblicare dei buoni, vecchi articoli, dai quali c'è sempre qualche cosa da imparare; anziché le elocubrazioni letterarie di questo o quel Tizio che lasciano il tempo che trovano.

---

**Si è pubblicato:**

**Dott. MOORO**

## **L'arte di « fare le carte »**

*L'arte di « fare le carte » costituisce il più interessante passatempo di moda, il più simpatico diversivo, il più indovinato giuoco da salotto.*

*Con questo libro (unico del genere) chiunque impara immediatamente a predire la sorte coi sistemi sibillini, zingareschi o con le carte FRANCESE (fiori, cuori, quadri, picche), ROMANE (spade, coppe, bastoni, denari) e di TAROCCO. Inoltre tutti i solitarii (il NAPOLIONE compreso) vi sono spiegati con la massima chiarezza e semplicità.*

*Ogni giuoco è riccamente illustrato. — PREZZO L. 6,00.*



# MONDO OCCULTO

**Rivista Iniziatica Esoterico-spiritica  
BIMESTRALE**

**DIRETTORE: F. ZINGAROPOLI**

*I manoscritti non si restituiscono. - Di tutti gli articoli originali pubblicati la Società Editrice Partenopea si riserva la proprietà letteraria.*

## SOMMARIO

I **MISTERI DELLA STEREOISI**; V. Cavalli. — **LA FEDE: FORZA OPERANTE DELLA VOLONTA'**; W. Law. — **INCUBI E SUCCUBI**: (Leggendo P. Martino Delrio) (*continuazione*); F. Zingaropoli. — **IL FANTASMA D'OLTRE TOMBA**: A. d'Assier. — **L'ANIMA**; C. Flammarion. — **FRATERNITA'**; Budda. — **SANGUINIS MYST'ERIUM**: Sulla causa agente del miracolo di S. Gennaro (*continuazione*); F. Zingaropoli e V. Cavalli. — **LO SPIRITUALISMO**; A. S. U. — **DESCRIZIONE DEI MONDI** (*continuazione*); V. Giordano Orsini (medio). — **LA CHIAROVEGGENZA E LA COSTITUZIONE DELLA MATERIA**; Soudeba. — **PENSIERO**; Blavatsky. — **GUIDO PICCARDI**; F. Z. — **PER LE RICERCHE PSICHICHE**: (Apparizione dell'anima del defunto sacerdote G. B. Balooni) - F. Zingaropoli. — *Detti e Fatti*: (La medicina dell'invisibile. Occultismo e Natura. Pantaoli e talismani. Saggi di sintesi dell'Oro. L'astrologia in Italia. La Medioterapia. La coscienza delle piante. L'uomo insollevabile. La data della guerra. Avventura macabra. Duplice tentato suicidio scoperto per telepatia. L'influenza dei colori sulla psiche umana). — **CHI SA PER CHI NON SA**. — **LIBRI E RIVISTE**.

**Direzione e Amministrazione: NAPOLI**

**SOCIETÀ EDITRICE: PARTENOPEA di G. ROCCO**, Via Conservazione Grani 16  
(conti correnti postali 611000)

Abbonamento annuo: Italia L. 10=Estero L. 20=Un n. sep. L. 3. Estero L. 6.

*Il pagamento degli abbonamenti è anticipato e partono dal Gennaio, col diritto agli arretrati, se ve ne sono. L'amministrazione declina ogni responsabilità per disguidi o smarrimenti postali. Chi desidera spedizioni raccomandate aggiunga la spesa di racc. cioè 60 cent. per ogni fascicolo (L. 4 per annata). Chi desidera risposta mandi cartolina doppia o francobolli.*

Orario di ufficio: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 10 alle 14. - Telefono 80 68

**Ogni collaboratore assume la responsabilità di ciò che scrive; non rispondendo la Direzione che solo dell'indirizzo generale della Rivista.**

Chi ritiene il presente fascicolo s'intende abbonato

# SEGNI CONVENZIONALI

Le tariffe postali, eccessivamente aumentate, rendendo più che proibitivi i solleciti personali agli abbonati morosi, a ricordar loro il piccolo debito che hanno presso la nostra Amministrazione, abbiamo ideato un sistema di segni convenzionali a mezzo dei quali tutti quei signori che troveranno sul fascicolo, e propriamente accanto al loro nome ed indirizzo, un'asta, a matita colorata vuol dire che ci debbono ancora L. 10 per l'annata di Ultra 1920, se un segno a croce + Lire 4 per differenza Ultra 1920, se un O L. 2 per differenza cumulativo; e li invitiamo per l'ultima volta a far cessare questa morosità, che aggrava di molto il nostro già eccessivo lavoro. Elia Rosacroce ha sentenziato: *Chi ritiene una Rivista senza pagarla compie più che una cattiva azione, perché ruba a chi lavora per un'idea, ed è questa il peggiore di tutti i furti!* Al prossimo numero faremo i nomi degli inadempienti.

**Ringraziamo** sentitamente tutti coloro che hanno ricevuto, trattenuto e pagato il « *Mondo Occulto* »; sperando che presto ne seguano l'esempio gli altri, portatroppe molti, che hanno ricevuto, trattenuto e *non pagato ancora*; se essi sapessero di quanto intralcia il nostro lavoro, questa loro apatia a spedire la piccola quota di abbonamento la vincerebbero subito. Speriamo bene!

**LUCE E OMBRA** Anno XXII. Rivista mensile illustrata di scienze spiritualiste e spiritualista, e lavora attivamente al suo sviluppo. — Come organo della « Società di Studi Psichici », intende stabilire su basi scientifiche l'alta filosofia dello spirito. — Tiene al corrente i lettori del fecondo lavoro di propaganda. E, pure svolgendo un proprio programma, accetta quanto di meglio in ordine agli studi psichici ed alla filosofia spirituale caratterizza le diverse scuole.

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 10. Semestre L. 5. Estero: Anno 15 fr. semestre 7,50  
Un num. L. 1. Estero L. 2 — Via Varese, 4. Roma.



Pubblicazione mensile illustrata  
di conoscenza integrale  
**FILOSOFIA-SCIENZA-ARTI  
OCCULTISMO E VITA UMANA**

Abbonamento annuo LIRE DIECI  
Per gli abbonati al « *Mondo Occulto* » LIRE NOVE

**CASA EDITRICE ECLETTICA**

Casella postale 56 - ROMA

*Al Piccolo di Roma, che, nella Rubrica sullo Spiritismo (una introduzione encomiabilissima per un giornale quotidiano), ha avuto parole di lode per il Mondo Occulto vadano i nostri migliori e più sentiti ringraziamenti.*

**Le Riviste** che hanno ricevuto e trattenuto il primo numero del *Mondo Occulto*, sono pregate di favorirci cambio o di respingere.

# Mondo Occulto

Rivista iniziatica esoterico-spiritica

Anno I.

31 Marzo 1921

Num. 2

## I misteri della Stereosi

Grandioso fenomeno è quello della stereosi, sia animica, sia spiritica — da essa la biologia avvenire dovrà attingere nuove concezioni induttive sull'origine e il processo evolutivo degli organismi viventi in tutti i loro ordini, dai più semplici ai più complicati. Dal suo studio analitico vien fuori il fattore psichico occulto, il geometra interno, il microteo del miracolo scientifico.

Se non si può sapere *che* è, si deve riconoscere *che c'è* — e da esso deve partire la sintesi logica per la scienza *condenda* della *Vita* e delle sue metamorfosi progressive.

Si sono chiamati *ageniti* (non generati) i prodotti animati della stereosi — ma *plasticamente* sono il portato di un'altra specie di generazione, mentre *psichicamente* si potrebbero dire *auto-geniti*. Certo è che si costituiscono colla sostanza organica attinta in massima parte dal corpo del medio ed in minor parte dal circolo, con un metodo accelerato di organizzazione estemporanea — e vengono fuori tanto da una donna, quanto da un uomo. Sono quindi indipendenti dall'apparato genesico: è un parto non-uterino, fabbricato con un magma *sui generis*, ove non entrò nè ovolo, nè seme in sintesi biotica.

E così anche si formano il sesso a piacere, cioè secondo la propria ideazione e la propria volizione. E questo potrebbe indurci a pensare che il nascere maschio, o femmina non sia dovuto, come si pensa, a qualche occulta legge biologica, sibbene al potere ed al volere morfogenico del-

lo *spirito*, che nel suo corpo eterico sia virtualmente bisessuale e che di moto proprio sviluppi l'uno o l'altro sesso, i quali hanno pure dei caratteri di somiglianza anatomo-istologica nel corpo fisico.

\*  
\*  
\*

Un altro punto di gran momento di filosofia scientifica, cui non credo siasi posto mente fin'oggi, e che merita alta considerazione, è il seguente:

In alcune sedute medianiche sonosi ottenute stereosi di spiriti belluini, i quali ci hanno provato di sapere e potere servirsi di organismi superiori, cioè umani, a manifestarsi *organicamente*, dandoci i loro connotati fisici e psichici di riconoscimento per la propria identificazione nell'orbita della loro psiche *specificata*. Il cane soprattutto, questo *candidato all'umanità*, si è segnalato nelle sue caratteristiche pneumatofanie medianiche. Or questo ci sta a dimostrare l'unità primordiale della *Vita*, la comunanza di origine degli esseri viventi e, le facoltà organopoietiche innate e concesse a tutti dalla madre Natura lungo la scala biologica delle specie. E le apparizioni stereotiche spontanee per sdoppiamento psico-somatico egualmente, non sono solo dell'uomo, ma anche del bruto vivente e confermano essa ipotesi, ed insieme ci dicono che il punto di partenza per una costruzione scientifica più intelligibile della biogenesi è il psicodinamismo universale. *Ubique spiritus*: quest'assioma è alla base della scienza della *Vita*, la quale se resterà ancora un mistero nella sua interiorità metafisica, cesserà almeno di essere un problema scolastico eternamente dibattuto ed insoluto fra creazionisti ed abiogenisti. *Spiritus in nobis, qui viget, illa facit*: il dio particolare di Bruno, l'*archeus faber* di Paracelso.

E così pure il conflitto sterile e bizantino fra antivitalisti e vitalisti andrà necessariamente a scomparire col trionfo definitivo del neovitalismo, che risalirà sulla cattedra armato di tutte le nuove conquiste dello spiritualismo sperimentale, ottenute nel campo dell'ipno-magnetismo, del sonnambulismo e della medianità.

Alla psicologia fisiologica, cioè meccanicista, o materialista, succederà la fisiologia psicologica, cioè dinamica, o spiritualista, che si eleverà alla concezione del psico-dinamismo universale, o panpsichismo cosmico. Lasciando pure in disparte i fenomeni di telenergia di ogni specie, o psicofisici, e volendo considerare soltanto quelli psico-fisiologici, si fa palese dagli effetti interni ed esterni, intra-somatici ed extra-somatici, quell'occulta forza animica, che è misteriosa essenzialità di pensiero e di vita inscindibilmente concreti insieme, e che diciamo *spirito*.

Ed in rapporto speciale della nostra umanità su questo nuovo continente scientifico andremo alla scoperta di una vera antroposofia fisica e morale.

Autoscopia, autodiagnosi, psicoterapia, valore filosofico della suggestione, medicina sonnambolica sono tutti mezzi sperimentali, che menano dritto alla dimostrazione della realtà e dell'attività di quel *quid divinum* di Ippocrate e di quell'*arche cineseos* di Platone, che dicesi *Psiche*, che è intelligenza e vita, creatrice occulta dei microcosmi organici.

Non da quella barbarie scientifica, chiamata vivisezione, che nulla rivela di nuovo e di vero al fisiologo, ma dallo studio dei fenomeni animici s'impara qualcosa dei sacri misteri degli esseri animati — e infine la stereossi viene ad aggiungere la prova suprema che il corpo è fattura scientifica della mente, onde, come questa l'organizza, può disorganizzarlo e riorganizzarlo, se lo voglia, coi suoi poteri psicofisiologici e ideoplastici.

\*  
\*\*

Però è da notare questo: se il processo generativo — o diremmo forse meglio *formativo* — della stereossi smentisce il vecchio assioma biologico: *omne vivum ex ovo*, non infirma l'altro: *omne vivum ex vivo*, dappoichè l'artefice occulto estrae dai corpi vivi quella che Du Prel denominò *sostanza a condensazione*, la riduce a plasma organico *indifferenziato*, ed a traverso a varii gradi di fluidità, o di vaporosità la ricostituisce in corpo organizzato, più o meno solido, stabile e completo. Dunque è l'entità psichica, che si edifica

il corpo, e quasi si corporifica con ipostatica unione funzionale alla materia, cui imprime il movimento interno ed esterno, e rende strumento vivo delle sensazioni. E questo ci offre anche una prova della *possibilità* della reincarnazione in quanto lo *spirito*, che ha abbandonato il corpo fisico alla morte, mostra di conservare il potere organogenico e la capacità biotecnica di rifabbricarsene uno nuovo con materiali appropriati, o per la via, *sopranormale* secondo noi, della stereosi, o per quella normale del concepimento uterino. E ben è una legittima induzione questa, che argomenta dall'atto alla potenza — e dovrebbe essere una ipotesi non repugnante alle esigenze della filosofia scientifica.

\*  
\*\*

— Ma vi hanno dei casi accertati, in cui gli *spiriti* siano riusciti a materializzarsi senza alcun bisogno di attingere un *quantum* di sostanza cellulare dai corpi dei viventi? I demonografi asseverano come di certa scienza che gli spiriti maligni si costruiscano un corpo fisico con aria condensata, ma non sanno provarcelo in niun modo. Sono le loro solite affermazioni dommatiche, accettabili dalla fede cieca, non dalla ragione veggente (1). Quel che sembra ben accertato fin dalla remota antichità sono le apparizioni postume *spon-*

---

(1) Il gran fisico Faraday, già acre derisore dei fenomeni dello spiritismo, pur finì col doverli ammettere, e nella sua: *The Relation of the Spiritual to the Material Universe* fa questo accenno a quelli di materializzazione: « Col sussidio dell'equilibrio fisico delle forze e delle loro combinazioni, e avvalendosi delle nozioni della chimica trascendentale, si compiono i fenomeni di materializzazione. Tutti gli elementi combinabili necessari alla loro effettuazione sono contenuti nell'atmosfera, che per gli esseri spirituali manifestantisi costituisce un inesauribile serbatoio, mentre il medio offre ad essi la conveniente passività, mercè di cui si avvera la polarizzazione degli atomi, cioè la loro adesione chimica al corpo astrale, che di tal guisa viene ricostruito materialmente, vale a dire accessibile agli organi fisici dei sensi ».

Questa opinione darebbe ragione al nostro Brofferio, che scrisse: « Il medio è *necessario*, ma non *sufficiente* ».

*tanee*, più o meno corporiformi, che sogliono aggirarsi sulle proprie tombe — ed erano dette *idola* dai Greci, e *simulacra* dai Latini. *Tumulum circumvolat umbra*: dice Ovidio, e Lucano a sua volta:

“ ..... *Ecce Acherusia templa* „

“ *Quo neque permanent animae, neque corpora nostra* „

“ *Sed quaedam simulacra modis pallentia miris* „.

Ed Origene pur lo riconosceva scrivendo: *Circa sepulchra umbratilium animorum phantasmata sunt saepius visa* „:

Però queste non sarebbero vere e proprie stereosi, ossia corpi fisici bene organizzati ed animati e viventi, ma appunto *simulacri aeriformi*,

“ *Ombre, fuor che nell' aspetto, vane* „

per dirla con Dante — una condensazione fuggevole del somatoide platonico. Il che si osservava pure nella sciomanzia (evocazione delle *ombre*), diversa dalla nechiomanzia (provocazione di apparizioni stereotiche parlanti).

Che se per avventura gli *spiriti* — o piuttosto certa classe di *spiriti* o più addottrinati, od in condizioni più favorevoli per la fantasmogonesi somatica — potessero fare a meno della materia vivente per materializzarsi, e potessero attingere il *substratum organico* direttamente dall'etere inorganico, anche l' *omne vivum ex vivo* non avrebbe più valore di assioma biologico, e il mistero della biogenesi vieppiù si affonderebbe nella notte di quel grande Ignoto,

“ *Ov' uom non può ficcar lo viso dentro.* „

Finora abbiamo di bene accertato che gli *spiriti* non possono dar vita ad una pianta senza privar di vita un'altra, non trovando però alcun ostacolo nella diversità della specie fitologica: il che ci prova sempre l'unità fondamentale del principio vitale, come ce lo prova lo *spirito* belluino, che si materializza a spese del fluido antropomagnetico e del plasma organico dei nostri medii.

Quindi fino a nuovo ordine non ci è dato formulare ipo-

tesi troppo vaste, e tanto meno formare conclusioni positive e definitive; e bisogna contentarci delle più prossime e immediate induzioni razionali, desunte dalla casistica meglio accertata e studiata di questa classe di fenomeni, gli stereotici, provvisoriamente soprascientifici, che ci autorizzano a stabilire il seguente lemma: L'organogenesi è un fatto metapsichico, non fisico-chimico — e ciò risulta dalla stereosi, ossia *rebus ipsis dictantibus*, per servirci di una frase del sommo nostro G. B. Vico.

(1921)

V. Cavalli

## La Fede: Forza operante della Volontà

La fede è l'unico potere operante della vita, come il pensiero è l'unica facoltà operante dell'intelletto.

All'intelletto essendo impossibile d'operare senza il soccorso dello sguardo del pensiero, è del pari impossibile alla vita dell'uomo di far a meno della fede; fa d'uopo che l'uomo si affezioni ad un oggetto qualunque, al quale desidera unirsi ed appartenere.

La fede, che è in sè stessa l'unica forza operante della volontà, è il principio e la vera sorgente di ogni potere nella natura e anche al di sopra della natura,

Tutto è possibile a colui che crede; giacchè è con la fede che tutto si fa in natura, mediante l'operazione magica della volontà, che è la base di ogni manifestazione.

Dal centro del suo Essere, l'uomo, con la potenza della sua fede o della sua volontà, dispone a proprio grado di tutte le creature. Giacchè Gesù ha detto, che con la fede si sollevano le montagne.

La fede è un potere pel quale l'uomo si dà lui stesso ad un oggetto: desiderandolo, volendolo, attaccandovisi ed identificandosi con esso: vive così in lui e gli appartiene completamente: perciò si dice che sarà fatto all'uomo secondo la sua fede e l'operazione della sua volontà.

L'uomo non può far a meno della fede; bisogna che egli si abbandoni ad un oggetto qualunque al quale desidera unirsi ed appartenere.

W. Law

# Incubi e succubi

(Leggendo P. Martino Delrio...)

(Continuazione, vedi num. prec.)

Se vi sieno demoni incubi e succubi e se dalla loro unione possa nascere prole. (Dalla XV Quest. del II Libro delle « Disquisizioni magiche » di P. Martino Delrio). (1)

« *Assioma I.* Sogliono i malefici e le lamie congiungersi i primi con demoni succubi, le seconde con gl'incubi.

« Hanno ciò negato moltissimi eretici e qualcuno fra i cattolici: nel Belgio, Filippo Brodeo; in Italia, Cardano, Panzini e Giambattista della Porta. Ma la loro autorità non è grande confrontandola a quella degli avversarii. Aderirono, infatti, a questa verità molti ed in sì gran numero che sarebbe audacia andare in opposto parere. Così reputarono teologi e filosofi dottissimi e tale verità fu provata dall'esperienza di tutti i popoli e di tutte le nazioni. Fra i tanti, fu desso il parere di Platone nel Cratilo, di Aristotile, dell'Antica Sinagoga, di S. Cipriano, di S. Giustino martire, di Clemente Alessandro, di Tertulliano. Altri più antichi Padri, rettamente opinando che i demoni possano aver rapporti con le donne, furono a ragione criticati dai più recenti per aver voluto trovar traccia di simili congiungimenti nelle parole di Mosè intorno ai figli di Dio ed alle figlie di Caino.

[1] Per non offendere il pudore delle lettrici e per la preoccupazione Editoriale dei rigori del Fisco [di quel Fisco, d'altronde, che non persegue « Colei che non si deve amare », e consente le ristampe popolari e scolastiche dei « Ragionamenti d'amore » dell' Aretino] riprodurrò virgolati i brani testuali di Delrio, salvo parafrasare qualche parola che è parastriidente, benchè si tratti di *quella cosa* che ci ha messi al mondo!

I periodi non virgolati sono un mio riassunto fedele, per quanto velato dei passi più veristi delle « Disquisizioni magiche ». Ed è abracadabrante che, proprio a me, toccasse l'onere e l'onore di inquisire il Grande Inquisitore!

F. Z.

« Ed una più valida prova di siffatta verità si desume da Girolamo, nel Capo VI agli Efesi e da S. Agostino, seguito dalla comune scuola dei teologi con S. Isidoro e dalla Bolla d'Innocenzo VIII contro i malefici.

« E' provato e spiegato dalla ragione che i demonii possano assumere il corpo dei defunti, o costruire nuovi corpi palpabili, come fossero di carne, formati di aria e di altri elementi e possano a loro voglia, muoverli e riscaldarli. Se dunque possono esibire artificialmente un sesso che non hanno per natura e, di fronte a femmine, mostrare parvenze di uomini e di fronte a maschi, parvenze di femmina e sovrapporsi a queste e sottostare a quelli, possono del pari apportare un vero essenziale elemento generativo abbondantemente ricevuto ed imitarne la naturale emissione. Possono, quindi, fare tutto ciò che suppone questo I Assioma, nè v'è ragione a dubitarne, o che l'esperienza non lo provi.

« *Assioma II.* Può anche da un tal concubito di demone incubo nascer prole.

« La difficoltà di questo Assioma è maggiore; ma svanisce se bene e chiaramente tutto si spieghi »,

Qui il Delrio esplica che il Diavolo apporti l'elemento essenziale generativo ricevuto altrove, specialmente nell'illusione erotica che talvolta coglie il dormiente e, quantunque abbia un corpo sottile, aereo ed evanescente, possa nella sua perizia e destrezza, conservare nel cennato elemento il calore prolifico e infonderlo e farlo assorbire dalla donna nel momento in che è maggiormente disposta a concepire.

« *Assioma III. 1 argomento.* Però i demonii non possono, come gli animali, generare per propria forza e con propria sostanza.

« Ciò vien provato considerando che i demonii non abbiano in sè alcuna potenza di moltiplicazione nè dell'individuo, nè della specie, nè abbiano uno special corpo di alcuna sostanza [Come insegnò contro i platonici M. Antonio Malto, lib. 7 *De Deo* fol. 7 ed anche Francesco Giorgio e Gaetano e come è a ritenersi]—perciò non possono

congiungersi con un corpo loro proprio, come bene insegna Perez [lib. 8 discuss. 2] nè hanno alcun elemento generativo anche di sostanza tenue e, tanto meno, possono averlo prolifico. Errore, questo, professato da Marco Efesio, Giuseppe, Atenagora, Tertulliano e dai più antichi Padri.

« — Come potrebbero avere il ripetuto elemento generativo se esso è parte della sostanza corporea vivente e residuo del cibo ben digerito, secondo l'opinione dei più accreditati scrittori?

« I demonii sono di sostanza incorporea e perciò non possono da suddetta sostanza produrre un seme corporeo: sono, inoltre, privi di anima, mentre è appunto funzione dell'anima vegetativa il digerire col naturale calore il cibo mangiato.

« Onde diciamo: Dal congiungimento di un demonio incubo con la donna, può qualche volta nascer prole; senonchè, in tal caso, il vero padre della prole non sarà il demonio, ma quell'uomo del cui elemento prolifico il demonio si sarà servito. Platone, Paracelso, Ulrico Molitor, Nicola Remigio lo negano; lo affermano gli Egizii [per testimonianza di Plutarco] e generalmente gli scolastici che sono ottimi filosofi.

« E vi sono inoltre molti esempi narrati dai menzionati autori e da altri i quali, se veri, non possono spiegarsi che con le conclusioni adottate. L'antichità ebbe i suoi semidei: gli Ercoli, i Sarpedoni, gli Enea, i Servii Tullii; l'Inghilterra ebbe Merlino, la Pomania gli Unni nati dalle streghe Gotiche e dai Fauni. Chierza [cap. 27, cap. 2º, Hist. Perus.] scrive che in Ispagna il Demonio Crocolone era solito congiungersi con donne e che da lui nascevano esseri bicornuti.

« Elinando riferisce che siffatta effigie sia sullo stemma dei Duchi Elivensi e i Giapponesi ritengono che così sia conformato il loro Xaca: nè manca chi abbia annoverato in tale categoria anche Lutero.

« E sei anni fa, in una città del Brabante fu punita una donna che aveva partorito da un demonio. Anche Ludovico Molina, teologo della nostra Compagnia e molti altri

scrittori di paesi diversi confermarono con esempi il verificarsi di simiglianti casi ai nostri giorni.

« Può ora rilevarsi come sieno insignificanti gli argomenti in contrario della nostra conclusione, come quello di Ric: Beni: « Il demonio e l'uomo differiscono per la specie, onde dal loro congiungimento non può nascer prole ».

« Si risponde: che la conseguenza è nulla, sia perchè dal cavallo e dall'asina e da animali di specie differente nascono muli, leopardi, pantere ed altre ibride bestie; sia perchè, nel nostro caso, la generazione non si attribuisce al Demonio, ma ad un uomo che ha fornito l'elemento generativo — al dire dell'istesso S Tommaso — e però, in tal caso, l'uomo nasce dall'uomo, da un maschio e da una femmina.

« 2° *Argomento* [in contrario]. Il Demonio è negazione della vita ed è l'origine della morte, quindi non può dare origine ad un atto vitale.

« A ciò si risponde che la forza vitale non è riposta nel Demonio, ma nell'elemento generativo [di cui questo si serve] come l'energia calorifera non istà nel bicchiere in cui si beve o nella coppa da cui si versa il vino, ma nello stesso vino [V. S. Tommaso Sup. ad. e Sprenger I, p., Mallei 4, ad. 2].

« 3° *Argomento*. Le streghe dicono che l'elemento generativo emesso dal Demonio sia freddo e non dia alcun piacere, ma piuttosto orrore e che, perciò, non sarebbe atto a generare. Argomento questo di Marco Efesio, citato dal Psello e confermato da Remigio, in base alle deposizioni di alcune streghe le quali confessarono che, in un simile amplesso, esuli ogni senso di voluttà e che, anzi, esse avvertissero un grandissimo dolore.

« Risposta: La futilità dell'argomento mi costringe ad adoperare parole che non vorrei.

« E' certo che il Demonio, quando inganna con l'apparenza di un determinato uomo e non vuole si sappia chi egli si sia, imita con la maggiore possibile abilità tutto quanto si richiede nei rapporti intimi di un uomo con una

donna, adoperando necessariamente quei mezzi indispensabili per la generazione, qualora desideri che questa avvenga. [Ciò che, d'altronde, rarissimamente accade, perchè esso, non potendo generare con un essere simile a lui, non tende a causare una generazione e, se talvolta vi addivene, è per accontentare il desiderio della donna, ma sempre servendosi dell'elemento naturale attinto altrove] ».

A questo punto il Delrio si dilunga in sottili spiegazioni erotiche, dimostrando in qual maniera agisca il Diavolo — ponendo una distinzione dei casi nei quali voglia raggiungere il fine ultimo della procreazione e degli altri nei quali agirebbe per semplice... accademia e, in tal caso, supplisce con liquidi caldi qualichessiano e... senza conseguenze — ciò affinchè non si discopra la sua personalità e la donna non sia presa da timore, orrore e disdegno.

Rileva, del pari, sia assodato che il Demonio sovente interroghi le succube sul se sieno disposte alla generazione o vogliano scongiurarla; regolandosi, analogamente, nelle maniere di cui più sopra è cenno.

Concludendo l'Argomento osserva :

« Può il senso della voluttà mancare se il Diavolo non vuole che vi sia ed affinchè risulti più grande la bruttura e la malizia del peccato; può, d'altra parte, non mancare, se Iddio non lo vieta ed il Diavolo preferisca sia percepito dalla succuba.

« Ad ogni modo è certo che sovente il Demonio incubo abbia adoperato tutt'i mezzi necessari ad arrear diletto in siffatte brutture, come risulta da moltissimi esempi narrati da Sprenger, Binsfeldio ed Anania e specialmente dal caso della strega Sardicense e da quello di una nobile donzella spagnuola, che si possono rilevare in Torquemada [Dialogo 3°] e in Grillando [Quaest. 7 n. 8]. E lo stesso asserisce Alfonso Da Castro, fondandosi su moltissime confessioni [*Lib. I de justa haeret. Cap. 16*].

« 4° Argomento. Infine aggiungono non esser credibile che Iddio concorra ad un simigliante atto ed infonda l'ani-

ma ad un corpo nato da un tale commercio e compia la opera cominciata dal Diavolo.

« Risposta. Il Diavolo in questi casi è uno strumento dell'operazione naturale e non fa che applicare soltanto l'agente principale, cioè il vero elemento naturale umano. Perciò Dio concorre all'ultima disposizione del corpo umano nato da siffatto elemento. A ciò che è accidentale, o riferiscesi soltanto alla morale — come il peccato della strega e la malizia del Demonio — Iddio porta aiuto in quanto è l'Autore della natura, ma non è poi il sostenitore del peccato, di cui non è l'Autore. Se il denunciato Argomento avesse un qualche valore, ne seguirebbe che non potrebbe nascer prole nè da fornicazione, nè da adulterio; nè da incesto.

« Senonchè si obietta: esser differente la ragione, perchè in questi casi vien conservato l'ordine naturale, mentre non lo è nei congiungimenti diabolici. Frivola obiezione; perchè, anche nel nostro caso, è conservato l'ordine naturale, al meno riguardo ai più importanti principii fisici della generazione; è infatti un'esigenza naturale che dall'elemento prolifico maschile acconciamente mescolato al femminile, nasca prole.

« Molitore argomenta, secondo Conciliatore, che il principio generativo trovisi nel cuore; perciò il Diavolo non possa essere prolifico, perchè è privo delle potenze del cuore che distribuiscono il calore secondo il bisogno.

« Risposta: Sia che la facoltà di generare abbia origine dal cuore, sia che dal cervello, la natura genitale è inerente all'elemento prolifico maschile sin dal momento della sua emissione dal corpo umano. Ed il Diavolo non fa che conservare col suo calore questa natura ».

A tal punto il Delrio prospetta una più impressionante proposizione: Se, cioè, anche da un uomo incubo e da un Demonio succuba possano nascere figliuoli.

La tirannia dello spazio mi astringe a rinviare l'ulteriore ed ultima Magica Disquisizione al prossimo numero.

*(Continua)*

F. Zingaropoli

# Il fantasma d'oltre tomba <sup>(1)</sup>

---

## CAPITOLO I.

*Fatti che stabiliscono l'esistenza della personalità postuma nell'uomo. Suoi diversi modi di manifestarsi.*

Apriamo questo capitolo con la storia postuma dell'abate Peytou, una delle più curiose che si possano citare, tanto per la durata delle manifestazioni che si produssero, che per le forme che esse presentarono e di cui furono testimoni tutti gli abitanti del luogo. Io mi limito a riferire i tre seguenti fatti che devo alla cortesia del signor Augè, antico istitutore a Sentenac (Ariège) parrocchia dell'abate Peytou. Non potendo recarmi sul posto, avevo pregato il signor Augè d'interrogare i vecchi del villaggio su ciò che avevano visto o sentito su tal soggetto. Ecco la lettera che ricevetti:

Sentenac-de-Sérou, 8 maggio 1879

*Signore,*

« Voi mi avete pregato di raccontarvi, per discuterli dopo scientificamente i fatti sugli spettri generalmente ammessi dalle persone più ben pensanti di Sentenac, e che sono circondati da tutto ciò che può renderli incontestabili. Io li citerò come si sono prodotti e come testimoni degni di fede li riferiscono.

Primo — Quarant'anni dopo la morte del signor Peytou curato di Sentenac, ogni sera si sentiva qualcuno che smuoveva le sedie nelle camere del presbitero, passeggiava, apriva e chiudeva una tabacchiera. Questo fatto, che

---

(1) Dall'opera « Saggio sull'Umanità postuma » di Adolfo d'Assier, in corso di stampa presso la Società Editrice Partenopea di Napoli, nella traduzione di Eugenia Calabrese Verneau.

si ripetette per molto tempo, fu, come accade sempre, ammesso immediatamente dai più semplici ai più paurosi. Quelli che volevano sembrare i così detti spiriti forti non volevano prestarvi alcuna fede; essi si contentavano di ridere di tutti quelli che parevano o, per dir meglio, erano convinti che il curato morto ritornasse. Il sindaco del comune, a quell'epoca, ora morto da cinque anni, e un altro che vive ancora, i due soli del luogo che erano un po' colti, essendo i più increduli, vollero da sè stessi assicurarsi se tutti gli strepiti notturni, che dicevano di sentire al presbitero avessero qualche fondamento, o fossero solo effetto di immaginazioni deboli troppo facili a spaventarsi. Una sera, armato ciascuno d'un fucile e d'una scure, decisero di andare a passare la notte nella casa parrocchiale, ben risoluti, se avessero sentito qualche cosa, ad assicurarsi se erano dei vivi o dei morti. S'installarono in cucina, presso un buon fuoco, e cominciarono a discorrere della semplicità degli abitanti, dicendo che non udivano nulla e che avrebbero potuto riposare perfettamente sul pagliericcio che avevano perciò avuto cura di preparare; quando, nella camera disopra dove essi erano sentirono un rumore, poi sentirono rimuovere le sedie e qualcuno che tamminava, scendere la scala e dirigersi dal lato della cucina. Essi si alzarono, il signor Eycheinne, il sindaco, andò alla porta della cucina tenendo la scure con una mano, pronto a colpire chi osasse entrare, e il signor Galy si armò del fucile.

Quegli che sembrava camminasse, arrivò davanti la porta della cucina, prese del tabacco, cioè sentirono lo stesso movimento che fa uno che ne prende, e, invece di aprire la porta della cucina, lo spettro passò nel salone ove sembrava che passeggiasse.

Gli uomini, sempre armati, uscirono dalla cucina, passarono nel salone e non videro assolutamente nulla. Salirono nelle stanze, percorsero tutta la casa, guardarono in tutti gli angoli, e non trovarono nè sedie nè altro che non fosse a posto. Il signor Eycheinne, che era stato il più incredulo, disse allora al suo compagno Galy: Amico mio, non sono dei viventi che fanno questo strepito, sono

realmente dei morti; è il curato Peytou, è il suo camminare e la sua maniera di prendere tabacco ciò che abbiamo sentito; possiamo dormire tranquilli.

Secondo—Maria Calvet, serva del signor Ferrè successore di Peytou, donna quanto mai coraggiosa, che non si lasciava impressionare da nulla, non prestando fede a ciò che si raccontava, e che avrebbe dormito senza paura in una chiesa, come si dice volgarmente per designare una persona coraggiosa; Maria Calvet una sera di buon'ora, nel corridoio puliva gli utensili di cucina del signor Ferrè che era andato a trovare il curato Desplas, suo vicino, e non doveva rientrare. Mentre la donna era occupata a lavare gli utensili, un Curato passò davanti a lei senza indirizzarle la parola.

— Oh! voi non mi fate paura, signor Curato, ella disse. Io non sono tanto bestia da credere che il sig. Peytou ritorni. Vedendo che il curato che era passato e che ella prendeva pel suo padrone non le diceva nulla, Maria Calvet alzò la testa, si voltò e non vide nessuno. Allora fu presa dalla paura e discese rapidamente per andare dalle vicine e raccontare ciò che le era accaduto, pregando una di esse di venire a tenerle compagnia.

Terzo—Anna Maurette sposa di Ferran (Raymond) ancora vivente, andava, allo spuntare del giorno, sulla montagna per cercare, col suo asino, un carico di legna. Passando davanti al giardino presbiteriale vide un curato che passeggiava col breviario in mano lungo il viale. Al momento in cui ella voleva dirgli: Buon giorno, sig. curato, vi siete alzato uolto presto, il prete si voltò continuando a recitare il breviario. La donna, non volendo interrompere il curato nelle sue preghiere, proseguì il suo cammino senza che alcun pensiero di spettro si presentasse alla sua mente.

↳ Tornando dalla montagna, coll' asino carico di legna, incontrò il curato di Sentenac davanti la chiesa. — Voi vi siete levato molto di buon mattino, signor Curato, ella disse, credevo che doveste partire quando, passando, vi ho visto dire l'ufficio davanti al vostro giardino.—No, mia

buona donna, rispose il curato, non è molto che ho lasciato il letto; or ora ho detto la Santa Messa. — E allora, replicò la donna, come presa da spavento, chi era quel prete che recitava il suo breviario nei pressi del vostro giardino, e che si è voltato al momento in cui volevo indirizzargli la parola? Io credetti, con piacere, che eravate voi, signor curato, sarei morta di paura se avessi potuto credere che era il curato che non è più. Mio Dio! mio Dio! non avrò più coraggio di ripassare di là la mattina.

Ecco, signore, tre fatti che non sono il prodotto di una immaginazione debole e spaventata. Io dubito che la scienza possa spiegarli naturalmente.—Sono degli spiriti? mi guarderò dall'affermarlo, ma è sempre qualche cosa che non è naturale.

V.º devotissimo

J. Augè

Noi deploriamo che il signor Augè non abbia creduto di dover spingere più avanti le sue investigazioni. Soprattutto avremmo voluto conoscere a fondo ciò che vi era di vero e di falso in certe manifestazioni dell'abate Peytou che sembrava indicare da parte sua il desiderio di dire la messa. La gente del paese, semplici contadini senza istruzione, avevano conchiuso che l'abate Peytou era nelle pene perchè aveva ricevuto il danaro per un certo numero di messe e che la morte lo avesse sorpreso prima che egli aveva finito di dirle. Il signor Augè mi ha confessato che non si era arrestato a ciò che aveva sentito raccontare al riguardo, credendo che la cosa fosse assolutamente impossibile dopo ciò che aveva letto nelle opere teologiche. Non si era accorto che la lettura del breviario era non meno straordinaria della velleità di dire la messa; ignorava, d'altra parte, che il defunto, come avremo più volte occasione di notarlo, ama di ritornare alle occupazioni che gli erano famigliari.

La storia seguente non è meno caratteristica e non ha fatto meno rumore di quella dell'abate Peytou.

Venti anni or sono, il signor X di circa 60 anni, abitante

d'un comune del Cantone di Oust (Ariège) morì, in seguito d'una malattia molto breve. Come egli aveva occupato qualche carica nel suo paese, questo avvenimento produsse una certa sensazione.

Subito dopo la sua morte la sua casa divenne il teatro d'una quantità di scene notturne che non racconto qui perchè avrò più volte occasione di ritornare nel seguito del presente capitolo, su fatti analoghi. Questo durò parecchi anni. Riferirò soltanto tre fatti che assumo come autentici raccontatimi dagli stessi testimoni. Il primo di questi era un giardiniere. Ecco il suo racconto:

La sera della vigilia di Pasqua io m'ero indugiato in un giardino per qualche lavoro che non avevo potuto fare nella giornata. Terminato il mio compito, nel ritirarmi, sentii bruscamente, per due o tre volte, lo stridore acuto d'una cesoia che tagliava la vigna. A questo suono mi voltai e mi trovai di faccia il defunto signor X.

— Come era vestito? gli domandai.

— Come quando viveva: cappello in testa, fazzoletto al collo e il viso sorridente.

— Perchè non gli avete parlato?

— Ero per farlo, poi ho esitato, e raggiungendo la porta del giardino, mi sono ritirato.

— Siete rimasti lungamente di fronte?

— Quanto basta per dire un' Ave Maria?

— Avete avuto paura?

— No, io vado e vengo di notte e di giorno, e non ho mai visto nulla. Però, nel rientrare, a poco a poco, sono stato preso da paura.

Il secondo fatto che accadde la stessa sera aveva avuto per testimone il becchino del comune, ove aveva abitato ed ove era morto il signor X. Ecco il suo racconto:

La vigilia di Pasqua, dovendo scavare una fossa, e ingannato dalle campane che sonavano il risveglio a mezzanotte, in un villaggio vicino, credetti che fosse l' Angelus e andai al cimitero per rimettermi al lavoro. Nell'aprire la porta fui sorpreso di vedere presso la grande croce e a

poca distanza dalla tomba del signor X, un uomo in piedi. Ecco, io dissi, uno che si è alzato ben presto, e come cercavo di comprendere chi potesse essere, notai che l'individuo si avanzava verso di me, e riconobbi il signor X. Allora rinchiusi il cancello del cimitero, cercando mettere il pilastro della porta fra questo personaggio e me, e rientrai nella mia casa non senza essere preso da paura.

— Come era vestito?

— Come quando era in vita, col suo fazzoletto e il suo cappello.

— Perché non lo avete aspettato per parlargli?

— Me ne sarei ben guardato.

Come i suoi compagni qualche volta lo canzonavano a proposito di questa storia, egli rispondeva invariabilmente: — O credete o non credete poco m'importa; io racconto ciò che ho veduto, non ho altro da dirvi.

Il terzo fatto accadde sotto gli occhi d'un doganiere a riposo. Riproduco testualmente le sue parole. E' da notarsi che questo avvenimento ebbe luogo la stessa sera degli altri due.

La vigilia di Pasqua io ero di guardia con un altro impiegato presso la proprietà che era appartenuta al signor X. Vidi presso di me una persona che andava e veniva aprendo e chiudendo una porta d'entrata.

Dissi fra me: è molto mattiniero oggi l'uomo d'affari del signor X. Poi, osservando attentamente, riconobbi il signor X stesso. Il mio primo pensiero fu quello di svegliare il mio compagno per partecipargli questa straordinaria apparizione. Pertanto me ne astenni.

— Come era vestito il signor X?

— Come quando era in vita, col cappello e il fazzoletto al collo che portava sempre.

-- Appena lo riconosceste avete paura?

Io sono un vecchio doganiere e non mi sono impaurito, ne è prova che non ho svegliato il mio compagno. Confesso però che nel resto della notte non mi sentivo perfettamente calmo.

Le apparizioni sotto forma umana, come queste che ho

raccontate sono rare. Sembra che le manifestazioni più agevoli alla personalità postuma siano i rumori che si producono in modi diversi, e degenerano, talvolta, in istrepito inquietante per la gente della casa che ne è teatro. D'ordinario si sentono durante la notte. Si sente, ma non si scorge nulla, nemmeno i proiettili lanciati contro i muri o i pavimenti. Qualche volta, intanto, queste scene notturne sono accompagnate da circostanze particolari che permettono di designarne l'autore.

Tale è la relazione che ora si leggerà e che mi venne raccontata dal sapiente traduttore delle opere di Görres, M. Charles Sainte-Foix.

Il fatto seguente è accaduto nella casa stessa di mio padre, l'anno 1812:

Una sera, verso le 10, mia madre fu svegliata da un rumore insolito nella cucina separata, per mezzo della stanza da pranzo, dalla camera ove essa dormiva con mio padre. Ella lo svegliò comunicandogli le sue inquietudini e lo pregò di andare a vedere se la porta che dava nel cortile era stata ben chiusa, temendo fosse stato il cane che, entrando, avesse cagionato tutto quel rumore. Mio padre, sicuro di aver chiuso la porta, attribuì a sogno o ad illusione le impressioni di mia madre, e la pregò di riaddormentarsi come egli fece. Ma, dopo qualche minuto, mia madre udì nuovi rumori e svegliò una seconda volta mio padre. Però essa non riuscì a convincerlo e non volendo credere che a sè stesso, egli cercò di non riaddormentarsi aspettando che il rumore ricominciasse. Questo non si fece attendere molto ed egli finì per credere di non ricordare bene, e che effettivamente avesse dimenticato di chiudere di dentro la porta della cucina, che il cane di guardia vi fosse entrato e avesse urtato gli uni contro gli altri i vasi, i piatti, le casseruole e tutti gli altri utensili; poichè era un rumore di questa specie che si udiva. Allora si alzò, prese un lume, visitò la cucina, vi trovò tutto in ordine e la porta chiusa, in modo che finì per credere di essere stato ingannato dai suoi sensi e che, forse, non era svegliato quando aveva creduto sentire il

rumore. Si rimise a letto lasciando, però, la candela accesa per sorvegliare se il rumore fosse ricominciato.

Appena coricato, uno strepito anche più forte si fece sentire. Sicuro che non poteva venire dalla cucina, visitò tutte le altre camere della casa, fino nella cantina. Lo strepito continuava sempre, ma non appariva nulla. Egli svegliò i domestici che dormivano dall'altro lato del caseggiato, con essi visitò di nuovo tutta la casa sentendo sempre, ma non vedendo nulla.

Il rumore aveva cambiato di posto e di natura; era passato nella stanza da pranzo ove sembrava che delle pietre, da 20 a 30 libbre cadessero dall'altezza di otto a dieci piedi sopra un mobile che era appoggiato contro il muro. Dopo otto o dieci colpi di questa specie, un ultimo colpo molto più forte degli altri annunciò una pausa; poi, subito dopo sembrava che una mano vigorosa smuovesse una sbarra di ferro.

Parecchi vicini, svegliati dal fracasso si recarono alla casa per sapere di che si trattasse, e aiutarono mio padre a fare delle nuove ricerche, poichè egli credeva così poco agli spiriti che non gliene era venuta in mente nemmeno l'idea, e tutta la sua paura era che vi fossero dei ladri. D'altra parte egli pensava che i ladri avevano tutto l'interesse di nascondersi, e che era molto poco abile, da parte loro, il manifestare la propria presenza in una maniera rumorosa.

Credette dunque, che potessero essere dei topi. — Ma come potevano i topi fare un tale fracasso e dei rumori così diversi?

Tutto ciò gli dava grandi incertezze e non sapeva che cosa pensare. Verso le tre del mattino congedò i vicini e i domestici e li invitò a mettersi a letto, certo che non potevano essere dei ladri, e questo era il punto capitale per lui. Il rumore era durato circa quattro ore ed era stato sentito da sette o otto persone. Cessò verso le 4 del mattino.

Verso le 7 un espresso annunciò a mio padre che un suo parente chiamato F... era morto nella notte, fra le 10 e le 11, e che, vicino a morire, aveva nuovamente mani-

festato il desiderio che mio padre facesse da tutore ai suoi figli.

Egli aveva espresso sovente questo desiderio a mio padre nel corso della sua malattia, senza poter mai vincere la sua resistenza. Invano mio padre gli aveva opposto la moltitudine dei suoi affari e delle cure che pesavano su lui. Invano gli aveva designato altre persone meglio di lui atte a disimpegnare la missione che voleva confidargli, egli non aveva potuto, malgrado tutte le buone ragioni, distoglierlo da questa idea che l'amico aveva portata con sè nell'altra vita.

(continua)

A. d'Assier

## L' Anima

L' Anima esiste individualmente; esistenza dimostrata dalle facoltà speciali, extra-corporee, che non possono essere assimilate a proprietà del cervello materiale, a reazioni chimiche o meccaniche; facoltà essenzialmente spirituali, quali la volontà agente senza parole, l'autosuggestione che produce effetti fisici, i presentimenti, la telepatia, le trasmissioni intellettuali, la lettura in un libro chiuso, la vista, a mezzo dello spirito, d'un corpo lontano, o d'un avvenimento futuro; tutti fenomeni questi che sono fuori del quadro d'azione della nostra organizzazione fisiologica, senza misura comune colle nostre sensazioni organiche e comprovanti che l'anima è una sostanza esistente per sè stessa.

*Camillo Flammarion*

## Fraternità

Lascia che la porta della tua anima s' apra ad ogni grido di dolore; come il fiore di loto mette il suo cuore a nudo per bere la luce mattutina! Non permettere agli ardori del sole di asciugare una sola lagrima di sofferenza, prima che tu stesso non abbia detersi gli occhi afflitti; ma lascia ogni lagrima umana cadere bruciante sul tuo cuore e restarvici, finchè non sia sparita la causa del dolore che l' ha prodotta.

*Budda*

# Sanguinis mysterium

## Sulla causa agente del miracolo della liquefazione del sangue di S. Gennaro <sup>(1)</sup>

(Cont. e fine V. numero precedente)

### 15. La potenza estatica del sangue.

Van Helmont nel suo intessantissimo trattato « *De magnetica vulnerum curatione* » scriveva :

« Il sangue possiede una potenza estatica (2) la quale se si desidera, trasporta lontano gli spiriti vitali — ma essa non esiste che nello stato di potenza e non diviene attiva se non in quanto un vivo desiderio ecciti l'immaginazione.. La virtù seminale del grano si manifesta quand'è imputridito — e così, quando il sangue si corrompe, le sue potenze magnetiche sono poste in movimento e divengono attive. Perciò, allorchè una piaga suppara, che si metta un pò di unguento simpatico sul panno insanguinato della ferita e la potenza estatica latente del sangue si mette in movimento e ritorna al corpo donde è uscita, recandogli la virtù mumiale e balsamica dell'unguento ».

Per questi dati acquisiti per via di ripetute esperienze dai cultori della magia è lecito ragionare per logica congettura quanto segue.

Come vi hanno alcuni cadaveri, che invece di corrompersi si mummificano, per cause naturali non sempre conoscibili, così ci possono essere sangui che, anche per cause naturali ignote, restano incorruttibili — e, in questo caso, il magnetismo del sangue resta nel sangue e non si dissipa, come non si dissipa quello racchiuso in un seme non imputridito. Ciò posto, questo magnetismo incarcerato conserva latente la sua capacità *estatica*, la quale, ricevendo una scossa vi-

---

(1) Del VI Capitolo del libro d'imminente pubblicazione di F. Zingaropoli e V. Cavalli « Occultismo e Misticismo nel miracolo di S. Gennaro ».

(2) Etimologicamente significa : uscir fuori o star fuori.

bratoria analoga all'afflusso del magnetismo dei preganti specialmente, tende ad uscire dallo stato di riposo e mette in movimento il sangue indurito e lo fluidifica: di qui la liquefazione.

*Vita in magnetismo tota posita est*: pensavano gli occultisti. Esso è l'*arcantum arcanorum*. la chiave de' grandi misteri naturali, il segreto di tutti i variformi miracoli della natura. Nella fisiologia occulta o magica o magnetica risiede la tecnica vitale della fisiologia palese. L'azione dell'impulso vibratorio magnetico esterno va a cessare e il sangue ricade nella stasi per uscirne dopo un altro impulso simile. La fisica e la chimica non ci hanno che vedere, come nulla possono saper trovare. « Lo spirito vitale più puro dell'etere, più sottile della luce, intermedio fra il corpo e ciò che non è corpo, va ove la volontà lo dirige... Questa entità ideale viaggia come la luce, nè il tempo, nè lo spazio l'arrestano », dice Van Helmont, e i fenomeni telepatici oggi lo riconfermano. Solo de' sensitivi superiori, come erano quelli di Reichenbach, potrebbero nel fitto buio vedere nell'ampollina la luminosità odica e la radioattività agente nel sangue liquefatto.

E' a riflettere anche che, se il magnetismo animale proiettato con forte volontà facilmente s'incorpora in sostanze brute come acqua, cera, ecc. tanto più deve incorporarsi in sostanze vitalizzate, come il sangue che rova di non essere morto, ma sempre vivo. E la controprova si ha quando si magnetizzano delle piante per accelerarne la crescita e renderle più rigogliose.

L'istesso Descartes (*Princ. de la philos.*), ammette come fatto il sanguinare della piaga di un cadavere all'avvicinarsi dell'omicida. Nè è di poco valore (chechè ne pensi lo Sperindeo...) l'autorità di un filosofo che richiedeva in tutto l'evidenza che escludesse ogni dubbio.

L'incorruttibilità del sangue, forse dovuta a esuberanza e più a qualità soprafine del magnetismo non è fenomeno poi tanto raro, per quanto inspiegabile dalla scienza che ignora o nega le qualità occulte studiate dall'occultismo. Certo sarebbe assai men raro se si potesse verificarlo sopra tutti i cadaveri, mentre rarissime volte si fa questa verificaione.

Intanto, già è un primo miracolo, secondo gli apologisti del miracolo di S. Gennaro...]

16. *La persistenza postuma della vita nel sangue.*

In prova della persistenza postuma della vita nel sangue e di un' *anima fisica* in questo, addurremo un caso celebre riportato nella « *Revue de Paris* » di Andrea Delrieu, essendo un fatto di vecchia data.

« Un chimico di Parigi, uomo abilissimo che si chiamava Lapierre ed abitava presso al Tempio, ebbe da un sacerdote, verso la fine del secolo XVI un pò di sangue in un alberello, con l'incarico di decomporlo. Questi si mise all'opera un sabato e continuò la bisogna nella seguente settimana, facendo passare a poco a poco quel sangue per tutt'i gradi del calore dissolvente. Il successivo venerdì, sei giorni dopo il principio del suo lavoro, il chimico che dormiva in una stanza attigua al laboratorio, fu riscosso giusto quando stava per chiudere gli occhi, da un orribile suono simile al mugrito di un bue, od al rugito di un leone. Cessato questo suono, Lapierre tentò di addormentarsi. In quel punto la luna era nell'intera pienezza e, co' suoi raggi rischiarava perfettamente la camera. Gli occhi del chimico videro distintissima una specie di nube che scivolava come un'ombra tra lui e la finestra. Egli credette di scorgere la figura di un uomo e diede un grido di spavento: la nube si dileguò. Nella stanza contigua abitavano persone degne di fede: inoltre il padrone della casa dimorava nel pianterreno e buon numero di vicini stavano negli appartamenti dall'altra parte della via di rimpetto al laboratorio: tutti costoro dichiararono positivamente di aver udito quel sinistro lamento che aveva svegliato in sussulto il chimico. L'indomani questi fu importunato da mille domande e da visite; ma ad onta della sua paura, per la quale era ancora pallido, ei non pareva molto sorpreso da quel prodigio.

« - Salassate un uomo e conservatene il sangue, - diceva il chimico ai curiosi; - se l'uomo muore, nel momento della putrefazione del suo cadavere, il sangue estratto poco prima dalle sue vene, si decompone da sè, e lo spirito animico li-

beraudosi dal fluido, tenderà necessariamente a raggiungere l'anima che è fuggita dal corpo. Questo è quanto mi ha detto il prete.

« La mattina del sabato l'operatore si alzò, entrò nel laboratorio, seguito da molte persone che si trovavano rispettosamente a distanza dal fornello: ruppe il suo lambicco e, nel precipitato del sangue, si trovò l'esatta rappresentazione di una figura umana: la faccia, gli occhi, il naso, la bocca, i capelli od anche il colorito.

« Questo fenomeno ebbe per testimonii oculari Bourdaloue, segretario del Duca di Guisa, e Flud (1) dal quale l'autore di questo racconto ne ebbe i particolari: l'aveva raccolto egli stesso dagli abitanti della casa ove era accaduto il miracolo ».

Il mistero del sangue è molteplice -- e quindi molteplicità di miracoli.

In fondo si tratta di quella grande  $x$  psicofisiologica che si chiama la vita - onde, a detta del filosofo Wronski, studiare la vita è tutta quanta la magia.

Così fu per un processo di elettro-plastica che si produsse il ritratto nel precipitato del chimico Lapiere, come si producono le voglie materne nel feto durante la gestazione e la somiglianza della prole ai genitori.

#### 17. *Unità dell' agente vitale fra le parti separate del sangue.*

L'unità dell' agente vitale stabilisce la comunione eterica delle parti separate del sangue e degli umori e delle secrezioni; onde le tante pratiche della medicina occulta.

Celebre negli Annali della chirurgia fu il fatto avvenuto ad un signore Belga al quale cadde marcito il naso fabbricatogli con la pelle del braccio di un facchino bolognese, quando questi venne a morire. Il caso menò rumore a suo tempo, chè ne parlarono più o meno in disteso Santanelli, Van Helmont, Servio ed altri medici, come pure Tommaso Campanella, essendo stata quell' operazione di rinoplastica eseguita

---

(1) Illustre magnetologo del 600 che, con tanti di quella epoca, fu uno dei geniali precursori di Mesmer.

dal rinomato chirurgo di Bologna Giacomo Tagliacozzi, vissuto nel secolo XVI.

### 18. *I patti col sangue.*

E per l'istesso principio si effettuarono le promesse reciproche che due persone si facevano di apparire da chi premorisse alla superstite, scrivendo ciascuna col proprio sangue su carta e scambiandosi tra di loro il patto così scritto.

I patti stipulati tra vivi per apparire vicendevolmente dopo morte erano frequenti ne' primi tempi della Chiesa e sovente messi in pratica da santissime persone. Basti ricordare l'apparizione avvenuta a S. Tommaso d' Aquino nella Chiesa dei domenicani in Napoli, del suo amico Romano, in seguito ad un patto del genere fatto tra di loro a Parigi. (V. Tom. III, Di Surio, lib: II, Della vita di S. Tommaso). N: discorre anche P. Martino Delrio nelle sue « Disquisizioni Magiche » (Lib. II, quest. XXVI, sez. V. e VII) citando in sostegno l'apparizione del Marsilio Ficino a Michele Mercato, quella di S. Lutgarda e quella del Minorita di Zamora. (1)

Il sangue, in tali casi fermato sulla carta, soprattutto, restava in relazione vitale con la massa e per attrazione simpatico magnetica, attirava al momento della morte a sè la personalità odica del defunto. (2)

Si potrebbero addurre molti altri fatti congeneri a confortare le tesi — ma basterà la prova sperimentale offertaci dal magnetismo animale in formale dimostrazione scientifica. Con esso l'operatore trasmette ed incorpora la propria forza vitale nel soggetto, si da risanare e riattivare le funzioni organiche e ristabilire l'equilibrio in tutta l'economia fisiologica. Dunque *spiritus sanguineus*, e cioè la forza bio-magnetica di una persona, passando in un'altra, stabilisce una corrente vitale fra le due. Di più, con lo scambio odico si trasfondono certe tendenze o inclinazioni istintive o passio-

(1) V. F. Zingaropoli; « Lume ai vivi dall'esempio dei morti ». Estratto dalla Rivista « Luce e Ombra » Roma, 1918.

(2) Il corpo psichico, organismo integrativo dell'individualità spirituale e costitutivo del corpo plastico, non va confuso col fluido vitale, energia fisica unitiva con detto corpo plastico, o carnale.

nali, il che farebbe pensare all' accettabilità del concetto occultistico della Rinascenza, che attribuiva al sangue una sua *fantasia*, e lo considerava come portatore d'immagini e dotato di un'anima fisica, essendo un elemento dinamogeno.

### 19. *Il pensiero dei teosofi.*

In ciò concordano le scuole odierne teosofiche, come dal brano di Rudolf Steiner che riportiamo :

« Quando l'uomo si addormenta, egli si sommerge nell'inconscienza, e precisamente per quanto riguarda quella coscienza che ha la sua sede nel sangue. Ma, allorchè l'uomo rivolge lo sguardo al mondo esteriore, il sangue accoglie nelle sue forze formative le immagini generate dal cervello e dai sensi. E' così che il sangue partecipa tanto al mondo interiore delle immagini, quanto al mondo esterno delle forme viventi. » 1)

E' a cotesta fantasia che attribuivasi il fatto del sangue che, aggrumito, fuoriusciva liquido poi dalle ferite di un uomo ucciso messo in presenza dell'uccisore, per l'irradiazione magnetica di questo fatto attestato da molti autorevoli scrittori antichi, fra i quali il sapiente filosofo Campanella. Che se è stato contestato da altri, non deve far meraviglia, giacchè i fenomeni di psicofisica, come questo, non si producono se non in eccezionali ignote circostanze ed hanno leggi proprie, entrandovi oltre all'elemento fisico, cioè magnetico, il fattore psichico; onde il fenomeno faceva parte della magia postuma ossia *de miraculis mortuorum*, sui quali fu scritto un trattato da un erudito scrittore tedesco, Enrico Cormann.

Non sarà quindi una ipotesi vana, infondata, euristica, ritenere che la Preghiera, in specie se collettiva, non abbia un valore puramente mistico, ma anche effettivamente psicofisico come proiezione di forza vitale sintonizzata che agisca da agente eccitatore, e che al pari dell'elettricità, con la quale ha dei caratteri di somiglianza, operi da solvente e dializzi la massa indurita del sangue Sangennariano. Però occorre che il sangue non sia deplastificato e conservi la

---

(1) *Il sangue è un succo affatto peculiare. - Considerazioni esoteriche di Rudolf Steiner.* - Ed; Luce e Ombra 1912.

vitalità latente per rispondere all'eccitazione psico fisica esterna.

Ed qui ci sia permesso fare un'osservazione di qualche rilievo. Mentre sulla pietra della decollazione in Pozzuoli le macchie di sangue si ravvivono a vista d'occhio e rosseggiano, nell'ampolla vuota e solo striata di sangue *disseccato* non si produce nessun segno di analogo fenomeno. Gli è che ivi si è dissipato interamente lo *spiritus sanguineus*, cioè ogni vestigio di vitalità eccitabile dall'impulso vitale esterno. Così il miracolo riveste i caratteri di condizionalità del fenomeno, per quanto non tutti esplorabili fino ad oggi dalla ragione scientifica, e lascia intravedere funzione di leggi, anziché infrazione di ogni legge: e un tale giudizio risulta da alcune prove indiziarie di legittima induzione critica nel minuto esame del *misterioso problema*, quale han dichiarato il miracolo gli scienziati investigatori.

#### 20. *La forza psichica*

Pensiamo che la forza psichica è tutta la magia naturale, che è per tutti un *miracolo*, perchè è tutta un *mistero*: sappiamo solo che esiste ed agisce - che si trasforma e trasforma che attrae e respinge - che produce la levitazione, cioè una apparente diminuzione di peso e la gravificazione, ossia un apparente aumento di peso, forse come pensava Du Prel, invertendo la polarità di un corpo qualunque inanimato od animato che sia... ed infiniti altri fenomeni.

Pensiamo che la germinazione, come la generazione, è opera sua, al cui paragone quello del sangue Sangennariano ed altri affini sono un miracolo insignificante.

Il chimico resta sbalordito, perchè non sa spiegarsi l'aumento di volume e di peso nel sangue misterioso - ma essa forza magica può dilatare come il calore le molecole, e ingannare il risultato dell'esame volumetrico, e può gravificare conseguentemente ed alterare il peso, così come dilata e distende le persone di sonnamboli e di medii e rende leggieri od immobili i tavoli nelle sedute medianiche.

Quest' elettricità vitale costituisce da sola tutta una scienza inesplorata ancora: è il vero *arcantum arcanorum*! Tutt'i

così detti miracoli sono di sua fabbricazione: questo possiamo fondatamente affermare, che è una forza al servizio dell'intelligenza, sia della naturante, sia anche di quella naturata, e può essere tanto *mossa*, quanto *motrice* ed *automotrice*. Ad es: nelle fanciulle elettriche studiate da eminenti scienziati, essa produce *ex se*, senza impulso esterno, fenomeni sbalorditivi, dai quali è esclusa l'opera di una intelligenza intellegibile nel suo linguaggio fenomenico.—Chi ha mai saputo spiegare i così detti capricci dell'elettricità atmosferica e dei fulmini globulari, che pur pajono miracoli alla nostra ignoranza scientifica?

Ora questa forza occulta biotica, dai cento nomi e dalla nessuna definizione *definitiva*, è molto più apparentemente eslege, sol perchè ha leggi proprie, delle quali non si sa ancora la prima parola.

F. Zingaropoli e V. Cavalli

## Lo Spiritualismo

Lo spiritualismo è l'essenza delle religioni e delle filosofie religiose donde emana il divino profumo, che ci rivela le bellezze della vita superiore dell'essere.

Quando assistiamo all'agonia d'una religione, d'una filosofia religiosa, cerchiamo la radice del male nella materializzazione che s'è in essa prodotta. Se questa religione, se questa filosofia ne sono coscienti, lo spirito può di nuovo dominare la materia; altrimenti sono votate alla disgregazione

Lo spiritualismo domina tutto, perchè si libra al di sopra di tutte le dottrine donde esse emanano. E' il faro che ci appare di più in più luminoso a misura che la scienza e la ragione dell'uomo progrediscono. Questo faro riposa sopra una roccia inamovibile dove vengono ad infrangersi gli egoismi delle ambizioni umane. Quelli che si appoggiano a questa roccia non hanno che ad alzar gli occhi verso l'immensità: scorgeranno sempre questa luce scintillante che li guiderà verso il loro sublime destino.

A. S. U.

## Descrizione dei Mondi

(Continuazione vedi num. preced.)

D. Venere ha satellite ?

R. V'è presso un globetto, fra i tanti che s'incontrano ovunque nello spazio, ma non so se gira intorno a Venere... non so... non so..

D. Hai omesso una parte che, a me sembra, tu non avresti dovuto dimenticare nell'essere di Spirito errante, parlo della religione degli abitanti di Venere.

R. E' strano che l'avessi dimenticato, e ne domando perdono a Dio; tanto più che noi non dimentichiamo mai nessuna cosa, ma l'omettiamo; dunque l'oblio fu reticenza non mia, non della mia volontà. Generalmente parlando colà si adora Dio, e non altri; non vi sono dottrine che una specie di quella, che tu studi e per *le quali* ora scrivi; non vi sono preti, ma maestri di morale; molte società evocatrici che sono sempre di accordo, perchè gli Spiriti che *qui* si comunicano sono superiori, e non si vedono quei tristissimi che offuscano voi, e quei peggiori ancora che spingono a stranezze i Lunariani. Oltre le società, in Venere ciascuno è sacerdote di sè stesso; non vi sono chiese, oltre i Templi delle società; non vedo simboli religiosi; nulla infine; ciò non toglie che vi sieno dei cattivi, delle pene e dei premi.

Io poi parlo nel generale; se no, quant' volumi dovremmo scrivere? e poi molte cose non saprei come farcele capire.

27 Settembre.

D. Non mi hai parlato del come si alloggiano, se vi sono città e borgate, e quali i mezzi di trasporto e transitof

R. Ti ho detto che il motore è Pelettricismo; i grandi mezzi sono delle grandi stanze su ruote, il tutto svelto, vago e graziosamente variato, con veri comodi per stare ad agio, che

---

(1) Riprodotte nella loro integrità ortografica e grammaticale  
Z.

sono nella loro semplicità eleganti. Città non ne vedo; ma ovunque sono case messe nel mezzo di vaghi giardini con fiori e giuochi di acqua, con viali in tutte le direzioni dei vicini, e le grandi serpeggianti pubbliche vie. Vi sono centri di fabbriche, ove sono le arti; ma l'uomo non suda il suo pane, perchè tutto si fa con macchine. Nel litorale vi sono porti mobili, che si costruiscono e adattano in un momento, e composti di tanti prismi legati gli uni agli altri, come una catena, i quali, sotto l'urto delle onde, nel frangere questi, girano sul loro perno; talvolta vi sono due fila di questi prismi. Ogni nave, di una forma bella, ma che non saprei descriverti e che à le vele, quando le usano, ma raramente, orizzontali, è coverta come da una doppia tela come la cartapeccora, e questa gonfiandosi, fa sì che si può aumentare il carico, e preserva dall'affondarsi le navi, se pure siano rotte. La proprietà è tra il più o meno, uguale e divisa; e perciò non vi sono poveri. Le case sono di un composto di ferro con altri metalli e cristalli; ma quanto alla loro forma non mi riesce descriverla; hanno intorno una base ov'è l'entrata, dispense, magazzini e locali bellissimi e comodi per gli animali domestici, che trattano con amore e riguardi; poi nel centro la sola scalinata e sopra i locali ad uso di famiglia non fasto, ma ovunque eleganza e profusione di bellissimi e soavi fiori e cristalli, che fanno a volontà cambiare, girandoli con un semplice ordigno, il colore delle pareti e gli ornati. Sotto la scala vi è sempre la macchina per far girare la casa.

Gli animali sono innumerevoli; ma non vi sono i feroci, i serpenti ed altri insetti schifosi, o molesti. Vi è una specie di cavallo, ma è adatto ai lavori di campagna più che al trasporto; usando per questo una specie di grosso cigno sul quale si mettono fino a quattro o cinque persone. L'animale non vola, ma talvolta sorvola, quasi radendo il suolo, si guida con la voce, e basta chiamarlo perchè venga ovunque a prendere i padroni, perciò è libero, come lo sono tutti gli altri.

*D.* L'affare dell'occhio dietro l'occipite mi sembra che deve deformare, ed essere molto barocco.

*R.* Tu rapporti tutto alla forma dell'uomo di quaggiù; io

non ho detto occhio, ma un organismo; e ti assicuro che a quelle forme sta benissimo e simpatico. Quando si parla delle altre sfere bisogna dimenticare il tipo umano; che non è, sentimi bene, nulla di buono e bello. I pianeti Marte, Terra, Venere, Mercurio ed altri minori si somigliano; ma per i maggiori bisogna elevare il pensiero; ed io non so se potrà riuscire a fartelo intendere. Passiamo a Mercurio. Dio Onnipotente, abbi pietà di quegli esseri!; noi vi fummo una volta, e sebbene io perdono a tutti i miei nemici, pure vedo che sarebbe opportuno che tali altri che mi appartennero costà, vi tornassero. Basta; che la volontà di Dio sia fatta e benedetta!

28 Settembre.

D. Prima di tutto vorrei sapere come gli abitanti della Luna e di Venere chiamano i rispettivi loro pianeti, e qual nome danno alla Terra.

R. Ciò non è possibile: primo, perchè, come avviene costà, i diversi popoli, secondo la loro lingua, danno nomi diversi alla Terra, e che non corrispondono, anche traducendoli, al senso di unico nome; così è altrove, perchè gl'idiomi variano ovunque, mentre solo il linguaggio del pensiero è universale, sol che si completa montando nella perfezione; secondo, perchè non saprei con la tua ortografia comporre quei suoni; puoi tu scrivere il canto degli uccelli, ed anche taluni suoni umani, come il fischio e le sberleffi? non posso dirti altro su questo che taluni popoli della Luna vi danno un nome che può tradursi per *l'immobile girante*, e che quelli di Venere per l'altro della *bella stella del cielo*. Ora a noi. Da Mercurio il Sole si vede grande, quanto tu vedi dal tuo posto la cupola dorata che ti si offre dietro il convento di S. Lucia al monte a S. Pasquale (1); e si vede sfolgorante, e come in un'atmosfera infiammata, radiante ovunque luce e calore; ma la misericordia di Dio è infinita, e l'aria di Mercurio respinge e luce e calore, e ne ritiene tanto che basta e sia soffribile.

Intanto le regioni di mezzo nel pianeta sono abitate solo da mostruosi animali, serpi e quadrupedi e volatili che di-

---

(1) Il medio all'epoca di queste comunicazioni abitava alla salita Pirozzoli, palazzo d'Apuzzo in Napoli.

struggono tutto, e si sbranano fra di loro. L'aria nel respingere la luce ed il calore solare, presenta come infiammato l'alto limite del cielo, che poi scendendo verso il pianeta, diviene nerastra, quindi le foglie delle piante ed alberi che tutte sono grandissime, e grandissime, hanno il colore pazzoso cupo, e di poco differiscono, generalmente parlando, e le frutta ed i fiori. Altra provvidenza di Dio è che non si può dire esservi continenti in Mercurio, perchè i mari frastagliano e rompono quelli, da presentarli come tante isole o grandi regioni, che pel numero dei seni, canali ed altro di simile che serpeggiano sul suolo, lo renderebbe impraticabile alla natura del terreno; ma con ciò Iddio separa cotesti esseri di trista indole e sanguinari. I venti che si sviluppano fra le gole intrecciate delle montagne, le complicate correnti dei mari fra le isole rinfrescano l'aria ovunque, sebbene tirino spesso nelle regioni di mezzo dei venti come uragani che rompono le vette dei monti, arrestano nel loro soffio il corso delle correnti dei tanti fiumi e cascate, fino al punto che il corso di un fiume, che trovasi secondo il vento, accelerando il suo moto, mentre la sua parte superiore è fermata dall'impeto del vento, la continuità del corso è interrotta. Da tutto ciò difficile la navigazione, che quegli abitanti fanno sopra specie di zatteroni formati da grossi alberi legati con giugoni lunghissimi, che il suolo produce ovunque, e che torti sono altro che le vostre funi; le vele piccole a causa dei forti venti variabili da punto a punto, da capo a capo — Fuma, se vuoi, ma non distrarti. — Le vele sono come delle fasce quadre verso l'avanti della zattera, ma basse e lunghe da oltrepassare la larghezza di essa zattera. Ha due alberetti che la sostengono ed è formata di pelle di serpe, oggetto che generalmente nelle regioni estive usano per vestirsi, mentre alcune belle pelli mettono nei tempi invernali, i quali non sarebbero rigidi, nemmeno per un uomo dei nostri ropici, ma lo sono per quelli esseri. I monti sono ovunque forati da grotte naturali, nelle quali abitano quegli uomini; ma ve ne sono delle bellissime tutte di cristallo naturale, che riflettono tanti belli colori, che fanno pure variare quello

delle acque cadenti e zampillanti, che ovunque si vedono. Il restare in coteste belle grotte credo sia più piacevole, che dimorare in un sontuoso palazzo terrestre, che, preso come vuoi, non lascia di essere una prigione. L'entrata di queste grotte è sempre chiusa da un recinto di alberi, da formare un'entrata fresca e cupa. Il tipo, qui è il difficile, se ti dico che somiglia alla razza umana, non darei la idea; ai lunari neanche, perchè sono migliori di quelli in quanto a tipo: hanno gambe e braccia; e questo è certo, perchè ovunque v'è corporeità materiale, vi è leva pel moto. — Viene Carluccio; cerca di fare quanto più puoi per lui: è buono d'indole e core; ma assai più infelice di quanto tu puoi credere, non tralasci di ricordarsi di me, e preghi per me, perchè fallai la missione mia, e le espiazioni le sbii, ma non accolsi; che anzi mi adirai, Dio perdonami, contro di Lui, che è la sorgente di ogni bene all' Umanità, essendo i mali opera del nostro comportarci. Che Iddio voglia avere misericordia di me... Poi riprenderò, sebbene mi sembra che non è disposto a venire all'appuntamento; ma io debbo assentarmi Vado altrove...

(continua)

V. Giordano Orsini

## La Chiaroveggenza e la Costituzione della Materia <sup>(1)</sup>

La "Chimica Occulta", da pochi giorni tradotta in francese, giunge in un momento eccezionalmente favorevole per rimetter sul tappeto le curiose rivelazioni pubblicate tra il 1895 e il 1909 dalla Presidentessa della Società Teosofica Annie Besant e da C. W. Leadbeater. Questi due autori descrivono la costituzione intima della materia così come pretendono averla *veduta* direttamente per chiaroveggenza. Si tratta di un rarissimo dono di visione occulta, facoltà misteriosa, la cui acquisizione non sarebbe pertanto lontana, alla più parte di noi.

(1) A. Besant et C. W. Leadbeater — **La chimie Occulte**. traduction et préface par H. du Puy - Travers et Dott. Allendy. Introduction de M. Grialou. In 8 raisin, 340 pp.

Oggi tutti gli spiriti illuminati sono preoccupati dai problemi della chiaroveggenza. Le inchieste di notevoli gruppi psichici (specialmente i processi verbali del Dott. Geley e le prove metodiche delle veggenti) hanno costrette le persone dotte e in buona fede ad ammettere la possibilità d'un tal modo d'informazione per la coscienza umana.

Cosa strana, i dati d'un simile senso sfuggono ai limiti del tempo e dello spazio; a questo titolo era l'unico mezzo di investigazione possibile per l'infinitamente piccolo atomico. Si è appreso che gli uomini non vedevano solamente cogli occhi: le straordinarie esperienze di Romain Farigoule sulla visione extra-retina hanno sconvolto molte concezioni fisiologiche. Questi *occhi* della pelle fanno pensare all'occhio peneale e a questa epifisi che sarebbe precisamente, secondo gli occultisti, la sede della visione chiaroveggente. Simili fatti sono eccezionalissimi in rapporto al rumore che hanno sollevato nel pubblico; ma tutti gli specialisti di quistioni psico-occulte conoscono da molto tempo questa chiaroveggenza e la praticano chi più e chi meno.

Finchè le visioni dei chiaroveggenti si sono occupate di cose incontrollabili o di affari personali, la cui garanzia non era data che ai soli interessati, non potevano esser prese in considerazione dalla maggioranza, la quale rappresenta una terribile forza d'inerzia, ostile alle innovazioni, avversa ai creatori, sorda a tutto ciò che è contrario ai dogmi correnti. Con la Chimica Occulta, la questione è portata sopra un terreno estremamente impersonale e la posizione presa è tale che un giorno o i chiaroveggenti debbono essere coperti di obbrobrio e di ridicolo, o gli uomini di scienza dovranno inchinarsi fino a terra dinanzi alla superiorità dei mezzi d'investigazione di essi. Va notato che i campioni della Chimica Occulta rappresentano tutta l'autorità d'un movimento filosofico mondiale: la sfida che essi lanciano ai chimici ufficiali solleva il più sensazionale dei *match*, l'assalto tanto atteso dell'occultismo contro la scienza, l'arbitro dovendo essere la scienza stessa e il conseguente chi vorrà.

La Chimica Occulta infatti dà tali dati precisi sulla costituzione della materia in generale, sulla struttura dell'atomo di ogni corpo, detto semplice, sopra elementi ancora sconosciuti ai chimici, sui pesi atomici tuttora contestati ecc., che la luce non tarderà a farsi; già molti punti sono stati accertati, come viene notato dai traduttori dell'opera in questione nella loro lunga prefazione, riccamente documentata, con raffronti e citazioni di ogni sorta. Di modo che le teorie della Chimica Occulta appaiono oggi molto più verosimili di venticinque anni fa, quando furono pubblicate per la prima volta nella Rivista Inglese *Lucifero*. La nozione d'un centro universale (Koilon) d'una densità formidabile, nel quale la materia apparisce come un aggregato di bollicine giranti in vortici straordinariamente complessi, si accorda perfettamente con le più recenti teorie dell'Energia Materia; l'esistenza di un costituente unico a tutti i corpi, detto semplice s'è imposta dopo Curie, Ramsay e Rutherford, ma era terribilmente temeraria nel 1895. Alcuni pesi atomici di elementi allora sconosciuti si ebbero per chiaroveggenza, e si apprese, collo stesso mezzo, che si trovavano situati in un gruppo chimico; d'allora i chimici hanno scoperto degli elementi che coincidono singolarmente. Le affermazioni della Besant e di Leadbeater non posson essere che una presa in giro o una prodigiosa rivelazione; la scienza è già ai considerandi del giudizio che deve emanare e lo studio della Chimica Occulta assume un'attualità acuta in questi anni di rinnovamento universale, che liquidano tutti gli antichi valori per l'avviamento d'una mentalità e d'una scienza assolutamente nuova.

(dalla Rivista Rhèa)

Soudeba

Il culto silenzioso della Natura astratta e perfetta la sola manifestazione, è l'unica religione che nobilita l'umanità.

*Blavatsky*

## GUIDO PICCARDI

Emilia Molinatti Dalmazzo, la figliuola di Teofilo Coreni (lo spiritista dei primi albori, il grande sognatore dello « Spiritismo in senso Cristiano ») mi scrive in data del 9 febbraio da Mandovi la seguente lettera:

« Le annunzio la disincarnazione avvenuta il 23 gennaio scorso di quel Guido Piccardi autore di « Elementi di una nuova luce » del « Manuale scientifico di Spiritismo » con altre opere pubblicate dopo di aver già affrontate le collere Vaticane ed aver subite, come sacerdote, tutte le persequizioni, le scomuniche e le ostilità inerenti alla sua posizione di reietto, scacciato come un cane dalla sua piccola Parrocchia di montagna, senza il minimo soccorso, abbandonato e tradito da quelli che più gli parevano amici. Ella conosce tanto, come me, queste cose, anche dalle lettere del P. Curci di cui il Piccardi era allievo e seguace fedele. Unisco a questa mia la lettera di quella famiglia di operai che lo ospitò per trent'anni e che lo adorava. Come vede dalla lettera, la sua (così detta) morte fu degna conseguenza della vita di un martire.

« Durante l'infuriare delle persecuzioni, Egli fu per varii mesi, ospite di mio Padre; e mia Madre lo amava come un figlio. Era la semplicità, l'entusiasmo, la completa dedizione sua al grande Ideale, che lo rendevano caro a tutti. In casa nostra Egli raccolse i dati per gli « Elementi di una nuova Luce » che poi pubblicò. L'onestà e la purezza delle sue intenzioni erano perfette. Perciò mi parrebbe ben fatto un cenno alla di Lui memoria in qualcuna delle Riviste di scienze psichiche... »

Una buona e povera famiglia di Montevarchii che l'ospitò per un trentennio, partecipava alla signora Molinatti la morte del Piccardi con queste semplici parole:

« ... Nella sua breve malattia vide tutti quelli che l'assistevano e l'attendevano e certamente anche il buon Papà di cui era devotissimo. La sua morte era stata predetta più volte anche due giorni prima che si ammalasse. Una signorina scrisse: « Coraggio Guido, per poco ancora e poi la Luce, la ricompensa ... » — Egli ne era entusiasmato ... »

Guido Piccardi era Parroco di Fantappiè e, in odio al tentativo già propugnato in Italia da Teofilo Coreni e dal P. Curci di cristianeggiare lo spiritismo, fu colpito da scomunica ed implacabilmente perseguitato in pubblico e in privato, dai preti, come un volgare malfattore e costretto a vita raminga e povera.

Attraverso la sua esistenza tribolata e dolorosa, pubblicò opere dense di pensiero e di erudizione e ricordo, fra le più notevoli: *Manuale scientifico popolare di spiritismo. La tragedia del Gogol*; *La Chiesa primitiva, la Chiesa attuale e la nuova Rivoluzione*; *La Dottrina di Cristo secondo lo Spiritismo*; *Per l'abolizione della Confessione e per l'avvento della Religione dell'avvenire*; *L'Amore e il matrimonio secondo lo Spiritismo*.

Ma l'opera più grande, che non ha scritto, è quella della sua vita di martirio e di apostolato pel trionfo della Buona Causa; di quella « Nuova Luce » che fu la sua forza e la sua fede! F. Z.

# Per le ricerche psichiche

**Relazione giurata avanti al Vescovo di Novara, Aurelio Balbis Bertone, dell'apparizione dell'anima del defunto sacerdote Giovanni Battista Balconi, già parroco di Zornasco. (Da copia autentica esistente presso l'Autore).**

«Richiesto, faccio fede ed attesto io sottoscritto in pura verità, qualmente, servendo in qualità di Canonico convisitatore, Monsignor Ill.mo e Rev.mo D. Marco Aurelio Balbis Bertone, Vescovo presentaneo di questa città e diocesi, nella Sacra Visita Pastorale che in quel tempo si faceva nelli Vicarjati dell'Ossola Superiore nel mese di luglio dell'anno 1759, si sparse una voce e fu riferita al suddetto Prelato una confusa relazione di certa apparizione seguita nel luogo Zornasco, nella Valle di Vigezzo in dett'Ossola Superiore, di modo che, giunto Monsignor Vescovo in visita nel luogo di Trontano, poco distante dalla suddetta Valle Vigezzo, fece ivi venire il Molto Reverendo signor Mellerio allora parroco di Zornasco, ed un giovane studente in detto luogo sotto la direzione del detto Parroco, ed a cui dicevasi seguita la suddetta apparizione, ad effetto di chiarirsene, e giunti i suddetti in Trontano, fattili a sè chiamare il detto Monsignore Illustrissimo e Reverendissimo alla presenza di me sottoscritto ed interrogatili separatamente l'uno dall'altro, si ebbe dallo scolare, previo giuramento da esso prestato nelle mani di Monsignor Ve-

scovo, toccati li Santi Vangeli di Dio, la seguente relazione.

«Ritrovandosi il detto scolare con altri due suoi compagni per accudire agli studj nel detto luogo di Zornasco sotto la disciplina del suddetto Molto Reverendo Curato Mellerio ed, alloggiati li medesimi per il dormire in una casa alquanto discosta dalla Parrocchiale, nella sera del giorno 26 o 27 di giugno di detto anno 1759, nell'ascendere la scala per andare nelle rispettive loro stanze; giunti circa la metà della scala, gli si estinse il lume che avevano per le mani ed, essendo andato a riaccenderlo per ben due volte, arrivato allo stesso sito, gli si estinse sempre, cosicchè si risolse il detto deponente di andare a dormire all'oscuro, intanto che gli altri due suoi compagni condiscipoli ritornarono per la terza volta ad accendere il lume: ritornati li detti scolari col lume acceso, ed ascesa la scala di nuovo, giunti al medesimo sito, gli si estinse di bel nuovo il lume, nè volendo essi far di nuovo esperimento, si risolsero pure di far ciò che aveva fatto l'altro, ed incamminatisi all'oscuro, nell'avvicinarsi alla porta della stanza che era quasi subito salita la scala, videro così all'o-

scuro sopra la detta porta un'ombra grande ammantata di bianco; e credendo essi che fosse il suo compagno, che, per intimorirli si fosse ivi presentato coperto di un lenzuolo, si fecero coraggio e proseguirono il loro cammino.

«Entrati nella stanza senza aver più veduta la detta ombra, interpellarono il detto compagno se era stato egli che, per farli paura, si era presentato con il lenzuolo sulla porta, e ritrovato che lo stesso era già a letto, e non era, nè poteva essere stato lui quello che avevano veduto, se n'andarono anch'essi a letto.

La mattina susseguente, avendo fra di loro pensato all'accidente occorsegli la sera antecedente, tanto dell'estinzione replicatamente seguitatagli, senza che ci fosse aria od altro che avesse potuto cagionarle, ed all'ombra apparsagli, si presentarono tutti e tre dal loro Molto Reverendo signor Curato e Maestro, narrandogli ambedue i casi, e dicendogli che non volevano andare più a dormire in quella casa, e da che non aveva il detto signor Curato altro luogo da collocarli, si licenziarono altresì dalla scuola e vollero partire per le rispettive loro patrie, come di fatti eseguirono due di loro.

«Il detto deponente, però, si lasciò persuadere dalle insinuazioni del detto signor Curato, che gli disse ciò non potere essere altro che un qualche spirito folletto e di non avere alcun timore e perciò li pregò di fermarsi e di ritornare pur tranquillamente a dormire che altro non gli sarebbe seguito: ed, ove mai avesse sentito qualche rumore, o veduto qualche cosa, dovesse farsi coraggio e scon-

giurare in nome della SS. Trinità se fosse stata qualche anima a dovergli manifestare ciò che desiderava.

«Tanto esegul il detto giovine e portossi la sera medesima, che fu la vigilia di S. Pietro, alla solita sua stanza ed ivi dopo le sue orazioni, coricatosi ed estinto il lume che aveva, appena cominciò a prendere sonno, che sentì come una persona che passeggiasse per la camera; svegliatosi per tal cosa e raccomandatosi al Sgnor Iddio, col cuore pronu zio le parole insinuategli dal signor Curato. Ma, invece di ricavarne alcuna risposta, approssimargliesi sentì maggiormente il detto passaggio e appoggiarsi come un corpo a piedi del letto ed urtare nel medesimo: e, replicatosi dal medesimo dette parole, appena le ebbe profferite, che sentì un sospiro profondo, d'indi proferirsi le seguenti parole: «S a lodato il Signor Iddio che finalmente mi è concesso di poter parlare»—(e, nel mentre sentì questi accenti, s'illuminò nello atto stesso tutta la stanza, di maniera che si potevano chiaramente vedere e distinguere tutti gli oggetti in essa esistenti) ed al splendore chiarissimo, vede a piedi del letto un corpo in piedi di statura grande vestito da prete con camice bianco, stola al collo e pianeta indosso di color violaceo, ma il capo non si rendeva visibile. «Non vi stordite, perciò, nè abbiate nessun timore. Io sono l'anima del fu Curato Balconi (Parroco antecessore morto circa 8 anni prima) che la Divina Misericordia, avendo terminato il mio Purgatorio, mi chiama alla gloria del Santo Paradiso. Epperò, domani mat-

tina vi porterete da questo signor Curato e gli direte che osservi nel tale armarietto nella Sagrestia, che ivi troverà la mia disposizione in iscritto di ciò che devesi fare di questa casa da me comprata per formarvi un ospedale per gl'infermi e che facci in modo si adempia la mia mente; d'indi, unitamente al detto signor Curato, andrete dal signor Preposto Balconi altro dei Parrochi di S. Maria Maggiore mio fratello e gli direte a mio nome che mi facci celebrare tre messe, una per me e le altre due per quest'anima che è quivi meco (parve al detto giovine di vedere in un angolo della camera come un'ombra, quale, però, non potè distinguere) per cui avevo ricevuto la limosina, e che io non ho potuto celebrare per essere stato prevenuto dalla morte. E che osservi nella cassa stata apporata dopo la mia morte in casa sua, che vi troverà una lista del grano stato da me raccolto per limosina da benefattori, per convertirlo nell'erezione del detto ospedale; e che facci restituire ogni cosa, avvertendo bene che chi ne ha fatto il trasporto è di già morto». (Quello che dopo del detto signor Curato Balconi aveva fatto trasportare a S. Maria Maggiore unitamente alli mobili del defunto li detti generi supponendoli di ragione primitiva del medesimo e senza saputa alcuna del detto signor Preposto, fu un altro fratello secolare che faceva il mercante in Germania e, di quel tempo, ritrovavasi in Patria; e, ritornato in quei paesi, di fatti era morto). «E perciò che non ritardi più oltre l'adempimento di quanto sopra». Ciò sentito dal detto studente, disse che

era impossibile al medesimo di potere ritenere a memoria le suddette cose; epperò lo pregava accontentarsi che le mettesse in iscritto e gliele replicasse. Al che soggiunse la detta anima apparsagli le seguenti parole: «Sibbene, scrivete». Sbalzato subito dal letto, si mise al tavolino ivi vicino ove era solito studiare e, presa carta, penna e calamaio, al detto splendore che proseguiva ad illuminare la stanza, scrisse tutte le suddette cose dettategli dallo stesso defunto e raccomandandogli di consegnare lo scritto al sig. Curato di Zornasco, disparve e ritornò la stanza al primiero suo bujo.

•Ritornato a letto il detto deponente ove si fermò, sebbene senza dormire per l'apprensione delle cose seguite e vedute, appena fatto giorno, si alzò e portossi subito da quel suo signor Curato, al quale narrò la suddetta apparizione e gli presentò la carta scritta. Atterrito il sig. Curato a tale narrativa, portossi subito nella Sagrestia e, nel luogo indicatogli, ritrovò appunto la detta scrittura da lui per l'avanti mai veduta: e celebrata la Santa messa ben per tempo, avviossi in compagnia di detto scolare al luogo di S. Maria Maggiore, ove, solennizzandosi la festa dei S. S. Pietro e Paolo, era anch'egli invitato con gli altri Parrochi del Vicariato e, dopo di avere assistito alla Messa Solenne, ritiratosi nella Casa Parrocchiale per il pranzo, frattanto che venisse l'ora di andare a tavola, preso da parte il detto signor Preposto, Vicario Balconi, unitamente allo scolaro, narrogli il fatto seguito e gli mostrò anche la scrittura dettata dal defunto.

«Sorpreso il detto sig. Preposto da tale notizia e novità, corse subito alla stanza in cui eravi riportata detta cassa ed, apertala, vi trovò anch'egli la lista indicatagli. Il che gli cagionò una somma ammirazione e timore nel medesimo tempo, dubitando d'aver commessa qualche negligenza e rimase pensieroso, cosicchè nel tempo del pranzo, a cui fu di mestieri chiamarlo più volte, restò sempre mortificato e senza parola, contro il suo solito, essendo egli anzi di umore allegro e vivace. Nel giorno susseguente fece celebrare la Santa messa di tutt'i Parrochi non solamente concorsi per detta solennità, che tratteneva presso di lui, ma anche dagli altri sacerdoti del luogo ed un ufficio dei morti solenne e fece restituire in Zornasco tutto il grano descritto in detta lista; ma, ciò non ostante, fattosi il detto signor Preposto e continuando in una profonda malinconia, dopo due giorni fu sorpreso da febbre ed in cinque o sei giorni, lo portò all'altro mondo.

«La suddetta deposizione fatta con giuramento del suddetto scolare, fu confermata nelle mani di Monsignore Ill.mo e Rev.mo ed alla presenza anche del detto signor Curato Mellerio di Zornasco il quale, oltre all'aver ritrovato mediante la detta notizia la suddetta scrittura, attestò anche che quanto era scritto in quel foglio, oltrepassava assolutamente la capacità e cognizione dello scolare che, da sè, era impossibile aver potuto formarla.

«Concorda la presente col suo originale esistente negli atti di questa Vescovile Curia, il quale, comunque, non si trova se-

gnato e sottoscritto da chi lo estese. Posso però con tutta sicurezza affermare essere stato tutto esteso di pugno e carattere del fu Ill.mo e Rev.mo Mons. Vicario Ferdinando Roviola e per fede ecc.

Novara, dalla Cancelleria Vescovile, il 17 febbrajo 1838.  
Sott.to avvocato Bottioli :  
Cancelliere Vescovile.

#### NOTA

— Ho riprodotto integralmente la relazione stampata n° 1 ter zo volume della « Storia di Valle Vigizzo » compilata dal d.r Carlo Cavalli, edita a Torino nel 1845 dalla Tipografia Mussano (Documento n. 21) e rendo vive grazie al sig. Lorenzo Perretti di Toceno (Ossola) che ha richiamato la mia attenzione sul fatto, trascrivendomi ed inviandomi il testo del documento.

La narrazione è importantissima, sia per la sua indiscutibile autenticità, sia per la natura de' fenomeni fisici, che pel loro contenuto intellettuale.

Giova, pertanto, rilevare una circostanza: gli Ecclesiastici menzionati non risultano pervasi dalla abituale demonofobia; non ricorrono agli esorcismi, ma consigliano lo studente che, ove sentisse qualche rumore, o vedesse qualcosa, si facesse coraggio e scongiurasse in nome della SS. Trinità, se fosse stata qualche anima a dovergli manifestare ciò che desiderava. E' ammessa quindi, la possibilità dell' intervento dello spirito di un defunto e la liceità d'interrogarlo, assecondarlo ed aiutarlo.

Certo che s'ffatto metodo giovò allo sviluppo della manifestazione, caratteristica pel fatto eccezionale della dettatura del fantasma che, per di più, riesce ad illuminare la stanza con un forte splendore sì da rendere agevole al giovane tramortito di prendere la penna e di trascrivere parola per parola le istruzioni e le disposizioni dello spirito.

Se non è a revocarsi in dubbio che tutti ignorassero l'esistenza del testamento del Parroco di Zornasco nel tale armadio della sacrestia e, tanto meno, che nella cassa trasportata in altra casa dopo la

sua morte, si trovasse la lista del grano raccolta per la limosina, deve dedursi che la prova d'identificazione spiritica sia irrefutabile e decisiva.

F. Zingaròpoli

## Detti e Fatti

\* **La medicina dell'invisibile.**— Credeva di essere maligno quel medico — scrive L. Gastin su la *Sphinx* — dicendo che non aveva mai incontrato l'anima sotto il suo scalpello: quale stupidità! lo scalpello anatomico non trova tutto ciò che è l'essere, più che la bilancia del fisico non pesa tutto ciò che esiste nella natura.

Eppure è proprio su questa ristretta concezione che si posa tutta la terapeutica moderna: il risultato ne è che sono solo studiate, ammesse e curate (se non guarite) le malattie *organiche* corrispondenti ad una lesione riconosciuta o supposta. Poveri nervosi! vittime impotenti di una dispersione di fluido che si nega perchè *non si vede*.

In una conferenza fatta alla *Society for Psychological Research* di Londra, il filosofo Bergson diceva:

« Mi son domandato che cosa sarebbe avvenuto se la Scienza moderna invece di partire dalle matematiche per orientarsi nella direzione della meccanica, dell'astronomia, della fisica e della chimica, a luogo di far convergere tutti i suoi sforzi sullo studio della materia, avesse cominciato colla considerazione dello spirito... insieme alla *biologia vitalista* sarebbe sorta una medicina che avrebbe rimediato *dirottamente* alle insufficienze della forza vitale, che avrebbe guardato alla causa e non agli ef-

fetti, il centro e non le periferie... »

Ebbene, questa medicina è esistita presso gli antichi e si basava sull'aforisma degli omeopatici: *non v'ha malattia, vi sono solo dei malati*.

Ognuna delle cosiddette malattie è una rottura dello stato d'equilibrio. Ai diversi metodi d'esplorazione della medicina ordinaria (ascoltazione, percussione, interrogatorio, ecc) è necessario aggiungere la pratica della *teoria dei temperamenti* e quella delle scienze congetturali (fisiognomia, astrologia) per cui si trovano le cause astrali, *Karmiche*, che sono le vere cause dei mali. Ci manca lo spazio per presentare uno schema delle risorse di un tal metodo; diciamo solo che i disturbi dinamici saranno guariti coll'utilizzazione razionale del magnetismo e con una ginnastica respiratoria, non embrionale, ma restituita al suo vero carattere di *Scienza del respiro*.

Le medicine non saranno date *materialmente*, ma *astralmente*, cioè *dinamicamente*, quando si sarà verificata la loro azione a distanza o per contatto diretto. I vegetali, i *semplici* non saranno più distribuiti empiricamente, ma in virtù delle leggi precise di corrispondenza e di segnatura astrale. Chi oserà realizzare questo programma? Il vecchio simbolo dei Templi d'Egitto rispondeva all'iniziato occorre, *sa-*

*pere per osare, occorre osare per volere, occorre volere... e tacere!*

\* **Occultismo e natura.** — Attraverso la via dei sensi — scrive *Ecclesi* — penetra nell'uomo la conoscenza della natura, ma non di tutta la natura, e solo di una piccola parte di essa.

Poche considerazioni son sufficienti a far apparire ad ogni libero intelletto il campo della natura ben più vasto di quello che ci è possibile riscontrare e penetrare con questi nostri poveri cinque sensi. La scienza moderna ha ridotto tutto a vibrazioni: anche le sensazioni sono il risultato di vibrazioni che colpiscono gli organi di senso e si trasmettono per essi; ebbene, le vibrazioni che colpiscono i nostri due sensi più elevati, sono un'infima parte (appena qualche ottava) dell'infinita gamma di vibrazioni che formano l'armonia della natura (e di cui una parte ci è dato riscontrare indirettamente col mezzo di strumenti) — tutto il resto è, ordinariamente, tenebra e silenzio, mentre che l'analogia e la continuità della natura ci fanno pensare dover essere pure pieno d'attività e di vita — di luci per noi invisibili, di suoni inauditi. Ognun vede quanto angusto sia il campo in cui si svolge la conoscenza ordinaria, e quanto vasta sia la natura oltre questo campo.

Tutta quella conoscenza che esorbita dal campo ristretto del palese, venne chiamata fin dai più antichi tempi conoscenza occulta od *occultismo*; la sua ragione d'essere si basa naturalmente, sul postulato (verificabile per ciascuno a posteriori) che è possibile all'uomo *varcare la soglia* dei cinque sensi ed acce-

dere alla conoscenza integrale dell'universo. In altri termini, l'occultismo è l'avanguardia della scienza e si spinge oltre i limiti che costringono questa: ciò, naturalmente non impedisce che molto di ciò che è stato dominio esclusivo dell'occultismo, lo possa divenire anche della scienza: così è avvenuto dell'elettricità, e così, per es., potrà avvenire del magnetismo animale. Che ciò sia possibile non può essere ragionevolmente negato da chi non abbia provato: le negazioni aprioristiche di ciò che non si sa, indicano solo la ristrettezza mentale di chi le fa.

\* **Pantaoli e talismani.** — Sono uno spirito forte — scrive ancora L. Gastin sulla *Sphinx* e non credo alla Magia. Vi sono delle persone che mi vengono a dire che per fabbricare una pila elettrica occorrono due metalli speciali come il rame e lo zinco ed immergerli nell'acqua salata! Che la telegrafia senza fili non può farsi senza un trasmettitore ed un ricettore speciale! Ciò non è che prestigiatura: se l'elettricità esiste realmente, voglio che s'impieghi per una pila dell'oro e dell'argento e che si faccia passare la corrente in un filo di seta.

Tale ragionamento inammissibile per chi possieda qualche conoscenza di fisico-chimica, è ciò nonostante, lo stesso che tengono gli uomini di scienza d'oggi riguardo all'iperfisica o magia. Come dice P. Piobb... «Ritoveremo in ogni operazione magica gli elementi costitutivi di un posto di radiotelegrafia... il *pantaclo* ha per oggetto, di condensare un fluido della stessa natura di quello con cui si opera. La corrente (magnetica

astrale) doveva e il suo passaggio in una lamiera di metallo conduttore, produrvi una trasformazione intreatomica tale che il pantaclo diveniva esso stesso sede di una corrente analoga... Nello spirito dei maghi questo pantaclo cerimoniale era il punto in cui il fluido superiore attirato (ossia il genio invocato) veniva a battersi. Portato sul petto dell'operatore, stabiliva un legame colla zona d'induzione... Ma il pantaclo doveva essere particolarmente sintonizzato colla corrente. E serviva ugualmente di protezione contro i *cattivi spiriti* durante la cerimonia magica, allo stesso modo che anche oggi le stazioni radiotelegrafiche devono essere stabilite in modo tale da non ricevere onde parassite ».

Secondo le clavicole ed i manoscritti rabbinici, i pantacoli principali, in corrispondenza planetaria avevano degli scopi precisi.

**Sole:** Procura l'aiuto degli spiriti adatti a determinare la *levitazione*, protegge contro i pericoli d'imprigionamento e serve alle evasioni, serve a guadagnare al gioco ed al commercio;

**Luna:** protegge contro tutti i pericoli d'acqua;

**Mercurio:** Aumenta la comprensione metafisica e le qualità psichiche;

**Venere:** procura la simpatia e l'amore,

**Marte:** procura la vittoria e protegge contro i pericoli marziali;

**Giove:** Aumenta la veggenza e favorisce le ricchezze, gli onori e la gloria;

**Saturno:** Caccia gli spiriti che guardano i tesori.

Vi erano ancora dei pantacoli

sintetici, quale il *pentagramma*, il segno regolatore della luce equilibrata, che diritto rappresenta l'onnipotenza, lo spirito d'ordine e d'armonia, ma rovesciato indica il male ed il disordine.

Il pentagramma sacro è composto dei sette metalli planetari e consacrato coi quattro elementi sotto l'influenza del sole; per evocare uno spirito di luce, occorre volgere la punta della stella verso il tripode dell'evocazione e le due punte inferiori verso il recipiente dei profumi. Per evocare uno spirito delle tenebre, la posizione del pentagramma è invertita, ma l'operatore deve tenere la bacchetta o la punta della spada sulla testa del pentagramma.

I Talismani differiscono dai pantacoli per essere individuali; dev'esser fabbricato tenendo conto del pianeta e del segno zodiacale dominanti su di una persona e non può esser portato via senza perdere la virtù, essendo la corrente da esso generata in concordanza astrologica col'operatore.

\* **Saggi di siatesi dell'oro.**  
F. Jollivet Castelot, il moderno alchimista francese, riporta su *le Sphinx* seguenti suoi esperimenti: I. Dal 1908 ho realizzato le seguenti operazioni, addizionando a poco a poco dell'argento chimicamente puro e ridotto in polvere, una piccola quantità di bisolfuro d'arsenico (orpimento), sia solo che unito ad una minima quantità d'ossisolfuro d'antimonio (Kermès) ugualmente in polvere nelle porzioni approssimative di 1/3 od 1/4 in rapporto all'argento e scaldando il tutto in un crogiuolo a 1200° circa per un'ora, ho ottenuto dei lingotti d'argen-

to giallo (esteriormente ed interiormente, giacchè tagliati e polverizzati, mostrarono che tutta la sostanza era stata dorata e, dunque, modificata) che all'analisi han dato quantità apprezzabili d'oro; ho rinnovato più di 50 volte quest'esperienze. Vi è dunque, incontestabilmente, una modificazione allotropica dell'argento in oro sotto l'influenza dei solifuri d'arsenico e d'antimonio, conformemente all'ipotesi che avevo emessa che l'oro sintetico doveva potersi produrre, imitando le vie della natura che ce lo presenta spesso assecato ai solfuri d'argento arseniati ed antimonati.

II. Dopo il 1910 ho constatato la formazione di un oro allotropico, amalgamando oro e mercurio e scaldando durante dei mesi in vaso chiuso. Ho ottenuto una sostanza gialla polverulenta che presentava certe proprietà particolari differenti dall'oro normale.

III. Nel 1906 è disciolto nell'acido nitrico una lamina d'argento puro sottomessa per un anno circa all'azione del Radio; durante i primi minuti in cui l'acido ha attaccato il metallo, il liquido s'è nettamente colorato in azzurro, indicando la trasformazione degli atomi d'Argento in Rame.

#### \* L'astrologia in Italia. —

Fra le scienze occulte l'astrologia è oggi una delle meno conosciute: pure è, fra tutte, la più suscettibile di controllo sperimentale, mentre dall'altra parte ci spiega, nel suo mistico linguaggio, i più profondi misteri dell'occultismo.

Un tale tema è troppo vasto, per essere condensato in poche parole e, d'altra parte presupporrebbe nei lettori conoscen-

ze che non tutti hanno avuto agio di acquistare. Basterà dire, che, ognuno dei segni fondamentali dell'astrologia, rappresenta uno de' principi cosmici dell'occultismo, che ad esso corrisponde e che dalla conveniente unione dei diversi segni si può definire nel linguaggio astrale qualunque cosa od essere.

La parte più conosciuta e più pratica dell'astrologia è la cosiddetta astrologia *genetica* per mezzo della quale, erigendo l'oroscopo (in base alla data ed ora di nascita di una data persona), si possono determinare con un'esattezza che ha del meraviglioso per gli estranei, ma che è, invece, assai evidente per gl'iniziati, non solo il carattere e le diverse qualità della persona, ma i principali avvenimenti della vita, specificandone le circostanze, quali la ricchezza, la salute e le malattie, la condizione sociale, i parenti, il matrimonio, i figli, i viaggi, il genere di morte, la durata della vita, ecc.

In Italia, vi sono stati dei cultori classici dell'astrologia, quali Cardano, Gavrico, il padre di Titius, e perfino dei papi non hanno sdegnato d'interessarsene e di proteggerne i cultori. Cecco d'Ascoli, il famoso autore de *L'Acerba* ed acerrimo nemico di Dante, tenne cattedra d'Astrologia a Bologna, ma finì bruciato vivo, per avere osato fare l'oroscopo di Gesù il Migliore fortuna ebbe il Padre Titius, che, basandosi su alcune frasi della Bibbia, in cui Dio comanda ai suoi profeti di contare un giorno per ogni anno, riuscì a ritrovare il vero sistema delle Direzioni, per predire gli avvenimenti futuri e quale era veramente usato dagli anti-

chi Egizii; gli uditori assieparono i suoi corsi all' Università di Padova. L'imperversare del cosiddetto positivismo scientifico, mandò purtroppo, nel dimenticatoio tali studi, fino a che alcuni moderni ingegni, quali Alan Leo, Raphael e Sepharial in Inghilterra, Iolevno, Flam-bart, Haatan Abel, in Francia cominciarono a cercare di scuotere alacramente questo torpore.

In Italia, si restava, ancora, purtroppo alle puerili elucubrazioni del Sesto Caio Baccelli e del Barbanera! Ma il risveglio si va compiendo anche fra noi: ultimamente, è apparso infatti un nuovo *Manualetto pratico d' Astrologia*, (1) in cui l'autore A. Lavagnini, presenta tale argomento con chiarezza ed originalità di vedute. È interessante soprattutto notare la forma semplificata e razionale d' oroscopo da esso ideata e chiamata *oroscopo eclettico* e che rende assai più facile e semplice l'interpretazione. Per scopo sperimentale da un lato, e per l'utilità che ne potranno avere tutti coloro che vi si rivolgono, il Sig. Lavagnini ha fondato in Roma, a simiglianza di quello che è già stato fatto fuori, uno studio Moderno d' Astrologia, che si occupa principalmente di oroscopi per privati; chi vi s'interessasse può scrivergli (Casella postale 56 Roma).

\* **La Medioterapia.** — Con questo titolo V. Cavalli scrive su *Luce e Ombra* della guarigione

(1) Tale volumetto può aversi a L. 3 presso la nostra Amministrazione. Desiderandovi tracciato nell' interno il proprio oroscopo, rivolgersi all' autore (Casella postale 56, Roma) con vaglia di L. 5 ed i propri dati di nascita.

psichica, non diretta come quella *magnetica*, praticata dai *sanatori*, di cui l'esempio tipico è Cristo. Il sanatore, infatti, a differenza del magnetizzatore o del fascinator guarisce in un *fiat* e guarisce per bene e per sempre, e può essere anche un *uomo debole ed infermo*. Si direbbe quindi che egli siasoltanto un *canale* psicofisico di una *forza alienigena* attirata dalla calamita spirituale della sua fervida carità verso i sofferenti.

\* **La coscienza delle piante.**

Ogni pianta, riporta *Lotus Bleu* dal *Theosophist*, presenta una sua particolare forma di coscienza. Così la *lattuga* è, per così dire addormentata e sonnolenta. La coscienza dei *fagioli* è fatta di crudeltà: sul piano astrale essi appaiono bianchi con un cerchio scarlatto ai bordi. Il trifoglio, per quanto sia un eccellente nutrimento pel bestiame, rassomiglia, visto dal piano astrale, alla carne in putrefazione e la sua coscienza è crudele ed impaziente. La coscienza delle *Arachidi* si compiace della nausea; i *Lupini* hanno una coscienza passionale ed appaiono in astrale grigi, con macchie porporine. Il *pisello* è in astrale color cremisi ed è per coscienza una devozione amante ed inattiva. *L'acacia* in astrale è bianco e la sua coscienza è purezza innocente. La *rosa* appare in astrale un miscuglio di sfumature azzurre rosee e gialle; la sua coscienza è la perfezione intellettuale: una saggezza amante, dolce, sicura. La *ciliegia* è per coscienza la soffocazione, il *pruno* la gioia.

\* **L'uomo insollevabile.** — Tutti avranno letto su giornali del famoso boxeur Cowlon che,

per quanto non pesi che 49 chili si rende insollevabile a tutti gli atleti coi quali si è provato in pubblico; ecco come procede: egli si pone coi talloni uniti a poca distanza dalla persona che cerca di sollevarlo prendendolo colle due mani ai lati del petto e si lascia così sollevare per una prima volta senza difficoltà. Ma quando l'atleta vuole riprenderlo, Covlon gli pone l'indice della destra al collo, all'angolo del mascellare inferiore, nella regione della carotide e gli prende il polso colla mano sinistra, impedendogli, in tal modo, di alzarlo. I fratelli Durville—scrive *Le psychic magazine*—hanno cercato di riprodurre il fenomeno per rendersene ragione. Il D.r Gaston Durville è riuscito, in modo identico a Covlon a rendersi insollevabile; ma suo fratello Henri Durville riesce, pure allora a neutralizzare l'inibizione magnetica ed a sollevarlo ugualmente. Egli, ha perciò domandato di esser messo in presenza di Covlon, sicuro di sollevarlo ugualmente; si vede però, che Covlon, ha avuto paura di perdersi la sua reputazione d'uomo insollevabile, giacchè non ha accettato la sfida.

\* **La data della guerra.** — Ognuno sa — scrive Ely Star su *Le Psychic Magazine* — che l'Apóstolo Giovanni, nella sua misteriosa Apocalissi dà a Satana, che chiama la *Bestia*, il numero 666.

Un giorno meditando sulla significazione occulta di questo numero fatidico fummo incitati a totalizzarne i fattori col numero della materia che, secondo Pitagora, è il 2, ed ottenemmo:

$$2 + 6 = 8$$

$$8 + 6 = 14$$

$$14 + 6 = 20$$

Questi quattro numeri: 2 — 8 — 14 — 20 rappresentano la data esatta della dichiarazione della guerra che à avuto luogo il 2° giorno dell'8° mese del 14° anno del 20° secolo, ossia il 2 agosto 1914!

\* **Avventura macabra.** — A Madrid, durante un carnevale — scrive ancora *Le Psychic Magazine* — in un ballo mascherato al Teatro Reale, vi era un giovane diplomatico che sembrava si divertisse a riconoscere le belle donne sotto la maschera. Ad un certo momento si vide accostare da una donna le cui forme graziose gl'ispirarono il vivo desiderio di una maggior conoscenza. La donna era vestita completamente di nero e mascherata e nel suo corsetto brillava in tutta la delicatezza del suo colore e del suo profumo una deliziosa rosa-tea. Il giovane abbozzò qualche complimento, ma la dama gli disse imperiosamente: « Seguitemi! ». Tale ordine era troppo piacevole per non essere subito eseguito e lasciarono, perciò il ballo per trovarsi in strada. « Dove andiamo? » chiese egli « Seguitemi! » rispondeva semplicemente la voce graziosa. Traversarono così i quartieri più eleganti di Madrid, e benchè la stranezza dell'incontro e la bellezza della giovane, gl'ispirassero i complimenti più delicati, non ottenevano risposta. Arrivarono alla chiesa di San Giuseppe ed entrarono nonostante l'ora tarda. La donna lo guidava con passo svelto e risoluto; d'un tratto nel giro d'una colonna disparve d'un colpo. Il giovane si pose a cercarla; in tese mormorare delle preghiere e vide la debole luce e un cero. S'avvicinò, per provare il mas-

simo terrore: La donna era dinanzi a lui, coricata nel cataletto, attorno a cui i preti salmodiavano. All'infuori della maschera, era identicamente vestita e portava ugualmente sul petto la rosa-tea.

#### *Filatele*

✱ **Duplicato tentato suicidio scoperto per telepatia.** Un anno fa, la giovane diciottenne Dolores Petrelli di Bologna si fidanzò con tal Ferdinando Papuccio di anni 25 da Certaldo (Firenze) che prestava servizio militare in quella guarnigione. Congedatosi il Papuccio, abbandonò Bologna promettendo di mantenere i suoi impegni. Il padre del giovane però si oppose al matrimonio di lui e la Dolores presa dallo sconforto tentava varie volte di suicidarsi. Nello scorso gennaio il Papuccio tornò a Bologna, annunciando alla signora Cremonesini, zia della Dolores, la sua partenza.

Il dì seguente la Cremonesini si accorgeva della scomparsa di Dolores. Temendo che ella si fosse allontanata di casa per tentare nuovamente di suicidarsi si avviava verso Porta Dazio località preferita dalla giovane, per i suoi tentativi di avvelenamento.

Quivi giunta racconta di avere avuta una visione. In una camera di albergo a Caselecchio vide la Dolores insieme al fidanzato. Recatasi a Caselecchio narrava il caso di telepatia occorso a quel comandante dei carabinieri. I due giovani fu-

rono in effetti rinvenuti in una camera della Trattoria Ciclistica. Poiché ai ripetuti inviti di aprire l'uscio non rispondevano, venne abbattuto e i due amanti si trovarono seminudi sul letto privi di sensi mentre la stanza era impregnata di vapori di acido carbonico sprigionati da un fornello acceso. I due furono subito trasportati all'ospedale ed i sanitari, dopo le cure del caso, li posero fuori pericolo.

Il fatto fu riportato in tutti i giornali.

✱ **L'influenza dei colori sulla psiche umana.** — Se si opera sul cervello di una persona col l'intermediario del nervo ottico, tappezzando la sua camera di stoffa rossa, si produce una eccitazione cerebrale capace di risolverla da uno stato di depressione e di guarirla dalla malinconia. L'azzurro e il viola hanno al contrario un'azione sedativa, calmante, notevolissima sui sovraccitati; tanto che con l'aiuto di apparecchi elettrici, a mezzo di un sistema di lampade e di proiettori di raggi colorati, si fanno prendere dei bagni di luce agli ammalati e si possono calmare le nevralgie e perfino le sciatiche con la proiezione di raggi azzurri o violetti. Cosicché potremmo a mezzo della luce azzurra o violetta sollevarci, scaricandoci del contatto dei fluidi pesanti, per meditare con calma e a mezzo della luce rossa dedicarci a lavori sperimentali con maggiore probabilità di successo.

---

*Enrico Granato, Gerente responsabile*

---

Stab. Cromo-Tip. Cav. Uff. F. Razzi, Palazzo Borsa - Napoli

**Libri e Riviste** (In questa rubrica inseriremo i titoli, i sommari e i prezzi di abbonamento di tutte le Riviste, che ci renderanno la stessa cortesia. Dei libri che ci perverranno in omaggio in doppia copia daremo cenno, quelli in semplice esemplare saranno annunziati nei *Libri in dono*.)

Novità librarie vendibili presso la **Società Editrice Partenopea** 16, Conservazione Grani in Napoli.

**A. BESANT et E. M. LEABDEATER**

## La Chimie Occulte

Traduction et preface par H. Pury. Travers et Dott. Allendy. Introduction de M. Grialon. In 8 raiuin 340 pag. Vedi articolo *La Chiaroveggenza e la Costituzione della Materia* nel corpo della Rivista. Prezzo Lire 60.

**A. PORTE DU TRAIT DES AGES**

## Le Secret de Michel Oppenheim

L'A. fa rivivere in questa eccezionalissima opera magica l'esperienza ermetica di Paracelso: la creazione d'un *omuncolo*, d'un embrione di uomo; questo formidabile problema è un fatto compiuto dal sapiente dottor Oppenheim, con mezzi puramente scientifici e magici. Questa opera di alta concezione esoterico interesserà tutti quelli che leggono e pensano, sieno occultisti sieno profani. Prezzo Lire 7.

**ANTONINO ANILE**

## Vigilie di Scienza e di Vita

Quest'opera è una protesta contro alcune comode e false concezioni scientifiche che, per quasi mezzo secolo, impedirono il cammino fatale e dolorante del pensiero umano. Prezzo Lire 13.

**ADRIANO TILGHER**

## FILOSOFI ANTICHI

In questo volume L'A. pubblica una raccolta di saggi, ove sono espone nei loro tratti essenziali, esaminate nella loro genesi storica, vagliate nel loro valore filosofico le dottrine di alcune grandi scuole filosofiche greche, specialmente dell'età postaristotelica. I cinque saggi sugli *Stoici*, *Epicurei*, *Scettici* e *Neoplatonici* si possono considerare come una completa storia della filosofia greca della decadenza. Apre il volume un saggio sul Buddismo antico, lo chiude un saggio sul *Cristianesimo primitivo in rapporto ai misteri pagani*.

**Prezzo Lire 10**

## Almanacco Bemporad

Piccola Enciclopedia Popolare per l'anno 1921 con 1000 figure e disegni, carte geografiche etc. etc. **PREZZO LIRE 6,50.**

**Chi sa per chi non sa** - In questa rubrica dal p. n. pubblicheremo, se ci perverranno, le domande di tutte le persone, che desiderano essere illuminate su una qualunque questione attinente alle scienze occulte, invitando chi è in grado di rispondere, a farlo. Delle risposte saranno pubblicate quelle che con maggior brevità e chiarezza soddisferanno esaurientemente le domande. Questa rubrica è la catena spirituale che unisce in un aiuto fraterno tutti i nostri lettori.

---

La Società Editrice Partenopea - 16, Conservazione dei Grani, Napoli - ha pubblicato e messo in vendita:

## Una Parola d'Oltre Tomba sull'educazione della gioventù

Pagine dettate da una individualità disincarnata  
con prefazione del Medio Sig.ra EVA DE VINCENTIIS

### SOMMARIO

Prefazione di Eva de Vincentiis - Introduzione esplicativa. - PARTE PRIMA: *Genesi*. - La legge di Evoluzione - Elementi costitutivi: primi moti - La filiazione - La morte - Nutrizione - Creazione degli organi più necessari - L'uomo: il pensiero - Il sentimento - Il primo consorzio: la famiglia - L'anima: l'intuito - Le prime investigazioni - L'amore universale - Il dolore e i suoi effetti - L'Armonia: sua assunzione e funzione - La reciprocità: la preghiera - Riepilogo della prima parte. - PARTE SECONDA: *Dell'educazione del sentimento*. - Il nascimento dell'anima - Preparazione dell'ambiente - L'influenza dell'ambiente - Il nascimento casuale - Preparazione della madre e dell'ambiente coniugale - Educazione materna di riflesso per l'infanzia - Vibrazioni dell'adolescenza: crisi sentimentale - Adolescenza maschile - Adolescenza femminile - La grazia - Educazione dell'anima della donna - PARTE TERZA: *Della funzione dell'amore*. - La funzione dell'amore - Riepilogo

Prezzo del volume L. 6 - Per posta L. 6,50

---

**Si è pubblicato:**

**Dott. MOORO**

## **L' avvenire svelato dalle carte**

*L'arte di « fare le carte » costituisce il più interessante passatempo di moda, il più simpatico diversivo, il più indovinato giuoco da salotto.*

*Con questo libro (unico del genere) chiunque impara immediatamente a predire la sorte coi sistemi sibillini, zingareschi o con le carte FRANCESE (fiori, cuori, quadri, picche), ROMANE (spade, coppe, bastoni, denari) e di TABACCO. Inoltre tutti i solitarii (il NAPOLEONE compreso) vi sono spiegati con la massima chiarezza e semplicità.*

*Ogni giuoco è riccamente illustrato. — PREZZO L. 6,00.*

---

**Lo sciopero** tipografico, che ha afflitto Napoli per ben 28 giorni, ci obbliga a rimandare ai prossimi numeri, parecchi articoli che dovevano andare in questo.



# MONDO OCCULTO

**Rivista Iniziativa Esoterico-spiritica  
BIMESTRALE**

**DIRETTORE: F. ZINGAROPOLI**

*I manoscritti non si restituiscono. - Di tutti gli articoli originali pubblicati  
la Società Editrice Partenopea si riserva la proprietà letteraria.*

## SOMMARIO

LA COSCIENZA NEL SOGNO; V. Cavalli. — RUBRICA GRAFOLOGICA; Prof. Severa. — INCUBI E SUCCUBI: (Leggendo P. Martino Delrio) (*continuazione*); F. Zingaropoli. — UN ALTRO ARGOMENTO DI IPOTESI PSICO-FISICA SUL MIRACOLO DI S. GENNARO; V. Cavalli. — REINCARNAZIONE; Fourier. — LA MAGIA NATURALE; G. B. della Porta. — GLI AMULETI; M.me de Thèbes. — LA MAGIA E L'IPNOSI; Papus. — DESCRIZIONE DEI MONDI (*continuazione*); V. Giordano Orsini (medio). — CHE COSA S'INTENDE PER SPIRITISMO E COME SI FORMANO I CIRCOLI SPIRITICI; A. Kardec. — INSTITUT METAPSYCHIQUE INTERNATIONAL; Programma. — PER LE RICERCHE PSICHICHE: (Manifestazione Spiritica); F. Abignente. — *Detti e Fatti*: (Telepatia e Visioni. Scoperta di elementi chimici più leggeri dell'idrogeno L' involuzione dell' umanità. I colori dell'aura umana. Un incendio evitato colla chiaroveggenza. Un grazioso fantasma. Una predizione troppo vera. Materializzazione. Doppia premonizione. Pensiero ed energia. Lo spiritismo in Cina. Case infestate. Il simbolismo delle Piramidi); Filalete. — CHI SA PER CHI NON SA. — LIBRI E RIVISTE.

**Direzione e Amministrazione: NAPOLI**

**SOCIETÀ EDITRICE PARTENOPEA di G. ROCCO, Via Conservazione Grani 16  
(conti correnti postali 611000)**

Abbonamento annuo: Italia L. 10—Estero L. 20—Un n. sep. L. 3. Estero L. 6.

*Il pagamento degli abbonamenti è anticipato e partono dal Gennaio, col diritto agli arretrati, se ve ne sono. L'amministrazione declina ogni responsabilità per disguidi o smarrimenti postali. Chi desidera spedizioni raccomandate aggiunga la spesa di racc. cioè 60 cent. per ogni fascicolo (L. 4 per annata). Chi desidera risposta mandi cartolina doppia o francobolli.*

Orario di ufficio: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 10 alle 14.— Telefono 80 68

Ogni collaboratore assume la responsabilità di ciò che scrive;  
non rispondendo in Direzione che solo dell'indirizzo generale della Rivista.

# SEGNI CONVENZIONALI

Le tariffe postali, eccessivamente aumentate, rendendo più che proibitivi i solleciti personali agli abbonati morosi, a ricordar loro il piccolo debito che hanno presso la nostra Amministrazione, abbiamo ideato un sistema di segni convenzionali, a mezzo dei quali tutti quei signori che troveranno sul fascicolo, e propriamente accanto al loro nome ed indirizzo, un'asta, a matita colorata vuol dire che ci debbono ancora L. 10 per l'annata di Ultra 1920, se un segno a croce + Lire 4 per differenza Ultra 1920, se un O L. 2 per differenza cumulativo; e li invitiamo per l'ultima volta a far cessare questa morosità, che aggrava di molto il nostro già eccessivo lavoro. Elia Rosacroce ha sentenziato: *Chi ritiene una Rivista senza pagarla, compie più che una cattiva azione, perché ruba a chi lavora per un'idea, ed è questo il peggiore di tutti i furti!* Al prossimo numero faremo i nomi degli inadempienti.

**LUCE E OMBRA** Anno XXII. Rivista mensile illustrata di scienze spiritualiste. **LUCE E OMBRA** accompagna con amore il rinnovamento spiritualista, e lavora attivamente al suo sviluppo. — Come organo della « Società di Studi Psichici », intende stabilire su basi scientifiche l'alta filosofia dello spirito. — Tiene al corrente i lettori del fecondo lavoro di propaganda. E, pure svolgendo un proprio programma, accetta quanto di meglio in ordine agli studi psichici ed alla filosofia spirituale caratterizza le diverse scuole.

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 10. Semestre L. 5. Estero: Anno 15 fr. semestre 7,50  
Un num. L. 1. Estero L. 2 — Via Varese, 4. Roma.



Pubblicazione mensile illustrata dedicata alla

## Conoscenza integrale

Contiene articoli originali di **Filosofia, Scienza, Arte, Occultismo e Vita Umana**, e numerose Sinossi dei principali articoli di tutte le riviste.

Abbonamento annuo LIRE DIECI  
Per gli abbonati al «Mondo Occulto» L. 9,—

**CASA EDITRICE ECLETTICA**

Casella postale 56 — ROMA

## La Revue Spirite

*Journal d'études psychologiques et de spiritualisme expérimental.* — Publication mensuelle. — Fondée en 1858 par Allan Kardec, elle est le journal le plus ancien et celui qui a contribué le plus à la propagation de la doctrine du Maître, instituée d'après les instructions des Esprits. Elle doit être lue par tous ceux qui veulent être tenus au courant des découvertes métapsychiques faites par la Sciences et de tous les faits nouveaux qui aident au grand mouvement qui se produit actuellement en faveur de l'immortalité de l'âme et de la possibilité des rapports entre les morts et les vivants.

*La Revue Spirite* comprend 32 pages de texte et des pages d'annonces réservées aux ouvrages les plus réputés. On y trouve des articles philosophiques et moraux, des études et conférences, des extraits choisis d'auteurs en renom, des nouvelles et actualités et des communications médiumniques d'intérêt général. Certains numéros sont illustrés. *Chaque numero publie un article de C. Flammarion.* Parait le 15 — Prix de l'abonnement — Le numéro 2 Lire — Europe 25 Lire par an. Abonnement cumulatif *Revue Spirite* e *Mondo Occulto*: Italia L. 33, Estero L. 42  
Società Editrice Partenopea, 16 Conservazione Grani in Napoli.

# Mondo Occulto

Rivista iniziatica esoterico-spiritica

---

---

Anno I.

31 Maggio 1921

Num. 3

---

---

## La coscienza nel sogno

---

Beato io dico chi non mai sogna, giacchè egli può credere che la coscienza si separi dell'organismo corporeo, ed emigri altrove, vagando nel mondo extrasensibile, cosicchè il non ricordar nulla allo svegliarsi non abbia ad intendersi come temporanea cessazione di funzione cerebrale, ma si possa interpretare come temporanea assenza della coscienza dal cervello, sul quale non si impresse per conseguenza nessuna sensazione. Quindi gli è permesso supporre la persistenza della coscienza, che se andasse soggetta a soluzioni di continuità, non avrebbe che un'esistenza funzionale organica, e si potrebbe somigliare ad una corrente elettrica, che subisce interruzioni dipendenti dal funzionamento tecnico del macchinario.

Invece il fenomeno onirico ci si presenta come un mistero pressochè d'insolubile natura. Ecco qua: nei sogni, mentre noi siamo *autori, attori, drammaturghi e dramma*, tutt'insieme, *spettatori e spettacolo, scenografi e scenario*, non abbiamo altra coscienza che di essere soltanto *spettatori*, restando perfettamente inconsci di essere *tutto il resto*. Ci sembra di *subire* il sogno, che invece noi stessi *creiamo* — e nulla possiamo fare per mutarlo, farlo cessare, o prolungare a seconda delle sensazioni spiacevoli, o piacevoli, che ne riceviamo. Tutto succede, e si svolge fuori d'ogni controllo del giudizio e del volere nostro: e mentre è un fatto *interno*, ci pare *esterno* a noi. Si tratta, per lo più, d'una fantasmagoria, cioè di un'accozzaglia d'imma-

ginazioni strane, cui non corrisponde nè realtà, nè verità, con fantasmoscopia, cioè visione di dette immaginazioni, o fantasmi, e ben si può dire che si assomiglia ad una specie di alienazione mentale, quasi al delirio febbrile. — La fantasia, detta a ragione *la folle du logis*, è l'industre artefice, che colla sua bacchetta magica crea il mondo onirico, e realizza le cose più stravaganti ed assurde, e la nostra coscienza vi assiste senza nè meraviglia, nè protesta, come affascinata e intontita. Questa nostra facoltà iconogena, la fantasia, si afferma signora assoluta di sè stessa nelle sue eteroclite produzioni, e non si fa governare da nessuna legge nè di fisica, nè di logica. La nostra coscienza, sebbene ancora vigile, può paragonarsi ad una *veilleuse*, ad un lumicino da notte, che illumina la scena e gli attori con una luce scialba — *luminis vestigium in tenebris*.

Le droghe ipnogene sono una superalimentazione alla fantasia onirica, e la sbrigliano ancor più a corse impazzate nel mondo degl' *impossibili*, senza che la coscienza si stupisca di nulla, come se fosse inebetita in tutto.

E così pure la suggestione ipnotica crea, o piuttosto fa creare dalla fantasia le più strane cose e le più strabilianti avventure, mentre il soggetto, nello stato di assoluta credulità, di niente si stupisce, e tutto accetta come roba normale ed usuale del nostro mondo!

\* \* \*

Le facoltà superiori della nostra psiche, ragione, giudizio, critica, buonsenso, senso comune, *dove sono, che fanno*, e propriamente la nostra coscienza personale, che pensa, e che ne pensa nei sogni di tutte quelle scempie e strane immagini?... Si direbbe che essa stessa smarrisca il sentimento della sua identità, e che più *non si conosca* in quello stato di turbamento profondo. Tornati alla veglia ci accorgiamo spesso di esserci ingannati di aver creduto di vedere un *dato* luogo, od una *data* persona in sogno, mentre non somigliavano affattissimo al *vero* luogo, od alla *reale* persona!

Una dissociazione ci è dell'essere psichico, del quale nel cervello durante il sonno resta, più o meno, uno strascico d'intelligenza e di coscienza incapaci a governare le aberrazioni della fantasia onirica, mentre il centro, o i centri superiori si trovano fuori del cervello. Di qui è che i sogni sogliano presto essere inghiottiti nei gorgi dell'oblio al nostro svegliarci, non essendo registrati nel casellario cerebrale.

Per le rapide trasformazioni a vista, i quadri dissolventi, il groviglio, l'arruffio, i sogni non sono simili allo svolgersi di un cilindro cinematografico: non sono riproduzioni, ma produzioni attuali della fantasia prolifica, che con fulminea celerità dà fuori il suo repertorio drammatico come le frulla, estemporaneamente, unendo in un caos il passato e il presente.

I sogni di origine somatica, generati da bisogni fisiologici urgenti, o da condizioni patologiche ancora occulte dimostrano che la drammaturgia della fantasia è una specie di fotografia istantanea interna, non una cinematografia mnemonica.

La nostra coscienza spettatrice nel sogno prende per realtà obbiettiva quella irrealtà subbiettiva — non si accorge nè delle trasformazioni, nè delle deformazioni — vive una vita tutta fantastica — e rarissimamente si accorge di sognare. Anche un minimo che, che agisce nel corpo, o sul corpo, può creare un'immagine onirica, o introdurre un elemento drammatico nella composizione — la frazione di secondo può racchiudere un intero romanzo, la puntura di una pulce diventare il morso di una tigre ecc. Non esistono più le proporzioni della realtà sensibile: ciò che è microscopico diventa macroscopico. In generale le realtà temporali e spaziali si mutano, o s'invertono. Insomma è un'altra vita, e forse è uno *specimen* dell'altra vita extrasensibile, o soprasensibile.

Però mentre il sonno indubbiamente è necessario riposo e ristoratore delle forze corporee, e quindi serve alla conservazione della vita, ed alla varia esplicazione di questa, il sogno invece ci sembra che non serva proprio a nulla,

anzi che nocchia al riposo del cervello, forzandolo a lavorare *in vacuo*, sottraendo e consumando forze vitali in riserva, senza nessuno scopo utile, nè fisico, nè psichico. E' una attività inane, in pura perdita, del nostro organismo. Or si domanda: quale fine à avuto la Natura dandoci questa facoltà di sognare, la quale, io penso, sia poco meno dannosa della malattia dell' insonnia? Nè si può immaginare che il sognare segni un grado d' evoluzione psichica, ed abbia una latente finalità d' ordine ultracorporeo, poichè è costatato che gli animali superiori sognano pur essi, e quindi una siffatta interpetrazione filosofica manca di base logica. Certo è che il sonno senza sogni riesce salutare più assai del sonno invaso dai sogni, che anzi spesso sfiibrano il cervello e turbano l' animo.

Eppure la Natura non fa mai nulla per nulla — e la nostra ignoranza del fine non ci da dritto a negare *un fine*, sempre necessario, e conseguentemente utile anche nelle opere sue.

2 dicembre 1920.

V. Cavalli

Dal p. n. inizieremo la

## **Rubrica Grafologica**

(*si risponde ai soli abbonati*)

Tutti possono domandare il giudizio sulla scrittura propria o altrui, inviando uno scritto di un centinaio di parole non copiate, steso su carta non rigata. I manoscritti dati ad esaminare vengono distrutti. Per le risposte fuori rubrica a domicilio, accludere alla domanda l'onorario di lire cinque.

Indirizzare vaglia e quanto altro riguarda la presente rubrica :  
**Prof. Severa - Mondo Occulto - Conservazione dei Grani, 16 - Napoli.**

# Incubi e succubi

(Leggendo P. Martino Delrio...)

(Continuazione, vedi num. prec.)

---

**Se da un uomo incubo e da un diavolo succuba possa nascere prole. (Dalla XV questione del Lib: II delle « Disquisizioni magiche. » )**

« Qualcuno ha asserito che anche da un uomo incubo e da un diavolo succuba possano nascere figliuoli. Ma neppure gli antichi Egiziani lo ammettevano, nè io credo che ciò possa accadere.

« Molte più cose, infatti, qui si richiedono per la generazione della prole; e, pel parto, hanno più importanza le madri che i padri. Forse nel concepimento è uguale lo sforzo di entrambi. Ma, dopo, tutte le mansioni e le bisogne appartengono alla madre soltanto. Si richiede uno spazio di tempo affinchè l'elemento naturale generativo si trasformi nel corpo organico e si compia la perfetta struttura del corpo umano; si richiede altresì l'opera continua dell'anima vegetale per alimentare il feto ed altre arcane operazioni della natura, le quali sono tante, che dubito molto possa il diavolo ad esse prestare il corpo assunto per sì lungo tempo, ed anzi credo che non possa; certo che, se lo potesse, anche un diavolo succuba potrebbe concepire.

« C'è chi dimostra con esempj che il diavolo possa fare tutto ciò; ma io credo che i figli che leggiamo nati da un diavolo succuba, sieno veri parti sup ositizii di un'altra donna, o prole simulata da un altro diavolo, come spesso accade.

« Alla prima frode del parto suppositizio volentieri mi riferisco, insieme con Giovanni Reynardo a ciò che le favolose istorie dei Franchi riportano dei Conti Pittavi di origine Melusina ed a ciò che narra Polidoro dello stemma della famiglia Andegavense ed al caso del nobile Bavarese.

« A costui che era addoloratissimo per la perdita della

moglie, narrano, che questa apparve una notte dicendogli di essere risuscitata; convisse con lui, ne ebbe figliuoli, come aveva predetto; ma non cessando il marito dalle sue ire e dalle sue bestemmie, d'un tratto essa svanì, abbandonando al suo cospetto la femminile figura. Il diavolo impose questo e suppose altrove i figli sottratti col furto.

« Al secondo genere di frode debbono annoverarsi quei fanciulli che non sono nati da incubi, ma fraudolentemente si considerano nati da diavoli succubi e volgarmente vengono denominati *cambiones*. Si dice sieno talmente insaziabili di latte che restano macilenti anche dopo aver esaurite le mammelle di quattro nutrici. Tuttavia sono pesantissimi e, finalmente dopo qualche anno svaniscono. Gl' Italiani, dal continuo vagito, li chiamano *vagiones*; i Germani, per indicare che sono suppositi, li chiamano *Beldfelbag* o *Beldfeltindt* (V. Sprenger 2. p. Mallei, 9: 2. Cap. VII. Guilb: Paris p: ult: *de Universo*, Cap. XXIII, *Anan*: lib. 4 de nat. Daem: *Molitorem*, de Pythanici, Mulier, Cap: VI)

« E tale, credo, fu quel fanciullo che 15 anni fa un mendico portava sulle spalle con molta fatica per la Galizia e per le Asturie. Avendolo uno dei nostri incontrato per viaggio presso la riva di un fiume, mentre, mosso da pietà, l'aveva fatto salire in groppa dietro di sè, il vigoroso giumento riuscì appena stentatamente a trasportarlo. Poco dopo, arrestato il mendico, confessò che quel fanciullo non fosse in realtà che un diavolo il quale gli aveva promesso di fargli raccogliere tante elemosine se lo avesse portato addosso sotto forma di bambino ammalato ed ancora in fasce.

« Concorda con tutte queste cose anche il fatto che i demonii possono far sì che una donna, pur serbandò la sua purità di mente e di corpo, concepisca sempre, però col concorso dell' elemento generativo maschile ».

A questo punto il Delrio si addentra in particolari ginecologici di carattere medico-legale, dimostrando la possibilità del suo assunto. E le sue disquisizioni si avvicinano ad accenni di dispute teologiche dei Calvinisti sul parto di Gesù, ed a casi di concepimenti accidentali, qualcuno dei più nefandi riferito e comentato perfino da S. Tommaso e conclude che

possa qualche volta il diavolo ricorrere a simiglianti stragemmi... Discorre anche di maggiori turpitudini che i diavoli sogliono praticare con le streghe... e continua :

« Su tale questione sorge un dubbio ultimo : se cioè, possa, per potenza magica, farsi in modo che nascano giganti o pigmei ».

Ciò gli pare possibile se i diavoli abbiano l'accorgimento di scegliere nella doppia operazione d'incubi e di succubi, donne ed uomini rispettivamente caldi, robusti e ricchi di energia vitale. Ai diavoli non manca mezzo di eccitare ardentemente la fantasia con immaginazioni ed arti raffinate di voluttà.

Delrio si attiene al parere di Fra Valerio (d. c. 8.) e conclude : « Tanto sostiene quel menzionato sommo fisico e filosofo con molto criterio intorno a ciò che può accadere, ma erroneamente in quanto crede che i giganti della Sacra Scrittura furono così procreati. Ciò che contraddice alla costante opinione dei teologi. Inferiamo soltanto che una tal cosa non ripugni al potere ed all'attività dei diavoli.

« Poichè è imprudenza negare che vi furono i giganti, essendovene la testimonianza nelle Sacre Scritture (Genesi Cap. VI) e rilevandosene esempi negli Annali di tutte le genti (Diodoro, lib; 5. Plutarco, Svetonio, Filostrato in Heroic. Plinio. Mariano Scoto ed altri) anch'io ne discorsi (Adversariis in Senecae Tragedias) e mi meraviglio che Gregorio Berano abbia contestato ortemente ciò che si racconta del nostro gigante Antverpiense.

« Riporto alcuni fatti dalle antichità Patrie.

« Nell'anno 1342 fu trovato presso il Monte Erice, in una grotta, un cadavere di portentosa grandezza, la cui parte anteriore del cranio misurava alquanti moggia siciliani: ne fece menzione il Boccaccio (Lib. IV De Gencal: Deorum).

« Nell'anno 1516, nella campagna Nazarena alcuni zappatori scavarono un cadavere umano alto circa 20 cubiti, con un teschio grande come una botte, coi denti molari che pesavano ciascuno 5 once e che l'autore della storia assicura di avere osservato. Aveva anche presso di sè non pochi denti del peso di 4 once, di giganti scavati a Melilla ed

anche un omero larghissimo e mostruoso di un altro gigante Iccariense. E conservava due molari di 4 onces ognuno datigli da Simone Piglione appartenenti ad un cadavere di 18 cubiti scavato presso Palermo nel 1547.

« Nell'anno seguente ivi stesso fu ritrovato da Giorgio Adorno un altro cadavere di 20 cubiti.

« Nell'anno 1550 fu rinvenuto un cadavere di circa 22 cubiti, il cui capo misurava circa 10 piedi in giro.

« Tralascio molti altri casi, ma aggiungo che le ossa rimuovendole, si riducevano in cenere, mentre i denti, simili ai nostri, ma più grandi, rimanevano integri e quasi bianchi, come poteva rilevarsi dal dente Antverpiense.

« Un antico epigramma di Pomponio Leto ricorda i Giganti Etruschi, Camdemo ricorda i Britannici ed altri ne menzionano diversi scrittori. S. Agostino ricorda di aver visto nel lido di Utica un dente molare, dieci volte più grande del comune. (Lib. V. De Civit. Dei Cap. 9).

« Resta a parlare dei Pigmei. Non è a dubitare che i demonii, usando mezzi contrarii, possano far sì che gli uomini non pervengano ad una giusta statura del corpo.

« Così infatti, vediamo che, con l'artificio umano si possano allevare per delizia delle case, cuccioli piccolissimi, facendo bere ad essi del vino cotto e rinchiudendoli in vasi piccolissimi; ed alcuni empj genitori a fine di lucro procurano con certi medicamenti che i lor figliuoli diventino nani.

« Credo però, che in questi casi, non possa arrivarsi ad una minima estensione, oltre la quale l'anima umana non riesca ad esplicare le sue facoltà ed informare efficacemente quel corpo ».

Seguono lunghe citazioni di Aristotile, Plinio e Giovenale. Il Delrio discute del passo di Ezechia (27, versetto 11) *Pigmasi in turribus tuis*, propendendo per la versione dei LXX che ritennero chiamarsi Pigmei i custodi delle Torri, non perchè fossero tali per statura; ma perchè le torri erano tanto alte che anche gli uomini fortissimi e grandissimi dovevano parere tali agli uomini che stavano in basso.

Siffatta questione sull' esistenza dei giganti e dei pigmei che Delrio prospetta e risolve quale legittimo corollario della sua tesi iniziale, diventa invece, l' argomento più decisivo de' suoi oppositori. Perocchè un' altra scuola di demonologi, fondandosi precipuamente sul passo Biblico sopra riportato e in dissenso all' autorità di S. Tommaso, nega che il Diavolo abbia bisogno di servirsi dell' elemento generativo di altri uomini, per trasmetterlo alla donna, reputando che possa per virtù propria compiere direttamente le mansioni da Incubo: in tal caso l' eventuale prole sarebbe *sua* e non dell' uomo vivente, siccome è proclamato nelle « Disquisizioni magiche ».

Non è per semplice curiosità che mi fermo alla tesi contraria di Delrio; sibbene perchè essa — date le premesse del mio primo articolo e le mie conseguenti illazioni — è più vicina all' ipotesi spiritica e più concordante con le risultanze della moderna fenomenologia medianica.

L' ipotesi Tomistica è a metà spiritica, quanto alla causa agente; ma presume la necessità del trasporto della materia fecondante da sorgente umana.

L' ipotesi contraria invece è tutta spiritica, quanto alla causa agente ed alla condizionale: cioè la materia fecondante prodotta dallo stesso agente spiritico. Secondo questa scuola, la donna risulterebbe direttamente impregnata dal Demone Incubo che, essendo animale e capace di generare, dispone di un elemento fecondante che gli è proprio. La virtù generativa consiste nello spirito che è diffuso dall' operatore nella materia e l' elemento generativo del Demonio, essendo materiale, può bene mescolarsi con lo spirito materiale dell' elemento generativo umano e produrre la generazione.

Quest' è la tesi propugnata da alcuni demonologi posteriori a Delrio ed ampiamente e diffusamente discussa e svolta in un' opera tra le più notevoli, « *De Daemonialitate* » del P. Luigi M<sup>a</sup> Sinistrari d' Ameno.

Di essa e delle sue argomentazioni farò cenno nel mio prossimo articolo.

(*continua*)

F. Zingaropoli

## Un altro argomento di ipotesi psico-fisica sul miracolo di S. Gennaro <sup>(1)</sup>

È noto da numerose relazioni di viaggiatori che Fachiri indiani sogliono produrre il fenomeno dell'accelerata crescita di una pianta qualsiasi, cioè che solo in alcune poche ore un seme covato direi dall'influsso magnetico dell'operatore si sviluppa in arbusto, che si copre di frondi, e può anche produrre frutti.

Il Fachiro si pone da sé in istato catalettico, colle braccia tese e le mani dirette sulla terra, ove fu deposto il seme, restando immobile come una statua, concentrando tutto il suo pensiero e la sua volontà in un'idea unica ed in un atto solo per estrinsecare la propria elettricità vitale e trasmetterla al seme, del quale così intensifica il potere fisiologico germinativo, e ne affretta lo sviluppo. L'energia volitiva si traduce in azione dinamica, e stante l'unità dell'elemento vitale comune a tutti gli organismi, si comprende la trasfusione e l'immedesimazione del magnetismo personale del Fachiro nel seme, che se l'appropria e se l'assimila.

Così per converso, per la medesima unità del principio vitale, l'uomo può ricevere da un animale, o da una pianta, o da un minerale un supplemento di vitalità, donde la zooterapia, la fitoterapia, la metalloterapia.

Se non che il fluido umano riesce più attivo sui regni inferiori che non sia quello elettrico pur adoperato da botanici ed orticoltori per stimolare la crescita delle piante con buon successo.

Ma affinché il Fachiro riesca nell'opera sua bisogna che il seme sia *vitale*, ossia contenga il potere germinativo: allora la irradiazione, o proiezione magnetica di lui convertirà l'e-

---

(1) Queste ulteriori argomentazioni sono un'aggiunta al IV. Capitolo — riprodotto nei due primi numeri della presente Rivista — « *Sanguinis Mysterium* », del libro già stampato e d'imminente pubblicazione « Occultismo e misticismo nel miracolo di S. Gennaro » di F. Zingaropoli e V. Cavalli.

nergia potenziale del seme in cinetica, od attuale. Ma se essa energia potenziale fosse dissipata, a nulla varrà il magnetismo del Fachiro.

Eguualmente dobbiamo ritenere che un sangue *miracoloso* per essere *rivivificato* conservi un *minimum* indispensabile di vitalità, capace di assorbire ed assimilarsi temporaneamente l'afflusso vitale circumambiente della folla esaltata dalla fede, dall'attenzione aspettante, dal monoideismo.

Che se questa non è *conditio sine qua non* in tutti i casi. deve pur considerarsi come la più favorevole. In ogni modo dal confronto col seme, che deposto *dormente* nel terreno, subito si desta, e fa *atto di vita* sotto l'afflusso e la spinta d'altro fluido vitale, possiamo — o non dobbiamo piuttosto? — indurre, *a pari*, che il sangue *dormente* si risvegli pur esso all'immissione e all'impulso di ondate odiche, e si metta in movimento, chè ogni forza viva si esplica in movimento.

Così col microscopio mentale dell'analogia, l'occulta causa *condizionale* del miracolo si disocculta — e siamo indotti a pensare che come il seme *morto* non germoglierebbe sotto l'azione magnetica del Fachiro, così il sangue *morto* non si ravviverebbe sotto l'azione di un influsso psico-fisico collettivo.

(1921)

V. Cavalli

## Reincarnazione

Benchè si tenti di mettere in ridicolo la metempsicosi, essa è un desiderio generale, le cui espressioni mal nascoste sfuggono ad ogni istante a tutti quelli che sono sulla soglia dell'età avanzata. Non c'è un sol vecchio che, considerando le peripezie della sua vita, non faccia voti, per quanto dissimulati, in suo favore, con la nota esclamazione: Bisognerebbe poter rinascere con le conoscenze acquisite del mondo e della falsità degli uomini!

Fourrier

# La Magia Naturale

## o i segreti e i miracoli della natura (1)

---

### Libro I.

#### CAPITOLO PRIMO

##### *Che cosa s'intende per Magia Naturale?*

Porfirio e Apuleio, che occupano un posto notevolissimo tra i Platonici, affermano che la Magia Naturale ha preso il nome ed è nata in Persia, mentre Suida ritiene che il nome le venga dai Magusei; giacchè gli abitanti di questa nazione chiamano maghi quelli che i Latini onorano col nome di Saggi.

I Greci li hanno chiamati filosofi, gl' Indiani gimnosofisti, gli Egiziani preti, i cabalisti profeti, i Babilonesi e gli Assiri caldei e gli abitanti della Gallia lionese druidi e bardi, che si chiamavano pure in altri tempi semnoti, e per dirla con una sola parola, la magia ha ricevuto diversi nomi nelle diverse nazioni. Vedremo come parecchie persone si sono coperte di splendore, simili ad astri fiammeggianti, grazie a questa scienza, che hanno portata ad un altissimo grado di perfezione, come ad esempio Zoroastro, figlio di Origene, in quel dei Persi, Numa Pompilio fra i Romani, Thespion fra gl' Indiani, Hermes fra gli Egiziani, Buda fra i Babilonesi e Abbaride fra gli Iperboriani.

La magia si divide in due parti, una infame, fatta d'incantesimi, di spiriti immondi e nata da una curiosità malsana, che i Greci, più sapienti, chiamavano Geozia e Teurgia; è quella che fa stregonerie, apparire e sparire fantasmi od illusioni, che svaniscono senza lasciar traccia; l'altra parte è la Magia Naturale, che tutti riveriscono ed onorano, giacchè nulla vi è di più gradevole ed eletto per

---

(1) Dove il testo è oscuro traduco letteralmente. N.d.T.

gli amanti di belle lettere , i quali pensano che essa è la filosofia naturale stessa, o la scienza suprema. Questa magia dotata di una potenza straordinaria, abbonda in occulti misteri, e fa conoscere le cose che giacciono in seno alla natura, con tutte le qualità e proprietà: è la sommità di ogni filosofia. Insegna come coll'aiuto delle cose e colla loro mutua ed opportuna applicazione essa compie opere che il mondo stima quali miracoli , che sorpassano qualunque immaginazione, e sconvolgono le nostre facoltà comprensive. Perciò fioriva principalmente nell' India e nell' Etiopia , contrade nelle quali si trovavano maggior quantità d'animali, d'erbe e di pietre, e molte altre cose che convenivano ai suoi effetti. Così io dirò a voi che volete vedere queste meraviglie; non crediate che i prodigi della magia naturale sieno altro che l'opera della natura: l' arte è schiava della natura e si mette diligentemente al suo servizio. Come in agricoltura la natura stessa genera le erbe , le piante ed il grano , l' arte le prepara. Perciò Plotino ha chiamato a buon diritto il mago ministro della natura , e non operaio od artigiano di questa. Ora quale deve essere il suo ufficio, e come deve il mago essere al corrente delle scienze, è ciò che ci proponiamo di mostrarvi nel capitolo seguente.

## CAPITOLO SECONDO

### *Dell' istituzione del Mago, e ciò che deve essere un maestro di Magia Naturale.*

Qui dobbiamo esporre ciò che il Mago deve conoscere e ritenere; affinchè, istruito in ogni ramo, possa comprendere i secreti della natura e i suoi ammirabili effetti. Questa è la parte attiva della filosofia naturale; ora io vorrei che colui il quale deve essere dotato d'un sì gran potere, fosse un filosofo consumato, e conoscesse la filosofia in tutta la sua estensione. Un tal personaggio ricerca le cause dei principii e i primi elementi delle cose ed espone agli occhi di tutti le ricchezze meravigliose che ne

scaturiscono; esso indica il legame reciproco e la congiunzione degli elementi, donde nasce la sorgente delle cause e donde deriva la loro fine o morte.

Studia la scienza delle cose umane, di dove procede la agitazione dei flutti del mare in burrasca, di dove provengono i ciechi movimenti che colpiscono la terra, quelli degli animali, bestie a quattro zampe, uccelli svolazzanti nell'aria, animali aquatici, insomma di ogni creatura che ha la felicità di vivere. Ricerca pure la natura dei metalli, i luoghi e i nomi di questi. Al lettore appare che noi abbiamo laboriosamente studiate tutte queste materie, non essendoci peggior cosa per un artigiano che l'ignorare gli strumenti coi quali deve lavorare. Desideremmo pure che il nostro mago conoscesse bene la medicina; visto che la magia è una scienza dello stesso genere, e che molto le somiglia. Si crede del resto che proprio sotto questa forma si sia in principio fatta conoscere e che abbia attratto lo spirito uomo, Di là è derivata la conoscenza delle piante, tanto indigene che forestiere, che è di una sì grande utilità da potersi quasi dire che tutto dipende di là. Convieni maggiormente anche essere al corrente di tutte le discipline matematiche; essendovi molte cose che operano per la potenza degli astri e del loro calore; per il riflettersi e il muoversi infaticabile dei cieli; disposizioni che insegna l'astrologia, che fa conoscere ugualmente le proprietà e le virtù delle cose nascoste.

La magia contiene una potenza e facoltà speculativa, che appartiene agli occhi, e per ingannarli, suscita da lontano visioni nelle acque e negli specchi concavi e convessi, fabbricati in forme oblunghe od in altra maniera, cose tutte di cui la maggior parte dalla magia naturale dipendono. Ben considerando la magia ha asservito tutte le arti, in modochè chi le ignora deve essere escluso a buon diritto dall'onore di divenir mago; e non si deve riconoscere per mago nessuna persona che non sia versata nelle arti e nelle scienze. Sia dunque il mago operaio per dono di natura, e sapiente, giacchè essendo saggio senza artificio, o ignaro artigiano, se per avventura è di spirito ottuso, potrà lavorare quanto vuole, non raggiungerà mai lo scopo.

Ora vi sono persone tanto sapienti in queste cose che paiono essere state apposta create da Dio. Non dico ciò per insinuare che l'arte non possa dare qualchecosa, e che delle cose buone è sempre possibile trovar le migliori.

Chi vuole iniziarsi alla scienza dei maghi, se ha le qualità di sopra indicate, consideri con occhi acuti le cose che a lui si presentano, e, dopo averle ben affisate si metta subito all'opera. Ho voluto dir ciò perchè se si sbaglia, non abbia ad imputar a noi il suo fallo, bensì alla propria ignoranza. Visto che, se le cose sono maneggiate da un inesperto, nascerà questo inconveniente che meno fede si avrà nella scienza, dato i primi insuccessi, e più si stimeranno fortuite le cose vere.

Aggiungendo le facoltà attive alle passive, farete cose meravigliose, e se ne cercate di più meravigliose ancora, e che desiderate sieno stimate per tali, togliete la conoscenza della loro causa efficiente. Giacchè colui che conosce le cose, apprezza meno l'autorità di esse, e non le stima rare che per quanto non ne conosce le cause. Se qualcuno ha spento la sua lampada e l'avvicina di nuovo ad un muro o ad una pietra e si riaccende, penserà che un simil fatto costituisce un caso meraviglioso; ma cesserà di vedere questa meraviglia, come dice Galeno, quando vedrà il muro o la pietra cosparsi di zolfo. L'Efesiano dice che il miracolo si ferma là dove apparisce essere un miracolo. Per tornare al nostro aspirante mago, è quasi indispensabile che sia ricco, perchè difficilmente potrebbe lavorare in questa scienza, se la ricchezza gli facesse difetto. Noi dobbiamo arricchirci per filosofare e non filosofare per arricchirci. Non si deve lesinar sulle spese, ma bisogna esser prodighi nelle ricerche, e mentre curiosamente prosegue il corso di studi cominciato, qualunque sia la difficoltà che si presenti, non deve scoraggiarsi e smettere l'esperienza, giacchè i segreti della natura non si manifestano nè si svelano ai pigri ed agli ignari. Epicarmo molto saggiamente parlò quando disse che gli dei vendono tutto ai mortali a prezzo di lavoro. E se l'effetto non risponde a questa descrizione, sappiate che

qualchecosa è in difetto, giacchè noi non abbiamo scritto questo breve discorso per le persone rozze o per gli apprendisti, ma per gli operai ingegnosi e sottili.

(*continua*)

G. B. Della Porta

(*versione italiana di G. G. Rocco*)

## Gli amuleti

L'amuleto è il segno sensibile e materiale del bisogno provato da tutti, di ricercare un appoggio in qualche Potenza Superiore. La fede negli amuleti fu, è, e resterà la più immortalmente diffusa.

Tutte le religioni antiche l'hanno consacrata, tutte le religioni moderne l'ammettono.

Vi è nell'idea stessa dell'amuleto qualche cosa di più che una superstizione generata da ignoranza di spirito.

Da parte mia credo all'efficacia degli amuleti, e la mia credenza s'appoggia su fatti così numerosi, che rinunzio ad enumerarli.

Le materie profane che s'impiegano negli amuleti sono specialmente alcuni metalli e alcune pietre preziose: l'ambra, il corallo, le corniole, il rubino, la calamita, lo stagno, il ferro, il rame, l'oro e soprattutto l'argento.

Una vecchia leggenda dice che nella pugna fra il Principe del bene ed il Principe del male, quello fu ferito e le gocce del suo sangue, pietrificate nelle viscere della terra, diventarono rubini.

Così i rubini danno l'energia, la volontà e il coraggio.

L'elefante era in India animale sacro, adorato per la sua forza, la sua dolcezza, la sua intelligenza e la sua fedeltà.

Esso dà forza, dolcezza, intelligenza e fedeltà a chi l'onora.

L'elefante bianco ed il rubino daranno a tutti felicità e pace. L'elefante bianco ed il rubino costituiranno l'amuleto del domani.

*M.me de Thèbes*

# La Magia e l'Ipnosi

di PAPUS

---

## PREFAZIONE

Pieni di fede nella loro missione, i dotti contemporanei hanno voluto gettare a terra tutto l'antico edificio delle filosofie e delle tradizioni, gridando: Non più teorie metafisiche: occorrono critica e fatti.

Minuziosamente, con un lavoro ininterrotto di generazione in generazione, essi esplorarono la Natura vivente in tutti i suoi domini; la Materia rivelò loro i segreti della vita, ch'essa sopporta e manifesta, come la molla dell'orologio dimostra l'elasticità che è la sua anima nascosta. La vita, a sua volta, rivelò il suo segreto motore, suo principio e sua fine: Dio eternamente vivente ed eternamente amorevole nella Natura: lo *Spirito Immortale* presente nell'uomo incarnato.

Allora un gran turbamento invase i dotti costituiti in accademie.

Gli uni, rari, oh quanto! ebbero il coraggio di studiare i fenomeni dello spirito, come avrebbero studiato quelli della materia.

Gli altri, accecati dall'orgoglio e gonfi di sufficienza, vollero imporre limiti alle possibilità della Natura, e classificare i fatti in degni di esser da essi studiati e quindi *serii*, ed in non meritevoli della loro osservazione e perciò *trascurabili*.

---

(1) In questa rubrica, come annunziammo, volevamo pubblicare degli esercizi graduali di occultismo pratico, i quali, pur raggiungendo lo scopo, avrebbero lasciato l'operatore sempre nell'ignoranza del *modus operandi* delle forze che egli metteva in azione; abbiamo perciò creduto più utile pubblicare il celebre volume di *Papus, Magia ed Ipnosi*, che può dirsi l'opera iniziatica fondamentale, il manuale teorico-pratico più completo, che uno studioso di occultismo possa desiderare e ne abbiamo affidata la traduzione al Sig. Vittorio Beatrice un dotto ed appassionato cultore di scienze esoteriche.

Quasi come se qualche cosa trascurabile vi fosse nella Verità.

Ora, siccome quelle vecchie idee toccano la Magia, gli Esseri spirituali, le Atmosfere psichiche invisibili e le azioni a distanza, si sperava che di quelle idee, insegnate più di 30 secoli indietro nei santuari di Egitto, non si sentirebbe più parlare, contando di vederle relegate negl' *in pace* della storia in compagnia delle scienze Occulte.

La scoperta dell' Ipnotismo sem brava dovesse scoraggiare per sempre i difensori del mondo invisibile, mettendo tutti i fatti strani nel conto dell' *auto, altero o pseudo-suggestione*, la sacrosanta suggestione che agli scettici di ogni colore e di ogni razza spiega le religioni nello stesso tempo che i miracoli, gli eroi così bene come i santi.

Ma, orrore! la suggestione, l'ipnotismo spalancano completamente la porta alle esperienze dell' esteriorizzazione della sensibilità e della motricità, e a così breve passo dalla Magia valeva ben la pena di affaticarsi tanto per stabilire *scientificamente* la negazione dello spirito immortale e di Dio!...

Li ritroviamo entrambi alla svolta della strada, e benchè siano, per vezzo di gioventù, oggetto d'ingiurie e di negazione ancora, essi avranno ambedue riconquistato il loro diritto di cittadinanza.

Allora si vedrà che l' Eterno non ebbe migliori sacerdoti di quei dotti che l'interrogavano credendo di fare a meno di Lui, e che gli rapivano il merito delle sue opere nella speranza d'inventare le leggi immutabili dell' infinito.

Se queste ricerche approderanno alla riconciliazione della scienza del cuore con quella del cervello, il secolo non farà davvero brutta figura nella Storia.

Che i cleri perdano il loro clericalismo settario per divenire corpi tanto dotti quanto religiosi; che gli accademici smettano il loro accecamento settario concernente tutto quanto riflette il mondo degli spiriti e delle anime, e si trasformino in centri religiosi e sapienti; che l' uomo degno di tal nome scopra, mercè la sofferenza e l' umiltà, quella *via diritta di mezzo* del filosofo cinese, tenendosi lontano così da Voltaire come da Loyola, ma lottando senza ingiuriare alcuno, ed allora l'unione del Salvatore e dello Spirito sarà vicina, l' umanità uscirà trionfante dalla sua strada dolorosa ed i saggi diffonderanno in silenzio la ricchezza più invidiabile fra tutte, la sola che sopravvive a tutte le mancanze: *la pace del cuore*.

## PREAMBOLO

Il compito dell' occultista è ben più filosofico che sperimentale. Le esperienze servono a dimostrare la realtà delle teorie della scienza esoterica, e non hanno altro scopo.

Ecco perchè, finora, non avevamo voluto pubblicare raccolte di fatti, lasciando tale cura ai dotti che hanno studiato la parte sperimentale dell' occulto.

Ora tutti coloro che hanno seguito il fatto occulto passo passo e di una maniera scientifica, sono pervenuti a constatare la verità delle affermazioni dell' occultismo concernenti il corpo astrale, le immagini astrali, l' esteriorizzazione della forza nervea, e bentosto l' azione degli elementari e degli elementali risulterà così netta come le azioni degli altri principii studiati dall' Occultismo.

In effetto l' Occultismo è, anzitutto, scientifico, e riduce al suo giusto valore la parte del sentimentalismo che fa commettere errori tanto grossolani allorquando si tratta di scienza pura.

Quindi non occorre stupirsi nel leggere i termini tradizionali dell' occultismo: corpo astrale, piano astrale, immagine astrale, adottati da tutti i ricercatori coscienziosi che s' interessano a questi fenomeni.

I nostri lettori ci chiedono da gran tempo un volume che contenga una rilevante quantità di fatti inquadrati in un poco di teoria, accanto alle nostre opere che comprendono abbondante teoria incorniciata da un piccolo numero di fatti.

Tale è l' origine del presente lavoro nel quale il nostro compito personale è forzatamente molto ridotto, ma che riuscirà, ne siamo persuasi, utilissimo a tutti coloro che vogliano rendersi conto del modo con cui l' ipnosi e la telepatia si rannodano all' Occultismo e alla Magia.

Marzo 96.

*Papus*

## Introduzione generale.

### CAPITOLO PRIMO

#### L' uomo astrale

##### 1.° — *Il corpo invisibile dell' uomo.*

E' quasi impossibile comprendere i rapporti della Magia e dell' Ipnosi se non si conoscono, almeno in maniera generale, le teorie dell' occultismo concernenti la costituzione dell' uomo.

I nostri lettori abituali conoscono già gl' insegnamenti tradizionali intorno a tale soggetto; ma è necessario rammentare alcuni punti importanti per permettere a tutti di cogliere il carattere delle esperienze che siamo per riferire.

Esiste una differenza immediatamente percettibile fra un cadavere e un uomo vivente, come v' è una differenza sensibile fra un cretino delle Alpi ed un uomo in pieno possesso delle sue facoltà intellettuali. Perciò l' occultismo ha sempre insegnato, a traverso i tempi, che l' essere umano era composto di tre principi; il corpo fisico o il cadavere, la vita o mediatore plastico (corpo astrale) che anima ciascuna delle cellule del corpo fisico, ed infine lo Spirito immortale che si manifesta mercè l' intelligenza e la volontà.

E qui è necessario ritornare ancora su di una questione primordiale:

*L' esistenza di un principio intermediario fra lo spirito immortale e il corpo fisico è una realtà oppure una ipotesi filosofica?*

I filosofi e i metafisici, al capitolo « Mediatore plastico » del loro dizionario, annunziano gravemente « che ammettere l' esistenza di un principio intermediario fra l' anima e il corpo, significa allontanare la difficoltà, non risolverla »

A ciò si oppone una piccola difficoltà ed è che esistono degli *organi fisici* destinati a mantener la vita senza che la coscienza se ne debba menomamente occupare, e che i più sottili ragionamenti filosofici non poverranno mai a distruggere le funzioni del nervo gran simpatico. Quando io dormo, la mia anima non agisce su di me e non si manifesta affatto

alla mia coscienza (salvo negl' illogismi del sogno) e ciononostante questo non impedisce al mio cuore di battere e al mio stomaco di digerire.

Bisogna ammettere con alcuni filosofi che il mio spirito immortale si abbandona, esso stesso, alla dolcezza di fabbricare le secrezioni organiche? Se qualche ragionatore volesse sostenere tale assurdità, l'anatomia e la fisiologia s'incaricherebbero di rimetterlo sulla via della logica, dimostrandogli, prima, che i muscoli a fibre lisce esistono, e poi che le funzioni della vita vegetativa sono indipendenti quasi del tutto dagli atti della coscienza.

Come rendersi conto dei fenomeni dell'ipnotismo se non si possiede qualche base anche elementare di psicologia? Ora, queste basi che noi abbiamo sviluppate nella miglior maniera nel nostro *Trattato elementare di Magia pratica*, ci accingiamo a riassumere succintamente, il più che sia possibile, in qualche pagina.

Lasciando da parte le funzioni di riparazione e di sostentamento del corpo fisico, alle quali presiede quell'incosciente, quel corpo astrale, quel mediatore plastico, come si vorrà chiamarlo, noi ci occuperemo qui unicamente delle funzioni psicologiche.

Le sensazioni che noi riceviamo dal mondo esteriore sono accompagnate da appetiti, da impulsi, da passioni che nascono da noi medesimi. Noi possiamo abbandonarci a tali appetiti, a tali impulsi, come possiamo sottrarci a simile allettamento, da ciò la nostra libertà.

Esiste in noi un *essere impulsivo passionale* il quale, tostochè ha un desiderio, una brama, sospinge tutto l'organismo verso la soddisfazione di questo desiderio, ed esiste altresì un *essere ragionante* libero che può arrestare simili impulsi oppure lasciarvisi andare a suo agio.

Fabre d'Olivet, che noi consideriamo come il più eminente dei psicologi moderni, ha rappresentati tali impulsi per mezzo di ruote ingranate le une alle altre.

Seguiamo questo sistema, e rappresentiamo l'animale che è in noi, questo *essere impulsivo*, con una ruota dentata su

altre piccole ruote che fanno muovere le braccia e le gambe. Avremo così un'immagine sorprendente dei fatti reali.

La ruota centrale, una volta messa in movimento da un appetito o da un desiderio, trascinerà le membra verso il soddisfacimento di tale appetito.

Come rappresenteremo, in questo caso, la libera volontà dell'uomo? Con un freno qualunque che agisce sulla stessa ruota e che può arrestarla, come lasciarla girare.

Due mani che tengono la ruota in un punto qualsiasi rappresentano perfettamente tale freno.

Questa immagine semplicissima indicherà dunque chiaramente quel che noi vogliamo dire.

Ora è tempo di ritornare a considerazioni scientifiche. Ricerchiamo qualche dettaglio del soggetto sulla possibile azione dello spirito immortale sul corpo fisico a mezzo di quell'intermediario di cui abbiamo parlato.

Il corpo fisico è l'istrumento di azione sul quale può operare lo spirito. Ma lo spirito non agisce direttamente sulle cellule dell'organismo che vuol mettere in movimento; esso utilizza a tale scopo una forza speciale che è la *forza nervosa*.

Fermiamoci prima di andar più lontano, ed esponiamo qualche immagine per far ben comprendere la nostra affermazione.

Quando io voglio toccare una nota di un piano, è il mio cervello che si rende istrumento di tale volere; eppure non è esso che compie l'azione predetta. È il braccio che, obbedendo all'impulso del cervello, si solleva e permette alla mano di toccare la nota richiesta. In questo caso, il cervello è l'immagine dello spirito, e il piano è l'immagine del corpo fisico. Fra il cervello e il piano sta il braccio, allo stesso modo che tra lo spirito e il corpo fisico sta la forza nervosa. In ambo i casi, braccio o forza nervosa, sono istrumenti di azione.

Se il mio braccio è paralizzato, cioè a dire se la forza nervosa non riunisce più questo braccio al cervello, ciò forse vuol dire che la volontà d'agire sul piano è distrutta? Niente affatto.

Ebbene se, per una causa qualsiasi, lo spirito non ha più

a sua disposizione la forza nervosa, e *non può più agire sul corpo fisico*, ciò significa che lo spirito più non esiste? Nessuno lo supporrà, e tuttavia ecco uno dei principali argomenti invocati dal materialismo per negare l'esistenza dello Spirito immortale.

Si confonde l'operatore coi suoi istrumenti, e si applicano al primo gli accidenti sopravvenuti unicamente ai suoi arnesi.

Si vuole un'altra immagine di un ordine differente?

Quel telegrafista che trasmette un dispaccio rappresenta lo spirito, l'apparato che lo riceve rappresenta il corpo fisico, e la corrente elettrica che riunisce telegrafista ed apparecchio ricevente rappresenta il mediatore plastico o corpo astrale.

E' mai sempre col confondere la corrente elettrica col telegrafista che i materialisti vanno in cerca di argomenti. Giudichiamo inutile insistere altrimenti.

I nostri lettori avranno rilevato l'importanza e l'azione di questa forza nervosa intermediaria psico-psicologica fra lo spirito e il corpo.

E' ad essa che alcuni autori hanno dato il nome di *Anima*, dicendo che l'uomo è composto di Spirito, di Anima e di Corpo, *Spiritus, Anima et Corpus* di San Paolo.

Questa forza nervosa ha dunque un'importanza considerevole, dappoichè è essa che fa tutto funzionare nell'organismo, ed è appunto agendo su di essa che lo spirito arresta nettamente gl'impulsi dell'Essere passionale, ossia dell'animale che esiste in ciascun di noi.

Ma per ciò occorre un esercizio, è necessaria l'abitudine di studiare le proprie passioni e di resistere alle medesime; e molti esseri umani, avendo totalmente perduta quest'abitudine, hanno volontariamente infrante le relazioni del proprio spirito con l'essere impulsivo, e subiscono passivamente degli stimoli che registrano ed ai quali essi non resistono giammai. Costoro non sono più che metà di uomini dei quali spesso non hanno che il nome.

Ma non bisogna credere che l'azione dello spirito si limiti unicamente ad arrestare gli slanci dell'essere impulsivo. Accanto a questa funzione, puramente passiva, lo spirito ne possiede un'altra immensità, ed una sopra tutte capitale;

essa è la facoltà di fare eseguire le sue idee dall'organismo, o meglio di piegare l'organismo all'esecuzione di un'idea nettamente formulata. Ciò si adempie come sempre dall'intermediario della forza nervosa.

Ad esempio: il mio spirito concepisce l'immagine di un triangolo, e vuol realizzarla sul piano fisico, ossia da ideale che è vuol renderla materiale.

Non appena il mio spirito presenta quest'immagine al corpo astrale, la forza nervosa si mette in movimento e va ad azionare le cellule della mano per far loro riprodurre, a mezzo di una matita, l'immagine che è nel cervello.

In questo caso è lo spirito stesso che ha messo in azione le membra per realizzare una delle sue idee. Tale caso è ben differente da quello nel quale l'organismo avendo fame, la mano è *sospinta* verso la mostra del fornaio.

Ma lo spirito, sapendo che si tratterebbe di commettere un furto, *arresta netto* il movimento del braccio.

Ci sembra che questi esempi chiariscano molto bene i due casi, e non ci addentreremo altrimenti nell'analisi di questo fenomeno che solleverebbe importanti quistioni accessorie (morale, responsabilità ecc. ecc.)

L'idea ha un'azione tutta speciale sull'essere impulsivo e può metterlo in movimento tal quale come la sensazione, e, cosa ben degna di rilievo, lo spirito non deve intervenire sempre nella realizzazione di un'idea; l'essere impulsivo, *eretto per abitudine come si drizza un animale*, ha il potere di mettere, quasi meccanicamente, in azione le membra per tradurre in realtà quest'idea. Valga un esempio fra cento.

Una massaja che lavora di maglia facendo due chiacchiere con le sue vicine, risponde al caso nostro. Che cosa è che dirige le dita? Che cosa è che fa loro eseguire un disegno figurato dal lavoro a maglia? E' lo spirito? Meno che mai, poi hè esso è occupato a mettere insieme delle idee sulle ciarle delle vicine. Che dunque è allora?

(*Continua*)

Papus

## Descrizione dei Mondi

(Continuazione vedi num. preced.)

29 settembre.

Prima di venire al tipo debbo darti certi dettagli. Gli zateroni sono ordinariamente messi in moto con una specie di remi mossi da altri remi, e che si manovrano a poppa, come si fa con le barche ghiate sul Volturmo ed a Sarno; e quelli che manovrano sono come schiavi, cioè prigionieri fatti nelle loro guerre, i quali si fanno tutti eunuchi; poi ne parlerò. Ho detto pure che lo stare sotto le grotte di Mercurio, e propriamente in quelle dei tiranni o prepotenti, è più gradevole, che di dimorare in uno dei più sonuosi palazzi terreni; or debbo dirti che cotesto lusso di mobilia e vesti è solo costà, e nei mondi che si assimilano più o meno alla Terra; ma che tanto nei primitivi, come nei superiori la natura costituisce il solo comodo o lusso, esso è grezzo e semplice nei primi e superbamente abbagliante e grato nei secondi, perchè il lusso i comodi e le vaghezze che offre colà la natura sono cose da fata. Il vostro lusso il più sontuoso è fra noi ritenuto ridicolo e puerile, ed è stimato insensato presso le superiori umanità che dei mondi ove furono hanno chiara induzione. Ed a questo proposito tu non giudicare gli uomini da come li vedi costà in uno stato misero e negletto, perchè ne vedi taluni che sono ben superiori nei mondi superiori, e fra questi un tale che a piedi scalzi, lo ricordo, andava vendendo latte, mentre tante grandi e grandissime Eccellenze sono spiriti nulli, bassi, cattivi, invidiosi, sensuali e vantatori. Ora riprendo la descrizione del tipo dei Mercuriani per quanto, ben inteso, ciò mi sarà possibile.

D. Scusa l'interruzione, ma oggi è S. Michele, ovvero fu

---

(1) Riprodotte nella loro integrità ortografica e grammaticale.

giorno di festa per te; te ne sovviene, e ti reca ciò piacere, o rammarico per non trovarti vivo?

B. Rammarico per non trovarmi vivo! Bella questa; dunque un prigioniero si rammarica, perchè è messo in libertà. Se rammarico ho è la tema di dover ritornare a vivere in cotesto mondo; ecco tutto. Quando ai nomi, io n'ebbi tanti! e per le feste poi... lascia questi pensieri che non sono tuoi, e fai solo per accertarti del tuo pensiero; sono puerilità umane, come le tante che nelle tue fantasie pure ti occupano. Lascia queste false vanità umane, e pensa alla vera vita nella quale devi ritornare.

D. Perdona, ma non mi fido di continuare.

R. Lo vedo: a domani

### *1. ottobre.*

Tu dubiti della verità di quanto ti dico, e talvolta vai fino a pensare fossero cose della tua immaginazione! Orgoglioso! e credi vi sia uomo costà che possa a fil corrente di penna, senza studio preconcelto, volando, scrivere e mettere fuori tante e cotante svariate descrizioni? Se ti supponi da tanto, fa la prova per comporre un sol pensiero su i Mondi superiori, perchè per questi ed altri ancora simili vi sono appena delle varianti. Se io lo fo è sol perchè vedo e ti comunico quel che vedo; ora a noi, e non fantasticare.

Come ti ho detto è difficile a me descriverti il tipo dei Mercuriani; dico intanto che, sebbene quel pianeta è piccolo rispetto alla Terra, gli uomini, e gli animali vi sono un poco di statura superiore, hanno un sol occhio sulla fronte, che sporge a pizzo dalla testa, come il dietro del capo è molto allungato, come una zucca di Spagna, e piega verso la parte superiore, sul quale punto culminante essi mettono degli ornamenti di erbe e fiori, ovvero le minacce dell'ira loro come la vendetta, l'inimicizia, la voluttà e simili cose, mentre colà non v'è amore, ma sensualità e semplice simpatia. Su questa testa sostenuta da largo collo, corto e robusto hanno una specie di capellatura irta e lunga, meno nelle femmine nella quale è più morbida, e cade fino ai piedi, e che quelle si annodano intorno alla vita. Questa capellatura, come il re-

stante de' peli del corpo, che sono più irsuti e folti, ma corrispondenti negli stessi siti ove li hanno gli uomini, à la proprietà di sottrarre dal corpo tutto il calore eccedente al bisogno delle sue funzioni; lo che è un gran bene per quelli esseri. Non si può dire che abbiano gobbe, ma è cotanto voluminosa e robusta la cassa del petto e delle spalle, che sporge molto ovunque. Le femmine poi hanno mammelle, che arrivano fino alla metà della pancia. Le gambe sono tra il più e meno, come le vostre, ma robuste; le braccia lunghe, come le gambe, e le dita tanto dei piedi che delle mani unite da una specie di membrana, per quasi tutta la loro lunghezza, che è molta. Cotesti esseri che spesso si tuffano nel mare o acque correnti, nuotano con un vigore incredibile, e resistono per molto tempo sotto le acque. Non vi è Mercuriano, maschio o femmina, che non si tuffi tre e più volte al giorno nelle acque. I preti colà sono dei fanatici pazzi che si sono consacrati al sole, espressione assoluta di Dio per tutta quella umanità; essi sono derisi, ma quando cominciano a fare delle mosse strane, ad aprire e chiudere come un *basilisco*, l'occhio ed a rotolarsi per terra, tutti si buttano col viso al suolo, ed attendono l'oracolo. Sono dunque temuti, e dominano i potenti di quel mondo. Massime di religione non ve ne sono; coteste improntitudini che traducono sempre il volere del sole, le cui macchie oscure, dilatandosi o sparendo, sono gl'indizi del corruccio crescente, o dell'ira placata del sole. I maschi per gelosia, o per un boccone di cibo, come certi animalucci non comuni, e dei quali sono ghiottissimi, si battono a morte, perchè è raro che uno ceda. Se il perditore sopravvive, resta schiavo del vincitore, il quale con l'applicazione di certa erba lo riduce eunuco, cadendo subito tutte le parti che furono per poco tempo in contatto con l'erba; dico in poco tempo vale a dire alcune vostre ore. Se poi muore, il vincitore fa un convito, e molte parti del corpo del vinto sono divorate dai convitati con un'avidità grande, se il vinto nella lotta rimane in piedi, come spesso succede, non diviene schiavo. Colui ch'è dichiarato vinto, abbattuto, dopo che è stato fatto eunuco dal suo vincitore, prende questo sulle sue spalle, e correndo lo conduce nella sua grotta,

ove con alte grida dice alle donne che furono sue, che sono allora del suo padrone. Questi non mette tempo in mezzo, e non sorte dalla grotta che dopo essersi stato con quelle, le quali successivamente sono trasportate sulle spalle dello schiavo nella capanna del padrone. Talvolta i vincitori usano la generosità di non fare eunuco il vinto; ma à dritto di prendersi quali o quante donne di quello vuole, o rifiutarle tutte. Lo schiavo porta sul dorso, cioè a cavalcioni sulle spalle il suo padrone, va a cogliere frutta, fá pesca e caccia per lui ma con esso pure convive; ma sempre sottomesso e subordinato; se no, sullo avviso del prete, è legato con quelle tali ritorte di cui ti ò parlato, e flagellato a colpi delle stesse; e se recidivo, e condannato ad essere arrostito vivo, alla presenza di molti convitati, i quali, prima ancora che spirasse, ne tagliano quelle parti del corpo, che loro sembrauo arrivate a cottura. Chi ha fatto un buon numero di schiavi, sempre più di 15, diviene una potenza, e nessuno osa attaccarlo, per non incorrere nella collera del Sole; ma lo può essere dagli uguali o più potenti. Così si formano i prepotenti od i tiranni; qualifiche che io traduco dall' idea: quali potenze, se fossero ereditarie, asservirebbero i popoli di quel mondiciuolo; cosa trista che forse il progresso fra essi apporterà. Meno i casi di quelli che muoiono di malattie schifose, gli altri, quando una specie di dottore dice che deve morire, e che il prete dice non essersi ingannato il medico, viene tosto da questo scannato e distribuito per cibo. Vi sono casi in cui taluni tiranni, mancando di caccia, hanno fatto tagliare le gambe e le braccia di quelli che non erano più atti al lavoro per divorarle a mensa. Tali ferite come le altre le curano prontamente. Gli uomini sono fortissimi, voluttuosi e gagliardi; le femmine pure; ma avviene che talvolta qualcuna rimane morente pel vigore del maschio, soprattutto quando sono di tenere età. La vita media è di 60 anni mercuriali. Gli animali dei quali usano solo per cibo sono in gran numero e svariatiissimi. Il vestire è tra il nudo a natura, meno le femmine che si coprono annodando i loro capelli, e l' usare un gonnellino dalla cinta ai ginocchi.

La pelle sotto i piedi é più dura del cuoio del bufalo; quindi mettono ornati di foglie e fiori alle gambe, ma niente sotto i piedi. La stoffa del guarnellino è di pelle di serpe. In cotesto pianeta sembra che l'anima dalla sua semplicità primitiva comincia, per la forza del suo libero arbitrio, a cedere al male, ed a tutte le bassi passioni di cupidigia, voluttà, prepotenza, orgoglio e via innanzi. Io non ti parlerò degl'immensi piccoli pianeti del Sole, il gran numero dei quali è abitato dall'animalità, perchè i pochi ov'è umanità, sono sempre un tipo decaduto dai suoi superiori, e poi non posso quanto vorrei; dovete progredire da voi. Mi limiterò solo ai pianeti noti a tutti i Terreni. Domani parlerò di Marte

*2. ottobre.*

D. Non mi hai parlato dell'istruzione in cotesto spaventevole mondo, nè del colore della pelle di quegli esseri.

R. Istruzione! non te ne ho parlato perchè non vi è idea di letteratura o scienza; colà non vi sono stati, ma gruppi rappresentati dai tiranni e prepotenti che trattano come animali i loro soggetti, perchè hanno la sventura di essere nelle vicinanze di costoro; ma l'indole è trista in tutti perchè, mentre emigrano in luoghi solitarii per custodire le donne, delle quali sono gelosissimi, ma che sono a disposizione dei prepotenti e tiranni qualora lo vogliono, ciò che avviene spesso, tentano subito di divenire tali, inquietando i nuovi vicini. E' un inferno quel mondo; ma ve ne sono dei peggiori ove l'umanità fassi sereno alla quasi animalità che esiste su certi globi, perchè colà ciascuno pensa a sè, e non s'inveiscono tra simili. Vi sono però fra i Mercuriani anche dei relativamente buoni; e fra questi uno spirito qui incarnato per missione, il quale cerca modificare i costumi, anzi sta componendo una specie di giroglifico alfabetico per poter scrivere sulle pietre i propri pensieri; ma non é forte ed io temo che finirà per essere arrostito e divorato; menochè Dio il vieti, perchè quegli ispirati già dicono che è il cattivo genio, o lo spirito del male in carne ed ossa. Ora andiamo su Marte, e qui ti dico che quando parlo di acque

mari o fiumi, foglie frutta e fiori, tu non devi andare alla lettera degli analoghi elementi sulla Terra; vi è similitudine, ma la natura varia da globo a globo, e spesso sullo stesso globo, sebbene in questi solo nel tipo. Or ti dico: vedi Terra e poi vedrai Marte, superiore a Mercurio ed a molti altri, ma non alla Terra, a cui quel piccolo pianeta è simile; mari, isole, continenti, luoghi relativamente caldi, ed altri a vicenda freddi e tiepidi; nevi, vapori, e piogge, non meno che venti, talvolta impetuosi e spesso varii.

D. Non mi hai parlato delle piogge su Mercurio, nè se vi sono vulcani nei pianeti di cui hai tenuto parola.

R. Ove più, ove meno, i vulcani sono ovunque. meno nei globi pietrificati, ovvero gelati, ove non v'è animalità. Mercurio ne à diversi, che cagionano grandi terremoti con rombi spaventevoli; e da ciò le acque così diramate e le innumerevoli grotte. Venere ne ha, ma non cagionano più danni, visto che la loro scienza, che rende servo l'elettricismo, fa sí che evitano i terremoti. Nella Luna ve ne sono moltissimi, e cagionano danni. In quanto alle piogge, ovunque vi è acqua e calore, vi sono piogge. Su Mercurio che vive fra le nebbie ed i nubi, sono continue, ma quasi sempre interrotte per l'uguale durata delle piogge. In Venere più moderate e meno continue; e poi quegli esseri con talune macchine fanno uscire da certi tubi tanta aria, che respinge le nuvole, venti, e con questo sistema attirano od allontanano a volontà la pioggia. Per la Luna te ne ho parlato. Su Marte è come sulla Terra, ma meno impetuose; poi variano secondo i climi. Il tipo umano che più si avvicina al Terreno, è il Marziano; è più piccolo, molto più piccolo: infine l'uomo medio è come il mio Gaetanino per statura (1). Il colore della pelle è pallidissimo rosa, mentre quello di Mercurio è come quello di un fumo denso di catrame; dico sempre nel generale. I Marziani corrono con una velocità incredibile da voi, nè si stancano presto; ma andiamo per ordine. E tu pensando ad altro mi fai uscire dal filo per secondarti; hai tanto tempo da pensare a quel

---

(1) Lo spirito nel suo Gaetanino allude ad un figlio rimasto sulla Terra della età di anni 10 e di statura metro uno scarso. C.

che ti occupa da potermi prestare attenzione per un poco, chè voglio aprirti la mente alle regioni contro, ovvero oltre terra, e ti ò detto: la tua attenzione mi è necessaria. Dopo, riprenderò il tipo umano ed animale.

L'aria colà attrae luce e calore dal sole; e da ciò credo che quell'atmosfera è color rosa, e che le *foglie degli alberi e piante sono di un rosa molto carico*, mentre le terre e le pietre sono tra il colore della ruggine e quello del caffè abbrustolito. Questo stato di cose non toglie vaghezza a quel pianeta rispetto alla terra; che anzi, se consideri che le acque salse sono del color giallo-cromo e pagline le pure, giudicherai che l'insieme è molto vago. In questo pianeta quasi come la Terra, i soli nel sistema solare, vi sono città, borghi e ville. Vedo che non sei disposto a continuare; dunque a domani; ma non mancare, perchè il danno sarebbe tuo.

(continua)

V. Giordano Orsini

---

Cerchi tu la cosa la più elevata, la più grande? Te lo può insegnare la pianta; sii tu, per propria volontà, ciò che essa è senza volerlo. Non è che questo! Tendere al sole, di luce e verità, con tutte le nostre forze.



Nelle sacre, quiete stanze del cuore, devi fuggire dalla corrente della vita!

La libertà non si trova che nell'impero dei sogni.

Il bello non fiorisce che nel canto.



Presto la morte si avvicina all'uomo. Non gli è dato tempo: lo fulmina in mezzo alla via. Lo strappa alla piena vita; preparato o no, deve andarci e presentarsi al suo giudice.

Schiller

# Che cosa s' intende per spiritismo? <sup>(1)</sup>

## e come si formano i deroll spirittici

---

Questa parola risponde alla quistione biblica: rivivrà l'uomo dopo morto? E' tutto finito per lui, quando avrà lasciato le sue spoglie mortali? E quei cari che la morte ci tolse, sono essi per sempre distrutti, ovvero continuano a vivere ed amarci ed a progredire in un mondo migliore, ove li ritroveremo felici? Questione molto importante. Finchè essa rimane insoluta, il genere umano aspetta a guisa di condannato in uno stato di sofferenze, d'incertezze e di prove, il risultato finale di un fato inevitabile, e col prospetto dell'annichilamento, del vuoto, del nulla! Da questo triste e spaventevole quadro la mente umana rifugge; ma, se si arriverà a dimostrare che l'uomo è immortale, che una vita migliore lo aspetta al termine di questa, che questa terra è una scuola preparatoria e che il futuro è una progressione eterna in condizioni perfette e felici, allora saranno verificate le aspirazioni dell'uomo, allora la giustizia e la misericordia del Creatore verranno rivelate; l'uomo si sentirà l'abitante dell'universo e la vita diverrà per lui una gloriosa realtà.

Come risponde lo spiritismo a questo quesito, d'ogni importanza maggiore? La risposta è ovvia ed inoppugnabile. I desiderii ardenti dello spirito umano rimarrebbero soddisfatti, se l'uomo potesse mettersi in diretta comunicazione con coloro che lasciarono questa vita, e mercè relazioni dirette coi trapassati convincersi praticamente, che coloro che si crederono perduti per sempre non fecero che precederci nella vita eterna, ed esistono per testificarci della loro esi-

---

(1) A solo scopo di meglio illuminare parecchi dei nostri lettori che, a giudicare dalle loro dimande e dai loro quesiti, dimostrano di non essere bene edotti della portata dello Spiritismo, delle sue alte finalità e soprattutto dei metodi per procedere agli esperimenti, pubblichiamo questo breve articolo compilato sulle dottrine di Allan Kardec e che riduce la Dottrina alla più semplice espressione.

stenza continuata. O! increduli in questa materia possono ridere a loro agio, mentre che i più riflessivi e penetranti saranno ben lieti di sapere come può effettuarsi questo fine desiderato. A costoro noi diciamo: che la comunicazione col mondo degli spiriti non è una impossibilità, un miracolo, una superstizione od una illusione; al contrario essa è la conseguenza della legge naturale dell' esistenza umana, e che si è verificata in tutte le età del mondo. L'istoria, ed in particolare la Bibbia ed i libri sacri di tutti i popoli sono pieni a ribocco di fatti comprovanti la comunione degli spiriti con gli uomini. Tutte le religioni hanno origine da questa fonte. Ed invero, come avrebbe l'uomo potuto conoscere i particolari dell' esistenza spirituale; se coloro che vivono della vita superiore non avessero dato su ciò delle prove di fatto? Importa poco che si appartenga a tale o tal'altra credenza religiosa per stabilire una comunicazione col mondo spirituale; ciò dipende invece dal temperamento o dalla idiosincrasia di coloro che dirigono l'investigazione, e non già dalla loro dottrina o da qualsiasi teoria. Per riuscire nello scopo abbisogna la cooperazione d' un *Medio*. Ma, che cosa è un *Medio*? dimanderà con curiosità il lettore. Rispondiamo: un medio è una persona costituita in maniera da emettere dal suo organismo un magnetismo peculiare od una potenza invisibile, simile al magnete che attrae il ferro. Questa sostanza, benchè invisibile, è il vincolo che unisce lo spirito alla materia — la forza, per mezzo della quale muoviamo i nostri corpi; in breve, quello che permette allo spirito umano, durante il tempo ch'è imprigionato nell'involucro materiale di dominare il corpo fisico. Il corpo dello spirito (imperocchè lo spirito ha un corpo, senza del quale non potrebbe manifestarsi) è composto di una sostanza analoga a questo fluido invisibile, mercè il quale gli spiriti che avvicinano il *Medio* si connettono col magnetismo di lui, ed arrivano così a mettere in opera la loro volontà su gli oggetti materiali o su i corpi umani. Questo procedimento naturale era noto e fu messo in pratica da tutti i popoli prima che lo spiritismo moderno fosse conosciuto. Con questo mezzo gli angeli, detti custodi, e gli spiriti interme-

diari hanno in tutte le età, avvicinato il genere umano, e lo hanno illuminato e diretto in tutto ciò che era necessario al suo ben essere ed al suo miglioramento. A questo privilegio si debbono le grandi invenzioni e le grandi scoperte degli uomini di genio; e da ciò noi vediamo, che lo spiritismo, oltre che insegna all'uomo in qual modo egli possa comunicare col mondo degli spiriti, forma ancora un elemento dei più importanti in questa esistenza rudimentale.

Per convincersi con certezza della comunione con gli spiriti, fa mestieri formare il così detto *Circolo Spiritico*. Questo Circolo dovrebbe consistere di tre ad otto persone sedute attorno ad un tavolino, e poggiando leggermente le palme delle mani sulla sua superficie. Se un individuo fornito delle qualità naturali ad un Medio è presente, e la costituzione fluidica degli altri assistenti è omogenea, la forza magnetica di tutto il Circolo si accumulerà a guisa di nube sulla tavola e su gli astanti, permettendo così agli spiriti intermediari di muovere il tavolino in tutte le direzioni, e perfino sostenerlo in aria, contro le note leggi della gravità, anche senza il contatto delle mani. Questo sembra meraviglioso, ma è facile a spiegarlo mercè le leggi del magnetismo di cui abbiamo or ora parlato. Allorchè il tavolino è così mosso, la comunicazione può stabilirsi, dimandando all'agente motore (lo spirito) di rispondere alle dimande, sia battendo col piede del tavolino sul suolo, sia picchiando sul tavolino stesso. Stabilita così questa prima comunicazione, si chiederà allo spirito, se vuol corrispondere per mezzo delle lettere dell'alfabeto. Avutone l'assenso si segneranno quelle lettere che lo spirito indicherà.

Avvi un altro modo di comunicare con gli spiriti, ed è quello della scrittura medianica. Allorchè si è così seduti al tavolino, alcuni fra i componenti il Circolo sentono le loro mani mosse da un' influenza sulla quale essi non possono esercitare verun controllo. Questo è un indizio che gli spiriti vogliono scrivere per loro mezzo. Se queste persone prendono una matita, questa, muovendo da sè, scriverà senza volontà o influenza da parte del Medio.

In questo modo si son date delle informazioni che non

erano peranco conosciute dalle persone presenti, nonché autografi di enti estranei, passati all'altra vita.

Altri Medf cadono in uno stato di sonnolenza, chiamata *trance* (quasi *estasi*), come quello indotto dall'azione di un magnetizzatore; con la differenza che lo spirito che magnetizza n'è l'operatore. Messo il Medio in questo stato, egli è spinto a dire tutto ciò che vogliono gli spiriti, ed anche a fare discorsi o dissertazioni. Qualche volta i *Medf* rappresentano e personificano i trapassati, abbenchè non li abbiano conosciuti in vita.

Un'altra attitudine di alcuni *Medf* è quella della *chiaroveggenza*, mercè la quale essi vedono gli spiriti e li descrivono, come farebbero delle persone materiali. Con la chiaroveggenza si distinguono anche gli elementi magnetici, che sono invisibili alla vista dei non Medf.

Quasi in ogni famiglia havvi uno o più Medf, e se i Circoli spiritici sono composti di più famiglie, tutti possono essere messi in comunicazione col mondo spiritico e trarre insegnamento da coloro che abitano al di là del mortale soggiorno di questa miope umanità.

Gli investigatori debbono persuadersi che gli spiriti hanno limitata intelligenza, come gli uomini. Alcuni non sanno di più di quel che sappiamo noi, ed alcuni altri anche meno: poichè una persona incolta depravata o delinquente ha la facoltà di comunicare al pari degli spiriti intelligenti e dotti.

Per comunicare profittevolmente con gli spiriti è d'uopo proporsi uno scopo nobile, morale e disinteressato ricercando la verità per amor del vero, e non per la soddisfazione di una vanità personale, o di uno scopo egoista: mossi da sì lodevole proposito si è certi di comunicare con gli spiriti buoni ed intelligenti. Non siate facili a prestar fede di essere in relazione con santi, con eroi, e con uomini di grande sapere. Esigete una pruova d'identità da ogni spirito, e se il vostro motivo è nobile ed i vostri propositi son sinceri, voi sarete ben presto assistiti dagli spiriti-guida o cooperatori nel mondo superiore, che vi proteggeranno dall'influenza di quelli che vorrebbero nuocerci od ingannarci.

Gli ignoranti dei fatti sorprendenti dello spiritismo mo-

derno, sogliono negare i fenomeni senza aver punto investigato, ed appoggiandosi all'opinione di qualche materialista *più o meno scienziato*, negano come essi, senza prove. Lo anteporre così l'altrui giudizio al proprio è scempiaggine infantile; l'ostinarsi poi al credere nella non esistenza di una cosa che esiste, è la peggiore e la più bassa delle credulità. Se lo spiritismo è una scienza, esso deve essere poggiato su fatti, senza lo esame dei quali è stoltezza il negare. E noi rammentiamo al lettore, che cultori della nuova scienza spiritica furono: *Massimo d'Azeglio, Mazzini, Lord Lyndhurst, Lord Brougham, Garibaldi, Victor Hugo, Flammarion, Grant*, e tanti altri sommi ingegni; che in America gli spiritisti formano un terzo della popolazione; che in Europa il loro numero è computato al minimo di dieci milioni, e che i giornali in tutte le lingue moderne, dediti esclusivamente allo svolgimento della nuova scienza sorpassano il migliaio. La divisa dello spiritismo è: *Examinez*. Oh, se l'umanità ridesse meno e studiasse più!....

Affinchè ognuno possa fare pratico esperimento dei fenomeni suindicati, qui appresso si danno le regole per formare e condurre i circoli spiritici.

## REGOLE PER FORMARE I CIRCOLI SPIRITICI

1. Per agevolare lo sviluppo del magnetismo, le sedute debbono tenersi in una camera ad ambiente fresco. Il circolo deve consistere di non meno di tre e non più di otto individui d'ambo i sessi, e per quanto si possa, in uguale proporzione, e soggano intorno ad una tavola, o tavolino rotondo o meglio ovale, non coperto da tappeto, ed a tre o, meglio, quattro piedi.

Si soggano attorno il tavolino uomini e donne alternatamente, si mettano le palme delle mani in contatto colla sua superficie superiore, non essendo necessario che le mani si tocchino. Il rimuovere di una mano per un momento non produce danno alla corrente magnetica già stabilita. Il tempo piovoso, umido e nebbioso non è favorevole alle manife-

zioni, per ottener le quali farà allora mestieri di sedere da un'ora ad un'ora e mezza. Si metta sulla tavola della carta ed una matita, onde prender nota di qualunque comunicazione che possa esser fatta dagli spiriti.

II. Incominciata la seduta, si abbia cura di non far più entrare nessuno nella camera.

III. Persone antagonistiche in opinione, o antipatiche fra di loro non debbono far parte del circolo, giacchè la mancanza di armonia mentale tende ad impedire le manifestazioni. Ciò è dimostrato dalla pratica, senza che se ne possa dedurre ragione. La credenza o non credenza nelle manifestazioni spiritiche influiscono poco sull'avverarsi delle medesime; ma uno spirito ostile o schernitore su tale soggetto è un elemento contrario, e che può render vano ogni sforzo di riuscita.

IV. Durante la seduta si può conversare di cose piacevoli, ma deve evitarsi ogni soggetto frivolo, astruso o tendente a produrre forti discussioni o controversie. La mente degli investigatori di questi sorprendenti fenomeni, dev'essere in uno stato di calma e riverenza; e quest'attitudine è necessaria per attirare una classe superiore di spiriti.

V. Il primo sintomo della presenza e dell'opera di un potere invisibile è spesso lo sperimentare una corrente di aria fresca sulle mani o sui volti; e la prima manifestazione sarà probabilmente l'alzarsi del tavolino da un lato, oppure dei tocchi sulla tavola, somiglianti a quelli del telegrafo elettrico.

VI. Quando i movimenti della tavola o i suoni si saranno manifestati con pienezza, allora è il tempo di porre questioni all'intelligenza invisibile presente, e per evitar confusione un solo dei sedenti, che sarà scelto a direttore, dovrà parlare alla tavola come ad un essere intelligente. Dica egli alla medesima che si terranno tre moti di essa o tre colpi per un " Si " uno per " No ", e due per " Dubbio ", e dimandi se si è rimasti intesi su questi segni convenzionali. Se la risposta consiste di tre segni, da questo punto un sistema di comunicazioni intelligenti si è già

stabilito. Dica poi il Direttore: « Se io ripeto pian piano le lettere dell'alfabeto, volete col segnale convenuto, cioè con tre colpi o mosse del tavolino, indicarmi le lettere di cui avete bisogno per sillabare ed iscrivere idee fra noi? ». Se i tre colpi o segni seguono, si domandi allo spirito: « Siamo seduti, nell'ordine meglio indicato per ottenere le manifestazioni? ». Ricevendo un colpo in risposta indicante dissenso, allora si ripetano con ragionevole posa le lettere dell'abbicci, e si seguano i dettami che lo spirito avrà telegrafati coi colpi o con le mosse del tavolino, e probabilmente uno o più membri del circolo dovranno cambiar posto. L'effetto di questo cambiamento si riconoscerà spesso coll'aumentata forza delle mosse del tavolino o dei colpi. Si domandi quindi, chi è il medio fra i sedenti, ed altre questioni, come: da chi dei presenti lo spirito è conosciuto, ed altre, per assicurarsi della identità dello spirito, o degli spiriti presenti.

VII. Si abbia però bene in mente, che lo Spiritismo essendo una scienza seria e profonda, serio dev'essere il ragionare cogli spiriti, giacchè è cosa oramai provata, che frivole mondane e materiali questioni attirano alle sedute spiriti frivoli e menzogneri: ciò che arreca discapito alla scienza, e presta armi ai suoi tanti nemici.

VIII. Le sedute debbono essere periodiche, non meno di due e non più di tre per settimana, e tenute sempre alla stessa ora.

IX. Prima di ottenere manifestazioni di sorta è alle volte d'uopo sedere per varie settimane, ed un'ora per ogni seduta basterà. Ottenute le manifestazioni, le sedute potranno prolungarsi sino a due ore o poco più, come gli spiriti saranno per indicare.

---



---

Nell'uomo, il Mondo fenomenico riceve il suo più alto grado ed il più completo riflesso. Egli è dunque il Quadrato o Mistico Cubo. Esso, è il punto culminante della Divinità in sulla terra: difatti il suo corpo è una croce vivente, *sulla* quale, *per la* quale e *nella* quale continuamente crocifigge e mette continuamente a *morte*, il Divino Logos; il suo Sè superiore, tutte le filosofie e tutte le cosmogonie, questo confermano.

*Blavatsky* (Dottrina Segreta)

# **Institut metapsychique International reconno d'utilité publique**

**Fondation Jean Meyer: 89, Avenue Niel - Paris XVII**

I fenomeni metapsichici richiamano sempre più l'attenzione appassionata di tutta l'umanità pensante.

L'alto interesse scientifico di tali fenomeni aumenta per l'immenso suo interesse filosofico; poichè essi rivelano nell'essere umano poteri dinamici e psichici che sembrano sorpassare il campo delle capacità organiche e sensorie e il loro studio permette di affrontare, alla face del metodo sperimentale, i grandi problemi della vita e del destino.

Sin' ora, gli studiosi dediti al metapsichismo erano rimasti isolati e s'imbattevano di conseguenza, in mille difficoltà, senz'altro ausilio che quello di locali società in numero necessariamente ristretto.

Senza dubbio queste società di studii psichici resero e renderanno ancora immensi servigi e debbono consacrare tutta la loro attività e la loro autonomia.

Ma la necessità d'un'organizzazione centrale s'impone, perchè sola essa permetterà lavori profondi e di gran lena, renderà più facile e feconde le ricerche particolari, assicurerà l'unione degli sforzi e sintetizzerà i risultati acquisiti.

Siffatta organizzazione, desiderata invano da lungo tempo, è oggi un fatto compiuto. L'Istituto metapsichico Internazionale, fondato da un iniziatore illuminato e generoso, M. Jean Meyer, deve raggruppare i dotti di tutto il mondo che s'interessano ai nostri studii. Da adesso la sua base è costituita, assicurate le sue indispensabili risorse e dichiarata di pubblica utilità.

La sua sede è in Parigi. 89, Avenue Niel.

Nel pensiero del Comitato Direttivo l'Istituto dovrà essere completo. Esso comprenderà laboratorii forniti di tutti gli istrumenti d'esperienza e registrazione, biblioteche, sala di lettura, sala di conferenze, archivi.

Esso pubblicherà un bollettino periodico che renderà conto de' proprii lavori compiuti in tutto il mondo, degli avvenimenti metapsichici, delle pubblicazioni e delle riviste. Dirigerà inchieste, ovunque saranno segnalati fatti interessanti. Organizzerà conferenze, sedute dimostrative; sceglierà ed educerà i soggetti medianici ed assicurerà a coloro che ne saranno riconosciuti degni un'esistenza indipendente, permettendo ad essi di consacrarsi allo sviluppo di sì preziose facoltà.

Così intesa, l'opera dell'Istituto appare considerevole e non potrà riuscire all'intento e prosperare che in un ambiente generale di fiducia e di simpatia. Esso ha bisogno del concorso morale e materiale di tutti gli amici della buona scienza e fa assegnamento su coloro che in essa ravvisano la più grandiosa delle scienze chiamata a trasformare la vita morale e sociale dell'Umanità.

Noi facciamo appello agli idealisti di tutti i paesi e di ogni credenza, agli uomini di scienza ed ai pensatori, a tutti coloro che hanno meditato sul problema dei nostri destini; a tutti coloro che piangono i loro morti della grande guerra.

Con essi noi crediamo che il rinnovellamento dell'Umanità che deriverà da tante sofferenze e risulterà da tanti sforzi non sarà nè sicuro nè completo se non accompagnato dalla rinascita dell'Idealismo.

Ma noi sappiamo benanche che l'Idealismo dovrà affermarsi con la scienza e per la scienza.

#### I MEMBRI DEL COMITATO

*Prof. Charles Richet*, dell'Istituto di Francia, *Presidente Onorario*,  
*Prof. Rocco Santoliquido*, Deputato e Consigliere di Stato in Italia, *Presidente*,  
*Conte A. De Gramont*, dell'Istituto di Francia, *Vice Presidente*,  
*Calmette*, Medico Ispettore Generale,  
*Gabriel Delanne*, Psicista,  
*Camille Flammarion*, Astronomo,  
*Jules Roche*, Deputato, antico Ministro,  
*Dr. J. Teisster*. Professore di Clinica Medica alla Facoltà di Lione,

#### DIRETTORE DELL'ISTITUTO

Dr. *Gustave Geley*:

#### ADESIONI ALL'ISTITUTO METAPSICHICO

1. Membri aderenti (quota annuale minima Fr. 25)
2. Membri onorarii (quota annuale minima Fr. 50)
3. Membri benefattori (versamento minimo almeno di Fr. 500)

Per qualsiasi chiarimento rivolgersi al Direttore dell'Istituto Dr. Gustavo Geley nella sede, 89, Avenue Niel, Paris.

# Per le ricerche psichiche

**Manifestazione spiritica in Sarno, la sera del 28 dicembre 1919. (Relazione del Colonnello Filippo Abignente).**

Bambinaia di tutti e tre i miei figli è stata una bravissima donna di Foin (Feltre) nominata Rosa Lusa nata Zolet, affezionatissima alla mia famiglia, con la quale visse per circa trent'anni. Nè avrebbe mai lasciato il nostro servizio se, colpita da idropisia, non avesse desiderato di ritirarsi fra i suoi cari. La poverina, oltre ad essere spinta da questo naturale desiderio, si esagerava anche il nostro disturbo per l'assidua assistenza di cui doveva gravarci.

In seguito dunque, a sue reiterate istanze feci venire un suo figlio a rilevarla, e così il 21 Settembre 1919 ella partì per Foin, dandoci poi di là le sue frequenti notizie, fra le quali quella di aver subito l'estrazione del liquido.

Naturalmente si pensava spesso a lei, ma non si credeva imminente una catastrofe, ci si lusingava che potesse vivere ancora ed io le avevo promesso di andarla a trovare la prima volta che mi sarei recato in Friuli, dove abbiamo proprietà. Nei giorni poi in cui si svolse il fatto che non per narrare, venuti i nostri figliuoli in vacanza per le feste natalizie e distratti un po' dalle rituali occupazioni, il pensiero della Rosa era forse un po' meno insistente del solito.

La sera di Domenica, 28 Dicembre erano riuniti a discor-

rere nella cucina, mia moglie Idanna Abignente-Angeli, mia cugina Annina Abignente-Antinolfi, mia figlia Consuelo Abignente, mio figlio Pietro Abignente e la cuoca Giuseppina Crescenzi.

Dormivano in una cassetta presso il focolare due nostri cani, Lina e Tripoli, piuttosto piccoli, ma molto guardiani.

Mia moglie si staccò un momento dal gruppo, che si era seduto intorno al braciere per recarsi nell'attigua dispensa, e non eran passati dieci secondi, che tutti udirono *distintamente* una voce quasi metallica che pareva provenire da lontano, alquanto in alto e che chiamò: « *Signora!* ».

I cani immediatamente si scossero e cominciarono ad abbaiare, mentre la cuoca si recava alla porta principale per vedere se ci fosse qualcuno e mio figlio faceva altrettanto alla porta di servizio.

Mia moglie, accorsa al tram-busto, subito disse: *E' morta Rosa, ne sono sicura; solo essa mi chiamava così.*

Infatti tutti i nostri domestici, essendo napoletani, usano la forma tronca dialettale *Signò* o *Signuri*; solo la povera Rosa, veneta, seguiva l'abitudine della sua parlata.

Dopo questo fenomeno tutti rimanemmo impressionatissimi e nell'assoluta convizione che

la fedele bambinaja avesse voluto dar segno di esserci nuovamente vicina almeno in ispirito.

E quando, il giorno 31, mia moglie ricevette dal figlio di lei, Giovanni Lusa, l'annuncio dell' avvenuta morte (21 Dicembre), non fu una sorpresa per nessuno.

Sarno 3 gennaio 1910

Comm. Filippo Abignente

Ten. Colonnello di Cavalleria.

I sottoscritti dichiarano che la suddetta relazione è vera ed esattissima in ogni suo particolare.

+ Segno di croce di Giuseppe Crescenzi. — Ten. Pietro Abignente, studente di Ingegneria. — Consuelo Abignente (Flavia) publicista. — Annina Abignente Anti-

nolfi. — Idanna Abignente Angeli.

#### NOTA

Questa manifestazione di carattere decisamente spiritico — perchè la voce della bambinaja fu intesa dieci giorni dopo la sua morte — acquista anche maggiore importanza pel nome del relatore, Filippo Abignente, scrittore e pubblicista insigne, figura nobilissima di soldato e di Poeta.

Fra le sue opere nel campo degli studii psichici ricordiamo: « Fede e Ragione » una delle battaglie della prima ora, « Lo spiritismo nella letteratura amena. La Giustizia e il Fato » e il Romanzo « Taglione » sul tema della pluralità delle esistenze.

« Mondo Occulto » manda il suo saluto ad uno dei più ferventi pionieri dello spiritismo in Italia.

**F. Zingaropoli**

## Deti e Fatti

§ **Telepatia e visioni.** Il Dr. Tischner — riporta *Minerva* dalla *Umschau* di dicembre — avrebbe compiuti esperimenti, colla medium, signorina Von B. Si trattava di riconoscere degli oggetti presi in un'altra stanza, naturalmente all' insaputa della signorina, e tenuti nascosti indosso da un terzo: Tischner sedeva col viso rivolto verso un paravento, dietro il quale si trovava la signorina stessa. Il medium, perfettamente sveglio, descrive le sue sensazioni: un certo oggetto non viene riconosciuto subito esattamente, ma solo a poco a poco; una volta passa mezz'ora prima che si abbia il responso: « una bottiglia di vetro, alta e fine, bianca e verde ». L'oggetto si presenta agli occhi del medium, come circondato

da nebbia, e a poco a poco acquista contorni più definiti.

Un altro esperimento, forse più meraviglioso, è il seguente: Tischner consegnò a due dei presenti un pacco di 350 cartoline illustrate, che egli stesso non aveva riveduto da anni; lasciati soli i due signori, uno di essi estrasse una cartolina senza guardarla, e la consegnò all'altro che la involse in carta nera e la mise in una busta che venne chiusa e suggellata. Chiamato Tischner, prese la busta e la consegnò al medium con della carta ed una matita. Il medium si distese sopra un divano, vicino al quale venne posta una candela accesa; i presenti andarono nella stanza vicina, ma la porta rimase socchiusa e Tischner osservò varie

volte la signorina senza veder mai alcunchè di sospetto. Entrati dopo cinque minuti nella stanza, la busta era intatta; sul foglio di carta il medium aveva scritto una serie di parole che risultarono riproduzioni parziali delle frasi scritte sulla cartolina.

§ Scoperta di elementi chimici più leggeri dell'idrogeno. Il prof. Giorgio Ravasini, noto scienziato triestino, annunzia di essere finalmente riuscito, dopo varii tentativi continuati per molti anni a dimostrare l'esistenza di una serie di nuovi elementi chimici finora totalmente sconosciuti, i quali possiedono la straordinaria caratteristica d'averne un peso specifico inferiore a quello dell'idrogeno, che era ritenuto finora l'elemento più leggero e veniva preso quale unità di peso atomico.

Questi nuovi elementi, oltre ad aprire nuovi orizzonti alla chimica, vengono a convalidare gli insegnamenti occulti che hanno sempre insegnato l'esistenza di forme di materia più sottili, di quelle conosciute — perchè se si scoprono sostanze così tenui, di cui fino ad ieri, qualcuno avrebbe negata l'esistenza, è già un primo passo, per riconoscere, che, oltre di queste, ve ne possono essere ancora altre più sottili e che costituirebbero la materia attuale.

Il Dott. Ravasini attende l'offerta di qualche laboratorio fisico-chimico, per realizzare questa scoperta nei più minuti particolari.

§ L'involuzione dell'umanità. — L'ultimo numero di *Eclessi* reca due articoli di *Ananda*, secondo l'opinione del quale, l'umanità attuale si troverebbe in

un ciclo involutivo o di degenerazione. Infatti, essa dice, l'umanità come assieme è ancora anarchica e priva di coscienza, non esistendo una coordinazione cosciente fra le nazioni; perciò, essa come assieme non ha raggiunto nell'evoluzione il grado di un animale vertebrato, ma sembra ancora allo stato dei celenterati e degli echinodermi (associazioni d'individui a lor volta composti di cellule quasi indipendenti); l'umanità è ancora priva di un sistema cerebro-spinale, e perciò non esiste coordinazione delle funzioni delle nazioni, in qualità di organi di un corpo organizzato diretto e governato da un centro superiore ai vari organi. E più giù, lo stesso scrittore afferma: la creazione del mondo e dell'uomo, il diluvio universale col salvamento di pochi, si ritrovano nel fondo di tutte le religioni rispecchiando in varie forme la stessa e veridica storia dell'umanità primordiale.

Il Creatore dell'umanità fu costretto a distruggere quasi tutta la creazione per tentare di migliorarla, per il qual motivo l'evoluzione umana seguì un'iniziale distorsione paragonabile ad un aborto, e l'umanità attuale è in piena evoluzione.

§ I colori dell'Aura umana. — L'Aura — scrive *Ramaciaraka* sulla stessa rivista *Eclessi* — è un'emanazione dei principii dell'uomo ed appare una nube luminosa ed ovale; ma anzichè avere contorni decisi, sfuma gradatamente alla periferia, cosicchè si estende realmente ad una distanza assai maggiore di quello che appare. E' variamente colorata di colori cangianti, ognuno dei quali corrisponde ad un pensiero, emo-

zione o sentimento; cosicchè l'occultista sviluppato (chiaroveggente) può leggervi come in un libro aperto.

Significati dei colori: il *nero* equivale ad odio, vendetta, malizia; il *grigio* indica egoismo; il *grigio cadaverico* paura e terrore; il *verde scuro* gelosia; il *grigio verde* inganno; il *verde brillante* abilità, tatto, finezza, gentilezza, tolleranza; il *rosso scuro* fiammoso sensualità e passioni animali; il *rosso vivo lampeggiante* ira; il *cremisi* amore; *violastro* amor carnale e *rosa* amore spirituale; il *marone* avarizia; l'*aranciato* orgoglio ed ambizione; il *giallo* intelligenza; *giallo scuro* mentalità inferiore; *giallo oro* mentalità superiore; l'*azzurro cupo* pensiero religioso, il *violetto* misticismo; *luce azzurra* spiritualità; questi colori si mischiano in sfumature infinite.

2 **Un incendio evitato colla chiaroveggenza.**—M. E. B. Mac Cready redattore del *Daily Télégraph* di Saint John — scrive lo *Psichic Magazine* di gennaio — riporta il fatto seguente alla società americana di ricerche psichiche.

Una domenica il giovane aveva provato un gran desiderio d'assistere alle funzioni religiose della sera, e si recò, perciò, alla chiesa Battista, dopo d'aver chiuso il suo ufficio personale vicino alla sala di redazione. Era da poco nella chiesa, quando una voce imperiosa si fa sentire nel suo interno e gli dice: « Torna subito al tuo ufficio ». Il giovane non aveva alcun desiderio di lasciare la chiesa, dove un eloquente predicatore cominciava un sermone; ma la voce interiore era incessante e gli ordinava in modo sempre

più imperioso di tornare al suo ufficio.

Pur non comprendendo niente, il pubblicitista, vedendo che non avrebbe inteso la predica in pace, tornò verso la sua redazione. Tutto pareva tranquillo, ma quando aprì la porta del suo ufficio, fu mezzo soffocato dal fumo denso che usciva da una grande lampada a petrolio. S'era dimenticato di spegnerla lasciando l'ufficio, ed il ragazzo ivi addetto, l'aveva alzata inconsciamente, in modo tale, che una fiamma enorme sorpassava il vetro e la lampada surriscaldata stava per scoppiare. D'un colpo fu alla tavola e spense la lampada: in questo breve istante fu ricoperto di fumo, da sembrare un negro. Egli comprese, allora, quale forza amica l'avesse spinto a lasciare la chiesa e correre pe le strade della città, senza alcun motivo per parte sua: un momento di più e l'esplosione della lampada avrebbe potuto mettere a fuoco il locale. Egli si domanda se l'avviso venga dal proprio sdoppiamento o da uno spirito benevolente che lo avvertì del pericolo.

3 **Un grazioso fantasma.** M. Miguel Fuenfuss Toro racconta nella rivista spagnuola *Lumen* un fatto accalutogli nel Marzo 1912. M'ero fatto amico, senz'altre intenzioni, d'una fanciulla, e facevamo parte d'una stessa società di giovani che non pensavano che a divertirsi onestamente. Una notte (era carnevale) mentre passeggiavo sulla piazza Almagro, passai vicino ad essa, che ne approfittò per lanciarmi una stella filante. Il nastro non mi raggiunse, ma cadde su una sua sorellina che le camminava accanto.

Non vi pensai più e me n'andai a dormire. La notte era chiara, e dalla finestra aperta vedevo un bel chiaro di luna; m'ero coricato da poco, quando vidi questa fanciulla entrare sorridente nella mia camera e sedersi ai piedi del mio letto. Sorpreso, feci uno sforzo e mi sedetti: ero ancora assopito, ma vidi distintamente la ragazza seduta ai piedi del mio letto; però mi resi conto che non era il suo corpo fisico. Spaventato, chiamai mia madre perchè mi portasse un lume: la signorina si levò, traversò la stanza all'indietro, guardandomi sempre sorridente. Ero completamente sveglio, e la seguii cogli occhi finchè non venne mia madre colla lampada. La fanciulla andava sempre all'indietro, finchè raggiunto il muro parve confondersi e non vidi più nulla. La incontrai, in seguito, fuori, altre volte, ma non mi si presentò mai l'occasione di domandarle di questa strana visita.

§ **Una predizione troppo vera.** In un villaggio presso Montauban — scrive lo *Psichic Magazin* — vi era una ragazza in cui si manifestavano forti qualità medianiche, e le persone del paese la consultavano volentieri.

Un giorno si trovava per caso presso alcuni amici e le furono fatte varie domande, alle quali rispose colla sua abituale lucidità. Vi era anche un giovane che stava per sposarsi secondo i suoi desideri: il matrimonio sarebbe dovuto avvenire il sabato prossimo, e si era di mercoledì.

Un amico gli disse: « E tu, Giovanni, perchè non domandi niente? » Per non farsi pregare, Giovanni chiese se avrebbe avuto

un figlio nel primo anno del suo matrimonio. La veggente cadde in *trance* tenendo la mano del consultante e gli disse: « Avrai un figlio, ma assai più tardi. Quanto al tuo matrimonio di sabato non si farà mai: Margherita t'ama quanto tu l'ami, ma il matrimonio non si farà. Tu ne avrai gran dispiacere e non ti sposerai che cinque anni dopo, con un'altra donna che ti farà ugualmente felice ».

Nulla poteva dar ragione a questa predizione: i fidanzati si videro l'indomani, e le loro tenerezze reciproche, dissiparono facilmente la tristezza della predizione. Essa doveva, però, realizzarsi: il fratetto della giovane aveva colto dei funghi, che furono mangiati dalla famiglia il giovedì sera. Per un errore fatale, tutta la famiglia fu avvelenata. La fidanzata di Giovanni ed il suo fratello morirono il venerdì.

§ **Materializzazioni.** La rivista brasiliana *O Pensamento* riporta interessanti fenomeni di materializzazioni spiritiche.

Lo spirito aveva chiesto della paraffina preparata in un certo modo, dell'acqua fredda, ed un recipiente. Si disposero gli oggetti e si fece l'oscurità; il medium era controllato severamente. S'intese un rumore d'acqua; poi il medium manifestò qualche impazienza: aveva delle difficoltà imprevedute, e chiese gli si venisse in aiuto col pensiero e la preghiera, poi aggiunse: « la paraffina è, davvero, mal preparata. » Disse ancora che avrebbe avuto l'intenzione di scolpire una bella mano per uno dei presenti, ma che, per difetto del corpo plastico, la mano sarebbe stata orribile.

Ebbene disse questi mi offri-

rete dei fiori, e ne sarò ugualmente contento.

« Son già fatti » rispose lo spirito. Si riaccese la luce e si trovò nell'acqua una mano malfatta, e dei fiori in paraffina perfettamente eseguiti.

« **Doppia premonizione.** *Le Sphinx*, riporta quest'interessantissimo caso di premonizione; il protagonista, Gabriele Gobron, così racconta:

Nella notte dal 3 al 4 Dicembre 1920, svegliandomi, raccontai alla Signora Gobron il sogno che avevo fatto: — Mi sembrava d'essere in un cimitero, attorniato da tutta la mia famiglia piangente. Si era esumata la casa di mio fratello, morto il 2 agosto 1914 e quella di mio padre, morta il 14 settembre 1920. A lato di queste due bare se ne trovava una terza lunga e larga, di legno rosso bruno che stava per essere inumata nella fossa comune, fra i lamenti dei miei. Tornando dal cimitero, mi ritrovai davanti al comune di Bayonville, mio villaggio natale, e constatai con sorpresa che il Signor X... non era più sindaco.

Tale il sogno. La mattina, essendo stato alla stazione di Nancy per attendervi un amico di Metz, alle 9 seppi che il Sig. X... industriale a Metz e sindaco di Bayonville, dove possedeva un'officina, aveva dato le sue dimissioni: La prima premonizione, trovava dunque, subito conferma.

Passai il resto della giornata in compagnia del mio amico, ed alle 6 pomeridiane, ci trovammo in piazza Thiers per aspettare la Sig. Gobron che doveva raggiungerci. La vedemmo arrivare affrettata e costernata: « Ebben! sai, mi grida,

il tuo sogno delle bare... La terza è piena! »

Restammo stupefatti: una mia zia, era morta precipitosamente, dopo tre giorni di broncopolmonite; la malattia era da principio d'apparenza così benigna, che non avevano creduto nemmeno utile di prevenirci, abitando noi un quartiere di Nancy del tutto opposto: ignoravamo dunque, *assolutamente* che fosse malata.

« **Pensiero ed energia.** Il Dott. Alberto Abrams di San Francisco — scrive la *Revista Psiquica* di Valparaiso — à dimostrato scientificamente, con una serie d'esperimenti, che tutta la materia, animata od inanimata, genera un'azione ed un'energia suscettibili d'esser percepite e canalizzate in modo determinato. Risulterebbe da queste esperienze che la teoria antica, come la moderna, dell'energia e dello spirito, sono egualmente vere.

Il citato dottore dimostra che:

1. Il pensiero genera un'energia suscettibile d'esser trasmessa attraverso lo spazio e comunicata da un individuo all'altro.

2. Gli animali, soprattutto i cani, son capaci di un'attività mentale che genera una forma d'energia suscettibile d'esser risentita e percepita esattamente, allo stesso modo dell'energia generata dal pensiero umano.

3. che l'odorato è una forma d'energia suscettibile d'esser registrata, e che la differenza fra gli odori si stabilisce colle variazioni di velocità delle vibrazioni della forza od energia che le genera. Tale scoperta spiega l'enorme differenza degli odori ottenuti con materiali che ànno le stesse basi chimiche.

4. La condizione dell'organismo umano dipende dalla to-

nicità, e la luce ed i colori hanno un effetto decisivo sulla tonicità del corpo.

5. L'effetto snervante prodotto dall'eccesso dei raggi solari e di quelli di qualunque luce bianca, può evitarsi coll'interposizione d'un oggetto giallo fra questa luce ed il corpo.

6. Il lavoro del cervello s'effettua meglio con una luce che traversa uno schermo giallo, e le tele di questo colore aumentano la tonicità del corpo umano e la salute.

7. L'energia dello sforzo mentale di un individuo può registrarsi e dimostrarsi col riflesso muscolare su un individuo posto a vari piedi di distanza.

8. La possibilità della telepatia mentale su basi scientifiche.

9. La possibilità di trovare un metodo intieramente nuovo di studiare il cuore e le sue condizioni non per il suo rumore e le sue pulsazioni ma per l'energia che genera.

10. La semplice azione muscolare di chiudere i pugni genera un'energia suscettibile d'esser registrata.

11. Ciò che si chiama vitalità è una forma d'energia suscettibile di trasmettersi da un oggetto all'altro, da un individuo all'altro.

12. Tutta l'energia che si sparpaglia presentemente, può esser diretta ed utilizzata.

❖ **Lo Spiritismo in Cina.** Anche in Cina, le sedute spiritiche hanno preso piede. *Le Sphinx* riporta da *La Politique de Pékin* il seguente fatto:

Si tratta d'una comunicazione, ottenuta col mezzo del tavolo, dell'anima del generale Lu-Zeng Hsiang che fu ucciso a Tien Tsin d'un colpo di pistola dal generale Hsu-Scin-Cenz che l'a-

veva accusato di complottare contro il governo. La sua famiglia, avendolo invocato in una seduta spiritica, egli dice: « Ho sofferto molto nell'inferno dove son andato alla mia morte. Non bisogna piangermi: era l'espiazione de' miei delitti. Non occorre nemmeno che vi vendichiate del generale Hsu Sein Ceng autore della mia morte: non era che lo strumento della volontà di Dio. Dite che siete poveri e senza risorse? Ebbene! cercate la cassa che si trova nel tal luogo (qui vi è la descrizione del luogo) vi troverete un sacco dove è nascosto 100.000 piastre, e sarete così al riparo della miseria ». La famiglia naturalmente mise a profitto queste indicazioni, e trovò effettivamente la somma nascosta.

❖ **Caso infestato.** Allorchè le apparizioni divengono fisse in una località scrive il prof. Christenson nel *Self-Culture* si ha ciò che è chiamato comunemente una « casa infestata ». La persona ordinaria, pensa probabilmente che le figure viste in queste case sono materiali e s'immagina il fantasma che cammina su e giù sbattendosi dietro le porte! Sono pochi, probabilmente gli studiosi psichici che credono che queste case siano infestate da figure così descritte, mentre al contrario, la scienza sostiene che le figure viste sono semplicemente un prodotto di suggestione ed immaginazione eccitata!

Tutti coloro che hanno studiato accuratamente il soggetto, vengono prima o poi alla conclusione che vi sono delle vere case infestate. Che cosa costituisce l'infestazione e come può spiegarsi? Molti studiosi di psichismo, si sono specializzati, per

così dire su questo soggetto ed àn formulate varie teorie per spiegar tali casi. Ecco le principali teorie formulate.

1. Una o più persone àno fatto certe esperienze psichiche nella casa in quistione, e formato un cerchio di forza, allorchè queste persone àn lasciato la casa ed altri vi son entrati, questi ultimi sono stati influenzati da' pensieri di coloro che li àno preceduti, così, da vedere a loro turno dei segni ed udire dei suoni strani, che fanno ritenere la casa infestata.

2. La seconda teoria è che la telepatia proveniente dai morti sia la vera spiegazione, i fantasmi visti, ecc., essendo prodotti dall'influenza delle menti di persone morte. Secondo questa teoria le figure ed i fantasmi non sono obbiettivi e reali, più che nel primo, ma sono allucinazioni telepatiche: i sogni od i pensieri del morto, costituiscono perciò, la spiegazione fondamentale di questa teoria.

3. Un'altra teoria è che qualche sottile atmosfera psichica permei le pareti della casa e che quest'atmosfera influenzi tutti coloro che vi vivono. Vi è però molto da dire su questa teoria, e crediamo più probabile quest'ultima:

4. La quarta ipotesi che si può fare è che le figure viste sian corpi astrali od eterici di spiriti che ritornano e che costituiscono gli esseri infestanti attualmente presenti. Questa è la teoria che più s'avvicina a quanto vien ritenuto comunemente sulle figure viste nelle case infestate.

5. La quinta teoria è che tali figure son forme-pensiero create da persona distante, vivente o disincarnata, e proiettate nella casa in questione dove assumono, una forma più o meno definita e tangibile. Questo in un senso è un processo d'auto-proiezione, ma i fantasmi son sempre visti in certi luoghi, come se fossero magneticamente attratti dalla località.

\* **Il Simbolismo delle Piramidi.** La piramide — scrive *Papyrus* — simboleggiava esternamente il principio creativo della natura, le sfere oggettive evolvendo dal cosmo puramente soggettivo e spirituale ed illustranti i principi di geometria matematica ed astronomia.

Internamente era un tempio maestoso, tra le cui mura eran compiuti i Misteri e le cui pareti testimoniarono spesso scene d'iniziazione dei membri della Famiglia Reale.

*Filalete*

Chi ha ricevuto e trattenuto i primi tre fascicoli del « Mondo Occulto » è pregato di favorirci l'importo dell'abbonamento (L. 10 per l'Italia e L. 20 per l'Estero). Ormai pare che sarebbe tempo!!

Chi non intende abbonarsi respinga i fascicoli anche se letti.

*Enrico Granato, Gerente responsabile*

Stab. Cromo-Tip. Cav. Uff. F. Razzi, Palazzo Borsa - Napoli

**Libri e Riviste** (In questa rubrica inseriremo i titoli, i sommari e i prezzi di abbonamento di tutte le Riviste, che ci renderanno la stessa cortesia. Dei libri che ci perverranno in omaggio in doppia copia daremo cenno, quelli in semplice esemplare saranno annunziati nei *Libri in dono*.)

Novità librarie vendibili presso la Società Editrice Partenopea 16, Conservazione Grani in Napoli.

A. BESANT et E. M. LEABDEATER

## La Chimie Occulte

traduction et preface par H. Pury. Travers et Dott. Allendy. Introduction de M. Grialon. In 8 raisin 340 pag. Vedi articolo *La Chiaroveggenza e la Costituzione della Materia* nel N. 2 del «Mondo Occulto». Prezzo Lire 60.

Si è pubblicata la seconda parte della trilogia *La Mort et son mystère* di

**Camille Flammarion**

## Autour de la Mort

In quest'opera eccezionalissima il grande scienziato studia, colla più completa ed imparziale libertà di giudizio, indipendentemente da ogni credenza religiosa e setaria, senza preconcetti di sorta, alla luce di migliaia di fenomeni manifestatisi prima, durante e dopo la morte attentamente classificati, con un metodo scientifico rigorosissimo ed una grande chiarezza di esposizione, il formidabile problema dell'esistenza dell'anima, della sua indipendenza dall'organismo corporeo e della sua sopravvivenza. Prezzo L. 18,—

Novità Librarie:

W. W. Atkinson

## La Legge del Nuovo Pensiero

Questo libro è una vera guida, una vera luce per farci ritrovare il giusto sentiero. Il forte movimento sul «Nuovo Pensiero» che ci viene dall'America è nuovo soltanto per la sua nuova psicologia, perchè è basato su le più grandi verità che sono alla radice della *Antica Sapienza Italica*. Prezzo L. 10,—

Il Romanzo dell'Al di là:

Dir Lucien-Graux

## Reincarné

Questo romanzo che ha pagine profondamente passionali e tragiche si svolge intorno alla sopravvivenza dei morti di là della tomba e ci dà la prova del loro ritorno in altre vite e spesso intorno a coloro che li piangono. Esso sarà una rivelazione pel gran pubblico che ignora le recenti ricerche dell'occultismo e che leggerà non senza un'intensa emozione gli stupefacenti ammaestramenti e messaggi dettati dagli spiriti. Prezzo L. 15,—

**Le Riviste** che hanno ricevuto e trattenuto il primo numero del *Mondo Occulto*, sono pregate di favorirci cambio o di respingere.

**Chi sa per chi non sa** - In questa rubrica dal p. n. pubblicheremo, se ci perverranno, le domande di tutte le persone, che desiderano essere illuminate su una qualunque questione attinente alle scienze occulte, invitando chi è in grado di rispondere, a farlo. Delle risposte saranno pubblicate quelle che con maggior brevità e chiarezza soddisferanno esaurientemente le domande. Questa rubrica è la catena spirituale che unisce in un aiuto fraterno tutti i nostri lettori.

 Il Primo fascicolo del **Mondo Occulto** è completamente esaurito, causa certe persone che se lo ritennero senza pagarlo e senza abbonarsi. Se qualcuna di esse *si farà coscienza* e ce lo respingerà lo manderemo ai nuovi abbonati nell'ordine in cui ci perverranno, per gli altri l'abbonamento decorrerà dal 2. fascicolo. A tal uopo saremmo gratissimi a chi, avendo letto il 1. fascicolo e non facendone collezione, voglia rendercelo comunque sia.

In una edizione di gran lusso l'editore Nourry ha pubblicato l'ultima opera di **Éliphas Lévi: Les Mistères de la Kabbale ou l'harmonie occulte des deux testaments contenus dans la prophétie d'zéchiel et l'Apocalypse de St-Jean.** Beau volume in-8 de 261 pages, illustré de 12 planches hors texte en trois couleurs, et de 95 figures dans le texte. Broché Lit. 80,—

La Società Editrice Partenopea - 16, Conservazione dei Grani, Napoli - ha pubblicato e messo in vendita:

**F: Zingaropoli e V: Cavalli**

**SANGUINIS MYSTERIUM**

## **Occultismo e Misticismo nel Miracolo di S. Gennaro**

**considerazioni critiche — con 6 illustrazioni**

**SOMMARIO.** La Chiesa e il Miracolo. — Realtà del Miracolo. — Considerazioni di ordine generale. — Sulla causa causata del miracolo. — L'ipotesi spiritica. — Sulla causa agente del miracolo. — L'ipotesi psico-fisica. — Simpatismo del sangue col teschio. — La forza della preghiera. — Gli altri sanguì miracolosi. — I miracoli di Lourdes. — Il miracolo della Sacra Spina di Andria, ecc.

**Prezzo L. 8,— franco di porto**

**Si è pubblicato:**

**Dott. MOORO**

## **L' avvenire svelato dalle carte**

*L'arte di « fare le carte » costituisce il più interessante passatempo di moda, il più simpatico diversivo, il più indovinato giuoco da salotto.*

*Con questo libro (unico del genere) chiunque impara immediatamente a predire la sorte coi sistemi sibillini, zingareschi o con le carte **FRANCESI** (fiori, cuori, quadri, picche), **ROMANE** (spade, coppe, bastoni, denari) e di **TAROCCO**. Inoltre tutti i solitarii (il **NAPOLEONE** compreso) vi sono spiegati con la massima chiarezza e semplicità.*

*Ogni giuoco è riccamente illustrato. — PREZZO L. 6,00.*



# MONDO OCCULTO

**Rivista Iniziatica Esoterico-spiritica  
BIMESTRALE**

**DIRETTORE: F. ZINGAROPOLI**

*I manoscritti non si restituiscono. - Di tutti gli articoli originali pubblicati  
la Società Editrice Partenopea si riserva la proprietà letteraria.*

## SOMMARIO

**LA MAGIA DIVINATORIA: I Tarocchi:** G. Kremmerz. — **PSEUDO-SPIRITISMO O PSEUDO-ANIMISMO?:** V. Cavalli. — **IMMORTALITA':** V. Hugo. — **INCUBI E SUCCUBI** (Leggendo « De Daemonialitate » del P. Sinistrari) (*continuazione*): F. Zingaropoli. — **LA MAGIA E L'IPNOSI** (*continuazione*): Papus. — **PENSIERO**: G. Mazzini. — **LA MAGIA NATURALE** (*continuazione*): G. B. della Porta. — **LEGGI TEO-COSMICHE:** Schaub. — **PENSIERI:** Lamartine, Blavatsky. — **IL FANTASMA D'OLTRE TOMBA** (*continuazione*): A. d'Assier. — **DATTILOMANZIA:** E. Rosacroce. — **PER LE RICERCHE PSICHICHE:** (Il miracolo della Madonna del Rosario nella Chiesa di S. Anna di Palazzo, Madonne credute miracolose: V. Cavalli). — **Detti e Fatti:** (Esperimento di distacco. La strumentalità dei numeri. Cagliostro a Lione. Un caso drammatico d'identificazione spiritica. La scienza del respiro. I Sattra. Una veggente cieca. Curioso episodio al funerale di una bimba uccisa da un cavallo. Una profezia su l'Italia e d'Annunzio. Unione Storia ed Arte per l'educazione e la cultura del popolo. Un chiaroveg-gente straordinario). — **RUBRICA GRAFOLOGICA.** — **LIBRI E RIVISTE.**

**Direzione e Amministrazione: NAPOLI**

**SOCIETÀ EDITRICE PARTENOPEA di G. ROCCO, Via Conservazione Grani 16**  
(conti correnti postali 611000)

Abbonamento annuo: Italia L. 10=Estero L. 20=Un n. sep. L. 3. Estero L. 6.

*Il pagamento degli abbonamenti è anticipato e partono dal Gennaio, col diritto agli arretrati, se ve ne sono. L'amministrazione declina ogni responsabilità per disguidi o smarrimenti postali. Chi desidera spedizioni raccomandate aggiunga la spesa di racc. cioè 60 cent. per ogni fascicolo (L. 4 per annata). Chi desidera risposta mandi cartolina doppia o francobolli.*

Orario di ufficio: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 10 alle 14.— Telefono 80-68

# SEGNI CONVENZIONALI

Le tariffe postali, eccessivamente aumentate, rendendo più che proibitivi i solleciti personali agli abbonati morosi, a ricordar loro il piccolo debito che hanno presso la nostra Amministrazione, abbiamo ideato un sistema di segni convenzionali, a mezzo dei quali tutti quei signori che troveranno sul fascicolo, e propriamente accanto al loro nome ed indirizzo, un'asta, a matita colorata vuol dire che ci debbono ancora L. 10 per l'annata di Ultra 1920, se un segno a croce + Lire 4 per differenza Ultra 1920, se un O L. 2 per differenza cumulativo; e li invitiamo per c'ultima volta a far cessare questa morosità, che aggrava di molto il nostro già eccessivo lavoro. Elia Rosacroce ha sentenziato: *Chi ritiene una Rivista senza pagarla, iompia più che una cattiva azione, perché ruba a chi lavora per un'idea, ed è questo il peggiore di tutti i furti!* Al prossimo numero faremo i nomi degli inadempienti.

**LUCE E OMBRA** Anno XXII. Rivista mensile Illustrata di scienze spiritualista. LUCE E OMBRA accompagna con amore il rinnovamento spiritualista, e lavora attivamente al suo sviluppo. — Come organo della « Società di Studi Psicici », intende stabilire su basi scientifiche l'alta filosofia dello spirito. — Tiene al corrente i lettori del fecondo lavoro di propaganda. E, pure svolgendo un proprio programma, accetta quanto di meglio in ordine agli studi psichici ed alla filosofia spirituale caratterizza le diverse scuole.

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 10. Semestre L. 5. Estero: Anno 15 fr. semestre 7,50  
Un num. L. 1. Estero L. 2 — Via Varese, 4. Roma.



Pubblicazione mensile illustrata dedicata alla  
**Conoscenza integrale**

Contiene articoli originali di **Filosofia, Scienza, Arte, Occultismo e Vita Umana**, e numerose Sinossi dei principali articoli di tutte le riviste.

Abbonamento annuo LIRE DIECI  
Per gli abbonati al «Mondo Occulto» L. 9,—

**CASA EDITRICE ECLETTICA**  
Casella postale 56 - ROMA

## La Revue Spirite *Journal d'études psychologiques et de spiritualisme expérimental.* — Publication mensuelle. — Fondée en 1858

par Allan Kardec, elle est le journal le plus ancien et celui qui a contribué le plus à la propagation de la doctrine du Maître, instituée d'après les instructions des Esprits. Elle doit être lue par tous ceux qui veulent être tenus au courant des découvertes métapsychiques faites par la Sciences et de tous les faits nouveaux qui aident au grand mouvement qui se produit actuellement en faveur de l'immortalité de l'âme et de la possibilité des rapports entre les morts et les vivants.

*La Revue Spirite* comprend 32 pages de texte et des pages d'annonces réservées aux ouvrages les plus réputés. On y trouve des articles philosophiques et moraux, des études et conférences, des extraits choisis d'auteurs en renom, des nouvelles et actualités et des communications médiumniques d'intérêt général. Certains numéros sont illustrés. *Chaque numero publie un article de C. Flammarion.* Parait le 15 — Prix de l'abonnement — Le numéro 2 Lire — Europe 25 Lire par an. Abonnement cumulatif *Revue Spirite* e *Mondo Occulto*: Italia L. 33, Estero L. 42  
Società Editrice Partenopea, 16 Conservazione Grani in Napoli.

# Mondo Occulto

Rivista iniziatica esoterico-spiritica

---

Anno I.

31 Luglio 1921

Num. 4

---

Ogni collaboratore assume la responsabilità di ciò che scrive;  
non rispondendo la Direzione che solo dell'indirizzo generale della Rivista.

---

## La Magia divinatoria <sup>(1)</sup>

### I Tarocchi

(Portici - Febbraio del 1905)

I.

Nello studiare le *Scienze Occulte* procedete da idee semplici e chiare. Se lasciate briglia sciolta alla fantasia, all'immaginazione, troverete nella esagerata tensione del vostro orgoglio di aver raccolto un risultato nullo.

La *Magia Naturale* mette a profitto lo sviluppo delle forze occulte che si trovano nascoste in ogni organismo umano. Senza esagerare, sviluppa quel che può e come può meglio le manifestazioni che le forze non coltivate in noi possono produrre.

Quando dico *forze* dico vibrazioni sottili, potenti e intelligenti del corpo umano preso in sè stesso come unità e nei rapporti con la natura universale. Il misterioso, il meraviglioso, il miracoloso è nell'orbita della natura e non di là o sopra la natura. Sono le pratiche di leggi ignorate dalla conoscenza umana che presentano risultati non spiegabili e prodigiosi nell'insieme delle tante manifestazioni sempre varie e sempre inaspettate.

L'ignoranza e la superstizione dei volgari sono di-

---

(1) Questo studio che volgarizza l'astrusa filosofia della divinazione e delle arti divinatorie, comprendendole nella legge generale della natura sintetica, non vollen mai pubblicare perché dissenso in molte parti dagli scritti recenti e più antichi di altri autori non nostri. Dirò alla fine dell'opera perché mi è parso che ora sia utile presentarlo ai cultori italiani così come è.

G. Krenmerz

sorientate innanzi a fenomeni che l'uomo stesso produce in condizioni eccezionali di cui non è facile darsi ragione.

Un mondo *di là* è frutto e creazione di tutti gli uomini primitivi che non possono spiegare fenomeni che sono non normali, cioè non facilmente producibili da tutti. Così furono creati i primi dîi rudimentali dei selvaggi, così le religioni personificatrici di forze e leggi naturali. L'errore di attribuire alle anime dei morti i miracoli dei vivi, è antica e sempre giovane testimonianza della ingenuità dei volghi. L'uomo che vola in un areoplano è un dio per le persone che ignorano gli studîi progressivi che hanno formato dell'areonautica una scienza ed un'arte.

L'uomo interiore, come *spirito vivente*, è stato preda delle istituzioni religiose in tutti i tempi e sotto tutte le latitudini. E' solamente da qualche secolo che la scienza ufficialmente riconosciuta liberamente investiga gli stati speciali di rapporto tra il pensiero umano e la materia e le risultanze di questi studîi sono ancora piccole di fronte al grandioso intreccio di poteri dormienti nel nostro organismo; prima di conoscere le leggi del risveglio passeranno molti secoli.

I ciarlatani profittano dell'ignoranza delle plebi intellettuali e ne sfruttano la credulità — il misticismo che è la parte più fragile del nostro meccanismo psichico, per educazione, tradizione e storia, aiuta ed alimenta lo stato di soggezione a divinità vecchie e nuove. Dove non son creati dîi astrusi o sanguinari come in oriente, si creano gli spiriti dei morti, come in occidente. La Magia Naturale resta nella orbita della *Natura* contro le debolezze, in buona fede, di nuove rivelazioni a base di spiriti disincarnati che tutti salutano come la religione dell'avvenire. E sarà sempre una religione — cioè una confessione dell'ignoranza umana delle leggi naturali che regolano gli spiriti dell'uomo vivente.

Rispettiamo le onorevoli opinioni dei credenti perchè le scuole cristiane ci hanno inoculata la strabi-

liante concezione che la *Fede* è nobiltà di espressione di anime pure e rette. La storia moderna comincerà quando una chimica nuova analizzerà e svelerà gli elementi animici che costituiscono l'*individuo uomo* e segnerà la fine di una lunga notte in cui l'uomo ha ignorato sè stesso.

## II.

Negli *Elementi di Magia Naturale e Divina* esposi e analizzai il quadro grandioso della concezione magica come filosofia dei sacerdoti di tutti i templi iniziatici e come illustrazione delle forme mistiche e religiose di ogni epoca.

Ora, nei miei scritti e nelle modeste conversazioni sulla magia, mi limito, nella forma più chiara e concreta, a far comprendere in quale proporzione queste teorie sono applicabili alla contingenza della vita ordinaria.

La *Magia Divinatoria*, per esempio, io credo utile di far conoscere nei suoi principii naturali fuori ogni illusione e ogni ciurmeria. Farò il possibile di essere limpidamente chiaro — se non riesco a tanto, i più intelligenti tra i lettori potranno supplire alla mia manchevolezza o far meglio di me questa volgarizzazione. Credo di compiere atto di civiltà e di scienza in momenti in cui le indovine fanno gran richiamo di proseliti dalle colonne dei giornali e tutte vantano facoltà profetiche e poteri chiaroveggenti, innanzi ai quali i sette savi degli antichi e gli Ezechieli della Bibbia giudea arrossirebbero di vergogna.

## III.

La *cabbala*, per chi non lo sa, è la filosofia delle leggi assolute e degli elementi immutabili della natura fisica, intelligente e mentale, della natura nella sua espressione concreta.

La *cabbala* è formola ebraizzata della stessa filosofia orfica, egizia e pitagorica. La pitagorica è la più completa ma è più difficile per intelletti non esercitati.

Dunque, in questa matematica di principii attivi e

attivanti, il mondo *Universo* è concepito come una *unità*; è la unità più grande e la più assoluta, il *macrocosmo*. Visibile o invisibile nelle sue parti lontane, a cui l'occhio e il telescopio non arrivano, tutto ciò *che è l'Essere* immensurabile infinito della Unità più grande.

L'*uomo* (ricordate l'enimma di Edipo) è l'*unità immensurabile ed infinita* più piccola — è l'universo in piccolo, *Essere* breve, ma indeterminatamente profondo. E' il *microcosmo* nella vita della realtà concreta, finita ed infinita.

L'*Essere* unitario immenso è globale — l'Universo grande è il *pieno*, il *riempito*, il *gonfio*. Etereo o pesante, è complesso di materia: superbamente evaporante e determinante correnti di sottili intelligentissime forme e forze, moto, vibrazione, armonia. Dove ogni spostamento di molecole planetarie e stellari hanno un riflesso è una reazione sui limiti più infinitamente lontani del grande corpo.

Pitagora scriverebbe  $\alpha$  (alfa), l'uno e il mille, il milione e l'infinito: il *numero* cioè, il valore per nessuna forza o concezione precisabile e limitata e pure limitato nella precisione del *numero* che è grafico e per necessità finito.

Bisogna intendere questo *immenso* che *diventa finito*, cioè determinato e delineato, per semplice virtù dell'*espressione*. Il *numero* che tutto contiene in sè è l'1, ma l'espressione grafica o orale è già concretazione dell'*Infinito nel finito*.

Di qui l'*unità microcosmica*, l'uomo.

Come la concezione del grande Universo è globale — cioè pieno — il piccolo Universo, l'uomo, è la profondità. L'abisso. L'abisso insondabile. Il quale non è l'Universo infinito nella unità collettiva planetaria e stellare, ma nell'universo piccolo, nell'*uomo*, nell'abisso immenso infinitamente piccolo della coscienza e della sua profondità oscura *a cui non si assegnano limiti*.

Subcosciente, coscienza, incosciente, coscienza subliminale, individuo storico, personalità occulta, demonio

socratico, passioni, angeli, medianità, follia, intelligenza, mentalità superiore, bestialità, istinti, memoria, sogni, visioni, glossalia, volontà divinizzante, virtù di ogni specie, vizi di tutte le categorie, ragione, sofferenze, gioia, amori, affetti, paure... in questo *abisso* vi troverete tutta la grande enciclopedia del Larousse.

Il *microcosmo* diventa nella sua profondità piccola e insondabile più sbalorditivo del *macrocosmo*, il quale non è nell'universo nostro piccolo così tangibile alla percezione nostra come il pensiero che in momento di buio lampeggia nella nostra psiche, e ci sbalordisce per la sua luminosità. Sondate nell'abisso e vi troverete la chiave delle religioni vecchie e nuove. Ne estraete gli spiriti dei morti di oggi e le tavole giranti; il diavolo delle chiese, gli elementi di tutte le umane follie, la mutabilità delle opinioni, l'ondeggiare delle fedi, il mistico evangelo del divenire, S. Ignazio di Lojola e le teorie della schiavitù o dell'anarchia.

Procedete ora per esempi.

La sintesi del *microcosmo* è il corpo umano.

Gli organi interiori del corpo umano sono termini fissi, non mobili — non sono cioè capaci di spostamento nell'organismo sintetico. Il cuore, i polmoni, il fegato stanno nelle regioni ove compiono le loro funzioni particolari nè si spostano: il fegato di un uomo non se ne va mai nella cavità cranica, nè il cuore nella vescica, nè il polmone al posto degli intestini. *Ogni sintesi mobile è organismo a fattori o coefficienti fissi.* Il *macrocosmo*, cioè il Mondo Universo, unità sintetica immensa, deve considerarsi come mobile (sinteticamente spostabile) nel contenente infinito, ad organi e fattori fissi, di mobilità apparente o limitata ad un'orbita fissa e determinata.

Nel *microcosmo* (uomo) la vita è il prodotto delle funzioni equilibrate dei suoi organi.

Nel *macrocosmo* (Universo) la vita è nell'attività dei suoi elementi, di cui ognuno è una sintesi organica (pianeti, gruppi stellari, sistemi solari).

Nell'uomo la lacerazione di una cellula epiteliale, la puntura di uno spillo, una pressione di qualunque punto periferico, determina una sensazione tattile, che può trasmutarsi in dolore, che fa vibrare anormalmente i centri sensibili e agire sugli organi e le funzioni — determinare uno squilibrio tenue o forte o fortissimo—le sensazioni non sarebbero che risultati di questi squilibrii, stati brevissimi e rapidissimi che rompono la quiete funzionale della sintesi più piccola.

Nell' Universo qualunque alterazione, anche normale, della funzionalità dei suoi grandi organi, qualunque stato nuovo di *condizioni di essere* di un pianeta o di un sole lontanissimo miliardi di chilometri determina sul resto del grande corpo sintetico una riflessione sensazionale.

Se la pressione prolungata su di un'arteria brachiale arresta la circolazione nell'arto e si riflette sull'organismo umano più o meno tenuamente—l'interposizione di un pianeta tra un sole e il resto del sistema deve modificare l'economia generale della vita planetaria, in quel sistema ove avviene e oltre il sistema per riflessione.

Così nella tradizione egizia presero origine l'astrologia e le influenze astrali nelle ipotesi del *tolöm*, il collegio sacerdotale che osservava le influenze degli astri.

Così nel microcosmo il mondo esteriore visibile determina le impressioni animiche e dall'abisso ignoto, fondo *astrale* (1) dell'uomo, emergono forze, movimenti e vibrazioni insospettate. Così si stabiliscono le leggi della magia divinatoria.

(*continua*)

Giuliano Kremmerz

---

(1) L'*abisso* di cui parlo più sopra, nell'uomo è il fondo *astrale*, la cui etimologia, come scrissi negli *Elementi di Magia Naturale e Divina*, è *oscurità*, quindi l'abisso profondo ed oscuro. La *zona astrale* nell'universo è egualmente zona senza luce, cioè nera. Gli altri significati dati alla parola *astrale* da spiritisti e dilettanti delle nostre scienze non hanno niente a fare col nostro linguaggio.

# Pseudo-spiritismo, o pseudo-animismo ?

Indubitato è che i primi fenomeni medianici osservati in America furono di carattere spiritico, tanto palese era l'intelligenza estranea *indipendente* dai medii per costatazione generale. Molti anni dopo si dovè riconoscere che i fenomeni potevano essere anche alle volte di carattere animico, cioè dovuti alle forze psico-fisiche dei medii esteriorate ed adoperate dalla loro coscienza sonnambolica. Già il Kardec avea nel suo *Libro dei Medii* stabilita una classe di medii detti da lui *facoltativi* in quanto appunto possono provocare dati fenomeni *a volontà*; però il *provocare* non equivale sempre *a produrli*. La forza animica volontariamente e facilmente esteriorata può essere afferrata da entità invisibili, che sappiano servirsene con maggiore abilità del medio stesso, se pur riescono colla *possessione* a impadronirsi del corpo fisico di questo a loro uso e consumo.

Fin dal principio delle manifestazioni gli *spiriti* affermarono che un gruppo di essi, versati nella fisica trascendentale, dirigevano il movimento pneumatico-fenomenico nel nostro mondo, e mentre i medii non avrebbero voluto prestarsi all'invasione spiritica, ne erano sopraffatti e costretti alla passività, alle volte anche sotto forma persecutoria. Quindi fin dal principio il carattere dei fenomeni fu specchiatamente e incontrovertibilmente spiritico, e l'ipotesi dell'animismo ne era esclusa *in toto*. Anche il progressivo e preannunziato sviluppo di alcuni fenomeni lo prova con evidenza assoluta. Wallace narra che le prime materializzazioni erano parziali, frammentarie e fugaci — e tali furono coll'istesso Home, il principe dei medii — e che gli spiriti fecero sin d'allora sapere che in seguito, dopo una quindicina di anni, avrebbero prodotte le stereosi intere e perfette, e così avvenne. Ora domando: se i fenomeni in genere fossero dovuti all'animismo, perchè i medii non li diedero fin dal principio? Quale bisogno v'era di questa

lunga incubazione? E questa poi *dove* e da *chi* era stata voluta ed attuata?!

Sono argomenti di fatto, sui quali si sorvola con grande leggerezza di mente, facendo della politica in scienza, e servendosi del comodo: *glissez, n' appuyez pas*....

\*  
\*\*

Ricordo che Home non volle credere al fenomeno del passaggio della materia a traverso la materia, che egli non produceva, nè *sapeva*, nè *poteva* produrre, con tutta la sua stupenda medianità, e sentendo parlare di piogge di fiori in camere chiuse, supponeva il *trucco*, affermando inconsultamente che allora avrebbe creduto, quando avesse potuto costatare l'esistenza di un mazzo di fiori restato impigliato nell'interno di un muro! Nè si avvedeva di dare così una prova solenne dell'ignoranza della natura trascendentale del fenomeno, costatato poi da eminenti scienziati, quali Zöllner, Wallace ed altri. Perchè l'*animismo* di Home non era capace di fare altrettanto?...

\*  
\*\*

Che i fenomeni fisici *più elementari* della medianità *posano* essere *le molte volte* opera del medio si deve ben convenire, specie quando è evidente l'effetto diretto della sua volontà; ma non bisogna affrettarsi a concludere per l'*animismo*, allorché manca questa dimostrazione, senza dire che talora trattasi di falso, o larvato animismo, come viceversa si danno casi di pseudo-spiritismo.

Una linea di demarcazione non si può stabilire pel discernimento *certo* con criterio assoluto. Talfiata potrebbero frammischiarci fenomeni animici e spiritici da rendere impossibile una partita singola separazione.

Ci fu tempo quando tutto, proprio tutto, si volle spiegare collo spiritismo—e si ebbe torto per ignoranza delle cause ignote—poi si trascese, come suole avvenire, allorché alla fede ed all'entusiasmo subentrò la critica prima, e l'ipercritica poi, e tutto o quasi tutto, si volle attribuire

all'animismo, specialmente in Germania ; ma *est modus in rebus*: e la verità, come la virtù, sta nel mezzo.

Per recare un esempio classico del genere, citeremo quello della Katie King di Crookessiana memoria. Gli *spiritisti* riluttavano a credere al gran fenomeno delle stereosi completa: chi sospettava il trucco del medio, chi una semplice trasfigurazione e chi concedeva solo uno sdoppiamento psicosomatico. Ce ne volle a farli ben persuasi di un vero fenomeno di materializzazione spiritica. Eppure un fenomeno congenere, ripetutosi per molte centinaia di volte nel corso di parecchi anni, erasi verificato in America, meno conclamato sì, ma più grandioso di quello della Katie, dico la manifestazione di Estella Livermore. Essa era diretta e controllata dallo *spirito* di Franclin, che si lasciava vedere, ed assisteva muto ai fenomeni. Ciò prova che alle sedute presenziano *spiriti* guide di un medio, detti *controlli*, che dirigono e regolano, anche invisibilmente, il fenomenismo medianico, e quindi agiscono sugli *spiriti*, che fanno agire sui medli.

Non solo abbiamo a fare con intelligenze occulte, ma con operazioni del pari occulte: questo solo è sempre manifesto. Una semplice *sdoppiatura* può non essere opera della sub-coscienza del medio, essendo provocata, o promossa da un' intelligenza estranea a lui — e così scambiamo un effetto palealmente, ma occultamente spiritico, per un effetto puramente animico.

Allorchè il medio è sveglio, e viene, contro la sua volontà, posto *in trance* da manovre speciali del tavolo, non è chiaro che una entità estranea occulta opera sopra di lui, e conosce e pratica l'arte di magnetizzare? Quando il medio è sveglio, e vuole smettere la seduta, ed una volontà occulta più forte s' impone per farla continuare, non è da bandire l' ipotesi animica? E così quando succedono fenomeni diversi, od opposti a quelli desiderati, o voluti dal medio e dai sedenti, lo spiritismo non è evidente?

L' animismo pare richiegga che la coscienza sensitiva si addormenti, perchè possa svegliarsi quella interiore, detta anche sonnambolica, almeno pei fenomeni di ordine supe-

riore. Spesso il medio non sa dire anticipatamente quale specie di fenomeno avverrà, nè dove, nè quando — e neppure se avverrà un fenomeno qualsiasi.

\*  
\* \*

Alcuni con giudizio affrettato hanno voluto dare a credere che il John King della Palladino fosse stato un fantoccio creato dalla fantasia sonnambolica del medio, senza tener presenti le ragioni che militavano in contrario di questa ipotesi facilona. Almeno il De Rochas scriveva che se non potevasi dimostrare l'ipotesi spiritica nel caso di John, non si poteva provare neppure quella animica. Per me è un esempio solenne di pseudo-animismo, ed eccone le ragioni. La creazione fantasmogena del medio avrebbe dovuto darci un tipo costante, invariabile, cristallizzatosi, direi, nella mente del medio — ed invece John mutava di dimensioni e di forme a suo grado, o secondo le circostanze, non avendo e non potendo avere alcun motivo di una identificazione fisica impossibile. Di più aveva sovente una volontà opposta a quella del suo medio, al quale più volte inflisse dolorose lezioni manuali, specie quando il medio sveglio si ribellava ai suoi cenni, o si permetteva di celiarlo. E allora? Non è un voler sofisticare sui fenomeni, anzichè un ragionare, snaturandone il carattere?

E così se da un medio analfabeta si ha della scrittura diretta, non è permesso ricorrere all'animismo: nè di un altro, che ignora la musica, non si può supporre che colla sdoppiatura delle sue mani tragga da una fisarmonica delle deliziose sonate.

E quando in pieno buio, essendo il medio *sveglio*, nessuno dei sedenti, viene sfiorato da oggetti di ogni specie volanti, o lanciati, non si può certamente mettere in mezzo la chiaroveggenza magnetica, e si deve attribuire l'operazione agl' *invisibili veggenti*.

Moltiplicità di mani, grandi e piccole, operanti *contemporaneamente* in modi diversi, non può essere manifestazione di animismo, chè occorrerebbe, oltre una moltiplicazione di mani di varie forme e dimensioni del *doppio* del medio,

una volontà multipla con molte volizioni diverse e simultane: non una personalità, ma una pluripersonalità nell'individualità: cioè un assurdo psicologico e un impossibile logico !

Così *quod petis intus habes*: tu che cerchi l'intelligenza *estranea* nei fenomeni fisici del medianismo, la trovi coll'occhio della mente nei fatti stessi, effetti che sono ben manifesti di una causa *spiritica*, sia pure *occulta* in sè. Non è assolutamente necessaria la prova dell'identificazione *personale* per dimostrare lo spiritismo *in genere*; basta e trabasta la prova *generica* per affermarlo e confermarlo. Giustamente il Wallace faceva osservare che le manifestazioni pei caratteri sì esterni, che interni sono *umane*, non sub, non super, nè extra-umane: forma fisica e *forma mentis*: linguaggio, scrittura, pensieri, sentimenti ecc. tutto attesta l'umanità nostra. Vi sono rappresentate tutte le razze negli idiomi, nella grafia, nelle credenze ecc. Salvo le vere manifestazioni belluine, non vi sono altre manifestazioni non umane eteromorfe. Quindi, *rebus sic stantibus*, anche parlare di umanoidi è una licenza, provvisoriamente almeno, molto poetica, bisogna convenirne. Non già che si voglia negare l'esistenza di altri esseri planetarii, o interplanetarii, nè la possibilità di loro eccezionali rapporti coi terrigeni, ma fin'oggi non si può dire che ne abbiamo delle prove. Le prove certe sono quelle ottenute con esseri umani, „usciti fuor de la vagina delle membra loro „. Questa è verità acquisita dopo ben 70 anni di studii assidui in tutte le parti del nostro globo. *Spiriti* non identificabili come *persone*, sono però identificabili come *specie*, e ci provano la sopravvivenza dei defunti implicitamente.

Quando la Blavatsky, senza alcuna possibilità di prove, pretese far credere che la celebre Kathie King non era che una *ondina*, non ricordò l'avvertimento della Logica che *quod gratis asseritur, gratis negatur*.

Appunto come defunto da 200 anni e persona oscura non poteva farsi identificare per Annie Oven Morgan, e prese il nome di guerra di Kathie, ma si identificò come donna della specie umana. Una ondina avrebbe dovuto-

aver l' *identica* intelligenza umana con tutto il resto *di quel di Adamo*; saper parlare l'inglese, saperlo scrivere ecc. ecc. E' supponibile in un essere *inferiore* ?

\*  
\* \*

Senza negare l'animismo, che è necessaria premessa dello spiritismo, e senza negare neppure il fenomenismo ibrido dovuto alla mescolanza odica degli *spiriti* col medio, a me pare che spesso si sofisticchi col non voler riconoscere lo spiritismo larvato, quando mancano i segni certi dell'animismo palese, volendo attribuire al medio i fenomeni senza prove adeguate, e talora anche con induzioni logiche contrarie. A forza di analisi e subanalisi si finisce coll'ottenere

« *L'illuminazion di prete Cuio,  
Che con di molti lumi facea buio!* »

Troppo spesso, invece di trattarsi di pseudo-spiritismo, si tratta di pseudo-animismo, e sol perchè il medio sempre si vede, e lo *spirito* non sempre, si assume l'apparenza per realtà, la causa solo condizionale per la causa efficiente. E così *decipimur specie recti*.

(1.º Aprile 1921).

V. Cavalli

## Immortalità

La libertà dell'anima implica la sua immortalità.

Alla morte l'uomo finisce; l'anima comincia... Ho fede che nell'Infinito è il gran convegno... Noi ci ameremo come sulla terra, e allo stesso tempo come in cielo, col crescendo misterioso dell'immensità.

La vita non è che l'occasione d'incontri; dopo la vita avvengono i congiungimenti.

I corpi hanno l'abbraccio; le anime la stretta.

Vittor Hugo

# Incubi e succubi

(Continuazione, vedi num. pres.)

## Leggendo " De Daemonialitate ,, del P. Sinistrari

Il P. Martino Delrio — come risulta da' precedenti articoli—all'unisono con l' ipotesi Tomistica, presume, ne' rapporti d' Incubi e Succubi, la necessità del trasporto della materia fecondante da sorgente umana.

La tesi contraria è prospettata dal P. Luigi Maria Sinistrari d' Ameno dell' Ordine dei Predicatori, nella sua opera « De Daemonialitate ». Essa fu scritta un secolo dopo le « Disquisizioni magiche ». Il manoscritto fu scoperto in una vendita libraria in Londra nel 1872 e pubblicato la prima volta nel 1872. (Paris — ed. Liseux, 1875).

Riporterò alcuni brani salienti delle sue conclusioni.

Egli ammette che il Demone Incubo disponga di un elemento fecondante che gli è proprio e che debba ritenersi assurda la necessità di ricorrere al trasporto della materia fecondante da sorgente umana: ciò per diverse ragioni che brevemente riassumo.

La prima che non sia possibile al Demonio di conservare l'elemento fecondante che ha ricevuto, in uno stato d' integrità sufficiente per mantenersi atto alla generazione; perché, quale che sia il vaso ove tenta conservarlo, occorrerebbe che lo stesso avesse un calore uguale al naturale degli organi umani: ciò che può trovarsi soltanto ne' medesimi organi.

Secondo argomento: L' introduzione dell' elemento fecondante non può essere un atto vitale dell' uomo generante, perchè non è per opera propria che viene introdotto nella matrice. Si avrebbe eventualmente un infante messo al mondo e che non ha alcuna persona per padre, il che è un assurdo.

Terzo argomento: L' uomo, in tal caso, non farebbe che fornire l' elemento fecondante, senz' alcuna azione tendente alla generazione; mancherebbe quindi il concorso della causalità efficiente alla generazione.

Partendo da siffatte premesse, il P. Sinistrari sostiene che la donna sia direttamente fecondata dall' Incubo che, essendo animale e capace di generare, disponga di un elemento fecondante che gli è proprio. Così si spiegherebbe la generazione dei giganti, risultato del commercio dei figli di Dio coi figli degli uomini. Perchè, pur somigliando agli uomini, questi giganti sarebbero di più alta statura, e benchè generati dai Demonii che ad essi comunicano la loro forza, essi non li pareggiano nè in vigore, nè in potenza. E' il caso istesso dei muli che costituiscono una specie intermedia tra le due specie di animali dai quali sono stati generati, sorpassando la più imperfetta, ma non uguagliando la più perfetta: esempio, il mulo prodotto dall' asino e dalla giumenta che è superiore al primo, ma non uguaglia la perfezione della seconda.

La virtù generatrice consiste nello spirito che è diffuso dall'operatore nella materia spumosa e vischiosa; dunque l'elemento generativo del Demonio, per fluido che sia, essendo nulladimeno materiale, può bene mescolarsi con lo spirito materiale dell'elemento generativo umano e produrne la generazione.

\*  
\* \*

Accennai di già nel precedente articolo che l'ipotesi Tomistica fosse a metà spiritica, quanto alla causa agente; ma presumesse la necessità del trasporto della materia fecondante da sorgente umana. Mentre l'ipotesi prospettata dal P. Sinistrari in « *De Daemonialitate* » fosse tutta spiritica quanto alla causa agente umana ed alla condizionale: cioè la produzione della materia fecondante direttamente dallo stesso agente spiritico. Quale ipotesi, con le risultanze della moderna fenomenologia medianica, è più concordante, per le ragioni, le congetture e i raffronti di cui più appresso.

\*  
\* \*

*La tradizione poetica e storica degli Incubi e dei Succubi.*

La credenza plurimillennaria ed universale sugli Incubi e Succubi è comune a tutte le religioni ed accolta anche dai dotti e dai sapienti di tutte le Età.

Vincenzo Cavalli, scorrendo con me dell' argomento, mi faceva osservare :

« La protostoria dell' umanità, secondo tutte la tradizioni raccolte non solo dai poeti, ma anche dagli storici, è fondata sul commercio fra gli spiriti e gli uomini, fino ai congressi fecondi, e non solo fecondi per parte della donna; ma, ciò che sembra incredibile, da parte delle Dee. Così si potrebbe credere che Romolo fosse stato generato da Marte, ma non che Enea lo fosse stato da Venere.—Come si potè credere a questo assurdo superiore alla partonogenesi delle Vergini deipare ?!

« — Come sarebbe potuto nascere non solo, ma perdurare fino ai tempi di Varrone e di Cesare questa universale credenza senza una base storica in un fatto biologico ? L' immaginazione non crea nulla dal nulla ed il credibile non si origina dall' impossibile. Che saprebbero inventare gli scettici per ispiegare in modo razionale queste millenarie credenze ?...

« La tradizione biblica che dagli amori degli angeli con le figlie degli uomini, faceva nascere una razza di giganti e la gigantomachia e titanomachia presso i Gentili, rivelerebbero l'apporto di elementi biogenici estraumani ad incremento vitale nella specie, come avviene per selezione artificiale nelle razze zoologiche.

« L'argomento così si eleva a considerazioni di ordine antropologico generale, da semplice episodio estranormale, che, a prima vista, apparisce nella biografia dell'umanità. Quanta storia è stata sepolta nella favola !

« — Ma quale poi sarebbe stato lo scopo biologico o altro, di queste promiscuità sessuali soprannormali nei tempi antistorici ed anche in quelli storici primitivi ?... Avrebbero avuto un influsso specifico nelle razze questi incroci estra-fisiologici ? nulla si può congetturare in questo argomento, come nulla si può ugualmente ipotizzare sui fenomeni di vampirismo, di possessione, d' infestazione, di ossessione ecc. Sono i lati oscuri della natura, impenetrabili dalla luce del nostro intelletto. L' incubato prolifico si può supporre che sia stato non estraneo all' evoluzione antropogenica; onde,

esaurita la sua fase di coefficiente biologico, sia cessato, col suo scopo istesso raggiunto ».

\* \*

I demonologi, in fatti, non fecero che attenersi alla tradizione degli antichi poeti e degli storici e la raffermarono, nella loro casistica, col corredo di maggiori prove e più sottili e valide argomentazioni. Solo che agli Dei ed alle Dee, al gajetto sciamè dei silfi, dei gnomi e dei varii spiriti dell'aria, del mare, della terra, del fuoco, sostituirono l'Angelo caduto, « la Creatura ch'ebbe il bel sembiante » il Demonio che, a dir di S. Bernardo non ha le umane imperfezioni, *sed intellectu subtilis, scientia illustris, motu velox, potentia insignis, essentia spiritualis, statu perpetuus perseverat in aeternum.* (*Medit. Cap. III*); che, nel Rituale Romano è chiamato, « nemico di Dio, avversario del genere umano, apportatore di morte, rapitore della vita, nemico della giustizia, radice di mali, seme dei vizii, incitatore d'invidia, spirito immondo, antico serpente, pessimo seduttore, pieno d'ogni dolo e fallacia, dragone iniquissimo ecc. »

Gl'Incubi e i Succubi erano i suoi migliori soldati, la sua milizia leggera, il terrore—acre ed affascinante terrore—dei chiostrì e dei castelli, tentatori delle vergini in solitudine e degli anacoreti nei deserti. E' una spaventevole diabolica ridda che ossessiona intere schiere di monache, intere regioni e che alimenta i roghi della Santa Inquisizione!

La suora Anna della Natività vedeva nei sogni un uomo nudo che la percuoteva ed aveva con lei intimi rapporti; un'altra volta un Crocifisso l'abbracciava.

Nel 1749 è arsa viva la monaca Renata Saenger per aver avuto commercio col Diavolo.

Nel 1490—come è attestato nelle Cronache del Belgio di Molinet—le monache di Querey subirono tutte possessioni demoniache.

Le monache del convento di Kentorp, poco lontana da Hamm, furono violentate dal Diavolo ad una ad una e la stessa sorte toccò alle suore del convento di Werte nella Contea di Horn.

Nel 1566, racconta Hoft nella Storia dei Paesi Bassi, le orfanelle di Amsterdam furono corrotte dal Diavolo e un secolo dopo, ad Horn, troviamo tracce dell'istesso fatto.

Nel 1374 le possessioni diaboliche assunsero una forma epidemica. Giungevano a Liegi, dalla Germania superiore, uomini e donne quasi nudi che, con una corona sulla testa, ballavano nella Città, nelle case, nelle Chiese.

Nel 1662 tra le monache del Convento di Auxone si manifestarono casi di possessioni diaboliche.

Sono celebri i processi delle Orsoline di Loudon e delle Suore di Louviers.

Il P. Candido Brognoli, nel suo « Manuale degli esorcisti » racconta che a Bergamo nel 1650 un giovane era perseguitato dal Demonio che, assumendo le forme di una sua amante lontana, si accoppiava con lui. Riporta molti analoghi fatti e tra i quali quello raccontatogli da una certa vedova che per lo spazio di una ventina d'anni, pur restando nel letto accanto al marito, era costantemente visitata da un Demone Incubo che aveva cura di addormentare il povero marito, somministrandogli un malefizio sonnifero!

Le religiose del Convento di Hissimont, vicino Neumagen, furono tutte indistintamente prede della lubricità demoniaca.

Nel 1563, nel Convento di Issel nei Paesi Bassi, la suora Maria di Sains, in fama di santa, si confessa colpevole di innumerevoli infanticidii, frutti dei suoi amori col Diavolo.

Nel 1595 Giovanna di Vault, monaca del Convento di Stablo è condannata, rea confessa di rapporti diabolici e di malefizii.

Talora i convegni erano collettivi; onde i sadici particolari delle notti del Sabba, descritti nei *Mallei*, nei *Formicarii* e nelle *Disquisizioni magiche* con tanto lusso di prove e di argomentazioni!

Talvolta i piani di attacco demoniaci diventano formidabili nella lotta con figure di altissima spirituale elevazione, come S. Teresa che prega Iddio non che « non c'induca in tentazione »—ma che ci « faccia tentare, per vincere la tentazione.. »!

Tutte le sottigliezze e le questioni erotico-teologali dei de-

monologi sul commercio degl' Incubi e dei Succubi non erano parto di fantasia, ma risultanze di processi inquisitoriali, di confessioni delle inquisite, di diligenti e tenebrose istruttorie: assai spesso rivelazioni strappate al momento della tortura e sotto il terrore delle fiamme e del rogo. Unanimi le monache e le streghe convergono nella descrizione degli amplessi diabolici, sulle loro modalità e perfino su certe caratteristiche del corpo del Demonio...

Pure, accanto alle brutture, alle lubricità dei notturni congressi, alle istorie innumerevoli illustrate dai Delrio e dai Sinistrari, con un realismo che dà dei punti al Meursio e al Marchese di Sade, si leggono, talvolta, narrazioni pietosissime e poetiche come quella riportata da Le Loyer nella sua *Histoire des spectres* (Paris—1605, pag. 245 e seg.).

\*  
\*  
\*

Una morta ritorna, ha commercio con un giovane e poi sparisce. Il fatto è accompagnato da una impressionante documentazione che val la pena di raccontare.

« Traggo ciò che sono per dire da Flegone nativo di Tralli, liberto dell' Imperatore Adriano, che non ci dice in qual luogo ciò avvenne. Ma, congetturandosi, da' nomi di Macate e di Filinnione, il primo dei quali è di Macedonia e il secondo di Tessaglia, penserei che il fatto fosse accaduto in Ipata, metropoli di Tessaglia, ove ogni altro giorno accadevano prodigi sì grandi come quello di Filinnione. Comunque siasi, ecco la storia.

« Filinnione, figliuola unica di Demostrate e di Carito, morì in età nubile con gran cordoglio de' suoi genitori che, col cadavere, fecero sotterrare gli anelli, le gioie ed altri ornamenti che, alla figliuola, mentre viveva, erano stati più cari. Qualche tempo dopo la sua morte, un giovane gentiluomo per nome Macate venne a prendere alloggio in casa di suo padre che eragli amico. Una sera, essendo egli in camera, Filinnione di cui non sapeva la morte, gli apparve; gli dichiara che lo ama, lo accarezza e finalmente ottiene da lui corrispondenza alla sua passione. Macate, in pegno del suo amore, dona a Filinnione una tazza di oro e si la scia

levare un anello di ferro che aveva al dito; e Filinnione lo regala d'un anello d'oro e del colletto di cui si copriva e poi si ritira.

« Il giorno dopo ritorna all'ora medesima. Ment'erano insieme, Carito manda una vecchia serva alla camera di Macate per vedere che cosa faceva. La serva li vide ambedue e tutta tremante, andò ad avvisare il padrone e la padrona che Filinnione era con Macate. Fu trattata da visionaria; ma, perchè stava affermando ostinatamente che quanto diceva era verissimo, Carito andò a trovare il suo ospite e gli parlò di ciò che aveva udito dalla vecchia. Quegli gli confessò che la serva non aveva detto bugia, raccontò tutte le circostanze di ciò che era avvenuto e mostrò il colletto e l'anello d'oro che la madre riconobbe per cose attinenti alla figliuola. Allora, assalita dal dolore della perdita che aveva fatta della figliuola, diede in ispaventevoli grida e finalmente fece promettere a Macate di avvisarla quand'essa ritornasse, siccome fece. Il padre e la madre la videro e, correndo ad abbracciarla, quella, mostrando una continenza ritrosa, e tenendo il viso abbassato, disse loro:

« Ah, miei genitori, quanto intorbidate la mia felicità, non permettendomi con la vostra importuna venuta di vivere tre soli giorni col vostro ospite nella mia casa paterna, prendendomi qualche piacere senza recarvi alcuna molestia! Imperciocchè me ne vado al luogo che mi è ordinato e voi mi piangerete non meno di quando fui sotterrata la prima volta. Ma posso bene accertarvi di una cosa ed è che non sono venuta qui senza il volere degli Dei...» Dette queste parole, cadde morta e ne fu messo sul letto il cadavere esposto alla vista di tutti quei di casa.. Andato a visitare il sepolcro di Filinnione, non si trovò il suo corpo, ma soltanto l'anello e la tazza d'oro, di cui Macate le aveva fatto regalo. Macate, per la vergogna di aver dormito con uno spettro, si diede la morte ».

F. Zingaropoli

(continua)

## Esercitazioni pratiche per gl' iniziandi

# La Magia e l'Ipnosi

di PAPUS

(continuazione vedi num. precedente)

---

E' ciò che la filosofia contemporanea chiama *l'incosciente*, quel che noi diciamo *l'essere impulsivo* o *il corpo astrale*, e che i medici appellano *movimenti riflessi*. Gli si possono dare cento nomi, ma non è men vero che esiste e positivamente esiste, e non è nè lo spirito nè il cadavere. Poi chiamatelo come vorrete, purchè abbiate ben compresa la sua azione.

Questo essere impulsivo ha un' intelligenza personale che gli permette di eseguire una prova materiale su di un modello di un' idea. E qui la fisiologia ci fornirà preziose indicazioni.

Questo essere impulsivo, nello stesso tempo che faceva muovere le dita della massaia per farle riunire la lana secondo un disegno precedentemente imparato ed imposto dallo spirito, costruisce e ripara l' organismo in conformità di un tipo anteriormente stabilito e senza che lo spirito abbia ad intervenire.

Io mi sono scorticato l' estremità del dito ed ho distrutto una grande quantità di queste fini cesellature caratteristiche delle falangette. Forse il mio spirito si occuperà di questa riparazione? Si sa bene che ciò non è. E' il mio essere impulsivo, il mio corpo astrale, che silenziosamente rifarà ad una ad una queste piccole cesellature *nel loro primitivo disegno*. Esso ricostruisce così ogni pezzo di me stesso secondo il modello tipo che la natura gli ha una volta fornito. Ed è così che si spiega come noi vediamo, all' incirca, la medesima fisionomia, allorchè in meno di sei anni, tutte le *cellule* del nostro corpo sono state distrutte e sostituite parecchie volte.

Il *corpo astrale* è là che compie senza rumore il suo paziente lavoro, e modella il corpo fisico secondo il tipo determinato dalla natura. Noi abbiamo già dedicati parecchi capitoli del nostro *Trattato elementare di Magia pratica* a questa azione e non vi ritorneremo.

Si rammenti soltanto questa facoltà che ha il corpo astrale di eseguire passivamente *l'idea*.

Così si vede il doppio aspetto sotto il quale si presenta a noi questo corpo astrale.

1. In basso nelle sue relazioni col corpo fisico, esso fa la sua piccola cucina, trasforma gli elementi e porta il chilo nel sangue, assiste all'ossidazione del globulo sanguigno per mezzo dell'aria, alla sua elettrizzazione col fluido solare, poi va a riportare coscienziosamente il sangue ricco di materia e di forza, alle cellule che ne hanno bisogno.

Mette in riserva nel ganglio linfatico la materia non utilizzata per costituire la riserva di quella preziosa forza nervosa ch'esso mette a disposizione dello spirito. Se l'organismo è attaccato, c'è ancora esso a difenderlo del suo meglio, portando al punto minacciato le riserve delle cellule embrionali destinate a distruggere i microbi. Infine vi è un lavoro da donna di casa nel quale lo spirito nulla ha da vedere, e il corpo astrale se ne disimpegna nel modo migliore. Ecco per la parte bassa.

2. Ma questo corpo astrale è anche in relazione con le membra e gli organi a fibre striate che sono di diretto dominio dello spirito. In basso il corpo astrale era il padrone, ivi diventa il servo. Se esso ha bisogno di alimenti e spinge le gambe e le braccia per andare a cercarne, mentre lo spirito non giudica che il momento sia arrivato, tutto l'impulso è arrestato da un colpo secco impresso alla forza nervosa dalla volontà dello spirito che possiede ogni libertà, anche, in certi casi, quella di suicidarsi lasciandosi morir di fame. Il corpo astrale ha un bel reclamare il nutrimento, lo spirito non gliene dà, perchè esso ha il potere di resistere a tutti gli stimoli dell'essere impulsivo, quando esso lo vuole.

D'altra parte lo spirito non ha che a formulare un giudizio, a fissar l'idea che occorre realizzare ed immediata-

mente il corpo astrale si metterà in movimento, consacrando tutti i suoi sforzi ad obbedire nella misura dei suoi mezzi, al potentissimo padrone. Ma ancora una volta, affinchè tutto ciò si produca occorre che lo spirito abbia a sua disposizione della forza nervosa, cioè a dire che tutto si svolga *fisiologicamente*. Vediamo quel che si verifica nei casi che manchi uno dei fattori dell'armonia, ossia nel caso d'una marcia *patologica*.

Io esco da una lunga malattia, sono in convalescenza. Che fa il mio corpo astrale? Esso mette bocconi doppii ed impiega tutta la materia e tutta la forza disponibile a costruire nuove cellule per sostituire quelle che la malattia ha distrutte o deteriorate. In questo caso non avanza più molta forza nervosa per consentire allo spirito di agire attivamente, il che importa una debolezza nelle mie facoltà intellettuali, non perchè l'anima non esiste (argomento materialista) ma invece perchè il mio spirito non ha a sua disposizione la forza nervosa necessaria per trasmettere le sue idee al corpo fisico. E la corrente elettrica che è debole, non giù il telegrafista.

Altro esempio. Io ho assai lavorato tutto il giorno. Ho sottoposto il mio cervello e tutto il mio sistema nervoso ad uno sforzo considerevole. Che cosa ne deriverà?

Alla fine della giornata il mio spirito non avrà molta forza nervosa disponibile. Esso rallenta poco a poco i suoi rapporti col mio corpo io mi sento stanco e mi addormento, cioè a dire il mio spirito lascia il posto libero al corpo astrale. Questo, profittando del sonno va subito a ricostituire la forza nervosa esaurita, va a rifare le cellule nervose distrutte, e quando la forza nervosa sarà in quantità sufficiente, il mio spirito entrerà di nuovo in contatto col mio corpo, *io riprenderò coscienza del mio corpo*, e mi risveglierò fresco e gagliardo, pronto a nuove dispense di forza nervosa.

Comprendete bene ciò e voi vedrete come gli argomenti detti fisiologici dei materialisti appariranno ridicoli e meschini.

## 2.º — *L'Ipnosi — La Suggestione.*

Un fatto dei più curiosi è che il corpo astrale obbedirà sempre all'idea, quaiè che sia l'origine reale di essa.

Ecco ciò che gli antichi conoscevano bene e che formava una parte della Magia, ecco quel che i contemporanei hanno testè scoperto mercè i fenomeni dell'ipnosi. Esaminiamo tali fenomeni.

Io prendo un essere umano *impressionabile*, ossia la cui forza nervosa è dotata di una grande facoltà di spostamento, e con un procedimento qualunque (d'ipnotizzazione) io spezzo improvvisamente i rapporti fra la forza nervosa e lo spirito. Immediatamente gli occhi si chiudono, o lo sguardo diventa fisso. Lo spirito non è più in rapporto al corpo fisico, ed io dico che il mio soggetto è *ipnotizzato*.

Se, con dei procedimenti appropriati, io induco questo soggetto a parlarmi od a intendermi, non è più che l'essere impulsivo, l'intelligenza del corpo astrale che trovasi davanti a me; è la *ruota degli impulsi senza il freno della Ragione*, è una macchina e non un essere umano. Allora sono io che divento lo spirito di quel soggetto e il suo corpo astrale realizzerà le mie idee, ed eseguirà i miei ordini così passivamente come realizzava le idee ed eseguiva gli ordini dello spirito che dirige il suo proprio corpo.

Ecco la chiave di ciò che si chiama la *Suggestione*.

Qui non si saprebbe troppo insistere, e degli esempi mi parrebbero necessari. Già paragonai l'essere umano a un equipaggio nel quale il nocchiere rappresenta lo spirito, il cavallo il corpo astrale, e la vettura rappresenta il corpo fisico.

Il cavallo obbedirà a colui che tenderà le redini, e se, legate le braccia del cocchiere, un altro prenderà le guide, quest'ultimo condurrà la carrozza ove a lui piacerà, senza che il cocchiere possa essere ritenuto responsabile. Ecco l'immagine delle trasformazioni prodotte dalla Suggestione.

L'idea venuta dall'esterno agisce tanto più fortemente quanto lo spirito ha minore azione sull'essere impulsivo e meno può arrestare i suoi trasporti. Quindi tutti coloro che vogliono aumentare la potenza delle sensazioni o delle idee venute dall'esterno sulla propria sensibilità, rompano poco a poco i rapporti fra lo spirito e il corpo fisico disperdendo la loro forza nervosa.

L'alcool, l'oppio ed i suoi derivati, l'*kaschisch* spezzano, al

pari del trattamento ipnotico, l'armonia psichica, e predisporranno a questa dispersione delle forze nervose, sia per il bene, sia per il male.

L'allenamento magico, al contrario, ha lo scopo di aumentare al massimo la potenza o il controllo dello spirito sull'Essere impulsivo.

Un soggetto ipnotizzato *disperde la sua forza nervosa*. Ecco ancora un punto di dottrina conosciuto dagli antichi, e che è stato testè sperimentalmente ritrovato dal signor De Rochas come vedremo in seguito.

Una suggestione data durante il sonno può manifestarsi dopo il risveglio del soggetto, ma allora questa suggestione determina un movimento dell'essere impulsivo del quale lo spirito ignora l'origine, ma ch'esso può arrestare *se ne possiede l'abitudine*.

Le persone abituate a seguire passivamente tutti i loro impulsi non cercheranno di resistere più ad un impulso ipnotico che ad un desiderio qualsiasi dello stato di veglia. Ma le persone dotate di volontà, abituate a dominare i propri stimoli, resisteranno perfettamente ad un impulso ipnotico, e spariranno, piuttosto che subire una suggestione che dispiace alla loro coscienza.

Noi ne abbiamo avuti parecchi sorprendenti esempi nel corso della nostra carriera medica.

Chechè ne sia, il soggetto ipnotizzato è un prezioso strumento d'investigazione di cui ci serviremo per esplorare il dominio della magia, o piuttosto qualche parte di tale dominio. Non abbiamo altro scopo che di posare delle questioni da risolversi e formulare delle ipotesi.

Noi attenderemo poi con fiducia il giudizio del tempo per giustificare, se non le nostre esperienze, per lo meno le immutabili teorie della tradizione ch'esse hanno la pretesa d'illuminare.

### 3.<sup>o</sup> — *Come si produce l'Ipnosi?* (*Stati superficiali*.)

Ogni eccitamento normale di uno dei centri impulsivi produce la rottura dei rapporti che uniscono l'essere impulsivo all'uomo di volontà.

Da ciò deriva l'esistenza di certi stati psichici che si manifestano nell'essere umano ed anche negli animali, stati che furono classificati sotto il nome generale d'Ipnatismo e di Magnetismo.

Il Magnetismo, che utilizza le forze fluidiche emanate dall'essere umano, è una delle branche sperimentali della Magia, come ha benissimo osservato il barone du Potet; ma ciò non è tutta la Magia come uno studio troppo superficiale ha potuto far dire, perchè si cercherebbe invano in quella «Magia svelata» una descrizione un po' seria degli Astri e della determinazione pratica della loro influenza.

L'Ipnatismo forma, come l'ha molto ben dimostrato il signor De Rochas, una specie di transizione fra lo stato di veglia e gli stati magnetici designati dal predetto sperimentatore col nome di *Stati profondi dell'Ipnosi*.

Lasciando quindi da banda tutte le discussioni teoriche, noi vedremo quali sono i differenti mezzi pratici che si possono adoperare per determinare l'ipnosi in un essere umano.

Classificheremo queste pratiche nel modo seguente :

1. Determinazione dello stato di recettività ipnotica del soggetto ;
2. Ipnatismo del soggetto ;
3. Determinazione delle fasi e stati profondi dell'Ipnosi;
4. Differenti procedimenti di risveglio dei soggetti.

(*Continua*)

## Papus

(traduzione di V. Beatrice)

I preti sanno che l'ateismo non fu che delirio di alcun uomini dell'epoca reattiva del secolo XVIII, rinnegato da quanti si costituirono veramente apostoli di progresso e di miglioramento alle condizioni dell'umanità — che lo spiritualismo è tendenza altamente predicata dai combattenti per l'universale emancipazione — che noi procediamo col Vangelo in una mano e la tavola dei doveri nell'altra.

*Giuseppe Mazzini*

(*Scritti: Vol. III. Ed. Daelli, Milano 1860*)

# La Magia Naturale

## o i segreti e i miracoli della natura (1)

(continuazione vedi num. preced.)

### CAPITOLO TERZO

*Le opinioni degli antichi  
sulle cause delle operazioni meravigliose.*

Gli effetti della natura che noi continuamente ammiriamo, infiammarono talmente gli spiriti degli antichi filosofi, sulle conoscenze delle cause, che spesso ne scrissero meravigliosamente, ma spesso anche erroneamente. Prima di passar oltre, crediamo bene intrattenerci alquanto sulle loro diverse opinioni. In prima, per cominciare dei più antichi, gli Egiziani, che pare abbiano scandagliato gli effetti dei cieli, osando misurarne le immensità, dopo che ebbero preso stabile dimora nelle pianure e nelle campagne spaziose, considerando che nulla appariva sulla terra che potesse impedire la contemplazione del cielo, ed ammirando gli astri radiosi e brillanti d'una luce perpetua, consacrarono tutta la loro laboriosità a conoscere le influenze che questi astri potessero avere sull'uomo.

Invasati dalle loro ricerche, stabilirono; con lo studio degli astri, che tutto nella vita procedeva da essi, e che quanto avveniva era già fissato e prestabilito; e non volendo intendere altre ragioni, si fermarono in queste loro opinioni. Secondo loro gli altri filosofi hanno affermato che tutto procedeva dagli elementi e ne han fatto il principio e la causa di tutto come Hippase Metapontino, Eraclito, che hanno attribuito questa preminenza al fuoco e Diogene Apolloniate e Anassimene che han deferito questo potere all'aria. Talete di Mileto ha vantato l'acqua, Esiodo la

---

(1) Dove il testo è oscuro traduco letteralmente. N.d.T.

terra; ma Ippone e Crizio hanno assegnato questa vivacità ai vapori sprigionantisi dagli elementi.

Altri non han paventato di attribuire questa eccellenza alle qualità; fra essi si conta Parmenide che la concede al freddo e al caldo; la maggior parte dei medici han stabilite le radici di queste meraviglie della vittoria del freddo e l'umido, del caldo e del secco, quando si trovano insieme; tutte le esperienze da essi tentate, fan sostenere loro che le operazioni meravigliose provengono da simili elementi e sono d'avviso che in essi vanno ricercate le cause di tutte le cose.

Empedocle d' Agrigento ha aggiunto agli elementi — il loro numero non bastandogli — la concordia e la discordia, affermando che la prima genera le cose e la seconda le corrompe. Zenone ha fatto degli dei di materia; ma i più recenti filosofi studiando quest'argomento, han giudicato che ciò non poteva esser sostenuto, tanto più che spesso le cose contrarie in qualità operano in modo identico, donde hanno congetturato, che oltre tutti gli elementi e tutte le qualità, debba esservi altra cosa. Giacchè Platone e Aristotele che han raggiunte le più alte sommità filosofiche, cercando più lontano, han scoperto parecchie altre cose, come le virtù nate con le forme sostanziali e altre ancora, di cui ci occuperemo nel capitolo seguente.

## CAPITOLO QUARTO

### *Donde procedono le virtù delle cose manifeste e di quelle nascoste.*

Tutti gli antichi si sono occupati e si sono ostinatamente dibattuti intorno alle virtù delle cose manifeste e di quelle nascoste; io non ho stimato utile di riprenderli, visto che esse sono state a fondo trattate dal comune precettore di tutti, dal principe sovrano dei peripatetici.

Ora a fine che ogni cosa apparisca più chiaramente manifesta, conviene ricordarsi di quelle delle quali noi riceviamo forza e virtù; da ciò caveremo gran profitto per trovare e comporne delle nuove, e sarà anche di grande:

aiuto a che gli studiosi imparino a separare e a discernere, e non turbino l'ordine del vero. E, quantunque da uno stesso miscuglio, possano aversi effetti molto diversi, si deve ritener per risoluto, che essi procedono da un solo ed unico principio, come si vedrà dagli esempi che daremo nel seguito del nostro discorso.

Convenendoci pure di dimostrare donde escono e derivano, cominceremo il nostro studio un po' dall'alto: dalla composizione di ogni sostanza naturale. Ora io chiamo sostanza ciò che ha legame de l'una e dell'altra: la materia e la forma, come principio di tutto; e non rigettiamo le proprietà delle qualità che, sin dall'origine, erano nascoste negli elementi; insieme esse completano il numero di tre. Quando gli elementi mischiati formano qualche cosa, ciò che è formato ritiene qualche qualità eccellente; e benchè tutte si mettano insieme per produrre degli effetti, si crede nondimeno che il tutto proviene dai movimenti superiori, visto che essi si attribuiscono le virtù, degli altri che restano: giacchè se si combattessero egualmente la loro virtù rimarrebbe sconosciuta.

Ancora la materia non è affatto vuota di forza e di virtù; non parlo della materia primitiva e semplice, ma di quella che nasce dalla virtù e dalla sostanza degli elementi, e soprattutto dai due principali, cioè la terra e l'acqua, che Aristotele spesso chiamò qualità seconda ed effetti corporali e che noi chiamiamo serve alle forze delle materie, sia ancora che le chiamiamo con altri nomi, come il raro, il denso, l'aspro, il leggero, il duro, o il friabile o il facile a fendersi, tutte cose che giacciono nel seno della materia e che nondimeno procedono tutte dagli elementi.

Ma una tale virtù giace nella forza della forma; ed io credo che non vi sia una sola persona che non sappia che tutti gli effetti, che vediamo ad occhio nudo non siano sin dal loro principio generati da essa, e non abbiano un'origine divina. Io stimo che ogni cosa possa farsi colla materia, e che nulla potrebbe farsi senza di essa. Giacchè se l'operaio per scolpire una statua fa uso del cesello o del bulino, non ne usa perchè tali, ma per eseguire più spe-

ditamente il suo lavoro. Perciò, come vi sono in ogni cosa tre principii efficienti, non crediate che esse cessino o restino oziose, ma siate invece sicuri che tutte fruttificano, l'una talvolta più lentamente l'altra più vigorosamente; ma sopra tutte le forme con efficacia, fortificando le altre parti, perchè se essa mancasse o facesse difetto, le renderebbero vane ed esse sarebbero frustate, come non sufficienti a ricevere i doni celesti. E benchè sola la forma non le possa esprimere, quando le altre similmente non si manifestano: tuttavia esse non divengono confuse, nè si diversificano, ma si associano talmente fra di loro che hanno bisogno d'un aiuto e d'una virtù reciproca.

Colui che per una curiosa ricerca della ragione potrà essere edotto di queste cose non avrà nulla d'oscuro nello spirito e non confonderà la scienza e la virtù. Da ciò deriva che questa virtù che è chiamata proprietà della cosa, non procede del temperamento, ma della forma, come la più eccellente di tutte, poi dal supremo movimento, dopo dall'intelligenza e finalmente da Dio stesso; immodochè la stessa nascita che è nella forma, appare nella proprietà. Visto che, dopo che Dio, come dice Platone ebbe, colla sua divinità onnipotente, creati i cieli, gli astri, e gli stessi principii delle cose, formò conseguentemente i generi degli animali, delle piante e le altre cose inanimate. Ma affinchè queste ultime creature non fossero d'una stessa condizione col cielo, chiamando le virtù e forze dei cieli e degli elementi, ha ordinato che le cose inferiori fossero assoggettate e servissero alle superiori; di sorta che coll'influenza degli astri, ha messo in ogni creatura la sua forma, piena di vigore e di virtù. E, affinchè la procreazione continua delle cose non si indebolisca, comandò che ognuna producesse la semente necessaria per generare ad usare nuove ed uguali forme.

Così necessariamente voi giudicherete che, le forme divine sono discese dal cielo e costituiscono una nobilissima causa, chiamata da Platone, il principe dei filosofi, anima del mondo, e da Aristotele, filosofo sovrano, natura universale e da Avicenna, donatore di forme. Questo liberale

donatore dà forma, non di cosa caduca, ma traendola da sè, ma dapprima la impartisce alle intelligenze ed alle stelle; poi la concede agli elementi, come istrumento che dispone la materia. Quale è mai la persona tanto insensata, o tanto mal fatta dalla natura, che in presenza di questa materia che procede dagli elementi del cielo, dalle intelligenze e finalmente da Dio stesso, oserà dire che non risente affatto di questa natura, e non sente più nulla di quella maestà divina, le cui opere sono tanto ammirabili, che non è possibile di concepire nulla di più sublime? Abbiamo negletto parecchi argomenti in questo discorso; perchè vogliamo più ampiamente esporre le virtù delle cose a loro proprio posto e luogo.

(*continua*)

G. B. Della Porta

(*versione italiana di G. G. Rocco*)

## Leggi Teo-Cosmiche

1. La Sagghezza è un effluvio della forza divina, l'emanazione pura della sua chiarezza,
2. La Volontà esagera e la Ragione illumina.
3. La purezza della Volontà è conforme all'amore divino negli esseri.
4. A mezzo dello Spirito, l'essere umano si riattacca direttamente al principio divino.
5. Una sola via conduce alla Sagghezza: quella dell'amore spirituale.

*Emilio Schaub*



La vita è un grado della scala dei mondi che noi dobbiamo oltrepassare per giungere altrove.



E il saggio comprende che il male non esiste e che, nell'opera di Dio, non lo si scorge che dal basso.

*Lamartine*



L'albero della Conoscenza del Bene e del Male scaturisce dalle radici dell'Albero della Vita.

*Blavatsky*

# Il fantasma d'oltre tomba <sup>[1]</sup>

(Cont. V. numero 2)

La coincidenza di questa morte col rumore che si era sentito durante la notte colpì mia madre, e le fece pensare che non si trattava di pura combinazione. Ella volle insistere presso mio padre per impegnarlo ad accettare la tutela dei figli del defunto. Mio padre, non partecipando ai suoi timori, oppose sempre la stessa resistenza. Intanto per acquetarla, e credendo con ciò di non impegnarsi a nulla, le promise che se il fracasso ricominciava avrebbe accettato l'incarico che gli si voleva imporre. Credendo sempre che quel rumore provenisse da qualcuno che gliene volesse, o che aveva intenzione di burlarsi di lui, decise adottare tutte le precauzioni per scovirne gli artifizii.

Egli fece coricare nella sua camera due uomini molto forti e che passavano per molto coraggiosi, e attese pazientemente nel suo letto. A mezzanotte, il fracasso ricominciò, ma molto più forte e più terribile. Mio padre si alzò e disse ai due uomini coricati nella sua camera di alzarsi ed aiutarlo a visitare tutti gli angoli della casa, ma quelli erano presi da tale paura che nulla poteva deciderli ad uscire dal loro letto, e un sudore freddo bagnava il loro corpo. Mio padre percorse dunque, coi suoi domestici, tutta la casa senza scovire nulla.

Il fracasso durò poco, ma fu molto più violento della prima volta. Mio padre ritornato nella sua camera, cedette alle premure di mia madre più per farle piacere anzichè credesse che i rumori provenissero da causa soprannaturale, e non s'intese più nulla nella casa. Tre o quattro testimoni di questo fatto vivono ancora, e possono attestarne la veracità. Io l'ho sentito raccontare sovente dallo stesso che

---

(1) Dall'opera « Saggio sull'Umanità postuma » di Adolfo d'Assier, in corso di stampa presso la Società Editrice Partenopea di Napoli, nella traduzione di Eugenia Calabrese Verneau.

mai, però, ha pensato vi fosse nulla di soprannaturale. Una cosa però lo aveva colpito e gli aveva dato qualche timore. La prima notte al momento in cui il rumore era più forte, egli aveva chiamato il suo cane gridando: A me!. Questo cane era enorme, molto forte, molto cattivo, e quel grido di mio padre, ordinariamente bastava per farlo saltare e urlare. Ma questa volta, invece di saltare come al solito, si trascinò col ventre per terra, e come spaventato ai piedi del padrone. Tale circostanza produsse su mio padre una vivissima impressione e sconcertò i suoi pensieri senza nondimeno, cambiare le sue convinzioni.

Talvolta si riconosce la personalità postuma dal suo modo di camminare quando si sente passeggiare in una camera. Questi esempi sono frequenti. Tale è il seguente: Nel mese di gennaio 1855 morì il proprietario delle terme d' Aulus. Subito si sentirono dei rumori insoliti nello stabilimento. Il guardiano che vi dormiva ogni notte, appena spento il lume, sentiva un uomo che rimuoveva delle carte e dei registri, sebbene non vi fosse alcuno di questi oggetti nella stanza. Talvolta erano i passi d' una persona che passeggiava accanto à lui o saliva e scendeva la scala. Altra volta egli sentiva come qualcuno che tentava di sollevare il suo letto. Certe notti si sentiva uno strepito spaventevole venire dal pianterreno. Si sarebbe detto che dei colpi di martello risuonassero tutti insieme nelle vasche. Il guardiano si alzò, andò a visitare tutte le cabine, ma non vide nulla. Il rumore cessava appena egli apriva le porte, ma ricominciava quando egli se ne andava. Delle cose non meno strane accadevano qualche volta in pieno giorno. A una certa epoca, verso un ora dopo mezzogiorno, un grido disperato partiva da una estremità dello stabilimento; il guardiano vi andò, esaminò accuratamente il posto di dove era partito il grido senza rinvenire nulla, e durante la sua ispezione, all' altra estremità, si riproduceva un altro grido. Questo si rinnovò per più giorni di seguito.

Un'altra volta dei doganieri, ritornando dalla montagna e passando sulla collina che avvicina le terme, sentirono uno strepito spaventevole come se i fabbricati crollassero.

I diversi guardiani che si sono succeduti in questo stabilimento sono stati testimoni delle stesse manifestazioni notturne. Io li ho conosciuti tutti, e posso affermare che erano uomini poco accessibili alla paura. Uno di essi, che usciva da un reggimento di Zuavi a cagione della sua intrepidezza, aveva ricevuto dai compagni il soprannome di « Chacal » (lupo dorato). Un altro oggi è cacciatore di tigri nella America del Sud. Intanto era spesso accaduto che avevano fatto coricare con loro dei compagni per non essere soli nello stabilimento. Inutile aggiungere che questi ultimi udivano gli stessi rumori. Talvolta vi erano delle varianti molto singolari. Una donna che dormiva in una camera vicina a quella del guardiano, sentì una mano invisibile che le tirava le coperte. Essa uscì in fretta dalla camera, e non volle più rientrarvi. Altre volte erano colpi che si sentivano sulle pareti.

Una notte la sala del primo piano fu attraversata da uno strepito strano e rapido che rammentava quello prodotto da una locomotiva lanciata a tutta velocità. Ripetendosi questo fracasso ogni sera il guardiano, che era il cacciatore di tigri, prese il fucile, attese il treno al passaggio, e sparò un colpo al momento in cui credette sentirlo davanti a lui: egli spezzò il ramo di una delle acacie delle terme, ma non colpì affatto il nemico invisibile che ricominciò e peggio. Tutti quelli che avevano assistito alle passeggiate notturne che si sentivano talvolta, nelle stanze, nelle gallerie, e nelle scale, riconoscevano il passo dell'antico proprietario dello stabilimento. E da notare la circostanza che non era mai accaduto nulla di simile in un altro piccolo stabilimento termale situato circa tre o quattro metri dal precedente, ma che apparteneva ad altro proprietario. Questi rumori a lungo andare diminuirono, ma non cessarono completamente che nel 1872, epoca in cui fu demolito lo stabilimento per far posto a quello attuale. Però una dama di Saint-Girons, Madame Rameau, che si recava tutti gli anni a Aulus durante la stagione termale per curare la biancheria dello stabilimento, e che abitava nelle nuove costruzioni, mi ha raccontato che, nel 1877, essa aveva più volte sentito, la notte nella buvette un grande strepito di bottiglie e di bicchieri. Si sarebbe detto che que-

sti oggetti si frantumassero urtandosi, o cadendo sul pavimento. Ella andava a ispezionare la buvette e trovava bicchieri e bottiglie al loro posto. Questa bizzarra circostanza si presenta di frequente nelle manifestazioni postume; avrò più volte occasione di ritornare su ciò.

In certi casi, insieme al camminare d'una persona si distingue un fruscio di abito. Le manifestazioni allora sono attribuite a una donna.

Verso il 1830, una signora di età molto avanzata Mad : x.. morì nella sua casa di campagna nei dintorni di « La Bastide de Sèron (Ariège) ». Delle manifestazioni notturne, qualche volta anche diurne, si produssero subito, sia nella camera da letto, sia in altri posti della abitazione.

Quando la famiglia ospitava un forestiero e questi dormiva nella camera della signora x.. appena egli era a letto ed aveva smorzato il lume, sentiva qualcuno che passeggiava nella stanza da lui occupata, o muoveva i mobili. Talvolta il misterioso personaggio s'avvicinava al letto, e tentava di rimuovere le coperte. Il dormiente doveva ritenerle con forza per non rimanere scoperto. Il fruscio d'una veste di seta accompagnava tutti i movimenti del visitatore notturno, così la causa di questi avvenimenti fu attribuita alla signora x.. da tutte le persone della famiglia.

Altra volta erano i bicchieri e i piatti che s'agitavano nella stanza da pranzo, si urtavano, cadevano sul pavimento, e si rompevano con fracasso. Si accorreva per conoscere la causa di questo fracasso e raccogliere i pezzi rotti. Il rumore cessava subito, bicchieri e porcellane erano al loro solito posto, nessuno avanzo si vedeva per terra. Queste scene qualche volta accadevano anche di giorno, e in assenza delle persone di casa. Non lungi dalla abitazione vi era un potere. Un giorno di fiera l'affittaiuolo, volendo condurre i suoi buoi in città, si alzò di buon mattino per farli mangiare, poi li condusse all'abbeveratoio situato accanto alla residenza della signora x.. La famiglia era partita il giorno prima, e, non trovandosi alcuno nella casa, si poteva sperare che nulla d'insolito sarebbe accaduto nella notte. Nondimeno al momento in cui i buoi si abbeveravano, si udì uno strepito così spa-

ventevole, nell'interno della abitazione, che le povere bestie impazzite dal terrore, si sbandarono, e l'affittaiuolo perdetto tutta la mattinata a riacchiapparle e ricondurle. La famiglia della signora x... pensando che l'anima della defunta fosse nelle pene, non trascurò nè messe nè preghiere. Tutto fu inutile: le manifestazioni postume della signora x... continuarono per diversi anni.

(continua)

A. d'Assier

## Dattilomanzia

La Dattilomanzia è la scienza che intuisce il carattere delle persone e predice loro il futuro coll'attento esame delle dita. Eccone i punti più salienti:

La falangetta, o falange con l'unghia, può presentare tre aspetti: 1.º a punta, con dita lisce; 2.º quadrata, con dita lisce; 3.º a spatole, con dita lisce.

Le dita a punta indicano: religiosità, estasi, divinazione, invenzione, poesia, mondo divino; le dita quadrate: ordine, obbedienze alle cose convenute, simmetria, pensiero organico, logica, ragione, mondo astratto; le dite a spatole: risoluzione, bisogno di movimento fisico, azione, se occorre, sentimento della vita positiva, ricerca delle comodità, audacia, mondo materiale.

I nodi formano la transizione fra questi tre mondi. Il nodo filosofico, posto tra la prima (falangetta) e la seconda falange, separa il mondo divino e il mondo morale, simboleggia la lotta tra l'idea e la ragione. Chi l'ha, ama esaminare le idee proprie e le altrui, dubita, ragiona, diviene indipendente. Il nodo d'ordine materiale, che segue il limite tra la seconda e la terza falange, si trova nei commercianti, nei calcolatori, negli speculatori e, se è molto pronunziato, indica l'egoismo.

Le dita brevi giudicano istantaneamente, non si occupano che delle masse, dell'aspetto generale delle cose.

*Elia Rosacroce*

# Per le ricerche psichiche

## Il Miracolo della Madonna del Rosario nella Chiesa di S. Anna di Palazzo in Napoli.

Pei lettori non napoletani, e che forse non ne hanno contezza, riassumiamo il fatto del quale si occuparono diffusamente, non ha guari, i giornali cittadini. E' a proposito di esso che Cavalli ha dettato l'articolo di cui appresso.

Nel pomeriggio dell' 11 scorso Aprile si diffuse in un baleno nel popolino la voce che la Statua della Madonna del Rosario che si venera nella Chiesa dell' Arciconfraternita dei Bianchi del Rosario di Palazzo avesse mosso le palpebre come se fosse stata vivente. Pare che prima ad accorgersene fu la portinaia di un palazzo al Corso Vittorio Emanuele intenta in quel momento a pregare e che, al colmo dello stupore, mandò un grido altissimo e proclamò per tutta la Chiesa il miracolo grande. I fedeli che tutti a quell'ora si trovavano nel tempio, richiamati da quel grido, corsero intorno alla sacra immagine e, compresi da stupore, constatarono la realtà del prodigio. Una folla immensa di gente stupefatta volle osservare il miracolo e tutti, anche le persone di più alta levatura e pubblici funzionarii, confermavano il fatto. Non mancarono anche gli scettici che

dicevano di non accorgersi di nulla. La Curia Arcivescovile, con laudabile prudenza, ha, pel momento, fatta chiudere la Chiesa, riserbando i suoi apprezzamenti e le sue decisioni.

Per la Cronaca è a sapere che quel tempio ha una storia fulgida e... triste. La statua miracolosa fu donata all' Arciconfraternita dei Bianchi da Ferdinando II di Borbone ed è stata per mezzo secolo l'adorazione d' innumerevoli fedeli. Tempo fa la Chiesa fu chiusa e alcuni compresi della sacrestia vennero fittati al dolciere Di Santo che ha il suo negozio nella Galleria Umberto I. Si gridò alla profanazione, al punto che intervenne l' Autorità prefettizia e, a seguito di un' inchiesta, fu dato lo sfratto al pasticciere e ordinata la riapertura del tempio che venne, pochi giorni prima del miracolo, solennemente riconsacrato da Monsignor Zezza, delegato del Cardinale Arcivescovo, in una gloria di preci, di canti e con l' epilogo di una soienne processione che attraversò tutto il rione, fra l' infrenabile giubilo del nostro buon popolo entusiasta sempre ne' suoi slanci del sentimento e della Fede.

## Madonne credute miracolose

« Vago già di mirar dentro e dintorno »

Dante: Purg. XXVIII

Coll'occhio del corpo si mirano le cose *dintorno*, ma è col l'occhio della mente che si devono mirare le cose *dentro*.

Or applichiamo questa verità dantesca al soggetto dell'articolo.

Lasciando da banda i fatti *artefatti* del genere - prodotti industriali della pia frode e della venerabile impostura fruttificanti *in illo tempore* - domandiamoci: vi furono mai dei fatti *veri e sinceri*, ben costatati e meglio attestati, di quadri e statue, di icone taumatopee, ossia *miraculifiche*? *Hic punctus*.

Se vi furono, saranno sempre possibili; ma bisognerebbe prima poter provare che vi furono inegabilmente i *fatti*, per indagarne le ipotesi spiegative, più o meno accettabili dalla critica scientifica.

Sarebbe oggi, in questo mezzogiorno di universale coltura, offendere non solo il buon senso, ma il senso comune darsi ad imitare i teologi, che, devotamente chimerizzando, si affaticano nei loro trattati di alta teologia a congegnare, colle formole elastiche e fruste dell'ammuffita scolastica tomistica, o scotistica, spiegazioni impossibili di misteri assolutamente inesplicabili, cioè di cose inesistenti, o supposte: *idola mentis*! Tali: l'Unitrino, la consustanzialità dei prosopi divini, la teandria, la transtanziazione, la presenza reale eucaristica *et coetera similia*. L'ipotesi serve solo ad interpretare la cagione e la ragione intrinseca di un fatto accertato *reale* — o, qualora trattisi di un

principio, occorre sia *evidente*, perchè altresì evidente sia una conseguenza possibile, cioè una ipotesi logica spiegativa. Se no, come *abyssus abyssum invocat*, del pari accade dell'assurdo, il quale nè si dimostra, nè tampoco si spiega.

..

I fatti creduti ed affermati del genere qui in esame si appoggiano, è vero, sopra testimonianze cronistoriche di tutti i tempi, antichi e moderni. I gentili, è risaputo, vantarono anch'essi simulari e teocosmi miracolosi nei loro *fani* (i templi) donde trasse nome il *fanatismo*, come oggi i cristiani nei santuarii venerano statue e quadri egualmente, se non più, miracolosi.

La questione verte sulla natura *fenomenica* di essi fatti miracolosi — e cioè se ci troviamo in presenza di realtà *fisica*, obiettiva, esterna, ovvero di realtà *psichica*, subbiettiva, interna. Di nuovo: *hic punctus*. E rileva fare questa distinzione, perchè secondo la natura specifica del fatto, così varia la spiegazione ipotetica dell'iconismo taumaturgico.

In quanto a realtà fisica giova riflettere che il valore testimoniale resta sempre discutibile, finchè non si riesce ad eseguire e ad esibire una prova fisica permanente, quale ad es. quella fotografica nei fenomeni medianici di levitazione e di apparizione, donde viene esclusa *in toto* e per sempre la tesi accademica dell'ipotesi allucinatoria,

che fugià lunga pezza il cavallo di battaglia dei negatori ipercritici.

Quando si crede e si afferma che una immagine muove le palpebre e gira le pupille, allora si potrebbe prestarvi sicura ed intera fede, se si potesse costatare il fatto colla cinematografia, che registra e riproduce l'asserito movimento oculare: questo per un esempio di controllo positivo sperimentale *ad perpetuam rei memoriam*.

\* \*

Resta a considerare la realtà di ordine psichico, realtà pur importante nella fattispecie. Siffatta realtà diventa innegabile, allorchè la maggioranza degli osservatori concordemente l'afferma nell'insieme e nelle modalità; ed è ammissibile poi, perchè è spiegabile anche. Nè la negazione dei refrattari vale ad annullare il fatto affermato dai ricettivi in tale ordine di fenomeni psichici, essendo questa una cosa passata in giudicato presso gl'ipnologi.

Una illusione ottica, alle volte eccitata dall'ardore mistico della Fede, e coadiuvata da cause varie concomitanti, ad es. riflessi, o sbattimenti di luce naturale, od artificiale (come di ceri, candelabri, lampadari accesi, o barbaglio di raggiere, diademi, gemme ecc.) situazione delle persone in rapporto visuale coll'immagine sacra, perfezione artistica di questa nei tratti del volto ecc. costituisce il punto di partenza della consecutiva allucinazione, che facilmente può divenire comunicativa per contagio psichico in un ambiente predisposto. La allucinazione — la parola stessa lo dice — in generale trae origine dai giochi della luce, la quale è il mezzo più comune ed

efficace ad indurre la condizione ipnotica, o subipnotica, almeno, e parallelamente, o conseguentemente quella di *credulità* per lo più invincibile, come viceversa, in modo opposto, lo stato ipnotico può creare quello allucinatorio, cambiandosi le parti di causa e di effetto fra loro.

La fissità dello sguardo in un punto sarei per dire *focale*, più o meno luminoso, od illuminato, crea la passività ipnoide, che a sua volta promuove, o favorisce l'autosuggestione latente — e in molte persone riunite può stabilire correnti d'intersuggestione fra quelle suggestionabili, e che trovansi per avventura nelle medesime condizioni di attività psichica e di ricettività allucinatoria.

L'occhio poi come è l'organo più atto ad irradiare l'influenza magnetica, è anche il meglio disposto a riceverla — e così pure l'istesso occhio *dipinto*, fissamente e lungamente mirato, e, nei casi di eretismo mistico, anche *amoreggiato*, rimanda l'infusso magnetico ricevuto; ed accumulato come riflesso della onda vitale alla fonte, o all'emissario, che vogliam dire, dell'agente magnetico, lo spettatore. Di qui un processo artificiale inconsaputo di autoipnotismo, ma riconoscibile certamente da chi sa la tecnica ipnotica per averla studiata.

Oltre a ciò, vi hanno delle immagini, che mostrano occhi così vivi e parlanti da produrre l'illusione di seguirvi col guardo dovunque andiate a collocarvi. Però a dissipare l'illusione ottica dell'apparente movimento dei globi oculari basterà avvicinarsi a brevissima distanza dalla effigie, e l'incanto tosto è dilguato.

Se questo semplicissimo e pratico riscontro si applicasse a certe madonne *occhi-moventi*, il fascino illusorio subito dall'osservatore, che *guarda in su, e stanca la vista* (processo ipnotizzatori di professione sopra i loro soggetti) cesserebbe ad un tratto insieme alla sub-allucinazione auto-suggestiva seguitane. Si costaterebbe allora, senza alcun dubbio residuale, che il fenomeno cinetico miracoloso degli occhi era nè più, né meno di un inganno sensorio del proprio cervello.

Nè qui si può dire *nego suppositum*, poichè se il movimento degli occhi dell'immagine fosse reale, di *realtà fisica*, lo si scorerebbe immantinente a prima vista, mentre invece occorre un certo tempo di fissazione intensa dello sguardo—nè dopo si subirebbe una specie d'attrazione calamitica, onde bisogna fare dello sforzo di volontà per staccare lo sguardo dall'immagine fascinatrice, e andar via. E ciò prova appunto una sorta d'azione ipnomagnetica subita con effetto illusorio-allucinatore collettivo in un ambiente soprasaturo di iperdulia.

Tutt'altra ipotesi spiegativa in *questi casi* andrebbe a classificarsi dasè fra le filosoficaglierie, cioè fra i teorici ed eccentrici *portenta et miracula philosopho-*

*rum somniantium* (Valerto Massimo).

Non egualmente, ma presso a poco, succede mirando fissamente e alla lunga le nuvole, i cumuli, i cirri nell'aria, o gli arabeschi, i fregi sulle carte da parati nelle stanze ecc. ove si finisce col vedervi figure d'uomini, o di animali, visi ridenti, o ghignanti, che vi sbirciano, e cento disegni mostruosi, o bizzarri, che in realtà non esistono affatto, e sono creazioni pseudo artistiche, o metamorfosi icastiche della nostra emerita fata interna, la fantasia, e pur ci sembrano esistenti, alle quali l'illusione ottica prestò il materiale, e l'autosuggestione la *mano d'opera*, imprimendo poi su menti impressionabili col suo magico bulino la sua *opera d'arte!*

Le son figurazioni oniriche ad occhi aperti, che vaniscono sol mutando posto d'osservazione, o appressandosi all'oggetto osservato, senza pur bisogno della lente critica per riconoscere lo abbaglio visivo.

Non altrimenti, per usare un paragone più ordinario, le montagne che ci appaiono azzurre in lontananza, vedute da vicino perdono questa qualità illusoria, e ci fanno accorti dell'inganno ottico, a cui si va soggetti a nostra insaputa.

Maggio 1921.

V. Cavalli

## Deti e Fatti

2. **Esperimento di distacco.** Un interessantissimo esperimento di distacco astrale, viene riportato nel num. 8 della rivista *Ecclesi*. Si noti, che, contrariamente agli ordinari distacchi in cui non si ottiene che, un viaggio nelle regioni astrali, in quest'e-

sperimento il soggetto sembra raggiungere addirittura il piano buddhico.

Ecco l'esperimento:

Quest'esperimento assai interessante si può dividere in due fasi: nella prima ho agito liberamente e nella seconda opero

e vedo sotto la protezione nella mia stella.

Appena il mio corpo astrale fu in libertà, andai cautamente ad immischiarmi in quegli esseri neri che dimorano nel primo piano astrale, e sapendo per esperienza che l'attraversare mi sarebbe stato ostacolato, cercai di svignarmela al più presto. Mentre invece, e questa fu una vera sorpresa, non fui fatto segno di nessuna attenzione, e potei quindi benissimo osservare le forme alquanto strane degli esseri a me vicini: testa grande, corpo ben sviluppato e ben visibile, ma estremità un poco trascurate. Formavano gruppi attenti e vivaci conversazioni, e non mi vedevano o non volevano vedermi.

Sentii un infinito benessere, un calore gradevole ed una contentezza completa: ebbi l'ottima e calmante certezza d'essere atteso dalla mia stella ed ero perciò sicurissimo. Degna di nota è pure la luminosa visibilità della quale fui padrone durante l'esperimento; ebbi pure occasione di parlare con la defunta G. A. che mi sembrava assai triste ed era sottoposta alla propria purificazione. Incontrai pure la guida L... colla quale scambiai poche parole, e mi trovai, se ben ricordo, nel terzo piano astrale.

Incominciai allora a sentire il fluido attraente della mia stella, che come sempre in un attimo m'aveva inghiottito. E quindi in su con una velocità a me tuttora incomprensibile: attraversai l'universo come un fulmine, passai stelle, soli, ecc. e mi fu appena possibile guardare lo splendore soprannaturale dello spazio immenso: Luce dovunque si fermava il mio povero eppur tanto

fortunato occhio; ebbi un sentimento di assoluta felicità e vedevo con tutto il corpo!

Eccomi nel settimo piano mentale, e meraviglia, ero diventato un gigantesco uovo! assumendo soltanto la forma degli abitanti del piano.

L'impressione? La mia meschina cultura tante volte rimpiainta, non mi fa trovare espressioni atte a dire ciò che ho visto. Ma mi azzardo a dire che anche a persone d'istruzione superiore sarebbe difficile dipingere efficacemente la veramente divina beltà che regna e domina lassù.

Mi si avvicina un uovo e sento di parlare con un vecchio indiano, un uomo esemplare, che conosce An.... e le sue idee le quali peraltro, trovano in lui incondizionata soddisfazione ed approvazione. Promette d'aiutarlo in tutti i modi consentiti e si confessa infine come autore del compito noto ad An.... che dev'esser completamente fatto e finito. Notai poi un'infinità di soli.

\* **La strumentalità dei numeri.** La stessa rivista porta un articolo interessante per tutti gli occultisti di Alehdon sull'*aritmologia* o filosofia dei numeri:

L'uno è anteriore a tutti gli altri che sarebbero inconcepibili senza la sua esistenza: esistendo solo, non può essere aumentato: è l'*unico*, e perciò il *tutto*, il Supremo: *L'Unità è la legge di Dio.*

Il *due* segue all'uno: non è il raddoppiamento dell'unità (che, perchè tale non può essere aumentata, nè, per l'esistenza di *due* cessa di restare intatta), esso indica la *diade* o *dualità*, le due prime forze, i due aspetti dell'*Unico* che, solo differenziandosi, rendono possibile la manifestazione.

Al *due* segue il *tre*: la *diade* genera la *triade* o *trinità* che pone in atto la manifestazione resa possibile dalla *diade*. Il *ternario* è la legge divina che genera ed incatena tutte le cose: è la *potenza creatrice*.

Segue il *quattro* risultante dall'unità che si unisce di nuovo alla *triade* per generarvi una nuova *diade* che la trasforma nella *tetrade*; il *quaternario*, simboleggiato dalla  $+$ : la materia risultante dall'azione delle due forze primordiali e dalle antagonistiche corrispettive.

Il *cinque* è l'unità superiore che domina il quaternario: il *quinario* o *pentagramma* che si risolve in una *diade* ed, una *triade* su cui questa o quella sovrasta producendo risultati opposti.

Il *sei* è la combinazione della *diade* e della *triade*, essendo composto di due ternari opposti: l'*esagramma* formato da due triangoli intrecciati è il simbolo dell'universo: la *triade* divina ed il suo riflesso, l'azione e la reazione.

Il *sette* completa il ciclo primitivo dell'unità: un'unità superiore s'inserisce sull'*esagramma* ed armonizza i due antagonismi: la *triade* divina si unisce alla *tetrade* naturale: il cielo si unisce alla terra, le cose superiori alle inferiori; si genera così il *settenario*, il numero sacro della divinità dell'uomo.

L'*otto* risulta di due *tetradi* ed è il simbolo naturale dell'equilibrio e della perfezione della misura e della giustizia. E' perciò che è formato di due cerchi sovrapposti.

Il *nove*, potenza del 8, costituito da *tre triadi* rigenera l'unità nel ciclo cosmico.  $3+3$  rispecchia la *trinità* iniziale, nella

sua piena manifestazione: la *trinità della trinità*.

Il *dieci* ricostituisce nuovamente l'*uno* iniziale in tutta la sua integrità e la sua potenza indivisibile; la *decade* risulta di una *triade* ed un *settenario* ovvero del nove che si ricongiunge all'uno.

✱ **Cagliostro a Lione.** Cagliostro — scrive *Le Voile d'Isis* venne in Francia nel 1780. Restò 3 anni a Strasburgo, poi fece un viaggio a Roma, Napoli e Firenze ed il 1. dicembre dell'83 si fermò di nuovo a Bordeaux dove faceva delle guarigioni miracolose: la polizia fu obbligata ad organizzare un attivo servizio intorno alla sua casa per evitare disordini nella folla che si precipitava.

Nell'ottobre dell'84 si diresse a Lione, dove fu ricevuto dai frammassoni con grandi onori. Dichiarò subito di non volersi occupare di medicina, ma di voler unicamente intraprendere la riforma della massoneria, secondo il rito egiziano, di cui diceva aver ritrovato gli elementi nell'interno delle piramidi.

Il suo scopo era di condurre i discepoli alla perfezione, con una doppia rigenerazione fisica e morale. La prima ottenuta colla scoperta di una sc stanza che dava la salute e l'eterna giovinezza; la seconda coll'applicazione del pentagono o foglio vergine sul quale gli angeli avevano tracciato le loro cifre ed i loro soggetti e che restituirà all'uomo l'innocenza primitiva perduta col peccato originale. Non era esclusa nessuna religione, e le sole condizioni imposte agli adepti erano di credere in Dio, nell'immortalità dell'anima, e di essere stati ammessi nella massoneria ordinaria.

A Lione, Cagliostro trasformò la loggia del *Perfetto Silenzio* nella *loggia della Saggerza Trionfante* che doveva essere la loggia Madre del Rito Egiziano.

« **Un caso drammatico d'identificazione spiritica.** Viene riportato da Ernesto Bozzano sul n. 4 di *Luce e Ombra*. La seduta è avvenuta il 5 aprile 1904: poco dopo fatta la catena, il medium è disturbato da una causa ignota: lo *spirito-guida* Luigi, padre del medium non si manifesta ed il medium fissa spaurito un angolo della stanza. Poi si divincola dal controllo, si alza in piedi e comincia una lotta impressionante contro un nemico invisibile; gli sfuggono grida di terrore. I presenti concentrano intensamente il pensiero sullo spirito-guida invocandone la presenza: il medium allora si calma e finalmente emette un sospiro di sollievo e mormora: « Se n'è andato! Che brutto ceffo! ».

Quindi si manifesta lo spirito-guida e parla per bocca del medium dicendo che nella camera si trovava uno spirito bassissimo ed aggiungendo « solo la purezza dei vostri pensieri collettivi può tenere lontani gli spiriti bassi; ma questa sera non è così, poichè l'intruso era in rapporto d'odio implacabile con uno di voi ». Ma ad un tratto s'interrompe ed esclama con accento spaurito « è qui di nuovo! non vi posso difendere. Togliete la.... ».

Ma pur troppo era tardi: lo spirito si era impossessato del medium, il cui volto era divenuto paonazzo, mentre gli occhi emettevano lampi di ferocia sul signor X. Alla fine con un rantolo proruppe in queste parole: « Finalmente ti ho trovato, vi-

gliacco! Fui soldato della regia marina. Te ne ricordi di Oporto? Tu mi ammazzasti. Ora mi vendico e ti strangolo ». Già le mani del medium stringevano alla gola la vittima come in una morsa d'acciaio: la lingua del signor X. sporgeva intera dalla bocca spalancata, e gli occhi schizzavano dalle orbite. Ci lanciammo al soccorso e dopo breve terribile lotta pervenimmo a svincolare il signor X. dalla stretta del medium; immediatamente lo facemmo allontanare richiudendo a chiave la porta. Il medium più che mai furibondo cercava di divincolarsi per correr dietro alla vittima e ruggiava come una belva: lo tenevamo in quattro, ma non avremmo potuto riuscire.

Finalmente invocando Luigi con l'intensità suprema che richiedeva il momento: il medium ebbe un colasso generale e stramazza sul tappeto come corpo morto. Lo adagiammo sul divano; finalmente si riscosse alzò una mano e fece segno che voleva scrivere. Scrisse infatti:

« Sono io, Luigi..... ciò che avvenne, è Dio che lo permise, onde abbattere l'albagia di quell'uomo il quale dimentica troppo facilmente le colpe del passato. Ed è una lezione anche per voi, che troppo sovente accogliete nel circolo persone indegne..... gli sperimentatori volgari e depravati richiamano spiriti volgari e depravati..... ». Il domani ci disponemmo ad assumere informazioni per la convalidazione di quanto era avvenuto; risultò da informazioni ottenute da due di noi, a mezzo di fonti diverse, ma perfettamente coincidenti che il signor X. ufficiale della regia marina, si era imbarcato su una nave da guerra per una crociera.

d'istruzione; trovandosi ad Oporto, in Portogallo mentre transitava per una viuzza della città, sentì echeggiare in un'osteria delle voci avvinnazzate che schiamazzavano in lingua italiana. Comprendendo trattarsi dei propri marinai entrò nell'osteria per redarguirli ed ordinare loro di tornare a bordo; ma uno di essi, rispose in malo modo, minacciando il superiore; il quale acciecatò dall'ira lo uccise conficcandogli nel petto lo spadino da ufficiale. In seguito a ciò il sig. X. venne processato e condannato a sei mesi di arresti di rigore in fortezza, dopo i quali venne invitato a rassegnare le sue dimissioni.

#### La Scienza del Respiro.

Tutti più o meno conoscono i risultati meravigliosi, ottenuti dai fahiri indiani, a mezzo del dominio del corpo, ottenuto principalmente colla Scienza del Respiro, o, come si chiama in sanscrito il *Pranajama*. Quest'insegnamenti si basano sul principio che il respiro è l'essenza stessa e la manifestazione prima della Divinità; come dicono gli yoghi: *il respiro di Brahma crea e dissolve gli universi, ed il respiro degli uomini è parte del gran soffio divino.*

Applicando questi principii in tutta la loro estensione, si possono ottenere degli effetti addirittura miracolosi, quali la levitazione, la sospensione del respiro per degli anni intieri, la riduzione dei bisogni fisici, come l'alimentazione, ecc. ecc.

A questo proposito, uno dei famosi *Tantra* che contengono tutti i misteri più profondi dell'occultismo e della magia indiana, non si perita di affermare che:

*La scienza del respiro, l'oc-*

*culto, il rivelatore del vero Dio, è una perla sulla testa del saggio...*

*Senza la conoscenza del respiro, l'astrologo è una casa senza il suo signore, un oratore senza parola, un tronco senza testa.....*

*Quando si è dominato il potere del respiro, l'universo palese ed occulto è sempre favorevole..... Una conoscenza più segreta della scienza del respiro, una ricchezza più utile della scienza del respiro, un amico più sincero della scienza del respiro, non sono mai stati visti nè uditi.*

*Un nemico è ucciso colla forza del respiro, gli amici sono attratti, si ottiene colla scienza del respiro, la ricchezza, il benessere, la riputazione.*

*Colla forza del respiro si dà un figlio ad una donna o s'incontra un re; colle forze del respiro si propiziano gli dei, e col respiro un re è posto nelle mani di una persona.*

*Il moto è prodotto dalla forza del respiro. il cibo anche è preso dalla forza del respiro, l'orina e le feci sono scacciati dalla forza del respiro,*

*Tutti gli Sclastra, i Purana e gli altri, cominciando dai Veda e le Upanisciad, non contengono alcun principio oltre la conoscenza di Svara (respiro),*

*Questa scienza del sorgere del respiro è la suprema fra le scienze più elevate: è una fiamma che illumina lo scopo dell'anima...*

*Nè il giorno lunare, nè le costellazioni, nè il giorno solare, nè pianeta, nè Dio, nè pioggia, nè il Vjatipata, nè le congiunzioni Vaidhrta,*

*Nè le cattive congiunzioni, o Dea, hanno mai potere: allorché si è raggiunta la pura forza di Svara, ogni cosa ha buon effetto..*

*Per l'uomo che conosce la scienza del respiro non può esservi una maggiore ricchezza. Si sa che colla scienza del respiro si ottiene buon frutto qualunque cosa si faccia.*

Il *Tantra* continua, ma credo che i lettori ne abbiano abbastanza: se davvero riflettiamo alle possibilità meravigliose che ci aprono allo Yoghi che ha conquistata la scienza del respiro, non possiamo fare a meno di desiderare di conoscere e praticare questa misteriosa scienza del respiro. Ma come fare?

Per buona fortuna una parte di questi insegnamenti orientali, un tempo custoditi gelosamente, sono oggi penetrati fino a noi, in modo che è possibile, ad ogni occidentale addestrarsi almeno nei primi gradi di questa pratica e realizzarne alcuni effetti: primo fra tutti, indubbiamente la salute, il vigore e l'equilibrio fisico e mentale.

Il lettore troverà dei buoni esercizi nei *Poteri Occulti* di N. Oliva ed E. Morelli e nell'*Ipnomagnetismo* di Elia Rosacroce(1). Insegnamenti d'ordine superiore si trovano nella *Respirazione e la salute* di Ramaciara. Ma siamo convinti che l'ultima parola in proposito, sia un volume, ora in corso di stampa e di cui abbiamo avuto l'onore e il piacere di leggere il manoscritto: si tratta della *Scienza del Respiro* (2) di Alehdon che sarà pubblicato tra breve dalla Casa Editrice Eclettica di Roma, e riunisce in modo chiaro, armonico, semplice e facile tutti i più

profondi insegnamenti e i misteri orientali su quest'argomento.

**I Sattra.** E giacchè ci troviamo in argomento di sapienza orientale, non possiamo resistere alla tentazione di parlare delle cerimonie magiche indiane.

I *Sattra* sono riti magici, concordanti coi movimenti astrologici.

Ad ogni fenomeno astronomico corrisponde un *Sattra*, un rito particolare, che si propone di rendere adorazione al principio in manifestazioni dietro questo fenomeno.

I *Sattra* erano altra volta cerimonie iniziatiche, concordanti con posizioni astronomiche benefiche. La conoscenza perfetta di queste leggi e delle manifestazioni; rinforzava il potere dell'iniziato, di tutta la potenza della dinamica celeste. Queste cerimonie si praticano anche oggi in certi templi del Tibet.

*Sattra* si compone di due radici ariane: *Sat*, la Verità, e *tra* l'Intersezione, il moto, l'equilibrio. Le intersezioni armoniche delle orbite planetarie, determinano nei loro punti di congiunzione (*Tumoga* o *Saedhi*) delle forze prodigiose che gli iniziati conoscono come potenti accumulatori al servizio delle loro scienze.

Le cerimonie o *mantra*, pronunziate durante i *Sandhja*, sono quelle dei *Sattra*. Nei periodi di congiunzione, i più difficili allenamenti magici possono aver successo, se prima l'essere si è messo in certe disposizioni necessarie per ottenere i fenomeni. Tutte le esperienze magiche riusciranno se le corrispondenze fra l'Uomo e l'Universo, vibrano all'unisono della tonica fondamentale, se gli influssi astrologici

(1) Si possono avere tutti presso la nostra Amministrazione.

(2) La Casa Editrice Eclettica [Casella postale 56, Roma] riceve prenotazioni a L. 3.

sono, cioè, in correlazione. Naturalmente, per ciò, è necessario seguire il corso de' pianeti; ciò presuppone, la conoscenza dei principii d'astrologia ed occorre avere l'efemeride dell'anno in corso (1).

**Una veggente cieca.** Vi è a Brooklyn — scrive *Le Psychic Magazine* — una veggente, la signora Faucher che, in seguito ad una lesione cerebrale, s'è trovata da qualche anno, progressivamente priva dell'udito, della vista e della parola. Questa persona così crudelmente provata, ha, per così dire, in compenso ricevuta una singolarissima chiaroveggenza, e, quando le si dà un foglio di carta in busta chiusa, od altrimenti, può scrivere, come se vedesse e descrivere esattissimamente, ciò che le è stato confidato.

Henny M. Parkhartz, distinto astronomo di Brooklyn ricevette un giorno un prospetto di una fabbrica di strumenti scientifici, ed il suo primo movimento fu di farlo in pezzi minuti. Gli venne allora in mente di mettere alla prova le facoltà della veggente. Riunì i pezzetti senza guardarli, li mise in una busta chiusa e li portò alla signora Faucher; questa tiene un poco la busta nelle mani, quindi, avendo preso un lapis, scrisse d'un tratto tutta la letteratura commerciale del mercante di precisione.

I testimoni dovettero fare non poca fatica a raggruppare tutti i pezzetti, ma una volta eseguito questo gioco di pazienza, constatarono con sorpresa che i due testi erano assolutamente conformi e che non erano stati

omessi neppure i segni d'interpunzione. La completa cecità della signora Faucher, come la sua privazione della voce e dell'udito sono attestati dai dottori Speir ed Ormiston.

#### Filalete

\* **Curioso episodio al funerale di una bimba uccisa da un cavallo.** Il prof. Amilcare Boccardi ci riferisce il seguente fatto avvenuto in Torino nei primi dello scorso giugno e riportato anche nel giornale *La Stampa* e in altri periodici.

Un curioso episodio è avvenuto ai funerali della bambina Rosa Maria Fontana, rimasta vittima di un cavallo imbizzarrito in Corso Vittorio Emanuele angolo Corso d'Azeglio. La pariglia di cavalli bianchi che tirava il piccolo carro funebre, uscita da Via San Massimo e percorso via Cavour e via Accademia Albertina, all'angolo di via Ospedale si arrestò, nè ci fu più mezzo di farle riprendere il cammino. Prima il cocchiere, quindi i necrofori e poi anche parecchie persone che partecipavano ai funerali, fecero di tutto per vincere l'improvvisa bizza dei cavalli, ma inutilmente. Dopo parecchi minuti di tentativi, fra i commenti di molti curiosi e del numeroso corteo, i quadru-pedi dovettero essere staccati. Il carro venne trascinato a braccia da amici di famiglia della morticina nel cortile di S. Giovanni e, dopo la benedizione della salma, gli stessi volentieri si prestarono ancora alla singolare e pietosa bisogna, tirando essi il carro funebre.

*La Stampa* riferendo il fatto osservava: « Questa circostanza dei cavalli restii a tirare il carro funebre della povera vittima

[1] L'efemeride del 1921 si trova riportata sulla rivista *Ecclesi*.

diede la stura alla fantasia popolare che vi ricamò intorno i più strani commenti ».

...Nè ci pare che i commenti della « fantasia popolare » fossero, in verità, così « strani » come è parso qualificarli al predetto giornale. È nota l'eccessiva sensibilità di alcuni animali, i cavalli in ispecie, nel percepire fantasmi ed apparizioni *prima che queste venissero* percepite dagli uomini. Non è inverosimile che il fantasma della bambina morta tragicamente si sia presentato ai cavalli bianchi che trasportavano la sua salma al cimitero.

Siamo stati spettatori, in sedute in piena luce, della paura che prendeva due gatti al semplice movimento di un tavolo: correvano per la stanza, si rincantucciavano, miagolavano come se vedessero qualche cosa di minaccioso e terrificante...

\* **Una profezia su l'Italia e D'Annunzio.** Fa il giro in questi giorni nell' Alto Adige e nel Trentino il racconto di una stranissima profezia fatta da una dama austriaca, che avrebbe già dato indiscutibili prove delle sue qualità divinatorie.

La dama in discorso è la baronessa De B. contessa La..., nata a Gratz da famiglia istriana e sposa a Vienna da qualche anno.

Tre anni fa la baronessa B... parlando a Vienna con una delle più alte personalità della Commissione americana all'armistizio ebbe a dire che nel 1920 sarebbe stato creato un nuovo Presidente degli Stati Uniti ed il Presidente ha invitato recentemente la baronessa De B... a voler essere sua ospite in America.

Nel viaggio di andata a Genova, dove la dama si imbarcherà fra qualche giorno, essa si

è fermata per qualche tempo a Merano, ospite di una sua amica, la contessa Att... e nel castello della contessa Att... ebbe a dire: « Qui ci deve essere qualche cosa che appartiene a D'Annunzio ». La contessa Att... rispose che nel suo salone non vi era assolutamente nulla che apparteneva a D'Annunzio e che essa non conosceva D'Annunzio di persona, pur avendone letto i libri, e che non capiva quindi la domanda dell'amica.

« Eppure—insiste la baronessa De B...—ci deve essere qui qualche cosa o qui deve essere stata qualche persona che ha avuto rapporti diretti con D'Annunzio ».

La contessa Att..., ripensandoci, ricordò che due giorni prima era stato a farle visita un generale che quarantotto ore prima aveva veduto D'Annunzio.

Pur ricordandosi di ciò, non disse nulla alla baronessa De B... ed allora questa, dopo essere stata alquanto soprapensiero, le disse:

« Sono convinta che qui ci sia qualche cosa di D'Annunzio. In ogni modo, valicando tre catene di monti ed un grande spazio di acque, lo vedo nella mia mente D'Annunzio ».

Pur tuttavia la contessa Att... nulla disse e la sua amica seguì:

« Fate sapere a D'Annunzio che io so che entro due anni, se egli non sarà giunto ad essere padrone d'Italia, sarà morto per ferita di pugnale ».

Dopo questa strana e terribile profezia, la baronessa De B... null'altro aggiunse.

Manco a dirlo, la profezia ha destato enorme impressione.

\* **Unione Storia ed Arte per per l'educazione e la cultura del Popolo.** Nella sede di detta Associazione in Roma (Castel S.

Angelo) presieduta dal prof. Romolo Artioli, la signora Diana Légrange ha tenuto nello scorso mese di giugno una conferenza intorno *L'Al di Là*. La Légrange segue con intelletto di amore i nostri studii e le nostre ricerche col nobile intento di divulgare la Dottrina e diffondere la Luce.

\* **Un chiaroveggente straordinario.** Il 5. num. (maggio-giugno 1921) della « *Revue Métapsychique International* » di Parigi, contiene importantissimi articoli dei quali diamo il sommario:

*Esperienze di materializzazione con Frenk Kluski*, d.r Gustave Geley.

*La teoria di Einstein e i fenomeni soprannaturali*, di René Indre.

*Gli Ectoplasmi*, Sir Olivier Lodge.

*Saggi di fotografie di visioni nel cristallo*, Charles Hamilton.

*Un viaggio di studi metapsichici in Varsavia.*

*Bibliografia e Corrispondenza.*

Nell'articolo « *Un chiaroveggente straordinario* » il d.r Gustave Geley discorre delle eccezionali facoltà di M. O. chiaroveggente di Varsavia. Questi legge il contenuto di lettere sigillate contenenti frasi e pensieri e numeri di parecchie cifre.

E' notevole che comincia a gradi con l'interpretare il pensiero e poscia arriva alle parole.

Nell'ultimo esperimento il d.r Geley scrisse di nascosto su di un foglio che venne chiuso e sigillato in una busta, le seguenti parole:

« *Rien n'est plus émouvant*

*que l'appel à la prière par les muezzius* ».

Il chiaroveggente, nel toccare la busta cominciò ad osservare: « Non è già una questione. Sono idee vostre. Vi ha qualche cosa di un sentimento... di preghiera; qualche cosa di tenerezza, d'emozione ».

Poi, d'un tratto:

« *Rien qui donne plus d'émotion que l'appel à la prière... c'est une certaine caste d'homme... mazzi... madzi... une caste... Je ne vois plus...* ».

L'interessante soggetto sarà studiato prossimamente presso l'Istituto Metapsichico di Parigi e non mancheremo d'informare i nostri lettori degli inattesi e stupefacenti risultati.

\* **La Revue Spirite** nel suo numero di giugno ci fa l'onore di riprodurre, magistralmente tradotto da Pascai Forthuny, il brano del Mazzini pubblicato nel primo numero del nostro «Mondo Occulto»; ha inoltre i seguenti importantissimi articoli: C. Flammarion, *Le problème Spirite*; Leon Denis, *Libre arbitre et déterminisme*; A. Benezech, *La foi qui console*; J. M., *Les voix directes*, ed un ricco notiziario.

\* **Luce e Ombra**, causa lo sciopero postale dello scorso maggio, ad evitare possibili disguidi, pubblica ora un fascicolo doppio (maggio-giugno) che contiene: A. Franchi, *Le carte*; E. Bozzano, *Gli enigmi della psicomètria*; Quadrelli, *Coscienza universale e coscienza individuale*; Cavalli, *Osservazioni sulla telepatia*; Bozzano, *Esistono le fate?*; Poulet, *Fenomeni psico-fisiologici*; etc.

# Rubrica Grafologica

(si risponde ai soli abbonati)

Tutti possono domandare il giudizio sulla scrittura propria o altrui, inviando uno scritto di un centinaio di parole non copiate, steso su carta non rigata. I manoscritti dati ad esaminare vengono distrutti. Per le risposte fuori rubrica a domicilio, accludere alla domanda l'onorario di lire cinque.

Indirizzare vaglia e quanto altro riguarda la presente rubrica: **Prof. Severa** - *Mondo Occulto* - Conservazione dei Grani, 17 - Napoli.

**A. E. R.** - *Trapani* - Le argomentazioni che mi adduce in relazione alla verità scientifica della grafologia sono giustissime. Come a mezzo del filo ielegrafico si trasmette un dispaccio da un luogo ad un altro, così la reazione sensoria trasmette il pensiero dal cervello fino al tracciato sulla carta. Lei è un deduttivo, un buon amico ideale e La ringrazio delle sue parole; vedo intelligenza deduttiva, sensibilità, temperamento d'entusiasta, d'espansivo, niente vanità, equilibrio, benevolenza, sincerità.

**Descalzi** - *Genova* - Volontà marcata e costante; fnatasia, idee pronte, animo arrendevole, transigente, benevolente, in fondo un poco egoista. Attività, vivacità, equilibrio, intelligenza intuitiva, senso estetico.

**A. S.** - *Sassari* - Risposto direttamente.

**Severa**

---

---

## Riviste raccomandate

*Biblion* - Rivista bibliografica - Roma.

*Bilychnis* - Studii religiosi - Roma.

*Fede Nuova* - Studii Mazziniani - Roma.

*La « Rose Croix »* - Sciences d'Hermes - Douai [Francia].

*Journal du Magnetisme* - Paris [Francia].

*Il Messaggero della Salute* - Chicago [S. U. America].

*Il Piccolo* - Rubrica spiritica - Roma.

*Rhea* - Revue theosophique - Paris [Francia].

*Nuovo Convito* - Rivista letteraria - Roma.

*Testimonio* - Rivista delle Chiese Battiste - Roma.

*Preziosa* - Rivista per signorine - Roma.

*« Isis »* - Scienze occulte - Lisbona [Portogallo].

*Cordelia* - Rivista per signore - Cento [Ferrara].

*Ecclesi* - Sintesi vitale - Roma.

*Gnosi* - Rivista teosofica - Torino.

*Il Signalibro* - Rivista bibliografica,

*La Vie Nouvelle* - Beauvais [Francia].

*Voile d'Isis* - Sciences d'Hermes - Paris [Francia].

*Luce e Ombra* - Scienze Spiritualistiche - Roma.

*Revue Spirite* - Paris [Francia].

---

*Enrico Granato, Gerente responsabile*

Stab. Cromo-Tip. Cav. Uff. F. Razzi, Palazzo Borsa - Napoli

**Libri e Riviste** (In questa rubrica inseriremo i titoli, i sommari e i prezzi di abbonamento di tutte le Riviste, che ci renderanno la stessa cortesia. Dei libri che ci perverranno in omaggio in doppia copia daremo cenno, quelli in semplice esemplare saranno annunziati nei *Libri in dono*.)

Novità librarie vendibili presso la **Società Editrice Partenopea** 16, Conservazione Grani in Napoli.

**A. BESANT et E. M. LEABDEATER**

## La Chimie Occulte

traduction et preface par H. Pury. Travers et Dott. Allendy. Introduction de M. Grialon. In 8 raisin 340 pag. Vedi articolo *La Chiaroveggenza e la Costituzione della Materia* nel N. 2 del « Mondo Occulto ». Prezzo Lire 60.

Si è pubblicata la seconda parte della trilogia **La Mort et son mystère** di **Camille Flammarion**

## Autour de la Mort

In quest'opera eccezionalissima il grande scienziato studia, colla più completa ed imparziale libertà di giudizio, indipendentemente da ogni credenza religiosa e setaria, senza preconcetti di sorta, alla luce di migliaia di fenomeni manifestatisi prima, durante e dopo la morte attentamente classificati, con un metodo scientifico rigorosissimo ed una grande chiarezza di esposizione, il formidabile problema dell'esistenza dell'anima, della sua indipendenza dall'organismo corporeo e della sua sopravvivenza. **Prezzo L. 18,—**

**ULTIMISSIMA PUBBLICAZIONE**

## Alchimia antica e moderna **La Sintesi dell' Oro** di **Jollivet-Castellot**

traduzione autorizzata dall'autore con prefazione di F. ZINGAROPOLI.

**SOMMARIO:** Unità e trasmutazione della materia. Gli antichi alchimisti. Bibliografia Alchimica. Origine e discendenza delle specie chimiche. Esperienze antiche e moderne per trasmutare alcuni metalli in oro a mezzo del radio e per fabbricare le pietre preziose. La chimica ed il suo avvenire. Evoluzione della materia e della forza. - **Prezzo L. 4.**

**A. Brofferio-L. Gandeglia**

### *Duello Infernale*

Lire 3.—

**NIGR LICÒ**

### *Sinnastica Psichica*

Lire 2.—

**Irving S. Cooper**

## Réincarnation **Une espérance pour le Monde**

In 8 pot, 129 pages, traduit de l'Anglais par Andrée Bruel — Prix L. 10

Giovanni Papini

# STORIA DI CRISTO

La «Storia di Cristo» scritta con entusiasmo da un uomo moderno, passato attraverso molte esperienze, si distingue molto profondamente tanto dalle rispettabili ma invecchiate e tediose apologie ecclesiastiche, che dalle ipercritiche e scettiche dissertazioni dei dilettanti e degli eruditi.

Seconda edizione — Volume di XXIX-630 pagine, L. 20,—

Vincenzo Soro

## Il Gran Libro della Natura

Opera curiosa del secolo XVIII nella quale si tratta della Filosofia Occulta, dell'intelligenza dei Geroglifici antichi, della Società dei fratelli della Rosa Croce, della Trasmutazione dei metalli e delle comunicazioni dell'uomo con esseri superiori e intermediarii tra lui e il grande Architetto, visto da una società di filosofi incogniti.

PREZZO LIRE 18,—

La Società Editrice Partenopea — 16, Conservazione dei Grani, Napoli — ha pubblicato e messo in vendita :

F: Zingaropoli e V: Cavalli

**SANGUINIS MYSTERIUM**

## Occultismo e Misticismo nel Miracolo di S. Gennaro

considerazioni critiche — con 6 illustrazioni

SOMMARIO. La Chiesa e il Miracolo. — Realtà del Miracolo. — Considerazioni di ordine generale. — Sulla causa causata del miracolo. — L'ipotesi spiritica. — Sulla causa agente del miracolo. — L'ipotesi psico-fisica. — Simpatismo del sangue col teschio. — La forza della preghiera. — Gli altri sanguini miracolosi. — I miracoli di Lourdes. — Il miracolo della Sacra Spina di Andria, ecc.

Prezzo L. 8,— franco di porto

Si è pubblicato :

Dott. MOORO

## L' avvenire svelato dalle carte

L'arte di « fare le carte » costituisce il più interessante passatempo di moda, il più simpatico diversivo, il più indovinato ginoco da salotto.

Con questo libro (unico del genere) chiunque impara immediatamente a predire la sorte coi sistemi sibillini, zingareschi o con le carte FRANCESI (fiori, cuori, quadri, picche), ROMANE (spade, coppe, bastoni, denari) e di TAROCCO. Inoltre tutti i solitarii (il NAPOLEONE compreso) vi sono spiegati con la massima chiarezza e semplicità.

Ogni giuoco è riccamente illustrato. — PREZZO L. 6,00.

**Le Riviste** che hanno ricevuto e trattenuto il primo numero del *Mondo Occulto*, sono pregate di favorirci cambio o di respingere.



# MONDO OCCULTO

**Rivista Iniziatica Esoterico-spiritica  
BIMESTRALE**

Fondatore Proprietario

**GIUSEPPE GARIBALDI ROCCO**

**DIRETTORE: F. ZINGAROPOLI**

*I manoscritti non si restituiscono. - Di tutti gli articoli originali pubblicati la Società Editrice Partenopea si riserva la proprietà letteraria.*

## SOMMARIO

LA MAGIA DIVINATORIA: I Tarocchi (*continuazione*); G. Kremmerz. — LA FEDE: V. Cavalli. — DI SCIENZA AUGURALE: Nella Doria Cambon. — INCUBI E SUCCUBI (*continuazione*): F. Zingaropoli. — BREVIARIO DEI PICCOLI SEGRETI MERAVIGLIOSI: Anonimo. — LA MAGIA NATURALE (*continuazione*): G. Batt. della Porta. — DI ALCUNI PARTICOLARI EFFETTI DI FACOLTA' SUBCOSCIENTI: Roberto Pavese. — BIBLIOGRAFIA: Francesco Graus. — PER LE RICERCHE PSICHICHE: (Sugli effluvi vitali: V. Cavalli). — *Detti e Fatti*: (La produzione della pietra. Il Radiodiagnostico. L'Astrodiagnosi. La Magia Sacra. Le Carte. Il movimento spiritualista in Italia. I misteri della vita. I quattro elementi più leggeri dell'idrogeno. Flammariion crede negli spiriti). Filalete. — LIBRI E RIVISTE.

Direzione e Amministrazione: NAPOLI

SOCIETÀ EDITRICE PARTENOPEA di G. ROCCO, Via Conservazione Grani 17  
(conti correnti postali 611000)

Abbonamento annuo: Italia L. 1C=Estero L. 2C=Un n. sep. L. 3. Estero L. 6.

*Il pagamento degli abbonamenti è anticipato e partono dal Gennaio, col diritto agli arretrati, se ve ne sono. L'amministrazione declina ogni responsabilità per disguidi o smarrimenti postali. Chi desidera spedizioni raccomandate aggiunga la spesa di racc. cioè 60 cent. per ogni fascicolo (L. 4 per annata). Chi desidera risposta mandi cartolina doppia o francobolli.*

Orario di ufficio: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 10 alle 14.- Telefono 80-68

Chi ritiene il presente fascicolo s' intende abbonato

# Tutti gli abbonati.. sordi e ciechi

i quali, oltre ai numerosi avvisi pubblicati nella rivista, hanno ricevuto anche due solleciti personali, sono invitati per l'ultima volta a mettersi in regola coll'amministrazione se non vogliono vedersi spiccare tratta e sospendere l'invio del *Mondo Occulto*.

**LUCE E OMBRA** Anno XXII. Rivista mensile illustrata di scienze spiritualiste. LUCE E OMBRA accompagna con amore il rinnovamento spiritualista, e lavora attivamente al suo sviluppo. — Come organo della « Società di Studi Psichici », intende stabilire su basi scientifiche l'alta filosofia dello spirito. — Tiene al corrente i lettori del fecondo lavoro di propaganda. E, pure svolgendo un proprio programma, accetta quanto di meglio in ordine agli studi psichici ed alla filosofia spirituale caratterizza le diverse scuole.

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 10. Semestre L. 5. Estero: Anno 15 fr. semestre 7,50  
Un num. L. 1. Estero L. 2 — Via Varese, 4. Roma.



Pubblicazione mensile illustrata dedicata alla  
**Conoscenza integrale**

Contiene articoli originali di **Filosofia, Scienza, Arte, Occultismo e Vita Umana**, e numerose Sinossi dei principali articoli di tutte le riviste.

Abbonamento annuo LIRE DIECI  
Per gli abbonati al «Mondo Occulto» L. 9,—  
**CASA EDITRICE ECLETTICA**  
Casella postale 56 — ROMA

## La Revue Spirite

*Journal d'études psychologiques et de spiritualisme expérimental.* — Publication mensuelle. — Fondée en 1858

par Allan Kardec, elle est le journal le plus ancien et celui qui a contribué le plus à la propagation de la doctrine du Maître, instituée d'après les instructions des Esprits. Elle doit être lue par tous ceux qui veulent être tenus au courant des découvertes métapsychiques faites par la Sciences et de tous les faits nouveaux qui aident au grand mouvement qui se produit actuellement en faveur de l'immortalité de l'âme et de la possibilité des rapports entre les morts et les vivants.

*La Revue Spirite* comprend 32 pages de texte et des pages d'annonces réservées aux ouvrages les plus réputés. On y trouve des articles philosophiques et moraux, des études et conférences, des extraits choisis d'auteurs en renom, des nouvelles et actualités et des communications médiumniques d'intérêt général. Certains numéros sont illustrés. *Chaque numéro publie un article de C. Flammarion.* Parait le 15 — Prix de l'abonnement — Le numéro 2 Lire — Europe 25 Lire par an. Abonnement cumulatif *Revue Spirite* e *Mondo Occulto*: Itali L. 33, Estero L. 42

Società Editrice Partenopea, 16 Conservazione Grani in Napoli.

**PAPUS**

## La Pensée - son mecanisme et son action

Preface de L. GASTIN — Prezzo Lire 4.

# Mondo Occulto

Rivista iniziatica esoterico-spirifica

---

Anno I.

30 Settembre 1921

Num. 5

---

Ogni collaboratore assume la responsabilità di ciò che scrive:  
non rispondendo la Direzione che solo dell'indirizzo generale della Rivista.

---

## La Magia divinatoria

### I Tarocchi

(continuazione vedi numero precedente)

#### IV.

Ho detto, cominciando, che lo studio dell'occulto deve procedere da idee chiare, chi mi legge deve comprendere che io insisto sulla disamina del semplice, che è fondamento del sistema nostro, per non generare confusioni e commenti devianti.

Molti scrittori moderni, specialmente francesi e inglesi, hanno scritto dei capolavori che hanno sedotto il mondo letterario, solleticando il desiderio latente in tutti di credere al meraviglioso. Maghi della penna, seguendo le volute fantasiose di immaginazioni bellissime, hanno ottenuto il successo di incantare i lettori in una esagerazione psichica che li allontana da noi. La magia della parola scritta o parlata trascina lettori o ascoltatori dove non sanno: il valore della cosa è mascherato dalla *species* dell'allettamento musicale della verbosità elegante. Se questi maestri dell'arte non avessero scritto e predicato dei grandi errori, includendo nella filosofia magica osiridea e maschia tutta la bacheca sfolgorante del misticismo di chiese, le idee elementari di una filosofia concreta come la nostra sarebbero intese con facilità grande.

La *Cabbala* è uscita dalle parole di questi grandi artefici del libro denaturata e complicata e lo studioso, dopo tanto leggere, per ritornare col mio invito alla

semplicità di origine delle interpretazioni elementari deve demolire metà delle idee fatte e pasciute di belle parole.

La *Cabbala* è la filosofia dei sistemi religiosi filosofici e scientifici. La matrice delle potenziali. Matematica perchè procede dal pitagorismo. Dal relativo monta all'assoluto per ridiscendere al finito e al temporaneo. L' uomo che ha l' abitudine alle idee complesse fatica a regredere al meccanismo mentale della visione delle idee semplici, non la capisce e, colpito nella sua boria evoluta, ne sorride come di uno scherzo incomprensibile.

Come libro misterioso è comprensibile, se si trova la chiave che la esplica, anzi le molte chiavi che la aprono a gradi; al secolo XV appare sul mercato librario e forma l' attrazione della gente studiosa che prevedeva e presentiva il Rinascimento nella letteratura, nelle arti, nelle scienze, con quel soffio vivificatore e caldo di neoplatonismo che si avviava alla libertà filosofica oppressa fino allora dalle discussioni teologiche e sacramentali.

Dicono che gli ebrei e gli ebraizzanti l' avessero manufatta o ereditata nell' oscuro medioevo, e tenuta per un tempo secreta, sia accidentalmente passata nel pubblico. Ma quale l' origine sua vera e il suo autore? Chi la offerse in pasto agli intellettuali d' allora? Ebbe la forza di sedurre quanti ingegni eletti vantava l' occidentale e la sua popolarità non ebbe confini; se ne occuparono flebotomi ed ecclesiastici, facitori di almanacchi e uomini che segnavano l' esponente più alto della cultura del tempo. Si trovò in essa la più sottile e sublime speculazione dei problemi insoluti, e l' influenza della superstizione più antica mista a quel tanto di aura alessandrina che rappresentò l' ultimo alito della civiltà seppellita dal cristianesimo trionfante. Le idee di Porfirio e di Giamblico si trovavano fuse e confuse con le meno antiche e le novità recenti pareva che avessero trovato il loro libro sibillino che l' avesse preparate e profetate.

Nella *Cabbala*, in quel periodo febbrile, vigilia di rinnovamento, parve che si trovasse la parola nuova. In Italia, in Francia, in Germania furono tutti d'accordo a magnificare quel nome. I procedimenti di magia, l'astrologia, le gerarchie delle potenze angeliche, le legioni dei demoni, l'evoluzione degli spiriti, le leggi delle idee e delle intuizioni, si cercavano e si ritrovavano là. Oggi non se ne parla più. Se non fossero gli scrittori di curiosità spiritiche e quelli che vogliono rinnovare la magia, in Italia i cabbalisti sarebbero i cercatori dei numeri al lotto e la cabbala significherebbe imbroglio (1). Oggi ogni persona colta di questo enciclopedismo superficiale che è base della cultura moderna non sa neanche per indizio quale influenza la Cabbala esercitò sul pensiero filosofico dell'epoca, sulla medicina e sui criterii sperimentali. Se ne occupò e ne scrisse Pico della Mirandola, emerse fuor Italia il Reuclino salvato dalla Inquisizione di Colonia dalla liberalità di Leone X, e il medico milanese, traduttore del Sinesuis, Girolamo Cardano volle dimostrare, dai principii della Cabbala, come l'intuizione dovesse preferirsi ai procedimenti logici per la ricerca della verità.

Bisogna riflettere che fino al Rinascimento, fino a Galileo, la Filosofia era lo scibile umano. Parole, assiomi e preconcetti dommatici di scuole. La medicina un seguito di diatribe velenose tra i medici filosofi. L'*Alchimia* non si manifestò al pubblico grosso che dopo la propaganda cabalistica — essa pur volendo ricercare ed ottenere cosa differente dalla chimica di oggi, ne diventò la madre. I primi sgambetti ai preparati galenici furono dati dal *Liber experimentorum* attribuito a Raimondo Lulli e dalle pozioni

---

(1) *Far le cabbale*—è sinonimo di raggiro. Nel *Novo dizionario universale della Lingua italiana* del Petrucchi, alla parola *cabbala* è spiegato: l'arte d'indovinare i numeri del giuoco del lotto. Poi — Dottrina tradizionale degli ebrei che interpretava le Sacre Scritture. Pretesa scienza per indovinare il futuro ed essere in corrispondenza con gli esseri soprannaturali. V. ed. del 1909 (Fratelli Treves).

dell' *oro potabile* del veneziano Bratti, confermate dal Gerhard, dal Reinesuis, dal Lauremberg, per arrivare a quel punto culminante della rivoluzione medico-alchimista influenzata dalla Cabbala, in cui comparvero il Paracelso e i Von Helmont.

La *Cabbala* dunque contenne una vitalità filosofica che fu sorgente di indirizzi nuovi, e credo che ancora contenga un tesoro inesplorato alla cui sorgente bisognerebbe ricercare e attingere qualche cosa di nuovo e di utile. Certo per l'orientamento delle moderne ricerche, il suo studio contribuirebbe con un valore di grande efficacia a quel gruppo di dottrine in formazione che hanno per compito lo spirito dell'uomo e la materia, e non trovano il punto equilibrante in cui i due valori si compensano e si fondono (1).

## V.

La successione storica delle idee è imprecisabile.

Nella umanità le idee generali si rincorrono e si rinnovano a cicli.

Quali siano i fochi di queste curve paraboliche per

---

(1) Questo io scrivevo nel 1905, dopo sedici anni "si accenna a una nuova rivoluzione dello scibile, con le teorie *nuovissime* di Alberto Eistein a carattere matematico ma... a contenuto schiettamente cabbalistico. La teoria della relatività, nella determinazione di spazio e di tempo, la concezione anti euclidea, le negazioni delle verità assiomatiche accettate come assolute, lo sfacelo della dottrina newtoniana e la concezione scientifica di una visione dell'esistente in natura a quattro dimensioni! formano un cumolo di percezioni... cabbalistiche, che se non fosse stato presentato con forma strettamente matematica e dimostrativa ai già convertiti superuomini del Collegio di Londra, da un membro ebreo tedesco dell'accademia imperiale di Prussia, non sarebbe stato neanche preso sul serio e assunto all'onore dell'audizione. Ora la portata di queste teorie nuove sarà immensa sulle scienze biologiche, sulla discussione dei fenomeni fisici e sui valori capovolti dei principi di base nei giudizi sulle esperienze scientifiche? L'intuizione prende un aspetto nuovo (che sia quella del Cardano che ha fatto sorridere?) e la causalità un carattere di precedenza. Al secolo XVI Eistein in parrucca avrebbe scritto un libro di alta cabbala, e i moderni ne avrebbero parlato come del Lulli e del Reuclerio.

valutare i cicli, non si sa. Sono ritorni a gruppi di creature sparite con la morte e rinate a continuare l'opera iniziale di altri tempi? Sono palpiti o pulsazioni della zona colloidale dell'universo che espellono idee e immagini scomparse e non distrutte? Oggi, dopo un lungo periodo di discredito, reazionario, la vibrazione di un ritorno alla idea screditata della cabala si risente; avverrà come al magnetismo, un nuovo battesimo alle idee perdute e alle ricerche future?

L'uomo ha sempre cercato il libro sintetico, poco voluminoso, capace d'integrare i problemi insoluti. Non una teoria, ma una chiave. La chiave della *Cabala* è a ricercarsi come quella della *Alchimia* degli alchimisti classici, padri involontarii e insospettati dei dottori in chimica delle università moderne.

Il premio al rintracciatore della chiave è meravigliosamente cospicuo.

Il cofanetto in ferro, contenente la verità, è chiuso. Chi sa dove sia riposta la chiave? Ad un chiodo della dispensa? In fondo ad un pozzo? Nel ciottolaio di Calandrino? Chi trova, apra e rinchiuda, conservi la chiave con cura, perchè non è lui che perderebbe il tesoro, è che il tesoro sarebbe perduto per tutti.

Il concetto cabalistico del secreto, il silenzio dei pitagorici che non svelarono.

Ieri si premoniva: nascondi la chiave.

Oggi s'invita il ricercatore fortunato a porgerla come omaggio al Presidente della Grande Accademia delle Scienze dell'Universo, affinchè tutti gli oziosi potessero imprestarla per conoscere la verità faccia a faccia e prostituirla.

Il diritto di proprietà è di ieri. Il possesso con un obbligo di servitù: conservarlo per sè, nascondere per sè, non farselo rubare. Come della lampada vecchia di Aladino. E fu logico; la magia era *Ars Regia*; l'*Alchimia Ars Magna*: su l'una e l'altra pesava la concessione divina. Il Filalete scrive il suo trattato magistrale di alchimia indicando l'entrata per acce-

dere al palazzo del re (*Introitus apertus ad oclusum regis palatium*). Far bene all'umanità è dei Rosacroce, ma scrigno chiuso e chiave in tasca. V'era una seconda ragione: la profanazione. Colui che possederà il secreto non lo donerà alle plebi: il tesoro del bene e del male si muta in un inferno di male elargito agli immeritevoli e la corona è perduta. Per arrivare al possesso era necessario un merito. La filosofia della cabbala era realizzatrice di potere: Ariel e Mizrael li ho presentati nei loro caratteri di protezione e di lotta, con sincerità nella seconda parte degli *Elementi di Magia naturale e divina*.

Certamente l'orientazione nuova della scienza umana verso la ricerca e la investigazione dei poteri psichici è evidente; si tratta di un ritorno ciclico verso il campo inesplorato dei poteri dell'animo, non riuscendo i principii mistici delle religioni a soddisfare gli assetati di verità? Ma ricerche con criterii sperimentali, coi metodi stessi impiegati per lo studio di forze e fenomeni che non toccano il problema dell'animo umano, sono erronee e non arriveranno a svelare al pubblico curioso l'essenza dei prodigi che lo spirito vivente del uomo e della Natura manifesta alle persone dotate di occhi limpidi.

L'occidente a differenza del continente asiatico, è l'erede di tante forme religiose e iniziatiche che in epoche diverse, lontane e recenti, si sono sovrapposte fino a confondersi e ad assumere fisionomie strane. L'Europa è stato il crogiuolo dove si sono fuse queste forme diverse e l'analisi di esse, attraverso vicende storiche spesso rapide, diventa impossibile. La prima forma caratteristica greco-romana, procede per un ramo dalla origine etrusca e dall'altro dalla orfica più schietta che dettò all'Ellade le artistiche visioni mistiche della sua religione nazionale. L'assorbimento posteriore nel mondo romano delle religioni e forme iniziatiche dell'Asia fino al cristianesimo trionfante nella contemporanea penetrazione del culto di Mitra, di origine persiana, e della filosofia neo-

platonica della costa nord africana, da Alessandria a Ceuta, contribuenti alla deformazione chiesastica e all'avvento del cattolicesimo, diventa in certo modo parte interessantissima della storia delle scuole filosofiche, incluse le eresie dei primi secoli e le fusioni dei scismatici di chiese nazionali. Il periodo arabo ebbe la sua parte di suprema importanza in questa miscela dove molte idee vennero assimilate perchè la cultura ebraica, a volta semenza di ribellione ed a volta elemento di cementazione, serpeggia nel sottostrato delle manifestazioni culturali, trovando il tratto di unione che le univa sotto una apparente divergenza. L'occidente è stato assimilatore eccellente di tutto il materiale che vi affluiva da ogni parte in quel periodo di oscurantismo in cui il potere chiesastico faceva paura. Ecco la ragione della non possibile disamina di tutto ciò che sgorgante dalle sette non arrivò alla superficie visibile che molto dopo è denaturata.

Noi siamo ora gli eredi di questa evoluzione graduata e sintetica del prodotto filosofico di tante differenti origini. In Italia la razza, provata a tutti i fuochi dei ragionamenti di maestri e innovatori del periodo meraviglioso della Magna Grecia, dopo la reazione sperimentale materialista, è allo stato scettico della ricerca di un polo diverso, mentre in Inghilterra, Francia, Germania, a carattere decisamente materialista o nettamente mistico, appaiono i primi coraggiosi saggi del nuovo orientamento verso i fenomeni che provenienti da un fattore insondato (psichico) colpiscono l'osservatore intelligente oggi, come in tutti i tempi avevano impressionato le umane creature ignoranti e paurose guidate dai pastori non meno ignoranti, credenti in dio e diffidenti del diavolo.

Questi tentativi arditi, direi audaci, saranno sorpassati da altri che correggeranno gli errori dei primi ma si muterà anche nel sentimento di larga concessione democratica della scienza di dare in pasto alla folla le cose che devono restare segrete per ragioni di necessità sociali e per difesa della stessa società

umana che correrebbe al suicidio con la voluttà dell'inesperienza dei bambini.

La *Cabbala* ha bisogno di essere riconsultata.

Se la parola arcaica disgusta, datele un nome nuovo, ma studiatela.

## VI.

In Natura esiste, tra le forme, un legame indissoluto come tra tutte le sostanze. Questo concetto unitario del *macrocosmo*, unità universale, non è un saggio di difficile interpretazione dell'idea manifestativa della non separazione delle cose. La visione del Universo è relativa, ma dovunque e comunque armonica e di immagini legate e mai indipendenti. (1)

Prego i lettori intelligenti di seguirmi in questa esposizione delle prime concezioni semplici che con l'artificio e la misura della parola scritta è tanto difficile di concretare, e di tener conto che non io desidero di divenire astruso, ma che gli elementi semplici delle concezioni ermetiche son tanto sottili che la materialità verbale ne guasta e altera il tessuto — e le idee chiare a cui ho fatto appello dal primo momento possono solo con precisione presiedere alla investigazione, per fare intendere le fondamentali e precise linee della *Magia Divinatoria* nella sua assenza primitiva, lontana da quell'oscuro ebraismo che fu origine di errori interpretativi e di superstizioni dispregevoli.

Questa *unità* nella Natura esiste per impossibilità di separazione.

Eppure tutte le unità di forma e di sostanza, tutte le *specie naturali*, sono unità per le stesse *solo* perchè istintivamente tendono alla separazione.

---

(1) Nella attuale teoria della relatività dell'Eistein, citata in una nota precedente, il concetto visionale è relativo. *Universo* nella interpretazione cabbalistica è visione a una sola faccia. La rappresentazione del cubo e della piramide ne fu in un certo senso l'indicazione.

Un esempio: l'uomo. L'egoismo ne conserva l'unità. Un *istinto* rudimentale dell'egoismo *deve* esistere in ogni specie dei tre regni naturali della convenzionale classifica scolastica. Le forme di cristallizzazione, le forme delle fioriture nei vegetali, le forme somatiche degli animali sono *istinti* dell'egoismo separatore a cui tendono, senza riuscire, tutti gli individui e tutte le unità.

Il *Caos*, nel secreto cabalistico, esclude l'idea della combinazione chimica e accentua l'idea della separazione, come istinto, approssimandosi al miscuglio. Se al *Caos* fosse stato preposto il principio femminile che esiste e presiede alle *forme* nell'Universo, non vi sarebbero state forme — perchè ciò che presiede alla fusione delle sostanze di natura separata è principio femminile a cui si dette nome *Amore* negli esseri a forma umana. L'*odio* è principio separativo, l'egoismo nel momento della sua ribellione al mondo. Malgrado ogni ribellione v'è un legame che non si rompe tra la volontà che non cede e il resto della Natura.

La individualità é un'apparenza.

Il *separando* è l'enigma della magia dei grandi maghi ed è la sola finalità assoluta.

Una pianta in un prato e un cane che corre nella via che confina e si allontana dal prato sono cose separate apparentemente. Nel momento che guardiamo noi dimentichiamo che cane e pianta respirano la stessa aria e toccano la stessa terra. Noi stessi che osserviamo tocchiamo la stessa terra e respiriamo l'aria stessa e dimentichiamo di essere parte congiunta e continua della visione esteriore. Chi ci può dire se la visione stessa non sia un semplice prodotto di queste continuità? e che questa ci dà il senso illusivo della separazione nostra dalle cose viste?

(*continua*).

Giuliano Kremmerz

# LA FEDE

« Tanto si dà quanto trova d'ardore ».

*Dante.*

Non è la convinzione, propria dell'intelletto, ma la persuasione, opera del sentimento, per la quale si crede con certezza assoluta, superiore a quella fornita dai sensi. a realtà soprasensibili, alla realtà obbiettiva del nostro ideale subiettivo. La Fede è la metafisica sperimentale del cuore: è lo sperimentalismo psicologico del misticismo: è la realizzazione interiore del possibile di ordine spirituale: è la filosofia religiosa del sentimento, che crea il soprannaturale e ne fa un assioma morale, sentimentale.

Questa certezza morale diventa creatrice nell'immaginazione, che popola di entità vagheggiate dal suo amore, *in mente cordis*: nella mente del suo cuore.

Questa certezza morale di una realtà subiettiva *evidenziale*, associata ad un *idolum mentis* qualsiasi di carattere religioso opera i miracoli terapeutici, come in passato nei tempi pagani, così oggi nelle chiese cristiane, nelle pagode buddistiche, nelle moschee maomettane... Tale è il segreto taumaturgico del misticismo sperimentale.

E' stata definita *empirica* questa fede, ma nel suo fondo non è *empirica*, sibbene di origine psichica pura: sorge come limpida polla dell'anima auto-genetica, che obbiettiva nel suo corpo il subiettivo mentale. Se non che in proporzione della sua potenzialità psico-dinamica realizza effetti coadequati. La credenza s'identifica colla volontà, che è forza attiva, la quale viene esaltata al *maximum*, quando il credente è persuaso dell'intervento di esseri superiori all'uomo e dotati di un dinamismo superiore, onde possono quello che vogliono sopra ed anche contro le leggi naturali.

Questo intervento problematico non essendo mai osservabile, non è mai costatabile, e resta confinato nella sfera mistica della fede, ma è l'ipomoclio della leva autosuggestiva in tutti i casi del genere. Solo si può supporre che la Fede sia una calamita morale, che attiri a sé gli esseri spirituali in speciali convenienti circostanze di elevato simpatismo.

E' necessario che la Fede si elevi alla concezione di qualche simbolo soprasensibile, perchè tutte le riserve dinamiche dell'organismo psichico si mettano in moto accelerato, ed operino — o cooperino — al *miracolo* voluto.

In quanto alla *tecnica* interna resta il mistero incluso nel

miracolo. Il misticismo come causa efficiente si vede, ma la *magia della vita* come mezzo si nasconde nell' occulto agli occhi della nostra mente indagatrice. Un cieco in virtù della sua fede ricupera *istantaneamente* la vista: non è *miracolo* — siamo di accordo — ma è sempre *mistero* una riorganizzazione estemporanea.

24 settembre 1920.

V. Cavalli

## Di scienza augurale

L' aspetto del complesso universo come creazione spontanea, varia manifestazione d' ogni elemento nella natura, e quella degli oggetti — divini ambedue, l' universo e la fattura dell' uomo, — sono egualmente misteriosi alla logica mirata nell' esame del loro esistere, formarsi e prospettarsi dei differenti aspetti.

Rappresentano nel compendio universale, l' ordito ed il dilemma delle significazioni divine, proposto alle umane investigazioni. Bisogna ammettere che esse forme contengano una grammatica precisa, dal momento che la divinità creatrice à il diritto di proclamarsi perfetta.

Bella o brutta, ogni scena naturale, ogni ambiente, ogni forma di vita, à una sua espressione, parlante, suggestiva, destante sentimenti, stati d' animo, idee.—Ma le linee più scabre dei monti e le regolari ornamentazioni dei nostri mobili domestici, sono esse nate dal caso o dettate entrambe da una diversa ispirazione? Sono espressioni di vita mobili ed immobili. Cosa sanno dire? Pensano, alludono? Siamo noi sicuri che, calpestando quella data erba a quella data ora, noi non flettiamo ad un destino prescritto quelle forme di vita che ànno un romanzo intimo con la nostra eternità?

Perchè noi crediamo che il caso disattento, cieco e sbadiglievole, creando ogni cosa la lasci nell' accostanza umana in dimentica insignificanza; crediamo più, che le cose ci riguardino senza occhi spirituali, e stieno, senza una segreta voluta impronta, una di fronte all' altra, e che l' azione umana interferendo tra esse automaticamente, faccia dell' universo un sonnifero, scialbo quadro di materia mortale. Questo crediamo, eppure viviamo! E certo viviamo.

soltanto perchè la ragione informante delle cose vivifica in noi inconscia una fede, pur senza nozione precisa.

« D' un atôme qu'on touche  
Tout l' univers frémit »

dice Victor Hugo ne le sue istintive fiamme poetiche. Ma anche senza essere toccato l' atomo parla. Questa formula che può parere orgogliosa o banale racchiude in sè tutto il segreto del mondo fisico a cui la scienza psichica à già squarciato tanti veli. Il perchè affettivo delle impressioni di luoghi e cose non è che l' esplicita *ragione* contenuta nelle forme e negli ambienti. In una parola il simbolismo materiale è l' indovinello piano e solenne proposto alla mente umana, dal Reggitore dell' Universo. E l' indovinello è proposto da noi stessi a noi stessi che nelle nostre azioni mosse spirituali e vitali ricamiamo codesto ordito dell' ambiente; la gestazione minima dei nostri giorni nelle consapevoli aule dell' ambiente immoto, costruiscono sempre il piano profetico del nostro dimani prossimo, del nostro dimani lontano, e l' ambiente è trama profetica alla nostra vita.

Oh, se gli uomini intendessero, con desta attenzione codesto immenso vero, come camminerebbero, trionfalmente nelle districcate fattive vie dei labirinti terreni, serenando intorno le significazioni scolpite dall' idea!

Il grande Cagliostro, il grandemente discusso e calunniato Cagliostro, chiamato qua e là dalla nobiltà di Francia e d' Italia a decifrare i sensi occulti di tante proposizioni umane, leggeva tosto il dramma segreto o palese delle famiglie all' entrare nelle case, lo leggeva nei luoghi, nei colori, nelle forme, nelle disposizioni degli oggetti e dei mobili, nelle stoffe, nei libri, nei tappeti, nelle figurazioni sculte, come nell' occhio umano leggeva gli intimi moti della qualità d' un' anima.

La natura ed i suoi abitatori, gli elementi e le loro mosse, le piante e gli animali, servirono all' augure ed all' aruspice per formulare gli oroscopi loro; sulla medesima traccia. L' augure e la sibilla lessero nel libro della creazione come gli uomini i loro conti giornalieri.

La loro manifestazione d' interpreti divini decadde è vero per un degenerare della interpretazione umana; ma non bisogna dimenticare che l' epoche più gloriose della storia furono sostenute dalla voce dell' augure e della sibilla.

La scienza dei rapporti e delle corrispondenze, promulgata dallo Swedenborg, era loro dottrina. L' augure sapeva che la foglia caduta ai piedi non è indifferente alla cosa che il viandante pensa in quel momento stesso; l' augure

sapeva che non a caso il vento spalanca una porta, che non a caso un grido della via viene a crismare un pensiero, sapeva il rapporto segreto tra i sogni e le cose, e leggeva d'avunque i segni dei destini umani.

Molto si affaticarono filosofi e sofi intorno all'argomento dello spirito creatore della materia, o dalla materia vivificata dallo spirito; ma tardamente oscura rimane alla mente umana ancora la favella dell'essere, e l'ermetico significato di quest'anima e di questa materia cosmica. Essa è soffio materiato, e conserto simbolico di fatti spirituali.

I futuri non si accontenteranno più di similitudini letterarie; vorranno sapere i dettagli dei perchè, onde tale spettacolo di natura, tale città coi suoi monti e coi suoi boschi, coi suoi laghi indetti ai dati abitatori, quel tale avvenimento politico o sociale, quella tale o tale altra informativa.

L'amore dominante che delinea i tratti d'ogni fisonomia, sarà scrutato nelle sue origini psichiche, sarà riconosciuto il decreto d'ogni anima di fronte all'altre anime.

La scienza augurale risorgerà.

L'arte dovrà ammainare le coscienze verso la introspezione della natura, anziché verso la sola descrizione; non domani nè posdomani, ma sarà.

Il significato occulto della vita urge le menti dei pronti. Tra gli atomi e le cellule d'ogni creatura materiata ed organica pulsa la ragione d'essere d'ogni minima cosa in atomo e fibra spirituale. Chi non lo sente non è svegliato.

Lo spirito informativo, l'amore dominante guata di tra le fibre delle cose e degli esseri con altro verbo ehe non l'ansito presente; la luce delle pietre e del verme, l'alfabeto delle stelle, l'astrolabo delle dita umane, il piccolo vangelo delle carte da gioco, sono tante scritture, ove la medianità divina si compiace di far letteratura giornaliera; et qui vult capiere capiat.

Le collegazioni dell'individuo e dei suoi destini coi passi suoi nel dato ambiente dell'ora, legato al documento degli astri, saranno il conseguente oracolo che intelletto umano abbia mai saputo carpire alla sfinge Vita; saranno anche il filo d'Arianna atto a scoprire la porta d'uscita del labirinto Vita. Gli occhi d'Argo d'Erme, più che l'orgoglio del sapere, rappresentano l'onniveggenza del cosmo.

Oh simboli, simboli, l'arte potrà smascherarvi. dissugellarvi in parte, ma non mai libcrarsi da voi, però che l'uomo stesso è un simbolo vagante, è il più grande inimma causale onde la dialettica occulta sa già qualche cosa di certo e di provato.

Nella Doria Cambon

# Incubi e succubi

(Continuazione, vedi num. prez.)

**L' incubato mistico - L' espressione plastica del misticismo cristiano - Incubi e succubi di fronte allo spiritismo.**

## *L' Incubato mistico*

Nè sempre — ciò che indubbiamente avvalorava la realtà dei fatti — il fenomeno aveva l'aspetto di Satanico e di nefando; perchè si arriva perfino ad una forma d'incubato mistico, in cui la figura dell' Incubo si eleva, si angelica, si santifica e le succube, anime immacolate votate alla solitudine claustrale, non sono più possedute dal Demonio, ma diventano spose del Signore. Queste nozze mistiche erano ritenute non solo spirituali, ma corporali, sebbene non peccaminose, perchè l'Anima, si assorbiva nella Divinità, secondo le dottrine del Quietismo e del Molinismo. Il senso genesico compresso dalla castità, prendeva la sua rivincita e, nei trasporti dell'estasi religiosa, il sogno afrodisiaco si riteneva realtà vissuta.

Interessanti particolari in proposito sono riportati da Americo Scarlatti nei suoi « *Et ab hio et ab hoo* » (serie 2<sup>a</sup> *Orepusculum nuptiarum*. Roma, Soc. Laziale). Si discorre dell'antica consuetudine che datava *ab immemorabile*, per la quale il Vescovo di Firenze, prima di prendere possesso della sua diocesi, si recava al monastero di S. Piero Maggiore a sposare la badessa di quel convento, per simboleggiare, forse, il matrimonio ch'egli contraeva con la Chiesa fiorentina. L'usanza durò fino al 1585. E in un libro di Giuseppe Conti « *Fatti e aneddoti di Storia Fiorentina* » (Firenze, Bemporad, 1902) si rilevano curiose notizie. Il Vescovo entrava nel monastero nella camera destinatagli e, dopo lauto banchetto, per completare la figurazione del matrimonio, fermavasi la notte nel convento. La cronaca dice testualmente: « la nocte vegnente, il detto messer Vescovo dee albergare al decto monasterio... ».

Altro matrimonio dell'istesso genere aveva luogo a Pistoia

tra il Vescovo di quella diocesi e la badessa del monastero di S. Piero. In un manoscritto dell'archivio Marchetti di Pistoia, pubblicato da Carlo Gigliotti nel 1898 è descritto lo sposalizio del Vescovo Matteo Diamanti del 30 maggio 1400 e, tra gli altri particolari, si legge: « Qui, come giunse il Vescovo, la Badessa si gettò ginocchioni e baciollì la mano e poi si posero a sedere insieme e fatto e detto quel o che è di usanza, ei la sposò e dielli l'anello. Poi se ne venne in coro e andò all'altare e orò e baciollo, e poi ritornò in giù. E, nel mezzo del coro, era fatto un bello letto e ivi si pose suso a sedere e stette un poco e la badessa donò esso letto a Messer lo Vescovo predetto, com'è usanza ».

Ma di cotesti incubati mistici sono piene le vite dei Santi e dei religiosi.

Suor Maria Villani (in Napoli nel 1616) era stata sposata da Gesù, come racconta la Santa. Nell'ultima domenica di Carnevale del 1621, mentre in piazza impazzava l'allegria, Gesù va a visitarla nella solitudine del Chiostro e la introduce in una galleria celeste. Stanca degli amplessi del suo sposo, essa grida: « Amor mio, non più, non posso più, Signor mio, Dio mio, non posso più, perchè muoio d'amore... »

S. Caterina di Bologna nell'intera notte di Natale del 1435 è abbracciata col Mistico Sposo e si sente « liquefatta di amore ».

S. Caterina da Genova (1447) restava ne' suoi amplessi con la bocca serrata, come cosa immobile e altro non faceva che *ansare* e lamentarsi senza parlare.

A suor Veronica Giuliani la notte del Natale 1727, il Divino Sposo strappa il cuore dal petto e lo sostituisce col suo, comunicandole le cinque piaghe.

Suor Maria Maddalena dei Pazzi il 26 aprile 1685 vide Gesù risplendente che la sposò: erano testimoni S. Agostino e S. Caterina da Siena. Gesù la invita: « Vieni sposa mia... » ed essa risponde: « Ecce venio, cito venio... »!

Suor Maria Giovanna di Gesù (1721), la serva di Dio Eleonora Ramirez Montalvo (1640) hanno spasimi mortali e si esauriscono di delirante amore...

Suor Orsola Benincasa, dopo i Divini amplessi grida: « Non

più, Signore, non più !... il mio cuore fragile non è capace di tanta consolazione, essendo io una vile femminella ! »

A S. Lutgarda, in una notte del 1182, mentr'era genuflessa a baciare i piedi del Crocifisso, la statua si anima, diventa di carne, si schioda e l'abbraccia...

S. Margherita da Cortona è visitata sovente dall'angelo Gabriele.

S. Lucia vergine di Narni (1492) non si dà al marito, si rifugia in convento e diviene sposa di Gesù. E così S. Brigida di Svezia (1302), S. Maria Geltrude (1710) e S. Veronica Giuliani..

La celebre baronessa di Chantal, fondatrice dell'Ordine della Visitazione (1620) ligata da tanto spirituale amore a S. Francesco di Sales, Monsignore di Ginevra, nelle sue esaltazioni religiose, vedeva e parlava con Gesù e quando, vedova giovanissima e leggiadra, fu costretta a scegliere uno sposo fra i molti che aspiravano alla sua mano, prescelse Gesù, il cui nome si fece incidere sul seno con un ferro rovente.

Sessant'anni dopo entrava nell'istesso Ordine la beata Maria Alacoque che affermava essere nelle sue estasi visitata da Gesù in persona e si formò, coll'assenso della Badessa del suo convento un contratto di matrimonio fra Gesù e Maria Alacoque, la quale lo firmò col proprio sangue e l'Abbadessa, alla sua volta, firmò col nome di Gesù; così si fecero pubbliche nozze e, di mese in mese, Maria fu visitata dal suo celeste sposo.

.... In queste nozze mistiche e simboliche si appalesa uno stato d'animo che poteva, forse, avere rispondenza ad un fatto spiritico *reale*, sol che nella superna esaltazione e sotto l'impero dell'autosuggestione religiosa, l'invisibile figura dell'Incubo veniva sublimata, a meno che quel Demone ipotesi non assurda pei demonologi istessi che proclamavano la sua potenza insigne e la possibilità, con l'*eteroprosopon*, di mutar di sembianza...) non avesse contribuito a secondare la succuba nelle sue allucinazioni.

Sotto tale profilo, l'Incubato mistico entra nell'istesso ordine di fenomeni dell'Incubato diabolico.

Tanto — dall'aspetto cattolico — la semplice parvenza delle sembianze lascia presumere sempre l'artificio diabolico! Il gran demonologo cattolicissimo, De Mirville, cita nella sua magistrale « *Pneumatologie* » (Tom. IV, App. V) le seguenti parole di S. Alfonso de' Liguori: « Quando vi è qualche dubbio sulla natura del fenomeno, cominciate ad inclinarvi dal lato della spiegazione naturale; ma, se il fenomeno è provato sovranaturale, scommettete *sempre* per la spiegazione demoniaca ». E soggiunge: « Voi avete, dite voi, delle apparizioni della S. Vergine, diceva prima di S. Alfonso, S. Filippo Neri: *cominciate dallo sputarle in viso (...)* e vedrete che, quasi sempre, fuggiranno senza ritornare! ».

\*  
\*  
\*

#### *L'espressione plastica del misticismo Cristiano.*

D'altronde è a considerare che tutte le manifestazioni dell'ascesi Cristiana si riportano e si plasmano a idee e sensazioni terrene. Onde, nel misticismo, noi scorgiamo due stati coevi e compenetrantisi: la lotta incessante contro le tentazioni della carne e l'unione all'Invisibile, sentita sensualmente ed espressa sempre con immagini e parole sensuali.

La sensualità riflessa in tutt'i moti e negli atti dell'elevazione ascetica, nelle visioni e nelle forme verbali, è un'inconsapevole reversione degl'istinti e dei desiderii erotici verso l'Invisibile. Quanto più intenso è il sentimento religioso, più salda la fede, più alta l'elevazione dello spirito, tanto più sensuale è la tonalità dell'ascesi.

S. Teresa arriva ad immagini di raffinata plasticità, sempre a base di raffronti con sensazioni terrene. Talora l'erotismo non è solo nel sentimento, ma nelle sue espressioni, le quali a volte diventano metaforicamente preziose, come nel ripetuto accenno alle « poppe di Cristo » stillanti il latte delle grazie celestiali; come nella parafrasi al Cantico dei cantici: « Mi baci col bacio della sua bocca... »; come nella canzone a Gesù:

« *Que mouro, porque no mouro* »

E, nella « Notte oscura » S. Giovanni della Croce canta così:

*Notte che potesti unire  
L'Amato con l'Amata,  
L'Amata trasformata nell'Amato*

. . . . .  
*Sul mio petto fiorito  
Che solo per lui serbavo,  
S'addormentò il Diletto;  
Ed io lo vezzeggiano  
E lo ventilavo col ventaglio di cedro...*

*Y yo lo regalava  
Y el ventalle de cedros aire dava.....*

\* \*

*Incubi e succubi di fronte allo spiritismo.*

Nella valutazione dei fenomeni metapsichici noi non riusciamo a liberarci da certi pregiudizii di pura impressionabilità che ci portano, perfino a diversi gradi di credibilità di fenomeni realmente ed obbiettivamente identici, ma solo diversi quasi dal loro aspetto plastico e dal loro effetto esteriore.

In punto di apparente opposizione alle leggi fisiche a noi note è, al certo, di pari importanza la levitazione — contro la legge di gravità — di un oggetto qualunque, sia del peso di un grammo che di una tonnellata; come è del pari indifferente tanto la levitazione di una cosa inanimata, che di una cosa animata. Pure, in realtà, si resta indifferenti alla levitazione di un tavolo che potrà pesare una ventina di chili e si resta stupefatto alla levitazione di una persona vivente che potrà pesarne un'ottantina!

— Ora i due fenomeni, nella loro obbiettività e, di fronte alla legge di gravità, non sono forse identici, qualunque possa essere la causa loro?

Passiamo a qualche altro esempio. Riportandomi a mie sperimentazioni dirette, ho constatato, in sedute medianiche, la produzione di liquidi di svariata natura: acqua, vino, pro-

profumi. Certo che il carattere e l'importanza del fenomeno non cambiano, se trattasi di liquidi e di quantità diverse. Il fenomeno resta identico, sia che si tratti di acqua, di vino... di olio, di profumi ecc.

Passando a manifestazioni più complesse, potrà parlarsi di gradi in genere in tutti i fenomeni di stereosi, ma non di diversità. Poichè dev' essere l'istessa cosa tanto la materializzazione di un arto, quanto di una testa; tanto di una parte della persona, quanto della persona intera. Se impressionerà di più la completa apparizione di un fantasma, che quella di una semplice mano; pure, nell'elaborazione del mondo invisibile, il fenomeno è identico.

E' pertanto assodato che nelle sedute medianiche si arrivi, sia pure in diversi gradi d'intensità, alla formazione di un corpo umano come fosse persona viva.

Basterebbe ricordare qualcuna delle più celebri e recenti materializzazioni.

William Crookes, nelle Relazioni intorno alle sedute con la media Florence Cook, ha una suggestiva descrizione del fantasma di Katie King:

« La bellezza profonda del viso di Katie, il fascino delle sue maniere, la smagliante purezza della carnagione, l'espressione de' suoi lineamenti nobilissimi, ora adombrati di tristezza, quando raccontava alcune prove della vita passata, ora sorridente con l'abbandono e l'innocenza di un'allegrezza giovanile, quando riuniti i bambini (di Crookes) intorno a lei, li divertiva, ricordando aneddoti delle sue avventure nell'India... »

Nello studio pubblicato sullo « Spiritualist » di Londra, discende ancora a più specifici particolari:

« I capelli della media sono di un bruno così scuro, che sembrano quasi neri, una ciocca di quelli di Katie King che è qui sotto i miei occhi, e che essa mi permise di tagliare in mezzo alle sue ricche trecce, dopo averla presa con le mie proprie dita sull'alto della testa ed essermi assicurato che vi era proprio cresciuto, era di un ricco castagno dorato.

« Una sera contai le pulsazioni di Katie, il suo polso

batteva regolarmente 75, mentre quello di Miss Cook, pochi istanti dopo, giungeva a 90, sua pulsazione abituale.

« Appoggiando il mio orecchio sul petto di Katie potevo sentire il cuore battere all'interno e le sue pulsazioni erano anche più regolari di quelle del cuore di Miss Cook, quando, dopo la seduta, ella mi permise la sua stessa esperienza. Provatì nella stessa maniera i polmoni di Katie, si mostrarono più sani di quelli del medio, poichè, al momento in cui feci la mia esperienza, Miss Cook si curava per un forte raffreddore. »

Dunque il fantasma aveva capelli, cuore, polmoni, pulsazioni come una donna normale.

Ma v'è ancora qualche particolare più importante riferito da una delle spettatrici delle sedute di Crookes, Miss Florence Marryat nel suo libro « Non c'è morte » (1). Trascrivo dal Capitolo XVI « La medianità di Florence Cook »:

« Una sera Katie uscì fuori dal gabinetto e venne a sedersi sulle mie ginocchia. Sentii così, che era *meglio fornita in carni e più pesante della signorina Cook*; però le rassomigliava straordinariamente e glielo dissi: Katie mostrò di non esserne lusingata. Si strinse nelle spalle, fece una smorfia e mi disse: « Lo so, non posso rimediarvi, però, in vita, ero molto più bella. Vi farò vedere un giorno... vedrete: ». Dopo essersi ritirata quella sera alla fine della seduta, affacciò nuovamente il capo ad una cortina e col suo abituale balbettamento, disse, « Desidero la signorina Ross-Church » mi alzai e andai verso di lei che mi trasse dentro. Trovai che, per la leggerezza della cortina, la luce del gas, passando attraverso, rendeva perfettamente visibile quando vi era all'interno. Katie, tirandomi impazientemente per le vesti, mi disse: « Sedetevi per terra ». Il che eseguii. Essa poi mi si sedette in grembo, esclamando: « Adesso, mia cara, parleremo come se entrambe fossimo in vita. » Florence Cook, frattanto, giaceva su di un materasso vicino a noi in profonda *trance*. Katie pareva ansiosa che mi fossi accertata nè dubitassi che quella fosse Florence.

[1] Meraviglia assai come cotesto libro di sì eccezionale importanza non sia stato ancora tradotto!

« Toccatela, sogglunse, prendete la sua mano, tirate i suoi ricci. — Siete convinta che è Florence quella che giace sul materasso? ». Quand' io l'assicurai che ero perfettamente soddisfatta e che non avevo alcun dubbio al proposito, lo spirito mi disse: « Adesso guardate dalla mia parte ed osservate com' io ero in vita ». Mi voltai verso la figura che avevo fra le braccia e quale si fu il mio stupore nello scorgere una donna vaga come il sole, con grandi occhi azzurri, carnagione bianca e gran copia di capelli di colore biondo d' oro f.

« Un' altra sera mi sedè in grembo alla presenza di tutti e sentii le pulsazioni del suo polso. Ciò mi sorprese, talchè le chiesi se ella avesse vene, nervi e secrezioni come noi, se il sangue circolava in lei e se avesse cuore e polmoni.

La sua risposta fu: « *Io ho tutto ciò che ha Florence* ». In quell' occasione, pure, dopo la seduta, mi chiamò dentro la camera attigua e, lasciando cadere il suo bianco vestitino, rimase perfettamente nuda... « *Adesso mi disse, potete vedere che sono una donna* » — e veramente era molto ben conformata e la esaminai con grande attenzione, mentre la signorina Cook giaceva vicino a noi sul pavimento ».

Rilevo nel cennato capitolo un altro particolare che impressiona. Accennandosi ai primi fenomeni delle manifestazioni di Katie King è detto:

« ... Spesse si materializzava e si coricava sul letto del suo medio con grande noia di Florence e, dopo che questa ebbe sposato il capitano Corner, egli mi disse *che gli sembrava come se avesse sposato due donne e che non era mai sicuro quale delle due fosse sua moglie!*!... »

\*\*\*

... E, allora, data la possibilità di una materializzazione così completa; di una donna, come dice Katie, che *abbia tutto quello che hanno le altre donne* e che sia come tutte le altre donne, perchè non avrebbe potuto tradurre in atto tutto quanto una donna normale possa praticare... ?

Le ipotesi anche diverse dei demonologi — tanto quella di Delrio, che quella del Sinistrari, non muterebbero il carattere del fenomeno.

Sia chi dice di essere, o chi voglia credersi che sia, lo Spirito incubo o succubo, sta in realtà, di fronte alle risultanze sperimentali del medianismo moderno, che una materializzazione completa e perfetta di forme maschili o femminili sia possibile.

Crookes ha ne' suoi libri riprodotte le fotografie di Katie King e ve n'è una, notissima, in cui il fantasma è appoggiato al braccio dell' illustre scienziato. E' una bellissima figura di donna, slanciata, dagli occhi grandi e profondi... il suo sguardo è tutto un poema di amore!

*(Continuazione e fine al prossimo numero).*

F. Zingaropoli

## Breviario di piccoli Secreti Meravigliosi

### Si guarisce l' arteriosclerosi ?

L'aglio, il volgarissimo e un pò non profumato vegetale, che, senza aver dimestichezza con la botanica, tutti conoscono, per antichissima tradizione fu sempre creduto un antiveleno pei tossici dell' organismo umano, specialmente dai popoli del bacino mediterraneo. Nelle nostre campagne hanno fede nei poteri sanatori dell'aglio, per tradizione antica, tutti i vecchi discendenti delle razze più lontane. Nel medio evo servì con la ruta, l'origano, la malvarosa, il mentastro a formare mille specie farmaceutiche di antipestiferi. Nei libri dei seguaci di Avicenna vi si attribuivano tante virtù lunari (dalla forma degli spicchi) e si trovò perfino che purgava gli umori malinconici e guariva la prima follia (nevrastenia, isterismo, istero-epilessia). I libercoli di pratiche magiche e diaboliche ne fanno menzione tra i profumi (!) evocatori dei cattivi demoni lussuriosi della Luna.

Ora i dottori Coeper, Debray e Chailey Bert hanno dimostrato innanzi alla Società di Biologia di Parigi che l'aglio ha un'azione molto efficace contro l'ipertensione delle arterie, utilizzandolo sia iniettando nelle vene una macerazione di aglio e sia per via boccale.

Ecco la ricetta semplicissima. Per 21 giorni si mettono a macerare dei bulbi d'aglio in alcool a 98. Tanta quantità di alcool per quattro volte il peso dei bulbi. Poi si filtra. Prendendo ogni giorno una ventina di gocce di questa tintura si ottiene una diminuzione graduata netta della tensione delle arterie.

Anonimo

# La Magia Naturale

## o i segreti e i miracoli della natura

(continuazione vedi num. preced.)

### CAPITOLO V.

*Donde nasce la forma degli anelli di Platone  
e della catena di Omero.*

Ecco il legame delle cose fra loro, il loro ordine e la loro disposizione, servendo la Divina Provvidenza, e donde si può vedere che tutte le inferiori, le quali sono governate in prima e per ordine, procedono da Dio stesso e non debbono che a Lui la loro virtù e la loro efficacia. Giacchè Dio (come dice Macrobio) che è la causa prima e principale delle cose, e fine e origine, con la fecondità della sua maestà creò la mente, la quale poi fu l'anima (la verità cristiana è differente) che alle cose divine, come il cielo e i fuochi sempiterni, infonde la ragione (per il che esse diconsi animate da menti celesti) mentre alle cose caduche, largisce la podestà di sentire e crescere. Virgilio, che è dello stesso parere, chiama l'anima del Mondo, appunto mente, con questi versi:

Lo spirto dentro le dà forza, e sparsa  
La mente per le membra, la gran mole  
Muove e si mischia per l'intero corpo.

L'uomo dunque, trovandosi nel giusto mezzo giacchè ha minor nobiltà del cielo, ma partecipa di ragione, che lo fa emergere sui restanti animali, possiede ancora la virtù di sentire, mentre gli altri animali come inferiori a lui, ritengono solamente la facoltà di sentire e crescere. Gli alberi poi che non hanno nè senso nè ragione, per non aver bisogno che di crescere, solo di questo godono e perciò si dice che vivono.

Questo concetto ha espresso anche Virgilio dove scrive:

Onde nasce dell'uom, degli animali,  
E degli uccelli ancor la vita, e quanto  
Nutre di mostri e di balene il mare.

Visto che l'intendimento procede da Dio, e l'anima dall'intendimento, che dà vita a tutte le cose, ne consegue che l'animale conviene con la pianta per la vegetazione, l'animale con l'uomo per il senso e questo con le restanti per l'intelletto; cosicchè dalla causa prima, come da una corda distesa dal cielo alla terra, con un vicendevole attaccamento propendono le cose tutte, in modo che la virtù superiore, spandendo i suoi raggi, arriverà al punto che se si tocca una delle sue estremità, tremerà e farà muovere tutto il resto. Conseguentemente possiamo chiamare questo legame degli anelli o una catena, come chi direbbe gli anelli di Salomone e la catena d'oro di Omero. Di questo poeta eccovene in prosa il discorso: « E se volete sin da ora sapere ciò ch'io posso, ve lo farò vedere; pigliate una catena d'oro da qui a terra e tentate di trascinarvi abbasso e di muovermi. Avrete un bell'affaticarvi, il vostro lavoro sarà una vana impresa; ma se io voglio in cielo alzarmi lo farò senza sforzo e con lo stesso carico tirerò con voi la terra grande e il mare immenso. Ciò fatto legherò ad un capo la catena al cielo e sospenderò tutto, affinchè si comprenda bene che io sono il capo degli uomini e degli dei ».

Da questo discorso chiaramente si capisce come Dio, creatore di ogni cosa, colla sua Provvidenza à fatto in modo che le inferiori sieno governate dalle superiori, e ciò per una legge necessaria della natura. Il mago, edotto di quanto si è finora detto, forma un dolce connubio fra cielo e terra, e di là, quale ministro delle meraviglie, ci presenta e fa vedere ad occhio nudo i secreti nascosti in seno alla natura, e svela ciò che ha riconosciuto per vero perchè tutti gli uomini, sedotti dalla scienza dell'artigiano lo lodino e riveriscano la sua onnipotenza.

## CAPITOLO VI.

### *Degli elementi e delle loro virtù.*

Fin qui abbiamo trattato della nascita della forma sostanziale e dell'ordine delle cose. Ora faremo di tutto per far conoscere le cose occulte e le loro diverse proprietà:

Ma per non turbare il retto andamento della nostra esposizione, che principia dagli elementi, onde la natura ha fatto la semente prima delle cose, andremo man mano spiegando ciò che reputeremo necessario sia conosciuto e saputo per completare degnamente l'opera nostra. I semi di tutte le cose sono gli elementi, altrimenti detti corpi semplici, o principio materiale dei corpi naturali, soggetti agl'incessanti cambiamenti ed a continue agitazioni e che riempiscono tutto questo mondo sublunare. Giacchè il fuoco, il più leggiero e il più puro di tutti i corpi, al fine di evitare la vista, s'è inalzato ed è andato a posarsi su quella sommità che si chiama cielo. L'elemento a questo più vicino è lo spirito, che si chiama aria, un poco più pesante del fuoco e che riempie tutto lo spazio; si condensa talvolta in nube, risolvendosi in pioggia. A questi elementi succede l'acqua, e dopo l'acqua, vien l'ultimo, nutrito della sostanza di tutti gli altri, che si chiama terra, e giace distesa aldisotto di ogni cosa, spaziosa, impenetrabile e solidissima; immodochè non si può nulla toccare di solido, che non contenga materia terrestre; nè nulla di vuoto, senza aria. Questa terra è dunque circondata di tutti gli altri elementi e resta sola immutabile; visto che gli altri sono spinti qua e là da un giramento e da un movimento di circonferenza. Nondimeno ogni elemento è allacciato come da braccia ed hanno tutti qualità contrarie. Ma la saggia natura, per misura ammirabile ed opportuna, ha composto l'architettura di queste macchine. E considerando che in ogni elemento vi era una doppia qualità, e in taluni un'amabile società soggetta allo stesso giogo, e in altri qualità discordanti; ha dato ad ognuno per compagna una delle due qualità, e cioè quella che meglio gli conviene.

Ecco come sono legati, l'aria col fuoco, visto che l'uno è caldo e l'altra secca ed umida.

Ora il secco e l'umido sono contrarii; non dimeno, a mezzo del calore, il loro compagno, si congiungono. Così la terra è fredda e secca, l'acqua fredda e umida, e nondimeno, benchè questi due elementi, pel secco e l'umido non si accordino e sieno anzi contrarii; si trovano sempre

alleati, visto che altrimenti sarebbe ad essi difficile accordarsi. Così poco a poco il fuoco si converte in aria a mezzo del calore e l'aria in acqua per l'umidità; l'acqua in terra a mezzo del freddo e la terra si congiunge al fuoco a mezzo del secco: ed ecco come essi procedono.

E poi in senso inverso si trasformano di nuovo: l'uno diventa reciprocamente l'altro; e il passaggio o cambiamento è facile quando incontrano una qualità comune; come il fuoco e l'aria pel tramite del calore; ma quelli che sono contrarii per due qualità opposte, come il fuoco e l'acqua sono cambiati meno presto e più difficilmente. Le premesse che abbiamo qui stabilite, sieno dunque considerate come il fondamento di ogni cosa, donde procedono tutte le operazioni.

## CAPITOLO VII.

### *Delle qualità degli elementi e delle loro operazioni.*

Nei quattro corpi già descritti, vi sono quattro qualità elementari, che mutualmente passano l'una nell'altra e per le quali ogni cosa che ha conoscenza e sentimento, nascita e morte, principio e fine, è generata e perisce: così il calore, il freddo, l'umidità e la seccità. Queste qualità sono dette principali, visto che esse principalmente derivano dagli elementi e che da esse dipendono gli effetti secondarii. Due di queste qualità, il caldo e il freddo, producono effetti proprii, allorchè l'umidità e la seccità, sono conservate e trasmesse dalle altre. Esse sono dette seconde, perchè serventi le prime, e si dice che operano in secondo luogo, ammoliscono, maturano, risolvono, rendono più tenero e delicato, come quando il calore, lavorando qualche miscuglio, ne trae la materia impura e si sforza di renderlo uguale alla sua azione: acciocchè si faccia più semplice e divenga tenero. Così conserva il freddo, condensandolo e congelandolo, intensifica anche il secco e lo rende più aspro. Giacchè, mentre estrae l'umido che è alla superficie, indurisce ciò che non può estrarre, ciò che produce un'asprezza al di sotto. Così l'umido aumentato cor-

rompe e spesso per sè stesso fa una cosa e per accidente un'altra, come della costrizione ed espulsione. Produce anche altre cose simili alle prime, ad esempio il latte, l'orina, il mestruo e attira il sudore, effetti che i medici chiamano qualità terze, serventi pure alle seconde, come queste servono alle prime. E qualche volta operano in certe membra, rinforzano la testa, o fortificano le reni, e queste si chiamano qualità quarte. Di là procedono diverse esperienze; come si vedrà parecchie volte in que st'opera; ma prima di tracciare la storia di tali esperienze, non è stato fuori posto di aver trattato di ciò che precede, affinchè l'operaio istruito conoscesse in modo completo e sicuro le virtù di queste qualità e il metodo di lavoro da seguire.

*(continua)*

G. B. Della Porta

*(riduzione italiana di G. G. Rocco)*

La fede nella vita eterna è l'anima stessa di tutte le mie idee politiche, sociali e religiose. La serietà con cui ho cercato di considerare la nostra fase di esistenza terrena e il sentimento del dovere che mi ha accompagnato attraverso essa, hanno la radice loro in questa fede. La missione è qui, e la meta, o piuttosto il graduale suo raggiungimento, non si può toccare che compiendo la missione. Da qui l'importanza di tutte le questioni concernenti la nostra Terra, ch'è un grado della scala di Giacobbe conducente al Cielo; una pietra miliare nella grande strada maestra traverso l'Infinito.

*Giuseppe Mazzini*  
*(Dubbio e Fede)*



La guerra, come la morte, è sacra; ma solo quando, come la morte, apre la porta a una vita più santa, a un più alto ideale.

*Giuseppe Mazzini*

## Di alcuni particolari effetti di facoltà subcoscienti

---

Il fatto riportato questi giorni dai giornali di quel domatore addormentatosi nella gabbia dei leoni, e che da questi era quasi difeso... contro le minacce di risveglio da parte dei suoi famigliari, mi spinge a trattare l'argomento sotto un punto di vista un pò diverso da quello dei cronisti, pei quali l'interesse della " storiella " è dovuto solo alla speranza di rompere comunque la monotonia della cronaca quotidiana. E tra il pubblico sono rarissimi coloro che considerano la cosa diversamente: occasione di facile facezia col barbiere, e cinguettio di donnette in portineria.

Eppure fatti del genere sono tutt'altro che isolati, e, se fosse un po' più diffusa l'abitudine ai confronti, sorgerebbe certo l'occasione di interessanti constatazioni.

— Non viene subito in mente la storia di " Daniele nella fossa dei leoni „? E lo stato di quasi fascinazione delle belve cui la Neroniana ferocia gettava in pasto i cristiani?

— Non sorge naturale il dubbio che vi sia qualche oscuro rapporto di causalità tra questi fatti e il vecchio adagio popolare che asserisce esservi un Dio per gli ubbriachi?

— E non si spinge meglio ancora l'analogia pensando al modo con cui si manifestano i rapporti degli animali superiori coi bambini specialmente di tenera età?

\*\*

Ora l'origine comune di questi fatti risiede in uno stato speciale che consiste essenzialmente in una limitazione più o meno completa della coscienza normale di veglia. Solo che per i diversi casi tale limitazione si fa con modalità e per ragioni assai diverse.

Nel caso del " domatore „ — della cronaca — si tratta semplicemente di un sonno di probabilissima origine bacchica — e in questo senso ho inteso alludere al rapporto col sullodato proverbio — inquantochè non mi consta che le fiere abbiano un ugual rispetto per tutte le persone addormentate.

In tal caso lo stato di coscienza nel " soggetto „ è paragonabile, per l'effetto alcoolico, più allo stato di anestesia totale di origine chimico-narcotica, che a un sonno vero e proprio.

Ora sappiamo che la coscienza nelle anestesi chimiche

non è del tutto annullata, ma piuttosto spostata; cessa la sensibilità ma non completamente la coscienza vera e propria. Ciò perchè gli elementi di questa, pure avendo perduto il loro normale contatto fisiologico, rimangono contigui al corpo addormentato per riprenderne possesso appena sia disintossicato a sufficienza.

E' appunto questa coscienza in forma esteriore, questa « coscienza fuoruscita » quella che tiene in rispetto gli animali, i quali a quanto pare, hanno un sacro terrore per tutto ciò che non presenta l'ordinaria consistenza strutturale di essere vivente.

Non avviene necessariamente la stessa cosa per le persone addormentate di sonno ordinario, in quantochè questo consente in generale una mobilità molto maggiore alla coscienza, pel fatto che, essendo normali le condizioni fisiologiche del corpo somatico, la coscienza stessa non ha ragione alcuna di allarme, e può andarsene tranquilla per i fatti suoi, abbandonandosi completamente alle sue esperienze e vicissitudini oniriche.

Nel caso di Daniele riferito dalle sacre scritture, come in quelle dei cristiani della Roma imperiale, quell'esteriorizzazione della coscienza « che pone in rispetto le belve », è determinata invece dall'esaltazione mistica. E' un'altra via, certo assai meno volgare, per raggiungere uno scopo non dissimile dal precedente.

Si tratta di uno stato di « estasi », vera e propria, la quale, oltre che per le ragioni suddette, può acquistare efficacia anche per causa « estrinseca », alla coscienza stessa, determinata dalle speciali contingenze in cui si manifesta.

Rimane l'ultimo genere di fatti, quelli riferibili alla speciale sopportazione che dimostrano gli animali in riguardo ai bambini. Anche qui il determinismo è sostanzialmente il medesimo.

Si sa che lo stato di coscienza dell'infanzia è per sè stesso limitato: la coscienza di veglia del bambino è in realtà uno stato subcosciente, paragonabile piuttosto a quello che l'adulto manifesta nelle prime fasi ipnotiche, che ad uno stato normale di veglia. Le speciali caratteristiche dell'indole infantile sono l'impressionabilità, la mobilità affettiva, la tendenza all'imitazione, la sensitività, che si riscontrano tutte negli stati sub-ipnotici. Se vi aggiungiamo la suggestibilità — il bambino crede a tutto ciò che gli si dice — si vedrà che lo stato di coscienza del bambino rispecchia fedelmente il quadro dell'ipnotizzato.

Si comprenderà quindi la stretta analogia degli altri casi

succitati; vi potrà essere differenza quantitativa tra i due fenomeni, ma qualitativamente sono i medesimi.

Quanto alla speciale " sensitività „ dimostrata dagli animali — sensitività che è necessario ammettere per spiegare la suddetta loro sopportazione, sulla base degli argomenti riferiti — essa sembra provata da molteplici fatti che non credo necessario ora riferire. Del resto che gli animali possano vedere e sentire ciò che a noi non è in linea generale possibile, si spiega, fino ad un certo punto, considerando che la loro coscienza si trova rispetto alla nostra ad un livello assai più basso, corrispondente quindi appunto alla nostra subcoscienza: in tale stato noi stessi possediamo facoltà percettive assai più ampie: chiaroveggenza.

D'altra parte i bambini che si trovano pure in uno stato più o meno subcosciente, hanno, si è visto, una speciale sensitività — vedono spesso " cose „ che solo l'ignoranza dei genitori può attribuire esclusivamente a " fantasticherie „ irreali.

Che poi i fatti cui ho accennato abbiano in generale per protagonisti degli animali superiori e non gli inferiori, si spiega per due ragioni: 1) Perchè questi sono più pericolosi degli altri e più facilmente osservabili nei rapporti coll'uomo.

2) Poichè deve risultare non solo la possibilità per tali animali di vedere ciò che noi non vediamo, ma anche quella di accorgersi che si tratta di " qualcosa di anormale „ — senza di che non si spaventerebbero e comunque non subirebbero quella speciale impressione che si manifesta con un effetto di singolare mansuetudine —; e tale discernimento non è possibile che per esseri che abbiano già un principio di autocoscienza, che loro permetta non solo dei giudizi elementari, ma anche dei giudizi relativi a percezioni su due livelli differenti di coscienza: quella normale di veglia, autocoscienza giudicante — e quella ridotta — subcoscienza sensitiva —. Tale è il caso, appunto, degli animali superiori e dei bambini, nei quali tali stati di coscienza sono quasi coincidenti, — a causa del loro livello di coscienza normale — rendendo possibile un'interrelazione fra i due stati.

\*  
\*  
\*

Veniamo adesso ad un altro ordine di fatti, che sebbene abbiano ben poca analogia coi precedenti — almeno apparentemente — il titolo mi autorizza tuttavia ad includere nel presente breve studio. Intendo parlare di alcuni fenomeni assai interessanti dal punto di vista della loro origine, che

va ricercata in uno speciale connubio di facoltà assai diverse della cosiddetta "subcoscienza", inquantochè le une sono tra le più basse, le altre fra le più alte della subcoscienza stessa.

Voglio alludere al connubio degli automatismi cogli stati estatici più o meno pronunciati.

Ecco precisamente quali sono i fenomeni in esame:

1) Quello strano sentimento di sicurezza intima — positiva e negativa — che determina in anticipo la riuscita o meno di un difficile esercizio ginnastico, specialmente nel campo del "salto".

Tutti avranno avuto occasione di osservare personalmente questo fatto: si ha prima di compiere il salto, ma con un solo istante di precedenza, l'impressione netta di poterle eseguire; in caso contrario non si tenta neppure.

2) La speciale abilità specifica dei "giocolieri", di professione con tutti i loro complicati virtuosismi.

3) L'acrobatismo.

4) Quel caratteristico sentimento di sicurezza — previsione incosciente — nel gioco d'azzardo, specie se a rapido svolgimento, pel quale il giuocatore ha la vaga certezza di vincere, quasi indipendentemente dalla sua volontà e dal suo lavoro cerebrale cosciente. (Si ha anche — in modo meno evidente — l'effetto negativo, il quale però è di natura alquanto diversa.)

\*  
\*\*

Esaminiamo dunque il primo ordine di fenomeni. Quale può esserne la ragione? Mi si risponderà non essere altro che effetto di autosuggestione. Ecco la gran parola! La chiave magica di tutti gli enigmi psicologici, come l'isterismo è quella degli enigmi fisiologici!

Del resto, a parte il fatto — su cui è inutile insistere — dell'uso di termini di cui si sarebbe alquanto perplessi se dovesse dirsi il vero significato, ammetto che la suggestione abbia grande influenza in tali fenomeni, ma escludo che basti da sola a spiegarli.

Intanto tali fatti sono osservabili anche nelle bestie, basta il conoscere un pò i cani e i cavalli per notare in loro in simili contingenze il medesimo attimo di esitanza come per "misurare", e non solo per raccogliere, le proprie forze, in vista del salto da eseguire — Ora non mi consta che tali animali siano particolarmente "suggestibili".

D'altra parte l'effetto dell'autosuggestione avrebbe valore secondario e susseguente al sentimento di certezza primario,

in modo che, per quella particolare facoltà « organizzante » caratteristica della suggestione " in atto », si aumentano le capacità attuali al salto, convogliando automaticamente una maggior copia di corrente nervosa ai muscoli interessati. La correlazione psico-muscolare è più perfetta per l'effetto suggestivo conseguente alla sullodata certezza.

Occorre però osservare che se l'autosuggestione deve produrre tale ipertono muscolare, è d'uopo che lo stato di coscienza sia tale da permettere non solo la suggestione stessa, consistente nel sentimento di sicurezza intima — ma anche il suo esito favorevole: deve quindi esservi un grado sufficiente di suggestibilità che sappiamo essere qualità degli stati subcoscienti, piuttosto che dello stato di veglia normale.

Che si tratti di uno stato di subcoscienza — sia pur leggera — risulta anche dalle seguenti considerazioni. Tale stato permette l'emergenza di altre facoltà, tra cui l'ipertestesia generale o locale. Siccome non si tratta di un'attitudine passiva — l'atto del salto — ma di carattere spiccatamente attiva; tale aumento di sensibilità subirà un assai probabile indirizzo specifico, alimentato dalla immancabile tensione nervosa che precede l'attitudine stessa del salto. Tale aumento di corrente sensoriale si localizza quindi a quelle speciali sensazioni interne che si sogliono indicare col termine generico di " cinestesia muscolare »: facoltà invero più della subcoscienza che della coscienza normale, come mostrano i più caratteristici casi di cinestesia osservati negli stati sonnambolici e nel sonno naturale — sogni di carattere sintomatico e diagnostico, di cui il lettore potrà trovare parecchi esempi nel libro del Sollier « Fenomeni di Autoscopia ».

Riassumendo: potremo dire che: causa prima del fenomeno è una determinata eccitazione nervosa in correlazione allo sforzo muscolare da eseguire. La causa 2<sup>a</sup> è uno speciale stato di lieve subcoscienza, che accompagna l'eccitazione suddetta; il complesso delle due determina l'ipertono cinestesico.

La sensazione cinestesica, specialmente localizzata ai muscoli delle gambe, è quella che dà il senso di sicurezza, relativo al salto. — Tale sentimento di sicurezza, in rapporto collo stato di speciale suggestibilità, serve a meglio coordinare lo sforzo muscolare all'importanza del salto da eseguire — misurazione subcosciente — in modo che la previsione si mostra sempre esatta.

Non intendo far qui un'analisi della vera natura del fenomeno cinestesico, indagando se nel nostro caso non

entri in gioco anche " una memoria cinestesica " che servirebbe di base all' apprezzamento anticipato o giudizio cinestesico, o se si tratti piuttosto di una " misura diretta ". (1)

Passiamo ora all' analisi della seconda categoria di fatti. L' abilità dei " giocolieri, " è acquisita naturalmente per mezzo di un periodo più o meno lungo di esercizi. Si tratta insomma di raggiungere un numero di " ripetizioni " sufficiente per rendere automatica la serie di movimenti che costituiscono il particolare " virtuosismo, "; o, in altre parole, occorre continuare l' esercizio fino ad ottenere il passaggio alla subcoscienza di ciò che in origine richiedeva l' intervento della coscienza esterna.

Si sa che l' effetto della ripetizione di scariche nervose in una data direzione — quale avviene in una determinata serie di movimenti muscolari — vi produce una zona di maggior conducibilità, per una specie di " ionizzazione " simile a quella che avviene per ripetute scariche elettriche nei gas e nei dielettrici in generale.

La ragione psicologica di ciò va ricercata nella tendenza a ridurre al minimo il consumo di correnti nervose, acciocchè ne rimanga la maggior copia possibile per l' ulteriore sviluppo del cervello. Ciò corrisponde al principio di economia e a quello di " decentramento " che vediamo largamente applicato in natura, a beneficio di qualsiasi grado e tipo di evoluzione.

Negli animali non ancora autocoscienti tutta la funzionalità organica della vita vegetativa non solo, ma anche di quella di relazione, dipende dal gran simpatico; inquantochè in essi il cervello rappresenta ancora un organo in formazione, perciò, come i ripetuti urti dall' esterno hanno lentamente determinato nelle cellule primitive uno speciale differenziamento organico conseguente alle correnti generate dagli urti stessi, per cui si è resa gradualmente possibile la formazione dei tessuti nervosi — tessuti più evoluti in ragione della loro vita " più vissuta " — così negli animali superiori — come i mammiferi — si sono venuti man mano costituendo dei particolari sviluppi nervosi — nel sistema simpatico — in rapporto colla ripetizione di dati movimenti, determinati dalle circostanze esterne, ossia dall' ambiente. L' assieme di questi " speciali sviluppi, " resi

(1) Intendo alludere a quella facoltà che permette ai sonnambuli e che forse è « sfruttata » anche dagli ubbriachi (certamente ignari di questo loro « Dio ») di guidarsi ed evitare difficoltà ed ostacoli pericolosi anche per chi fosse in istato di veglia; facoltà che non si può verosimilmente classificare tra i fenomeni di ipercinestesia.

possibili dalla minor resistenza locale provocata dalle scariche nervose ripetute, veniva così a costituire una nuova « funzionalità istintiva », di carattere quasi esclusivamente fisiologico, che andava poi trasmessa alla discendenza della specie. (1)

Nel caso del giocoliere la formazione di tale funzione automatica avviene in un tempo incomparabile più breve, in ragione della speciale attenzione che, come essere cosciente egli è in grado di esplicitare; e « attenzione », non è altro che « dirigibilità specifica delle correnti nervose centrifughe ».

Una volta che la serie di movimenti ripetuti (per dinamismo esteriore o per interiore, cioè per effetto di ricorrenza di stimoli dall' esterno — come negli animali — o per atto volitivo — come nel giocoliere —) è scesa come complesso unitario nella subcoscienza, producendo ciò che si dice un « istinto », per le bestie ed un « automatismo », per l' uomo, essa assume le caratteristiche di tutte le attività subcoscienti, tra cui principali, nel caso nostro, la immutabilità e la infallibilità: la prima specialmente riferita agli istinti, la seconda alle « esecuzioni », dei giocolieri.

E' noto del resto con quanta maggior esattezza e sicurezza si compiano le azioni automatiche, — per le quali la distrazione non ha l' effetto « dispersivo », che si osserva nello stato di coscienza normale —; poichè, mentre in questo è in azione la totalità della corrente psicodinamica; nell' atto automatico invece è solo una piccola parte di essa che agisce, anche in ragione della quasi indipendenza funzionale dal centro cerebrale. E perciò che l' automatismo perde le sue caratteristiche quando si fa intervenire la volontà, e diventa un esecutore tanto più scadente ed incerto quanto prima era sicuro e perfetto. Basta provare a « fare attenzione », nello scendere le scale, per correre il rischio di cadere. Così il contabile sbaglia più facilmente le somme se non le fa « meccanicamente ».

Possiamo dunque ritenere che lo stato di coscienza del giocoliere è tale da permettere l' affermazione degli « auto-

---

(1) In gradi successivi di sviluppo si nota pure nell' organismo la tendenza alla formazione di sempre nuove funzioni automatiche — appoggiate su speciali organi in via di formazione, ancora a scopo di decentramento — per la quale può esser ridotto al minimo l' afflusso della corrente nervosa centrale, minimo che non consente loro di oltrepassare la « soglia » della coscienza di veglia. Tale tendenza si manifesta poi nel suo carattere più elevato nella formazione di veri « centri secondari », sia per le funzioni vegetative che per quelle di relazione (glandole a secrezione interna).

matismi »; sarà perciò una subcoscienza più o meno marcata. Siccome però qui non si tratta di azioni automatiche di carattere comune, ma che invece richiedono un grado elevato di esattezza esecutiva, importa che il lieve stato subipnotico diventi di carattere estatico per le speciali condizioni di attività psicodinamica paragonabili a quelle del caso, precedentemente trattato, degli esercizi ginnastici. Imperocchè l' accennate connubio degli automatismi cogli stati estatici più o meno pronunciati è il fondamento di tutte le sorprendenti abilità esecutive non solo nel campo dell' attività muscolare, acrobatismo, ecc. — ma anche nelle manifestazioni più artistiche — mimica ed espressione fisionomica —, a proposito delle quali ultime è noto come spiccatamente emergano negli stati sonnambolici. In tale stato di " ritiro della coscienza " — è in complesso una " distrazione " che permette l' impiego di tutto il dinamismo psicofisiologico a puro vantaggio del fine da conseguire — le " resistenze " sono ridotte abbastanza da rendere assai più perfetta la correlazione nerveo-muscolare, non solo quantitativamente ma anche qualitativamente, inquantochè tale minor resistenza consente di alterar meno l' effetto dell' " idea ", conseguendone — nelle espressioni artistiche — quella speciale armonia psicomuscolare che si traduce nella " plasticità " delle attitudini sonnamboliche.

\*  
\*\*

III. — L' acrobatismo va considerato come un caso speciale del precedente, salvo la maggior importanza ivi assunta dall' attività muscolare in confronto di quella psicosenatoria.

IV. — Quanto ai fenomeni dell' ultima categoria, si distinguono dai precedenti per la mancanza — almeno apparentemente — dell' elemento " automatismo ".

Questo ordine di fatti nella sua natura prettamente psicologica, si presenta assai più complesso e difficile all' analisi che non quelli esaminati in precedenza.

Vediamo innanzi tutto quali siano i caratteri di questo " momento psicologico ".

I principali sono; uno stato di eccitazione caratteristico — e " entrain " come direbbero i francesi — che in genere si produce durante lo svolgersi del giuoco, specialmente se favorevole: solo eccezionalmente preesiste. Tale stato è accompagnato dalla sensazione sicura, per quanto vaga, di " dover vincere ".

La tattica di gioco non avviene secondo i criteri nor-

mali di valutazione: la scelta delle carte non si fa con la consueta ponderatezza; non vi è più luogo a dubbi nè a incertezza; le carte cadono con strana rapidità e con prestezza quasi automatica; insomma l'azione del giocatore sembra svincolata da qualsiasi processo ideativo ordinario.

E' lecito ora di attribuire semplicemente al " caso „ quella " chance „ che si mostra così poco compatibile con un sistema così avventato di giuoco? Ciò sarebbe contestato, oltre che dalla frequenza dei casi — in rapporto col calcolo delle probabilità e in base alla più elementare statistica — anche dal fatto che rimarrebbero in tal modo inspiegabili due cose: 1) il sicuro presentimento dell' esito favorevole del gioco, presentimento che può considerarsi come " conditio sine qua non „ 2) come un gioco fatto a casaccio possa — e solo in relazione con detto presentimento — aver miglior riuscita di un gioco studiato e ponderato.

Bisognerebbe ammettere che l'azione del pensiero normale sia in tal caso più nociva che utile: ciò che sarebbe evidentemente assurdo, a meno di non considerare la capacità psicologica della coscienza normale, inferiore a quella che si manifesta nei casi surriferiti.

I fatti ci suggerirebbero dunque l'ipotesi che si tratti di uno stato di coscienza superiore al normale: tale stato abbiamo visto, è accoppiato ad una certa eccitazione ed al presentimento sicuro di vincere. Si tratterebbe dunque di uno stato di subcoscienza per esaltazione prodotta dall'interesse del gioco e facilitata da speciali condizioni fisiologiche. Essa permetterebbe di servirsi della trasmissibilità del pensiero — caratteristica di tale stato — coll'aiuto della quale la personalità subcosciente dirigerebbe in tal modo la prontezza e la meccanicità del gioco stesso; e se, come si è detto, il fenomeno riesce specialmente nei giochi d'azzardo — a rapido svolgimento — ciò dipende dal fatto che in tali casi la coscienza normale, perturbatrice dell'azione subcosciente, non ha il tempo di intervenire.

Tale " momento psicologico „ può osservarsi anche in giochi che dipendono in gran parte da squisitezze di esecuzione muscolare — come quelli del biliardo —; e fornirebbero un anello di congiunzione tra il gioco mentale, e il gioco sportivo e ginnastico dinanzi esaminato. — Ogni giocatore di biliardo avrà avuto occasione di stupirsi della strana precisione del suo " tiro „ nei momenti di " vena „, incomparabile, a prima vista colla maggior speditezza di esecuzione: e avrà provato quasi l'impressione di non essere più " lui „ a giocare o almeno di " essersi cambiato „ da quello che era mezz'ora prima.

Nè sembri strano l'attribuire alla subcoscienza facoltà tanto superiori a quelle della coscienza normale.

Abbiamo esempi di « strati di subcoscienza » corrispondenti ad un livello psicologico abbastanza basso — poichè il dinamismo psichico trova impiego attuale nella coscienza normale, occupata comunque — i quali mostrano già capacità mentali salienti. Basti l'esempio della « scrittura automatica », per mezzo della quale furono eseguiti dei prodotti di due cifre ed altre operazioni mentali non semplici, da soggetti che stavano « contemporaneamente » conversando con altri. Lo stesso dicasi a proposito di certe « comunicazioni » medianiche, in cui lo stato di veglia è apparentemente completo.

Bisogna poi considerare che nel caso del giocatore il dinamismo psichico è quasi totalmente a beneficio della personalità secondaria, perchè lo stato mentale cosciente è passivo — egli ha l'impressione di essere uno spettatore più che un esecutore — quindi non è da stupire se le capacità del personaggio subcosciente si esaltano tanto più quanto maggiore è lo stato di eccitazione che domina il soggetto. Giacchè allora ci si avvicina a quei livelli di subcoscienza che corrispondono alla chiaroveggenza e all'estasi.

Concludendo: anche qui vi è il connubio « automatismo estasi »; solo che, pur non essendo necessariamente più profondo lo stato di auto-ipnosi, di quel che non fosse nei casi precedenti, può tuttavia dar risultati apparentemente superiori, a cagione di una differente distribuzione della corrente psicodinamica, che in questo caso ha un impiego quasi esclusivamente mentale.

Tutto ciò, a me sembra, viene in appoggio della mia ipotesi che, per quanto più azzardata delle precedenti, non mi pare del tutto inverosimile: e diventerebbe tanto più accettabile se i limiti imposti da questo breve articolo mi consentissero un maggior sviluppo, illustrando tutte le analogie che passano tra i fenomeni surriferiti e gli stati di subcoscienza.

Milano 28 ottobre 1920

**Roberto Pavese**

---

Un presuntuoso scetticismo, che rigetta i fatti senza esaminare se sono reali, è, da tutti i punti di vista, più biasimevole della credulità che non ragiona.

*A. de Humboldt*

# Bibliografia

F. ZINGAROPOLI E V. CAVALLI (*Sanguinis mysterium*) *Occultismo e misticismo nel miracolo di S. Gennaro. Considerazioni critiche. Napoli Società editrice Partenopea 1921.*

E' per mezzo dei nostri sensi, e della vista specialmente che noi giungiamo a conoscere le cose che ci circondano. Ma al di là di tutti i nostri sensi esiste uno sconfinato universo sconosciuto, oltre la cui soglia noi soltanto ora cominciamo a gettare uno sguardo indagatore.

Questo mondo supersensibile che ci circonda, e ci fa ad ogni istante gridare al Miracolo, non nel senso ortodosso, sia per i fenomeni fisici che per quelli iperfisici, ai quali ci fa assistere meravigliati solo perchè siamo impotenti a scoprire le leggi che si producono, ora per gli studii profondi su di essi iniziati dai noti occultisti del tempo passato e proseguiti alacramente da molti moderni scienziati, ci fa persuadere che il soprannaturale nello stretto senso ortodosso, col quale una volta era inteso, non esiste, e che tutto ciò che sembra straordinariamente miracoloso é solo prodotto di leggi eterne naturali da noi ancora non scoperte, e perciò sconosciute. L'occultismo moderno non è, come si ritiene da molti, lo studio di tutto ciò che è nascosto alla Scienza, ma è invece lo studio dei fatti che non appartenendo ancora alla scienza positiva nel senso di Augusto Comte, possono un giorno appartenervi.

I fatti occulti che uno dei più eminenti scienziati francesi Carlo Richet ha designati col nome di metapsichici non sono ancora per così dire nel margine del libro della scienza, ma cercano di conquistare il dritto di essere accolti nel testo.

E gli studi che si fanno su questo argomento dimostrano che se le indagini sul meraviglioso sono state più o meno sempre eguali attraverso tutte le età, la natura di questo meraviglioso cambia di continuo, e questi cambiamenti corrispondono ad un movimento incessante di progresso.

Infatti la maggior parte dei fenomeni studiati mezzo secolo fa come occulti, oggi non sono più tali, e sono diventati scientifici.

La scienza che non ha fine, invade di continuo il campo dell'occultismo.

Così all'Astrologia, ed all'Alchimia si sono oggi sostituite l'Astronomia e la Chimica. Molti fenomeni che in passato venivano attribuiti a quella specie di occultismo chiamato Stregoneria,

oggi sono stati dalla scienza classificati nella categoria della psicosi, dell'isterismo, e del sonnambulismo.

Il magnetismo animale è diventato scientifico sotto il nome d'ipnotismo. Le tavole giranti sono cessate di essere fenomeni occulti dopo gli studii sul psichismo inferiore, ed anche sui fenomeni di psichismo superiore la scienza non trascura di fare tutte le possibili indagini per studiarli e tentare di scoprire le leggi naturali per le quali vengono prodotti.

E' un lavoro paziente d'indagini, di osservazioni accurate, di comparazione, di selezione, quello che la scienza obbiettivamente e senza interruzione fa, ma questo incessante lavoro strappa ogni giorno un piccolo lembo del velo di Iside, ed il barlume della verità sempre più s'ingrandisce ai nostri occhi restringendo continuamente il campo dell'occulto.

Ed uno di questi studii sul fenomeno supernormale della liquefazione del sangue di S. Gennaro che periodicamente si verifica in Napoli nella Cattedrale, è stato esaurientemente analizzato e vagliato dai due competentissimi studiosi di occultismo Signori F. Zingaropoli e V. Cavalli, del quale studio ne han pubblicato il libro di 197 pagine che abbiamo innanzi enunciato.

In questo libro oltre le esaurienti notizie storiche e le diffuse considerazioni di ordine generale, gli autori con una critica severissima e stringente, senza ricorrere assolutamente al Miracolo, nel senso di una eccezionale sospensione delle leggi della natura per volontà Divina, hanno passato in rassegna tutte le ipotesi che allo stato attuale delle nostre cognizioni possono mettersi innanzi per spiegare non solamente la realtà del fenomeno, ma anche la causa naturale per la quale si avvera a periodi fissi,

Essi hanno esaminato e discussa l'ipotesi spiritica, quella psicofisica — l'altra della simpatia del sangue col teschio, la forza della preghiera, e mettendo a confronto il fenomeno della liquefazione del sangue di S. Gennaro con i fenomeni metapsichici che avvengono nelle sedute così dette spiritiche, con le cure e le guarigioni miracolose che avvengono a Lourdes, e col miracolo della sacra Spina di Andria, concludono col dimostrare:

Che la liquefazione del Sangue di S. Gennaro è reale, e non dovuta a trucco di sorta alcuna, e che, tra le ipotesi per la spiegazione del fenomeno meraviglioso, le più accettabili allo stato delle nostre cognizioni sono quattro le quali possono concorrere da sole o in unione delle altre alla produzione del fenomeno, e queste quattro ipotesi sono:

1. La forza psichica che a mezzo della preghiera si spigiona

dai credenti presenti che con fede attendono il fenomeno supernormale, e che da essi proiettata con volontà assoluta sebbene incosciente, dà impulso vibratorio a quella rimasta latente nel sangue;

2. La stessa forza psichica proiettata ed adoperata da una intelligenza scorporata (che nel caso sarebbe quella di S. Gennaro) medianicamente a provocare la liquefazione agendo con quella sulle infinitesimali particelle di forza vitale inoculata nel sangue, e giacenti in riposo;

3. Che l'intelligenza (S. Gennaro) si giovi del teschio che formava parte principale del suo corpo allorchè era in vita, come richiamo attrattivo sul sangue, risvegliando in questo il dinamismo latente delle correnti simpatiche, con o senza l'energia supplementare o ausiliare psico-fisica degli oranti;

4. Che la intelligenza operi la liquefazione del suo sangue senza attingere nè ricevere effluvi dinamici di sorta, ma per virtù propria attiva esercitata sopra un elemento vitale sempre sussistente, ed indipendente da energie sussidiarie ambienti.

E questa ultima ipotesi che noi con le altre abbiamo trascritta a parola dal libro, gli autori ritengono che sia la *causa causarum* del fenomeno, e la più ragionevole di fronte alle altre enunciate.

I nomi degli autori del libro bastano da per sè soli a convincere i lettori della grande importanza dell'argomento da essi trattato e dalla magistrale competenza con la quale è stato svolto, e noi siamo sicuri che il libro avrà un gran successo e sarà avidamente letto non solo dagli studiosi dell'occultismo, ma anche dai ferventi sostenitori del miracolo nel senso ortodosso, i quali nel libro stesso non troveranno nulla che urti con la loro fede.

**Francesco Graus**

---

Lo spazio tiranno ci obbliga a rimandare al p. n. *La Sfinge* di Elifas Levi trad. e note di Pietro Bornie; *La Medicina Dei* del dottor Giuliano Kremmerz; nonchè le continuazioni del Papus, del d'Assier e della Creazione dei Mondi.

# Per le ricerche psichiche

## Sugli effluvi vitali

Il cane, anche a centinaia di leghe dal padrone, ne ritrova la pista e lo raggiunge, in ciò guidato dal suo finissimo olfatto. Dunque per dove è passato il padrone sono rimasti come attaccati al suolo i suoi effluvi vitali, o emanazioni sottili del corpo — e « personali », cioè « proprie » a lui, distinguibili da mille altre emanazioni corporee, e « realmente inconfondibili » con altre della medesima specie. Dunque questi effluvi non si dissipano facilmente, e aderiscono in qualche modo al luogo ed alle cose, che toccano e vi si attaccano.

« Che sono ? » Sono effluvi. Ma derivano dal corpo fisico « esclusivamente », come suoi prodotti gassosi, o sono esalazioni del corpo etero, o mescolanza di entrambi ?

Le emanazioni traspiratorie e alituose, bene o graveolenti che siano, non cade dubbio che provengono dalle funzioni del corpo, ma queste sono dell'istessa origine ?... Non lo so — ma quel che più interessa è il loro carattere di permanenza, di lunga indissipabilità e dell'essere così « personali », senza di che il cane non potrebbe sulla loro traccia ininterrotta e la loro qualità « specialissima », come « sentore », rinvenire il padrone lontano.

I buoni sonnamboli anche con questa guida rintracciano le per-

sono ignote o lontane toccando qualche cosa che a queste è appartenuta, capelli, lettere, fazzoletti ecc.

Sono sempre effluvi « personali » attaccati, incorporati quasi ad essi oggetti. Così « sentono » lo stato di sanità, o d'infermità, e vengono messi in rapporto odico, o vitale con esse persone, e temporaneamente partecipano di « tutta » la loro vita, fisica e morale. Ne risulta chiaramente l'esistenza di un legame vitale persistente tra le persone e le cose « odizzate » da esse persone, legame durevole durante la vita di queste. Infatti le sonnambole « sentono » se i « capelli », ad esempio dati per fare le diagnosi, sono di un vivo, o di un morto. Ci è dunque « differenza » di effluvi — ovvero vi è « assenza » di questi nei capelli del morto ? Forse la vitalità è stata « ritirata » alla sorgente pel fatto della morte, o n'è rimasta in dose residuale e viziata : « forse » piuttosto, perchè le sonnambole « individualizzano » la persona morta.

Intanto è da notarsi che non si tratta più qui di emanazioni presumibilmente corporee, come nel caso del cane, le cui sensazioni olfattive possono riferirsi ad una causa fisica, ma invece di effluvi « psico-fisici », ovvero odici. E la ragione che io adduco in favore di tale ipotesi si è che per questo veicolo i son-

namboli penetrano nella sfera affettiva e cogitativa delle persone sottoposte all' introspezione — onde il fenomeno è « psicofisico ».

E' una vera radioscopia psico-somatica in piena forma, che si realizza. — Mirabile è che i miliardi e miliardi di fasci di raggi odici, che partono da altrettanti focolari psico-dinamici, coi quali conservano una corrente continua in sempre viva attività funzionale, non si sparpagliano, non s' intercettano fra loro, passano a traverso ogni ostacolo, superano ogni distanza, restano sempre « isolati » e indipendenti, non deviano dal loro corso rettilineo, sono collegati alle persone — e sono « personali, personalissimi ! ».

Quante incognite in questa grande incognita della radiazione vitale!

Dunque la nostra atmosfera odica può avere una espansione quasi sconfinata, viaggiando lontano dal corpo colle cose a noi appartenute ed in permanente rapporto « vitale » con queste, « vita durante ».

E dopo la morte proprio « nulla » più di noi rimane in queste nostre cose?... Non persisterà per un certo tempo, più o meno lungo, in esse un « reliquato » dell' odismo personale, dato che l' od, come dice il nome stesso, è « onnipenetrante », e s' immedesima quasi negli oggetti e vi si incorpora tra gli spazii intermolecolari e interatomici? Il culto di amore per le reliquie di un morto è superstizione e vanità? Un suo ritratto fotografico non è « assorbito » di questi effluvi personali così attaccaticci e così perduranti? E tanto più frammenti del suo corpo conservati non sono impregnati di od

« personale? ». L' antica necromanzia se ne serviva come di richiamo attrattivo nella evocazione dei defunti, ed era la « citazione magica ». La Cabala ebraica andava in ciò di accordo colla tradizione etnica. Sarebbe assurdo? Sarebbe impossibile? Non giudichiamo di quello che non sappiamo, e che gli antichi poterono invece sapere. « Antiquorum sapientiam exquiret sapiens », ci avverte Cicerone — il quale scrisse anche quest' altro: « Antiquitas proxime accedit ad Deos ». Dunque chissà!...

L' od è un elemento per sè stesso « vivifico », se non « vivente » — ed era l' « arcanum areanorum » degli ermetisti, che conoscevano il modo di far con esso l' « elisir di vita », estraendolo da ogni cosa, perchè sta « in ogni cosa... » e può stare anche nelle ossa dei morti: dico: « può ».

Tutte le escrezioni e secrezioni del corpo escono impregnate di questa forza magnetica « personale », per la quale restano in connessione col corpo. Questa era la base empirica delle cure magico-simpatriche a distanza, non che dei malefizii. « Quando una piaga suppara, si metta un po' d' unguento simpatico sul panno insanguinato dalla ferita, e la potenza estatica latente del sangue si mette in movimento, e ritorna al corpo, donde è uscita, trasportando la virtù mumiale e balsamica dell' unguento ». Sono parole di Von Helmont nel trattato « De magnetica vulnerum curatione ». Non senza ragione, nè senza argomenti di fatto i medici del sec. XVI e VII davano tanta importanza alla terapia fondata sul simpatricismo odico. L' incognita sta piuttosto in questo, che detto simpatricismo è « personale ».

come se ci fosse una sintonia vibratoria « propria » per ogni « persona! ».

Quei vecchi medici, che erano tutti anche filosofi, approfondivano le loro osservazioni, e ne facevano delle esperienze empiriche, non sdegnando, come Paracelso ed altri della sua scuola, di apprendere le pratiche curative dai contadini, dalle donne del volgo, dagli « stregoni » ecc. e provando e riprovando per farne profitto e tesoro, senza pregiudizii scientifici. Così avevano imparato che sciordinando all'aria fredda i panni sudati, si può guadagnarsi una congestione nelle vie respiratorie a causa del rapporto vitale, o magnetico —

e come era possibile e praticabile con buon successo il trapiantamento di molti morbi dall'uomo nelle piante, o negli animali.

La nostra «docta ignorantia» di tanti arcani naturali è ostacolo « ignorato » ai progressi della scienza salutare, la quale ciò che non comprende ancora, getta nel letamaio della superstizione popolare — e passa oltre, lasciando dormire il sonno eterno nelle biblioteche, da ben trecento anni, ai numerosi e ponderosi « im-folio » latini di quei sapienti occultisti della Rinascenza, considerati come mummie di museo preistorico.

V. CAVALLI

## Detti e Fatti

•• **La produzione della pietra.** La produzione della pietra - scrive l'archivista moderno Jean Bourciez su « La Rose Croix » — è un'operazione di cui non si conoscono attualmente che le fasi, successive caratterizzate dall'apparizione dei colori, secondo un ordine immutabile.

Ci troviamo, davanti all'Uovo, in presenza dell'azione di forze mal conosciute dalla nostra « scienza moderna » sulla Materia...

L'azione delle radiazioni caloriche e luminose sulla materia ci è conosciuta... Quest'azione essendo dissociante, non è un piccolo lembo del velo che si scuopre?

Per la produzione della pietra, m'attengo all'« Atanòr » come fornello: la sua forma è comoda, e si presta perfettamente all'opera: perchè vi rinunzieremmo?

Una debole pressione costante trasforma l'alluminio, il magne-

sio ed il mercurio, facendo loro acquistare nuove proprietà. Varii alchimisti consigliano di fare un vuoto parziale nell'uovo... I gas dell'aria devono pure influirvi (argo, neo, elio, cripto, xeno, ecc.)... così pure l'agente elettromagnetico...

•• **Il Radiodiagnoscio.** Zaccaria Bissky — scrive M. A. Bernard sullo « Psiche magazine » — fatto una scoperta che avrà, secondo l'autore, effetti considerevoli nella cura delle malattie psichiche e morali. Bissky studiò a lungo i profondi rapporti fra l'elettricità ed il magnetismo (umano). Sperimentando le reazioni delle correnti alternate, ebbe la fortuna di trovare le vibrazioni alle quali reagisce il cervello umano, che agisce come un coherer.

Secondo Bissky il timore assai comune, provato in presenza dell'uragano, non è niente a che fare con un reale pericolo, ma è

la manifestazione di una sensibilità particolare alle correnti elettriche.

Le onde elettromagnetiche emesse dal « Radiodiagnoscio » agiscono allo stesso modo: sembra che i soggetti sianó elettrizzati da una corrente d'induzione; il corpo umano può considerarsi come un'antenna del telegrafo senza fili che riceve e trasmette onde elettromagnetiche.

Basandosi su questi fatti Bisky, ponendo il soggetto sotto l'azione delle correnti alternate, col « radiodiagnoscio », allorché si viene a toccare un centro nervoso determinato, se l'organo retto da questo centro è realmente teso, ne risulta una sensazione di dolore, di pressione o di contatto; lo stesso avviene per una facoltà.

•• **L'Astrodiagnosi.** E giacché siamo nel tema delle relazioni delle malattie coll'occultismo, crediamo di far cosa grata a molti lettori e studiosi ad indicare sente la corrispondenza zodiacale mente le malattie, avendo un oroscopo tracciato (1).

Premettiamo, anzitutto, che coll'astrologia si determinano le malattie « reali » che costituiscono le vere cause delle diverse forme di disturbi che affliggono soprattutto l'attuale umanità. Infatti la radice d'ogni malattia è primitivamente « mentale » (colle parole di Wirdig in « Nova Medicina Spirituum: « Nostro saeculo Helmontius (Van Helmont) morbos medicis primitus monstravit ideales, ex ideis ortas. Ideas Spiritus esse, et substan-

tias spirituales, a facultate creatrice Spirituum formatas, nobis... incumbit... probare ».

Ogni malattia fisica è sempre prodotta da un corrispettivo « cattivo pensiero » di cui è semplicemente l'espressione naturale, secondo la legge di causalità.

Praticamente si osservi nell'oroscopo, anzitutto il Sole e la Luna (più specialmente il Sole in oroscopo maschile, la Luna in oroscopo femminile). Se per caso l'uno d'essi si trovi nella VI o nella XII e nell'VIII casa, la salute ne risulterà alquanto indebolita.

(Ariete — Testa-Toro — collo, no le posizioni dei pianeti (specialmente i due « malefici » Saturno e Marte, ed anche Urano e Nettuno) per rapporto ai luminari stessi (Sole e Luna). I buoni aspetti di Marte sul Sole irrobustiscono la costituzione e danno acutezza di vita e grande energia e forza di creazione come di procreazione. I cattivi aspetti di Marte sul Sole predispongono agli accidenti ed alle violenze. Tanto più « esatto » è l'aspetto, tanto più vien rafforzata la rispettiva tendenza. Si osservi bene i segni e le case in cui si trovano Marte ed il Sole: essi si riferiscono alle diverse parti del corpo ed alla natura della malattia. A tale scopo si tenga presente la corrispondenza zodiacale (Ariete — Testa-Toro — collo, ecc.). Tutti gli aspetti esatti di Saturno col Sole son dannosi alla salute, danneggiando soprattutto il cuore, e menomando il funzionamento degli organi (indicati dai segni in cui si trovano il Sole e Saturno) il loro grado dipendendo dall'esattezza dell'aspetto e dalle case in cui si trovano (le peggiori sono la VI, l'VIII e la XII).

(1) Lo Studio d'Astrologia di Roma (casella postale 56) eseguisce tracciamenti di oroscopi alla tariffa di L. 3 (inviare data ed ora di nascita).

I cattivi aspetti di Marte e di Saturno colla Luna sono sempre dannosi (specialmente in oroscopo femminile) e danno tendenza, i primi ad infiammazioni febbrili, e malattie infettive, ed i secondi a malattie fredde ed umide, catarri, malattie croniche, reumatismi, pericoli di sommersione o d'impiccagione o di caduta dall'alto, o di morte per causa di quadrupedi, a seconda dei segni zodiacali e delle case in cui si trovano.

La quadratura di Giove col Sole indica mali ed intossicazioni di sangue.

Si considerino inoltre gli aspetti ricevuti dal pianeta dominante, in modo analogo a quello che si è fatto pel Sole e la Luna (1).

•• **La Magia Sacra.** L'uomo conosce colla coscienza, per semplice intuizione — scrive il Dr. Fugairon sul «*Psychic Magazine*» — che «egli è una causa», e che «è anche essenzialmente una forza» che ha coscienza di sè stessa. Nel più basso grado di riflessione l'uomo sente di avere in sè una forza che lo rende capace di muovere volontariamente le

(1) Naturalmente, l'applicazione di questi presagi presuppone una conoscenza elementare dell'astrologia, che del resto il lettore potrà facilmente acquistare colla lettura delle due opere di A. Lavagnini, *Man. d'Astrologia* L. 3 — e *Quello che dicono gli Astri* L. 11 —, che ognuno potrà procurarsi chiedendole alla Soc. Ed. Partenopea (Conservazione Grani, 16 Napoli) od alla S. Ed. Eclettica (Casella p. 56, Roma). Quest'ultima spedisce entrambi i volumi e per di più un oroscopo già tracciato dietro invio di L. 15 complessive.

sue membra, e lo spettacolo della morte gl'insegna che le sue membra possono sussistere, almeno per un certo tempo, dopo che s'è ritirata la causa che li faceva muovere — la causa che era lui stesso e che non era l'organismo, il corpo. Era esso annientato? Un istinto invincibile gli diceva che era impossibile. Dov'era dunque?

Un fatto, soprattutto lo colpì: l'uomo «*respira*»: un qualche cosa d'invisibile lo riempie e s'agita nel suo interno, un qualche cosa di caldo di cui il corpo morto è privo. Questo «qualche cosa», questo spirito, quest'anima contenuta nel corpo visibile e causa dei suoi movimenti, essendo immortale, era l'uomo vero, la persona stessa, nell'integrità delle sue facoltà. Doveva conservare il suo viso e tutta la forma della persona; separata dal corpo, l'anima invisibile, doveva vivere attorno a coloro che aveva lasciati, mangiando e bevendo alimenti d'una materia più sottile, analoghi a quella dell'anima.

L'uomo primitivo si persuase così d'esser circondato da una schiera innumerevole d'esseri, alcuni superiori a lui, altri uguali ed altri inferiori, e che fra essi ve n'erano dei benefici e dei malefici. L'uomo dovrà dunque, sollecitare la protezione dei più forti (fra i quali vi sono quelli che «*amerà*» se li crede buoni e quelli che «*temerà*» se li crede cattivi) e sottomettere gli uguali e gl'inferiori. Ogni potere «magico» consisterà dunque: 1. nell'ottenere grazie dagli esseri superiori buoni ed attirarli in nostra compagnia; 2. nell'allontanare da noi tutti gli spiriti cattivi d'ogni ordine e guardarsi dai loro male-

fici; 3. a catturare gli spiriti uguali ed inferiori, per farne i nostri servitori.

Per allontanare i cattivi spiriti, s'impiegavano diversi mezzi: una certa « formula », un « gesto » o « segno » determinato. Più un nome era antico e più era efficace. I gesti si facevano tenendo nella mano il fuoco ed un simbolo di fuoco. In seguito si aggiunse l'acqua lustrale: perchè fosse efficace, occorreva incarnarvi il fuoco, immergendo nel bacile, in cui era l'acqua con un po' di sale e di zolfo, una torcia accesa, che simboleggiava il phallus e serviva, in seguito per l'aspersione, similmente al liquido seminale, liquido di fuoco e di vita per eccellenza.

Oltre a ciò, si marcavano le persone e gli oggetti che si volevano preservare dai cattivi spiriti, col segno del fuoco, il segno della croce, un geroglifico, ecc.

•• **Le Carte.** L'ultimo fascicolo di « Luce e Ombra » pubblica una lettera della nota scrittrice Anna Franchi, nella quale mostra la veridicità di preannunzi avuti per mezzo delle carte, e verificatisi di poi, in due episodii della sua vita.

Nel primo, una donna che « faceva le carte », dispose 13 carte in giro e 3 mucchi nel mezzo di tre carte ciascuno. Ne alzò una, poi contò cinque, compresa quella alzata, e così per tutto il giro. Alzò i tre mucchi e disse:

— Un uomo ti tradisce. E quest'uomo ti è sempre accanto. E' tuo marito, perchè è il prete vicino.

E proseguì, ma non parlò più. — Ebbene? — le chiesi.

— Mi fa pena la tua vita. Ascolta. Il destino non è inesorabile se non che per la morte. Non seguire il suo impulso. « Accomodati alla sorte. Rimani con tuo marito; il tempo ti darà pace ». Altrimenti soffrirai, soffrirai tanto.

Non riuscii a cavarle altro. Mi guardò la mano e mormorò:

« Tormentata, spezzata... » Ebbe ragione lei. Mai più dura verità fu detta. La mia vita fu spezzata per mia volontà, perchè non seppi sopportare. Le sofferenze patite, più volte mi riportarono alla mente le parole della zingara...

Eravamo nel 1917. I miei figli erano tutti e due in guerra. Ma devo confessare che avevo in me una grande sicurezza per uno dei miei figli; mentre per l'altro mi sentivo stranamente inquieto. Eppure erano tutti e due in uguale pericolo. In un cassetto che non aprivo mai, trovai, a caso le carte: quasi per una volontà più forte di me, le disposi in giro.

« Un soldato. Il viaggio. Aggruppate: la disgrazia, il letto con l'ammalato. La Morte... Mai presagio poteva essere più chiaro. Le carte mi caddero di mano...

Una notte, forse quella del 2 settembre, fui svegliato di soprassalto da un colpo fortissimo. Balzai dal letto, ascoltai. In casa nessuno si muoveva: tutti dormivano quietamente... quasi senza sapere che mi spingeva, cercai le carte, disposi il giro... « Notizie presto cattive — Notizie di morte presto — ma il soldato « non c'era più »...

Ebbi la certezza della morte di mio figlio il 17 settembre: era morto quasi all'alba del giorno 3.

•• **Il movimento spiritualista in Italia.** E' innegabile, che il movimento spiritualista, dopo d'aver ondeggiato dubbioso, appena cessata la guerra, è attual-

mente in pieno risveglio. Sarà bene, perciò esaminarlo in uno schizzo sintetico, come altri anno fatto per l'inglese, il francese, ecc.

Dopo l'ondata materialista franco-teutonica, che trionfò in mezzo all'ignoranza generale e tutto travolse nel dubbio—e nella quale trionfò il cosiddetto « positivismo » scientifico (che avrebbe potuto con maggior proprietà denominarsi « negativismo » sia perchè la sua tendenza prevalente era la « negazione » di tutto ciò che non arrivava a comprendere, e sia perchè la sua influenza fu veramente « negativa » sulle personalità umane) in Italia, come in tutto il mondo, la scienza dello Spirito cominciò a risvegliarsi collo spiritismo.

E vi fu, in questa prima fase, una vera frenesia: tavoli se-moventi e danzanti, tiptologia, poi, apparizioni che giungevano fino alle materializzazioni, scrittura medianica, ecc. Fatti innegabili e trucchi inevitabili affermati e banditi insieme alle dottrine di Allan Kardec dagli apostoli della nuova Fede, e negati, talora nel modo più ridicolo dalle « autorità scientifiche », e condannati dalla Chiesa di Roma che vi scorgeva un grave pericolo, sia per le anime più timide che per la sua sicurezza.

Banditrici del movimento spiritico, sorsero in Italia, oltre alle varie pubblicazioni ed agli articoli su tutti i giornali « Luce ed Ombra » (che continua le sue pubblicazioni, potendosi gloriare di ormai ben 21 anni di vita; essa sta a caratterizzare lo spirito scientifico — positivo da un lato e negativo dall'altro, e cioè veramente Luce e Ombra — del dubbio e della riserva, dell'anali-si che esamina tutti i fram-

menti di un organismo, senza mai riuscire a farne la sintesi a vederli tutti nella loro unica e sola vera luce) ed il « Veltro » (che sotto altra forma à ora ripreso le sue pubblicazioni).

La seconda fase è rappresentata dal movimento teosofico e da altre complementari attività filosofico-ermetiche. Per circa 10 anni l'organo fondamentale del movimento teosofico, e del più puro spiritualismo, è stata, indubbiamente « Ultra » di Roma. Ma si può ben dire che Ultra « è stata », più che non sia più: dopo d'aver assolto il suo compito, è oggi troppo invecchiata e cristallizzata in una forma troppo esclusiva e vuota di pensiero, per poter essere ancora efficacemente utile. In questa seconda fase ànnò vissuto vita effimera, la rivista « Hermes », la « Nuova Scienza », e qualche altra.

Dopo la guerra si è aperto una nuova fase del movimento spiritualista italiano, rappresentata da tre nuove riviste: « Gnosi » di Torino, che è lo specchio più fedele del movimento teosofico, « Eclessi » di Roma, che propugna, principalmente la « conoscenza integrale », la « sintesi », e l'« integrazione » dei diversi lati della verità, ed è prevalentemente filosofica, « Mondo occulto » di Napoli, la rivista volgarizzatrice per eccellenza, e perciò soprattutto pratica ed alla portata di tutti.

#### FILALETE

•• I **Misteri della vita**. Con questo titolo il simpatico nostro amico prof. Severa ha pubblicato un grazioso opuscolo, nel quale passa in rassegna i diversi modi di divinazioni occulte. Augurii.

•• I quattro elementi più leggeri dell'idrogeno. Tutti i nostri lettori avranno già appreso della recente scoperta, di una serie di elementi chimici più leggeri dell'idrogeno, fatta dal chiarissimo cosmologo italiano prof. dott. Giorgio Ravasini, coadiuvato dall'assidua studiosa di problemi di scienza naturale, signorina Vladimira Srebotnjak. Ora siamo in grado di dirne qualche cosa di più.

Gli elementi più leggeri dell'idrogeno, secondo le ultime analisi del dott. Giorgio Ravasini, sono in numero di quattro e precisamente:

1. « Kuphium »: il più leggero di tutti;

2. « Aetherium »: che si distingue per la sua grandissima facoltà di diffusione attraverso gli spazii;

3. « Chaonium »: il quale ricevette un tal nome per l'aspetto di primitività e lo scompiglio che arrecava agli esperimenti con le sue piccole dosi producendo differenze minime ma tuttavia non trascurabili perchè sempre superiori al limite d'errore;

4. « Italium »: che ebbe il suo nome dall'Italia dove fu scoperto. E' il più pesante fra i quattro gas scoperti dal dott. Giorgio Ravasini ed è caratterizzato da una grande forza di coesione che è superiore a quella di tutti i gas conosciuti. Si trova soltanto in dosi molto piccole, a differenza dai tre precedenti, specialmente dei due primi, che si rinvengono su larga scala.

•• Flammarion crede negli spiriti. Qualche settimana addietro la rivista « Opinion » interpellava le più note persona-

lità francesi sulla appassionante questione dello spiritismo. Fra i meno fervidi figurava anche Camillo Flammarion. Il grande astronomo, però, protesta ora sul « Matin », dicendo che le sue parole sono state male interpretate dal redattore dell'« Opinion » e tiene a precisare quale sia il suo pensiero sui fenomeni psichici.

Al redattore del « Matin » ha citato, ad esempio, questo fatto occorsogli poche settimane addietro. Due persone di sua conoscenza, A. e B., dedite agli studi spiritici, avevano convenuto che, il giorno che uno morisse, avrebbe dato prova della sua presenza andando a battere al lampadario dell'altro. Qualche mese dopo A. stava facendo colazione. D'improvviso udì dei colpi secchi e intermittenti, prima a due a due, poi più numerosi, contro le lastre del lampadario. I rumori continuarono, sempre ritmici, sempre regolari e aumentando ogni volta di numero e crescendo di intensità, finchè il pezzo del lampadario si staccò e venne a spezzarsi con fracasso sulla tavola. A., stupito, senza per altro ricordare la promessa scambiata con l'amico, si levò. In quel momento stesso era chiamato al telefono e gli si comunicava che il compagno B. aveva perduto la vita il giorno innanzi, fatto che egli ignorava.

Di questi esempi, controllati da lui stesso, Flammarion ne ha citati molti al giornalista, ed è perciò che egli si crede autorizzato a concludere che la sopravvivenza dell'anima può essere oggi scientificamente dimostrata.

Dott. Dongo

---

*Enrico Granato, Gerente responsabile*

Stab. Crcmo Tip. Cav. Uff. F. Razzi, Palazzo Borsa - Napoli

**Libri e Riviste** (In questa rubrica inseriremo i titoli, i sommari e i prezzi di abbonamento di tutte le Riviste, che ci renderanno la stessa cortesia. Dei libri che ci perverranno in omaggio in doppia copia daremo cenno, quelli in semplice esemplare saranno annunziati nei *Libri in dono*.)

Novità librerie vendibili presso la **Società Editrice Partenopea** 16, Conservazione Grani in Napoli.

**ULTIMISSIMA PUBBLICAZIONE**

## **Alchimia antica e moderna** **La Sintesi dell' Oro** di Jollivet-Castellot

traduzione autorizzata dall'autore con prefazione di F. ZINGAROPOLI.

**SOMMARIO:** Unità e trasmutazione della materia. Gli antichi alchimisti. Bibliografia Alchimica. Origine e discendenza delle specie chimiche. Esperienze antiche e moderne per trasmutare alcuni metalli in oro a mezzo del radio e per fabbricare le pietre preziose. La chimica ed il suo avvenire. Evoluzione della materia e della forza. - **Prezzo L. 4.**

**D, r PAUL GIBIER**

(*Auteur du « Spiritisme » : Fackirisme occidentale*)

## **Analyse des Choses**

Essai sur la Science Future, la Physiologie transcendente, l'hypnotisme, la médiumnité, les yoghis, le mécanisme de la mort, etc. - **Prezzo L. 18.**

**Emilio Cantone**

### **La Sintesi dell' Universo**

elaborata con l'aiuto di intelligenze evolventi. Bel volume legato in tela rossa

**Prezzo L. 10**

### **La Creazione dell' Universo** dall' atomo all' uomo

contenente: *La vita terrena di Gesù di Nazaret* dettata da lui stesso al medio Alfonso Soevarolli; pagg. 248 in-8.

**Prezzo L. 20**

**A. V. Muller**

### **Una fonte ignota del sistema di Lutero** (Il Beato Fidati da Cascia e le sue Teologie)

**Prezzo L. 4**

*Importantissima pubblicazione:*

**LEON DENIS**

## **NELL' INVISIBILE** **Spiritismo e Potenza Medianica**

Fatti e leggi - Fenomeni spontanei - Tiptologia e Psicografia - I fantasmi dei viventi e gli spiriti dei morti - Incorporazioni e materializzazioni dei defunti - Metodi di sperimentazione - Formazione e Direzione dei grup  
Identità degli spiriti. - **Prezzo L. 6.**

*Ultimissime novità in scienze occulte :*

**ELIPHAS LÉVI**

# **Le Grand Arcane ou l'Occultisme Dévoilé**

**Sommario:** Le Mystère Royal ou l'Art de se faire servir par les Piuissances - Le Mystere Sacerdotal ou l'Art de se faire servir par les Esprits.  
Prezzo L. 40

**EDWIN ARNOLD**

## **La Lumière de l'Asie**

La Vie et la Doctrine de Gautama

Prezzo L. 20

**HENRI DURVILLE**

## **VERS LA SAGESSE**

Questo volume può dirsi la sintesi di tutte le grandi opere iniziatiche in scienze occulte, quelle i cui insegnamenti conducono alla vera saggezza e quindi al perfezionamento e alla felicità umana. E' un libro che va letto e meditato profondamente. — Prezzo L. 10.

**CHARLES LANCELIN**

## **L'Âme Humaine**

Substance de l'Âme - Formes - Biologie Organique - Dissection - Anatomie - Elements materiels - Physiologie - Propriétés Physiques et chimiques.  
Prezzo L. 15

**M. RIGILLO**

### **Dal Regno delle Ombre**

Prezzo L. 7

Cav. Giuseppe Savagnone Leone

### **L'Anima... non è anima**

Prezzo L. 8

La Società Editrice Partenopea - 17, Conservazione dei Grani, Napoli - ha pubblicato e messo in vendita :

**F: Zingaropoli e V: Cavalli**

**SANGUINIS MYSTERIUM**

## **Occultismo e Misticismo nel Miracolo di S. Gennaro**

**considerazioni critiche — con 8 illustrazioni**

**SOMMARIO.** La Chiesa e il Miracolo. — Realtà del Miracolo. — Considerazioni di ordine generale. — Sulla causa causata del miracolo. — L'ipotesi spiritica. — Sulla causa agente del miracolo. — L'ipotesi psico-fisica. — Simpatismo del sangue col teschio. — La forza della preghiera. — Gli altri sangui miracolosi. — I miracoli di Lourdes. — Il miracolo della Sacra Spina di Andria, ecc.

Prezzo L. 8,— franco di porto

**Le Riviste** che hanno ricevuto e trattenuto il primo numero del *Mondo Occulto*, sono pregate di favorirci cambio o di respingere.

Per. Ital. 300



# MONDO OCCULTO

**Rivista Iniziativa Esoterico-spiritica**

**BIMESTRALE**

Fondatore Proprietario

**GIUSEPPE GARIBALDI ROCCO**

**DIRETTORE: F. ZINGAROPOLI**

*I manoscritti non si restituiscono. - Di tutti gli articoli originali pubblicati la Società Editrice Partenopea si riserva la proprietà letteraria.*

## SOMMARIO

**MEDICINA DEI:** G. Kremmerz. — **INCUBI E SUCCUBI** (*continuazione e fine*): F. Zingaropoli. — **LA MAGIA E L'IPNOSI** (*continuazione*): Papus. — **LA MAGIA NATURALE** (*continuazione*): G. Batt. della Porta. — **BIBLIOGRAFIA:** Z. — **IL GIUDIZIO DI UN COMPETENTE** ecc.: Bozzano E. — **PER LE RICERCHE PSICHICHE:** (Diplomazia nella scienza. A proposito di Telepatia: V. Cavalli). — **Detti e Fatti:** (Un caso di pseudo-medianità. Le profezie di Nostradamus. Oroscopi Sovrani. La Sapienza Indiana. Maschi o femmine?. La forza dello sguardo. Pitagora. Corso di Filosofia Occulta. Di alcune curiose superstizioni). Filalete.

**Direzione e Amministrazione: NAPOLI**

**SOCIETÀ EDITRICE PARTENOPEA di G. ROCCO, Via Conservazione Grani 17**  
(conti correnti postali 611000)

Abbonamento annuo: Italia L. 10—Estero L. 20—Un n. sep. L. 3. Estero L. 6.

*Il pagamento degli abbonamenti è anticipato e partono dal Gennaio, col diritto agli arretrati, se ve ne sono. L'amministrazione declina ogni responsabilità per disagi o smarrimenti postali. Chi desidera spedizioni raccomandate aggiunga la spesa di racc. cioè 60 cent. per ogni fascicolo (L. 4 per annata). Chi desidera risposta mandi cartolina doppia o francobolli.*

Orario di ufficio: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 10 alle 14.— Telefono 30-63

Chi ritiene il presente fascicolo s'intende abbonato

# Importantissimo

**Agli... abbonati sordi, ciechi e paralitici** — sordi perchè non sentono la voce della coscienza che grida loro di pagare l'abbonamento scaduto, ciechi perchè non vedono i nostri continui avvisi stampati e manoscritti che li invitano a compiere il loro dovere verso la nostra Amministrazione, paralitici perchè non hanno la forza di recarsi all'ufficio postale a trarre il modesto vaglia — auguriamo una pronta guarigione da tante deplorevoli infermità.

**Pregliamo** quei signori che non intendessero rinnovare l'abbonamento per 1922 ad avvisarcelo subito, tenuto conto che gli **abbonamenti non disdetti entro dicembre s'intendono riconfermati.**

**L'importo** dell'abbonamento essendo anticipato, interessiamo i nostri amici a favorircelo con cortese sollecitudine facendolo pervenire, a mezzo vaglia o in qualunque altro modo, alla Amministrazione del **Mondo Occulto** 17, Conservazione Grani in Napoli; tenendo presente **che i pagamenti fatti a qualunque altra persona od in qualunque altra sede non sono validi.**

**Facciamo viva preghiera** ai nostri amici, abbonati e simpatizzanti al "Mondo Occulto", di diffondere la nostra Rivista procurandoci abbonati e favorendoci nomi di persone che s'interessano ai nostri studi, alle quali possiamo mandare con probabilità di buonaccoglienza il nostro programma.

**Dal prossimo numero** sospenderemo l'invio della Rivista a tutti i rivenditori morosi. Valga questo avviso ai lettori: non trovando più il "Mondo Occulto", sulla loro piazza sono pregati rivolgersi direttamente alla nostra Amministrazione: 17, Conservazione Grani, Napoli.

**LUCE E OMBRA** Anno XXII. Rivista mensile illustrata di scienze spiritualiste. **LUCE E OMBRA** accompagna con amore il rinnovamento spiritualista, e lavora attivamente al suo sviluppo. — Come organo della « Società di Studi Psichici », intende stabilire su basi scientifiche l'alta filosofia dello spirito. — Tiene al corrente i lettori del fecondo lavoro di propaganda. E, pure svolgendo un proprio programma, accetta quanto di meglio in ordine agli studi psichici ed alla filosofia spirituale caratterizza le diverse scuole.

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 10. Semestre L. 5. Estero: Anno 15 fr. semestre 7,50  
Un num. L. 1. Estero L. 2 — Via Varese, 4. Roma.

**Rivista raccomandata:**

## Il Messaggero della Salute

Igiene e Terapia Fisiopsichica

415 So. Halsted Street, Chicago Ill. Nord America

Rappresentata in Italia dalla Sig.na Matilde Varini: Via Montiglio 7, Torino

**Per "Eclessi",** vedi avviso nel corpo della Rivista

# Mondo Occulto

Rivista iniziatica esoterico-spiritica

Anno I.

30 Novembre 1921

Num. 6

Ogni collaboratore assume la responsabilità di ciò che scrive;  
non rispondendo la Direzione che solo dell'indirizzo generale della Rivista.

## Medicina Dei

*La forza animica guaritiva — La Fratellanza di Miriam — L'uomo non vuole soffrire — Le diverse teorie: gli spiritisti, i religiosi, i dottrinari — L'autosuggestione del dott. Coué — Si può avere a piacere un figlio maschio? — Un superuomo Cinese — La trapiantazione, l'assorbimento e il riversamento—L'aura guaritiva dell'uomo e di catene di uomini — I guaritori popolari — Non fatevi prendere dall'orgoglio — La « Scienza Cristiana » — La fede dei guaritori — Magnetismo — L'Amore — Il Verbum.*

Per mezzo del *Mondo Occulto*, mi sono arrivate in questi primi sei mesi dell'anno parecchie lettere di ammalati che, attratti dalla singolarità delle spiegazioni che qui e là, in libri e riviste, da trent'anni vado propinando ai lettori che mi seguono, sulla potenzialità guaritiva della forza animica che ogni uomo possiede latente nel proprio organismo, mi rivolgono domande sulla possibilità di guarire mali che inutilmente i medici hanno cercato di sanare.

Affinchè non sia frainteso da quelli che non hanno seguito il mio quasi assiduo lavoro di propaganda, credo utile di riassumere in poche righe le idee fondamentali di quel che ho sempre detto intorno a questo argomento.

\*\*\*

L'uomo, apparentemente costituito di un organismo fisico e di uno spirito o anima che pensa, soffre, gode e

vegeta, ha in sè delle grandi virtù non sviluppate, per mezzo delle quali, saltuariamente, compie dei piccoli o grandi prodigi, quando, in condizioni eccezionali di necessità che determinano uno sforzo, queste virtù si manifestano. Se l'uomo metodicamente coltiva lo sviluppo di queste forze interiori, può renderle utili alla quotidiana esistenza. L'educazione magica o ermetica o animica rende più facile la manifestazione di queste forze attive ed ignote che, non ancora nel dominio della scienza ufficialmente nota, possono produrre una serie di realizzazioni miracolose in tutti i campi dell'attività umana.

Al 1898, escludendo tutte le adattazioni di questa potenzialità occulta dell'uomo a fini precari e di utilità egoistica, ricostituì la *Fratellanza di Miriam*, che attraverso differenti vicende, oggi conta discepoli in tutte le regioni d'Italia e parecchi fuori d'Italia. Scopo: adattamento delle forze occulte di ognuno di noi e di *catene di uomini* convergenti a questa finalità sanatrice, a sollevare, curare e guarire, nei limiti del possibile, i dolori e le infermità degli umani.

Non per sostituire, intendiamoci bene, alla scienza sperimentale una compagnia di facitori di miracoli per professione, ma per contribuire, *gratuitamente*, alle manchevolezze pratiche della medicina ordinaria e coadiuvare l'opera del medico ordinario in mille occasioni, in cui i metodi universitari e terapeutici noti, sono insufficienti.

Esperimenti gratuiti, fatti nel doppio senso di aiuto agli uomini sofferenti e per fornire alla scienza medica dell'avvenire un materiale nuovo di esperienze di terapeutica fuori la falsariga del razionalismo sperimentale ordinario.

\*\*\*

Ora tutti gli uomini, seriissimi, increduli o di natura mistica, quando soffrono o sono afflitti da un qualunque male, tendono a credere all'incredibile; pur di non soffrire e nella speranza di guarire. Facendo a meno di ogni propaganda dottrinarina in questo senso logico che ho esposto in poche parole, tutti i mezzi che promettono il mira-

colo attirano l'uomo dolorante ad un esperimento. Così si ricorre a domandare una ricetta agli spiriti dei morti, così alle fattucchiere nelle campagne, così ai santuarii più accreditati, alle madonne più miracolose, e agli uomini che si credono investiti di poteri guaritivi di ogni genere, per la loro vita di santità o per le loro conoscenze eccezionali.

L'esperienza, pur ignorando la causa di questi fattori nuovi che i malati provocano, dimostra che una percentuale sensibilissima delle cure di questa specie riesce trionfante. Allora — il vizio costituzionale dell'uomo è di darsi una immediata spiegazione di ogni avvenimento per costituire una teoria generale — le spiegazioni sono state diverse e le teorie si sono moltiplicate — cose ottime perchè tutto concorre ad arricchire la scienza dell'avvenire di idee concrete e di adattabilità metodica.

Gli spiritisti, cioè i credenti nella continuazione progressiva dello spirito dei defunti e alla possibilità di comunicazione tra viventi e morti, hanno tendenza a credere che lo spirito dell'uomo, diventando più libero e chiaro-veggenza dopo che si è liberato del suo corpo, possa vedere con precisione il male che ci affligge nelle sue cause, e suggerirci il rimedio che toccando e correggendo la causa, sani l'ammalato.

I religiosi, mistici, più ligi al loro presupposto che la divinità può infrangere o mutare le leggi della natura, a volontà, per grazia o per misericordia, domandano il miracolo puro e semplice, il miracolo classico. Dio creò il cielo e la terra, e Dio può ridurre il corpo di un ammalato in organismo sano. Il tipo classico del miracolo del Cristo.

I dottrinari invece, mettendo a profitto l'unica conquista ufficiale della scienza, l'ipnotismo, credono che il potere suggestivo su gli ammalati ha tale efficace preponderanza nella guarigione di un male che tutto si può attendere da esso.

Nella prima quindicina dello scorso luglio il dott. Coué di Nancy ha pubblicato sul *Matin* di Parigi una lunga

relazione sui casi più difficili da lui curati con la suggestione. Egli cambia gli ammalati in medici di sè stessi e quindi li mette in grado di guarire *autosuggestionandosi*.

Il lettore che segue le pubblicazioni intorno all'occultismo non deve dimenticare che ci è stato un periodo, dopo Charcot, in cui la spiegazione di tutti i più difficili problemi dell'animo e del corpo si voleva trovare nella suggestione. Ci fu persino chi credette di dimostrare che i maghi non sono che degli autosuggestionati.

Un giornale così riepiloga l'articolo del dott. Couè:

« L'autosuggestione che io pratico da venti anni — ha detto il dott. Couè — è un elemento docile di una potenza enorme. Qualunque cosa si dica non è la volontà che ci fa agire, ma l'immaginazione. Esistono in noi due esseri, uno cosciente che è padrone della nostra volontà e un essere incosciente che dirige la nostra immaginazione. Ebbene se vi è antagonismo fra le due forze, è sempre l'immaginazione che vince. Si parla sempre di educare la volontà mentre appare più importante di saper ben condurre la immaginazione. Pensate che è il nostro incosciente che dirige tutti i nostri organi. Se noi ci forziamo di ritenere che il nostro fegato o il nostro stomaco funzionano bene, essi funzioneranno bene ». Ecco in che cosa consiste questa autosuggestione: « Tutte le mattine e tutte le sere, mentre siete a letto, chiudete gli occhi onde concentrare meglio la vostra attenzione e ripetete venti volte di seguito questa frase: « Tutti i giorni, da tutti i punti di vista io vado di bene in meglio! ». Secondo il dott. Couè questo metodo ha dato risultati prodigiosi: ammalati guarirono del cancro; due giovani signorine videro rispuntare i loro capelli; tutti i casi di insonnia vennero guariti... Ma tutto ciò non basta: a tutti i benefizi dell'autosuggestione si aggiunge la creazione del sesso a volontà. « Una donna — dice il dott. Couè — può avere secondo il suo desiderio, un figlio od una figlia e questo bambino può essere dotato di tutte le qualità fisiche e morali che essa vuole che abbia. Conosco un caso di questo genere verificatosi a Bordeaux. Solo non bisogna dire: io voglio tentare di riuscire.

Bisogna dire: il nascituro deve avere queste qualità! ». Che più? il dottore dei « miracoli » non lo dice, ma l'*elisir* di lunga vita riposa probabilmente in grembo all'autosuggestione. Basta destarlo ed alimentarlo.

\*\*\*

Veramente questo di fare il figlio maschio o femmina a volontà non è proprietà letteraria del dott. Coué. La *Revue Mondiale* del 1. giugno ci presenta un superuomo cinese *Tu-Se-Ka-Ri* il quale sarebbe un competitore di Alberto Essein, perchè al 1886 pubblicò una opera sull'*Identità dello spazio e del tempo*. Ora questo grande uomo giallo stabilisce che tutte le donne che si sentono incinte, se pensano fin dai primi giorni che vogliono partorire un maschio o una femmina, ottengono nei loro visceri la formazione della creatura secondo il sesso desiderato. L'autosuggestione finirà per rendere madri le donne che non hanno mai conosciuto un uomo — e col prolungare la vita dell'uomo in concorrenza con *Matusalemme* che compì centotrenta anni e del re di Numidia che generò un grazioso marmocchio nero a ottantotto.

Ma pur lasciando piena libertà all'occidentale Coué e al Cinese Tasekari non v'è da faticar molto per capire che volontà e immaginazione sono due fattori che agiscono in medicina come due forze altamente ricostituenti l'organismo, e che il limite della loro azione sull'alterazione del corpo fisico, in bene o in male, non è definibile, dipendente ogni fenomeno del genere dalla potenza del suggestionatore e dalla impressionabilità del suggestionato. Però le antiche superstizioni e gli antichi metodi stregonici per guarire gli ammalati non sono affatto tutta una enciclopedia di metodi suggestionanti per guarire malattie che coi mezzi comuni della farmacopea ufficiale non sono mai guarite.

Esistono fenomeni, in genere di guarigioni di ammalati, che tutti i medici hanno più o meno riccamente osservato nel corso della loro pratica e che non si sono spiegati con nessuna delle ragioni note.

\*\*\*

Tra i metodi curiosi adoperati in Magia, superstiti ricordi di altre epoche, v'è per esempio la *trasplantazione* (1): delle malattie e il liberarsi di un male e di un dolore riversandolo o lasciandoselo assorbire da un animale qualsiasi.

La *trasplantazione* è il modo di liberarsi da una malattia trasmettendola ad un albero o un arbusto qualunque. L'individuo ammalato di gotta, taglia particelle delle unghie dei piedi e dei peli della gamba, pratica un buco nel tronco di una quercia annosa, vi mette nel fondo le *sue parti di corpo ammalato*, e l'ammalato guarisce mentre l'albero intristisce o muore per aver assorbita la gotta. Il colonnello de Rochas in uno dei suoi aurei libri diceva appunto di questa pratica come esempio; un Ungherese volle saggiare, fece quanto sopra ho detto, e guarì. Questo è noto e documentato.

L'*assorbimento* o il *riversamento* si compiva in altro modo. Un ammalato di febbre, p. e., dormiva con un cane nel letto e il cane ne usciva con la febbre dell'ammalato guarito.

Di questi generi, la letteratura speciale è ricca di esempi tanto numerosi e varii che è facile immaginare come riesca amena la lettura di cose così contrarie alla consuetudine medica contemporanea.

\*\*\*

Ma la concezione strettamente ermetica e magica di una medicina superpotenziale che dona la sanità è diverso.

Il fondamento è questo:

L'uomo esteriorizza un'aura, malata se l'uomo è malato e sana e guaritiva se l'uomo è in perfetto equilibrio delle sue funzioni organiche e animiche.

Che cosa è quest'aura o irraggiamento? materia sottile; vibrante se è animata da un magnetismo di amore; guaritiva se diventa, in contatto coll'aura di un amma-

(1) Vedi nel « Commendarium » (1910) gli scritti di M. G. Paolucci su tutte le varietà di queste pratiche.

lato, compensatrice degli squilibri che l'infermo porta con le cause del suo male.

Una *catena* di uomini sani può determinare una corrente della materia di cui è composta l'aura di ognuno dei componenti e dirigerla a sollevare le pene o i dolori di colui che volontariamente se n'è fatto recipiendario.

Per essere guaritore ermetico occorre dunque:

1. Di possedere quest' aura vibrante, molto sviluppata.
2. Di essere in completo equilibrio delle proprie forze attive, organiche e animiche.
3. Di avere innanzi a sè un ammalato che accolga con amore questo sforzo di emissione che il medico improvvisato manda a lui.

Questo in parole povere e senza lunghe elocubrazioni sul come e sul perchè si possa guarire così, sulla formazione dell'aura o irraggiamento magnetico e equilibrante del curatore, sullo stato di accipienza dell'uomo ammalato che vuol chiarire. Tanto per intenderci con chiarezza ho ridotto l'esplicazione al minor numero di vocaboli possibile.

\*\*\*

Esistono degli uomini che per *natura*, precedenti storici del proprio spirito, o per vita di grande equilibrio mentale, fisico, mistico portano in sè molto sensibile e sviluppato questo potere, che si riduce al possesso di un'aura riccamente compensatrice. Tra gli uomini di grande religiosità, di immensa fede o di elevatezza morale se ne trovano copiosamente: solamente molti ignorano di possedere una virtù che può guarire un sofferente.

Non v'è paese che non conosca un guaritore, qui v'è un monacello ignorante che prega S. Pasquale, là una beghina che dice rosarii alla Madonna, là un villico solitario che parla con l'angelo. Di tanto in tanto spuntano dei grandi guaritori a cui sembra che sia tutto facile e che meravigliano pei loro prodigi compiuti con semplicità meravigliosa, con una pianta non contemplata dalla officina farmaceutica o con dei rimedij strani.

Per questo i guaritori si trovano in tutte le religioni, tra i maomettani, i cristiani cattolici, i protestanti, gli scismatici, gli ortodossi, nelle tribù selvagge e nei neri che si conservano ancora al primo gradino dell'umanità.

E, lo *spiritus Dei* che sorvola e si manifesta nell'umanità, valle di miserie e di lagrime, e che non diventa proprietà di nessuna chiesa, di nessuna moschea e di nessun tempio.

E' dovere di ogni uomo di accorrere, con l'aiuto delle sue forze, a tentare la guarigione di chi ne lo richiede — senza diventare orgogliosi e bestie da disprezzare medici e medicine ufficiali, per il solo entusiasmo di intravedere un uovo di Colombo che può guarire senza i corsi universitarii malattie dichiarate dalla scienza incurabili o mortali a breve scadenza. La scienza ufficialmente riconosciuta è il frutto di esperienze controllate nelle cliniche e nei laboratori delle facoltà di medicina; il medico diagnostica e suggerisce il rimedio riconosciuto efficace. E quest'opera non può essere dispregevole pel solo fatto che non raggiunge il suo fine guaritivo - qualunque persona che animicamente ha un'aura sanatrice sviluppata atta a far bene ad un infermo, non è affatto un dottore ma un terapeuta, un *sanatore* che vivifica e equilibria un degente. Inorgogliarsi di questa virtù occulta che è di tutti gli organismi umani, per sostituirsi al valore dottorale dei pratici e studiosi per esperienza, è semplicemente stolto. L'esaltazione dei mistici e la sufficienza di chi vede un fenomeno di guarigione ottenuto per il concorso della propria individualità occulta preparano il discredito del medico ufficialmente riconosciuto che serve anche di garanzia pubblica contro l'ignoranza dei più e la ciarlataneria degli impostori. In questo errore di discreditare la missione del medico ordinario non si deve cadere. La grande dote della nostra vecchia razza italica è di non esagerare, ma il nostro gran vizio è di cominciare, innanzi ad ogni volgarizzazione nuova, con l'essere diffidenti e tardi a tentare la prova: riluttanti all'esperimento semplice, se si arriva ad avere una prima prova pratica della cosa an-

nunziata, ci lasceremo guidare dal buon senso senza esagerare.

Altrove è diverso. In America la società terapeutica della *Scienza Cristiana* fondata dalla mistica Maria Eddy nella seconda metà del secolo XIX conta più di 150 mila affiliati. Quando uno degli ascritti si trova in presenza di un ammalato, per primo atto gitta dalla finestra tutte le fiale e i vasetti di farmaci, dichiarando personaggi inutili i medici e farmacisti, e le droghe e i preparati altrettanti veleni.

Noi crediamo biasimevole una esasperazione di entusiasmo settario, che esclude *a priori* qualunque collaborazione coi praticanti ufficiali cioè riconosciuti.

\*\*\*

Poichè il lettore intelligente, di stile italico, cioè non fanatico, deve capire che un po' tutto i credenti in qualche cosa, spiritisti, mistici, religiosi, ispirati, streghe, tutti hanno un po' di ragione addebitando a cause del loro colore immaginativo i risultati di guarigione quando si ottengono. Chi fa delle prove di questo genere ha bisogno di *aver fede in qualche cosa fuori di lui* quando non ha la certezza, la sicurezza e quindi l'altra fede che ogni uomo ha un organismo nascosto che irradia il male o il bene secondo la sua elevatezza morale e il suo equilibrio nella legge equilibrante della Natura, la cui intelligenza è il principio creativo, il Dio personificato e antropomorfo dei volghi religiosi.

L'ipnotismo ufficialmente accolto nelle cliniche non è il *magnetismo*. *Magnete* è calamita, cioè attrazione per simpatia, è un potere che non si vende a cinque lire il chilogramma, perchè è una espressione o esteriorizzazione di uno stato interiore dell'essere umano vivente, che, secondo l'elevazione morale dell'individuo, diventa benefico o malefico agli altri uomini.

Volendo formarsi un'idea pratica di questo *magnetismo* come proprietà di tutti gli uomini basta guardare intorno a noi, in qualunque classe sociale noi viviamo. Tutti gli individui che nella società umana compiono azione

preponderante ed hanno un seguito sono dei soggetti magnetici attivi che assoggettano la volontà altrui o legano le concupiscenti volontà degli altri alla propria. Tutti i caporioni politici, i condottieri di masse, i grandi rivoluzionari, i duci di eserciti vittoriosi, gli eroi della malavita sono organicamente individui ricchi di magnetismo: la facondia, l'eloquenza, l'audacia negli atti, o l'eleganza delle movenze sono fattori e spesso espressioni di questo stesso magnetismo. Un artista eccezionale che ridendo o piangendo da un palcoscenico fa ridere o piangere tutta la platea è un soggetto magnetico attivo. La suggestionante attività di un gesto, di un suono, di una vibrazione di accento, di una musica di parole che determinano nell'uditorio il risveglio di idee concrete, sintesi di desiderii e di appetiti comuni, non è che un esponente, un fattore, un mezzo di magnetizzazione.

V'è qualche momento in cui il potere suggestionante si confonde col magnetismo: è un'apparenza; perchè nessun atto suggestionante diventa veramente effettivo se il potere magnetico di colui che lo compie non è vibrante.

Il carattere o la fisionomia del magnetismo più alto è l'amore. Amate e farete bene. Amate e il vostro magnetismo assopito si risveglia e genera il miracolo del bene. Odiare e sarete respinto inesorabilmente come un animale immondo. La purità nella splendente figura del Cristo è l'amore tra gli uomini; il suo trionfo o il regno simbolico del Dio Umano avverrà, sarà reale, vivo, vero, quando tutti gli uomini si ameranno e il magnetismo malefico che separa gli umani sarà impossibile, perchè l'amore non avrà notte. La pietà cristiana di Dante è l'amore, e l'ultimo verso del poema è amore. Perciò è poeta divino.

Il medico — per ritornare al nostro argomento — è uno scienziato, uno studioso investito di una missione di amore. La parola *medicus* viene da *meder*, che in latino vuol dire *curare*, *portar rimedio*; ora non si porta rimedio a qualche cosa se non si ama la cosa — e, meno i medici ciarlatani, egoisti, mestieranti, bottegai, una grande maggioranza di medici sono pionieri di amore..

Il *terapeuta*, cioè qualunque uomo che ama un suo simile, è un medico amoroso per sola virtù del suo magnetismo d'amore. I rimedii, le medele, le pillole, i balsami, i succhi di erbe, le decozioni acquistano potere se dati con amore — diventano tossici se dati e presi senza amore.

\*\*\*

La *Medicina Dei* è la panacea universale, un po' ricetta magistrale per i farmacisti della fine dei secoli: fede nella Grande Intelligenza Ignota, manifestazione della potestà creativa di Dio, Magnetismo d'amore a grande dose, e grande umiltà. Mercurio, Ermete, Serapide, Kons, lo Spirito Santo o gli spiriti dei nostri antenati pronunziano il *Verbum*, il paziente lo accoglie e la resurrezione della gioventù nella carne mortificata s'inizia e il portento è visibile.

Tutto il resto è accompagnamento orchestrale; dove il *Verbum* è accolto non occorre opera terrestre, nè piante, nè minerali, nè estratti glandulari, niente. E' il Dio, il Grande, che viene nella corrente d'amore e sana.

Ritornero sull'argomento — ma che il lettore intelligente mi comprenda e mi segua, perchè per umile che sia il mio dire, non è bene che il vento lo porti via per dissiparlo nell'infinito oblio.

Giuliano Kremmerz

\*\* **Ecclesi.** La Rivista « Ecclesi » di Roma, ci prega di annunziare ai lettori del Mondo Occulto, che ha deciso di pubblicarsi, per ora a periodi indeterminati. Gli abbonati nulla perdono, per-

ciò, perchè l'abbonamento al II Anno dà diritto a sette fascicoli, e l'anno non si terminerà fino a che non saranno pubblicati tutti i fascicoli promessi.

# Incubi e succubi

(Continuazione e fine, vedi num. prez.)

## I fantasmi dei morti e i fantasmi dei viventi — L'incubato tra i viventi — Conclusioni.

L'incursione de' precedenti articoli nel tenebroso campo della Demonologia potrebbe avere ingenerato qualche dubbio che, per tema non si traduca in sospetto, m' induce ad una preliminare dichiarazione al momento di correre migliori acque.

Se mai, fra i miei lettori vi fosse taluno che in questo rapido studio sull' incubato — tendente ad avvalorare la casistica coi raffronti e le concordanze della fenomenologia medievale — mi ritenesse intento a ravvalorare l'interpretazione teologica dell' intervento diabolico, egli s' ingannerebbe a partito; perchè per noi il Diavolo non esiste che come simbolo decrepito dell' idea del male. Dal nostro punto di vista, che è quello dello spiritualismo moderno, sulle basi granitiche del metodo sperimentale, non esistono che spiriti ad ogni grado dell' infinita evoluzione intellettuale ed etica, sotto la grande legge della gravitazione morale divina. Quindi la credenza del Diavolo catechistico lasciamo intera ed intatta all' occultismo di bassa lega e dei bassi fondi, sia di antichate sacrestie, sia di qualche cenacolo pseudo-esoterico.

\* \*

La Demonologia medioevale, adunque, come dal già detto risulta, raffermando la millenaria tradizione, accerta la possibilità dei rapporti d' Incubi e Succubi coi viventi, sino al punto che possa da siffatti congressi, nascere della prole — non importa se l' elemento fecondante sia prodotto direttamente dall' Incubo, ovvero fornito da altro vivente. Il presupposto si tratti di spirito diabolico e non umano non pregiudica la

realità del fenomeno; poichè resterebbe il fatto spiritico nella sua obbiettività, salvo a decidere la natura dell'entità materializzata.

D'altronde, la stessa Chiesa non esclude la possibilità delle eventuali manifestazioni anche di spiriti di defunti—anime penanti nel Purgatorio o nell'Inferno!

Le odierne indagini psichiche avvalorano in ogni parte la credibilità delle antiche cronache e leggende, accertando la possibilità delle apparizioni di spiriti; la possibilità della loro materializzazione, come fossero persone vive; la possibilità di agire come persone vive in rapporto con altri viventi.

Or la nuova orientazione delle nostre ricerche enunciata da Carlo Du Prel e le esperienze sull'esteriorizzazione della sensibilità e della motricità eseguite da Alberto De Rochas, ci portano alla constatazione della realtà del corpo astrale-doppio fluidico o perispirito, voglia chiamarsi—che ha un'azione ed una vita temporanea autonoma ed indipendente dal corpo materiale e che, da questo, può talvolta distaccarsi; onde i fenomeni di sdoppiamento o di bilocazione, riconosciuti perfino dalla Chiesa col nome improprio di miracoli di ubiquità o bicorporeità. La morte non sarebbe che il distacco in definitivo del corpo astrale dal corpo materiale.

Queste esperienze provano la perfetta identità tra i fantasmi dei morti e quelli dei viventi. Nella sua tecnica il fenomeno è lo stesso e ciò faceva osservare al Du Prel che noi fossimo già spiriti in questa vita e che il Di Là e il Di qua fossero l'istessa cosa!

Ecco perchè lo studio del *doppio* assurge a capitale importanza e diventa la chiave dell'enigma umano!

Sui fenomeni di bilocazione vi è una densa letteratura ed una ricchissima casistica. Fra le tante opere moderne a citare alla rinfusa, devono segnalarsi quelle di Alessandro Aksakof tra i Russi, di Flammarion, Delanne, Durville tra

Francesi, di Lombroso e Bozzano fra gl' Italiani. Fonti più copiose di fatti restano i famosi « *Phantasms of the Living* » del Gurney, Myers e Podmore, raccolta di 679 casi di apparizioni di viventi e « *L'Ignoto e il problema dell'Anima* » di Camillo Flammarion. Una cernita sapiente dei casi più

importanti è stata fatta dall' Aksakof nella sua opera « Animismo e Spiritismo » e da Ernesto Bozzano nelle sue « Considerazioni ed ipotesi sui fenomeni di bilocazione ».

Nel loro complesso, simiglianti fenomeni sono stati raggruppati dagli scrittori sotto diversi punti di vista—cioè, o dall'aspetto subbiettivo, o da quello fenomenico, o da quello obbiettivo.

Il Bozzano, affisandoli dal primo aspetto, segna tre categorie :

1<sup>a</sup> casi in cui il soggetto scorge il proprio fantasma, pur conservando piena coscienza di sè [autoscopia];

2<sup>a</sup> casi in cui la coscienza personale trovasi trasferita nel fantasma;

3<sup>a</sup> casi in cui il doppio di un vivente è scorto solamente da terzi.

Il Lombroso [«Ricerche sui fenomeni ipnotici e spiritici, pag. 234»], sotto l'aspetto fenomenico, segnala i seguenti casi :

doppio nel sonno,

doppio nella *trance*,

doppio nella nevrosi,

doppio dei santi, profeti etc.

Fra tutte queste categorie le più forti e complete prove di sdoppiamento sarebbero quelle spontanee dei santi e dei profeti.

Nella «Storia dello Spiritismo» del Baudi di Vesme (2 vol., pag. 180 e seg.) trovansi riportati e documentati i più celebri casi di bilocazione tanto del tempo antico, che nel periodo posteriore dell'agiografia cristiana: l'apparizione del sacerdote Basilide all'imperatore Vespasiano riferita da Tacito, l'apparizione di Giorgio abate al Monte Sinai citata da S. Giovanni Damasceno, di S. Ambrogio arcivescovo di Milano alle esequie di S. Martino, di S. Giuseppe da Copertino ad Ottavio Piccino, di S. Antonio di Padova che dalla Spagna accorre in Padova per liberare dal supplizio il padre suo ingiustamente accusato; di suor Maria d' Agreda che reiteratamente dalla Spagna recavasi col proprio doppio nel Messico per predicare ai selvaggi e convertirli alla Fede. Accenna all' abate Olier (1608-1675) curato a Parigi e fondatore della Confraternita di S. Sulpizio, visitato reiteratamente nella propria

cella da suora Agnese; a S. Francesco Saverio, il cui doppio accorre ad aiutare i naufraghi nel mare del Giappone, al pari di Santo Stefano al tempo di Costantino Copronimo l'Iconoclasta, e di San Nicola che salva una nave in tempesta, mentre egli stava officando nella cattedrale di Mira; fino alla più recente (22 settembre 1774) di S. Alfonso Maria de' Liguori che, assorto in estasi nella propria cella ad Arienzo, accorre col suo doppio in Roma al Vaticano ad assistere Papa Clemente XIV agonizzante. Quest'ultimo fenomeno ha un'ampia documentazione negli «Acta Sanctorum». Il fatto confermato da numerosissimi testimoni, impressionò a tal punto, che determinò la canonizzazione di Alfonso prima del termine prefisso (Ab. Jeamon, Vie de bienhereux Alphonse de Liguori, 4 P.Cap.IX):

Il Vesme, menzionando fatti più recenti ancora, narra la famosa apparizione nel 1828 su di una nave inglese, di uno sconosciuto che scrive sulla lavagna nella cabina del capitano: « Tenetevi a Nord-Ovest » chiedendo, così, soccorso per un'altra nave che era in pericolo. Accorsi al luogo indicato ricobbero tutti Pignoto visitatore tra i passeggeri. Il fatto è riferito da Roberto Dale Owen con amplissima documentazione.

E dalla « Rivista degli studii psichici » di Parigi (agosto (1896) riporta l'apparizione di Hoffmann a Decio Calvari, avvenuta il 6 febbraio 1895.

L' Aksakof nel IV Capitolo di « Animismo e Spiritismo » «L'ipotesi degli spiriti» prospetta quattro categorie di fenomeni riferentisi all'azione extra-corporea dell'uomo vivente:

1° Azione extra-corporea dell'uomo vivente, comportante effetti psichici (fenomeni telepatici, trasmissione d'impressioni a distanza);

2° Azione extra corporea dell'uomo vivente comportante effetti fisici (fenomeni telecinetici, trasmissione del moto a distanza);

3° Azione extra-corporea dell'uomo vivente sotto forma dell'apparizione della sua immagine (fenomeni telefanici, apparizione del doppio);

4° Azione extra-corporea dell'uomo vivente manifestantesi sotto forma di apparizione della sua immagine con certi

attributi di corporeità (fenomeni teleplastici, formazione di corpi materializzati).

In merito a quest'ultima categoria di fenomeni, l'Aksakof riporta una serie impressionante di fatti di sdoppiamento. Mi limito ad accennarli, perchè gran numero di essi sono noti agli studiosi di metapsichica e trovansi disseminati fra i nostri libri e le nostre riviste:

Le molteplici e svariate manifestazioni di sdoppiamento dei fratelli Davenport;

Gli sdoppiamenti di Daniele Home registrati da William Crookes;

Le esperienze con Eglinton ;

Le esperienze del dott. Otero Acevedo con Eusapia Palladino;

Le esperienze del dott. Kousnetzof riportate nel *Rebus* di Russia;

Le esperienze di Desmond Fitzgerald riportate nello «Spiritualist» del magnetizzatore negro H. E. Lewis;

Il fantasma d'un vivente che bussa alla porta, riferito dal dott. H. Wedgwood membro della Società alle ricerche psichiche di Londra e l'altro del fantasma di un vivente che suona il pianoforte, riferito dallo stesso nel *Light* (1883);

Il caso riferito da Georges Wyld del fantasma di un vivente che va di lontano, in sua casa a riscaldarsi le mani sul caminetto (*Light*, 1882).

Il celebre fatto riferito da M.me Hardinge-Britten nel «Banner of Light» (1875, 6 nov.) e illustrato da Oxon («Human Nature», 1876, pag. 118) del Rev. Thomas Benning che si manifesta in una seduta e cammina: è tangibile e discorre come una persona vivente;

Il caso del dott. Britten menzionato nel suo libro «Man and his Relations»;

Il caso della piccola Barbe che, trovandosi in Inghilterra, picchiò per quindici giorni consecutivi la porta della sua casa materna in Germania (*Spiritual Magazine*, 1862, pag. 535).

Comentando questi fatti, osserva l'Aksakof :

«Ora sappiamo che l'azione dell'intelligenza umana può esercitarsi all'infuori de' limiti corporei; che un uomo può

reagire sull'attività psichica di altri e produrre in costui impressioni che corrispondano a quelle che prova egli stesso... e questa attività extra-corporea può andare fino allo sdoppiamento dell'organismo, offrendo un simulacro di quest'ultimo, *il quale agisce per un certo tempo indipendentemente dal suo prototipo e presenta attributi incontestabili di corporeità*. In altri termini, noi ci troviamo davanti ad un fatto prodigioso che non si è osato guardare in faccia sino ad oggi, ma che è destinato a divenire uno dei più gloriosi acquisti delle scienze antropologiche e di cui si sarà debitori allo Spiritismo, cioè che *l'azione fisica e psichica dell'uomo non è confinata alla periferia del suo corpo*.

\* \* \*

Ammessa la realtà del corpo astrale e la possibilità del suo sdoppiamento spontaneo o provocato e, di fronte a fatti sì decisivi, specie nell'ordine de' fenomeni teleplastici, pei quali si arriva all'azione extra-corporea di un vivente ed alla sua apparizione con tutti gli attributi della corporeità, non vi è ragione a circoscrivere il novero delle eventuali azioni che questo doppio fluidico possa esercitare a distanza sul corpo materiale di un altro vivente.

Se il doppio, dell'uno o dell'altro sesso, agisce come persona viva, in possesso completo, per quanto temporaneo, di organi e di funzioni, con volontà, sentimenti e passioni; se in questo transitorio distacco, il suo spirito esula dal corpo materiale ed è rivestito dal suo doppio fluidico, si avrebbe un cambiamento di abito, non d'individualità. E sarebbe inverosimile affermare che un semplice mutar d'indumenti influisca sulla psiche del soggetto, che resta, invece, quello che è, con tutto il corredo delle sue tendenze, delle sue qualità morali ed affettive, delle sue imperfezioni, de' suoi difetti e desiderii, delle sue virtù e de' suoi vizii, insomma con tutte le caratteristiche della sua Personalità, buona o cattiva possa essere. Se questo soggetto, che ha semplicemente mutato le vesti, sia suscettibile nell'esistenza normale di partecipare alla suprema festa dei sensi, perchè non potrebbe parteciparvi anche col suo perispirito?

— Non vediamo noi, forse, nelle sedute medianiche, manifestarsi disincarnati nello stato non ancora evoluto del loro animo e delle loro idee al momento in cui lasciarono la terra e perpetuarsi questo stato d'incoscienza per lunga e lunghissima incalcolabile durata? Spiriti penanti, sperduti nel buio che, talvolta, non sanno nemmeno di essere morti, chiedere il pane per satollarsi; iracondi nella disperazione, avari attaccati alle ricchezze ed ai beni mondani; lussuriosi a desiderii nefandi — e tutta la gamma dei dolori e delle miserie umane?!

— Se lo spirito di un defunto si manifesta com'era sulla terra, qual meraviglia allora che il doppio di un vivente, sia e possa essere quello che è realmente nella vita?

Gli stessi demonologi ammettono senza restrizioni la realtà dei fantasmi dei viventi e basterebbe fra tutti l'autorità di S. Agostino che, nel *De cura pro mortuis* (c. 10 e 11) enuncia che «spesso i viventi appariscano ad altri viventi, durante il sonno, pur non serbando ricordo di detta apparizione».

Nulladimeno, gli antichi trattatisti non accennano alla possibilità de' rapporti d'incubato fra viventi e viventi. Ciò potrebbe ascriversi al fatto che essi attribuivano la duplice forma di manifestazione sempre all'intervento diretto del Diavolo che assumeva a suo libito, pel fenomeno di *eteroprosopon*, la figura tanto del vivo quanto del morto.

Ho interpellato in proposito Vincenzo Cavalli che spiega alla guisa istessa il silenzio dei demonologi e, nella lettera dell'11 scorso agosto, mi suggerisce altre preziose osservazioni sull'argomento.

Non voglio che la sua parola vada dispersa e integralmente la trascivo:

« A primo aspetto sembra che la possibilità dei rapporti d'incubato tra viventi e viventi debba rientrare nella realtà storica dell'incubato spiritico, sia come premessa, sia come corollario. — Ma vi sono poi fatti del genere registrati nelle vecchie cronache, o negli annali della magia moderna? Io non ne conosco: se voi mi assicurate che ve ne sieno di bene accettati, non è più a parlare di *possibilità*, ma di *realtà* all'ordine del giorno, anzi di tutti i giorni. Ma se non vi sono ripor-

tati in nessun libro di autore fededegno e *bonae notae*, come spiegare questo silenzio enigmatico generale durato per secoli

« Che i demonologi così loquaci e pornografici nel loro latino bastardo, non ne abbiano, a mia saputa, fatto parola, s'intende. Per la teologia l'anima non possiede poteri supernormali di nessuna specie — e tutti i fenomeni trascendenti sono da attribuirsi al Demenio, che assume la parvenza di Tizio o di Sempronio e di chi gli piace. I casi di bicorporeità nella persona dei santi sono *miracoli divini*, non mai effetti di facoltà animiche. E' sentenza passata in giudicato contro l'anima, che ha perdute i suoi diritti presso i Maestri in divinità. Si tratta sempre di eteroprosopi diabolici e null'altro!

« Ma quel che non si capisce è il silenzio su questo soggetto nella tradizione della magia, cui si attribuiscono tanti poteri benefici e malefici, soperumani — ma non questo, però, in discussione. Nè la Geózia coi suoi spiriti *paredri* a suo servizio ha preteso far compiere questo prodigio dell'incubato tra i *viventi*. — Perchè? Come?

« Mi pongo il quesito, e mi avventuro ad una risposta *ipotetica*.

« I viventi obbediscono ai bisogni *fisiologici* dell'organismo carnale normalmente; ovvero, abnormalmente, colla fantasia si creano bisogni *patologici*, che pur soddisfano coi mezzi organici del corpo. Or questo, a mio modo di vedere, stabilisce una condizione costituzionale *inibitoria* a funzioni genesiche soprannormali estracorporee. *Non si cerca, e tanto meno non si crea fuor di sè, quel che già si ha in sè.*

« Gli spiriti, invece — e parlo, s'intende, di quelli molto invischiati nei miasmi della carnalità, non ancora eliminata — se col corpo hanno depresso i *bisogni corporei*, possono aver conservato i *desiderii dei bisogni corporei*: allora la privazione genera l'appetito, e questo può spingerli, se condizioni eccezionali ambienti li favoriscano, ed impulsi passionali simpatici li urgono, a realizzare coi loro poteri ideoplastici il supermiracolo fisiologico dell'incubato. *Si cerca, e da loro si crea anche, quel che non si ha in sè.* Così un reliquato della potenza *sensuale* in tensione si può tradurre perfino in atto *sensuale*, tanto più che lo spirito aggiunge al proprio dinamismo

quello del medio, e si ha così *vis unita fortior*; mentre il vivente deve agire solo da sè con forza maggiore e risultato minore. Di qui io induco che, in generale, i poteri dello Spiritismo sieno al di sopra di quelli dell'animismo per ragione aritmetica: due è più di uno, e vale anche più in psicodinamica, genesica, o non che questa sia.

« Se nelle apparizioni il *veggente*, o *percipiente* è sempre un medio inconscio, che presta de' proprii elementi vitali alla formazione dell' *Ombra*, tanto più nei casi d' incubato il *paziente* ne deve fornire — cosicchè il fenomeno riveste il carattere di vampirismo. — Avverrebbe lo stesso ne' supposti casi d' incubato fra i viventi ! I soggetti magnetici potrebbero solo saperlo sperimentalmente.

« Ma, diciamolo francamente, se la cosa fosse possibile, non tornerebbe che a maggior depravazione della già troppo depravata società, poichè sarebbe la satiriasi innestata nell'anima stessa, chiamata a smaterializzarsi, invece, per l'evoluzione trascendentale. Se l'incubato spiritico ha potuto *forse* avere una finalità biologica in un dato periodo della nostra specie, questo telepatico non potrebbe averne alcun'altra che non fosse di volontaria degenerazione psichica e di perversione genesica. La telepatia spontanea c'insegna che ha uno scopo alto e morale di conversione, non mai di perversione.

« Però, circa i viventi, pensiamo un po'; dico io, quanto difficile, fuggevole e rara sia la telepatia provocata e volontaria — e come riesca debilitante e assai pericolosa anche — e supponiamole poi la inconscia capacità suicida di esercitare, oltre la sfera corporea, un'attività psico fisica non solo di forza animica, ma proprio vitale e vitalizzante ! Io ne dubito tanto, che non posso indurmi a credere a prima giunta e senza prove, in verità,.. indesiderabili !

« Da tempo, son persuaso che gli alti fenomeni sieno più facili agli spiriti, che agli uomini che sono vincolati dai ceppi corporei. Voi potreste osservarmi che i pretesi eteroprosopi diabolici potrebbero essere, invece, eteroprosopi di doppii — ma, col negare loro il carattere diabolico dei teologi, non s' intende negare la possibilità del metamorfismo degli apiriti in generale, data la loro facoltà ideoplastica forse il-

limitata, se possono darsi anche la forma belluina, che si attribuiva in magia pure alle streghe. In somma però, sull' incubato possibile dei viventi, io non mi do a credere di aver pronunciato un giudizio col *neo varietur...*

« La *credibilità* del fenomeno dell' Incubato (obbiettivo, non subbiiettivo) è fondata per noi sulla *credenza* tradizionale, a traverso secoli e genti, nella *sua realtà accertata dalle sue conseguenze*. E voglio intendere che si credeva all' Incubato, perchè *prolifico*. La prole dimostrava la fecondazione, e questa l'atto cupulativo fenomenale. Insomma dall'effetto si risaliva alla causa col metodo positivo. E questo criterio fu comune a tutti i popoli.

« La progenie dei giganti fu attribuita ai biblici amori degli Angeli colle figlie degli uomini. E del pari giganti ed eroi fra i pagani furono ritenuti genitura degli dèi. I demologi, alla loro volta, affermavano di potersi riconoscere da speciali note somatiche i portati degli Incubi. Storia, o leggenda che sia, resta acquisito che la credenza nell' incubato si pensava fondata sul fatto consequenziale *specifico*, ragionandosi così: *ab actu ad posse valet illatio*.

« In quanto all' incubato tra i viventi, poichè la prova resta inassequibile, non abbiamo per noi che solo la *possibilità logica*—ma a *posse ad actum non valet consequutio*.

« Il sogno erotico incubastico (*l' onirogemo*) si spiega con speciali condizioni fisiologiche dell'organismo troppo note, ed è superfluo discorrerne.

« Solo se si potesse constatare *scientificamente* (ma ciò è pure impossibile) un vero caso di partonogenesi, si potrebbe risalire all' intervento di fecondazione per via estra-fisiologica.... Ma rimane sempre insolubile il quesito: se trattasi di spiritismo o di animismo, che facilmente si anastomizzano. E' un soggetto di psicologia trascendentale assai complesso e buio « ove non è che luca » per la identificazione dell'agente. Da una parte vi è la ordinaria e facile amnesia del vivente consecutiva alla fase dello sdoppiamento—dall' altra la sempre possibile, e supponibile quindi, sostituzione metamorfica di uno *spirito*—e in di più vi è che il fenomeno si svolge or-

dinariamente nel semi-sonno, e si confonde col sogno nel soggetto passivo.

« Forse il futuro stenebrerà questo mistero, come per la remota antichità non era mistero l'incubato genuinamente spiritico. E a ben riflettere sarebbe un mistero assai maggiore il voler supporre che la fantasia umana avesse potuto inventare *ex nihilo* un fatto così fuori dell'umana natura, così impensabile senza un minimo che di realtà empirica. Già abbiamo dovuto convincerci coi fatti che la *metamorfosi degli dèi* (o spiriti) non era un mito poetico dell'Ellade — e cost'altre *riabilitazioni* attende dai posterì l'antica derisa mitologia fino forse ai congressi sopranormali! *Nil mirari in rerum Natura!* ».

\*  
\*\*

Il Cavalli, adunque, non nega la possibilità del fatto: si preoccupa, da un lato, della difficoltà delle *indesiderabili* prove; e, dall'altro è vinto dal dubbio che non si tratti, talvolta, di *metamorfismo* di spiriti disincarnati.

D'accordo su tale possibilità, la quale non esclude, nè rende inverosimile la possibilità dello sdoppiamento del vivente, quando la tecnica della due materializzazioni — quelle dei morti e quelle dei vivi — è identica.

D'accordo, benanche, sull'*indesiderabilità* ed anche sulla difficoltà della prova del fenomeno che potrebbe, forse, rappresentare l'*impossibilità* — data l'inconfessabilità degli ibridi connubii e il modo intimo e segreto come si svolgono. (D'altronde, pur nella vita reale non vi è alcun precedente di amplessi erotici sperimentali: in tali casi la coppia sperimenta per proprio conto...!)

Quanti presunti sogni d'amore, sfuggenti al controllo di ogni prova, non saranno congressi di viventi con doppii di altri viventi! — Chi oserebbe in modo assoluto, di negarlo?...

E però, astrazion fatta dall'aspetto morale della questione e dall'*indesiderabilità* della prova — che si traduce nell'*indesiderabilità* del fatto — l'indagatore dei fenomeni metapsichici l'affronta nella sua obbiettività; come l'antropologia criminale affisa qualsiasi fenomeno di delinquenza e la medicina qualsiasi anomalia o perversione umana.

L'incubato tra i viventi non è un'ipotesi fantastica e indegna di credibilità, se la casistica della telepatia spontanea ci prova che il doppio di un vivente possa operare in ogni guisa sul corpo di un altro vivente e la telepatia provocata, alla sua volta, ci prova che il fatto possa benanche volersi, premeditarsi, concordarsi alla guisa istessa di un convegno della nostra vita ordinaria.

Dall'esame dei singoli casi assursero gli scrittori a categoriche conclusioni di ordine generale.

Il d.r Manuel Otero Acevedo, nell'illustrare simiglianti casi, così conclude: (Los Fantasmas, VIII). (1)

« In tali operazioni esiste un'esteriorizzazione intelligente e cosciente, dappoichè l'individuo lontano proietta un'immagine sua, il suo doppio che sembra aver vita ed esegue gli atti che gli sono ordinati ».

Qualche esempio fra i più caratteristici.

Il Lombroso nelle sue « Ricerche sui fenomeni ipnotici e spiritici » e nel Capitolo dei « Doppii » riporta il fatto di quello stregone della tribù di Jadikon, Uzzema Usago, che si impegna di sdoppiarsi e portarsi in una tribù lontana a quattro giorni di distanza ed eseguire una determinata commissione. Indi, con pratiche autoipnotiche di canti e profumi, cade in catalessia e il suo doppio materializzato si reca al luogo determinato, batte la porta ed esegue la commissione.

Pareochi dei 679 casi segnalati nei « Fantasma dei viventi » entrano nel novero della telepatia sperimentale.

Il signor S. H. B. nel venerdì 1° dicembre 1882, alle ore 9,30 della notte, ritirato in una stanza e seduto accanto al fuoco, si sforza di fissare il pensiero nell'interno di una casa di Kew (Clarence Road) nella quale dimorava la signorina V. con due sorelle. Addormentatosi in sonno magnetico, si risveglia alle ore 10. Due ore dopo, alla mezzanotte, quando va a coricarsi, prende la risoluzione di apparire nel dormitorio situato nel piano superiore di detta casa. Nel mattino del giorno seguente, il sig. S. H. B. andò a Kew e la prima persona in cui s'imbattè fu la signora L. sorella mari-

[1] Madrid, Libreria International, 1891.

tata della signorina V. Essa, meravigliata, gli raccontò che aveva passata la notte in Clarence Rood ed erasi coricata nel dormitorio del piano superiore. Verso le ore 9,30 aveva visto passare lui nel corridojo per andare da una stanza all'altra, e, verso mezzanotte, stando perfettamente sveglia, lo aveva visto entrare nel dormitorio, dirigersi al posto in cui essa giaceva e carezzarle le mani e i capelli. Dopo ciò svegliò sua sorella che dormiva nell'istesso letto e le riferì l'accaduto.

Fra le più recenti e decisive manifestazioni di telepatia sperimentale è a segnalare quella riferita dal d.r H. Baraduc nel suo libro « *L'Ame humaine, ses mouvements et ses lumières* » (Paris. Carré, 1896). Nel 4 agosto 1893 il d.r Istrati, ministro di Romania, stando a Campana, riesce, alla distanza di cento chilometri, ad apparire al suo amico M. Hasdeu senatore a Bukarest e l'apparizione è registrata dalla lastra fotografica che era preparata in capo al letto di Hasdeu. Qui addirittura il doppio lascia tracce indelebili e permanenti!

Riflettete: Uzzema Usago s' impegna di recarsi lontano ed eseguire una commissione e il suo doppio è preso come persona viva.

S. H. B. prende la risoluzione di recarsi in un' ora determinata della notte da una donna e, in quell'ora, lo vedono in realtà entrare nel dormitorio, accostarsi al letto e carezzare la dormiente!

Istrati riesce volontariamente a sdoppiarsi e si accosta al letto di Hasdeu—e la realtà della manifestazione è segnalata dalla lastra fotografica!

\*  
\*  
\*

Questa serie di fatti e di congetture e la casistica degli antichi demonologi ci fanno assorgere a più ampie considerazioni che rappresentano la conclusione del mio studio e, meglio, avrebbero potuto costituirne la premessa.

L' Incubato, sotto qualsiasi forma e quali ne sieno i soggetti, disincarnati o viventi, si traduce in un fenomeno tipico di materializzazione, non meno possibile e meno credibile di analoghi fenomeni; sol perchè, a differenza di questi, sfugge alla prova sperimentale.

Al pari degli altri siffatti analoghi fenomeni, esso dev'essere un atto supremo di volontà :

sia dell' entità che *cerca e crea quello che non ha in sé* e, per tal fine, arriva a dar forma tangibile alla propria persona ; e, per le sue facoltà ideoplastiche, ad assumere una *aliena personalità* ;

sia del vivente che, per quanto non abbia bisogno di *creare quello che ha*, pure, forse, cerca e persegue quel che gli è difficile di trovare e possedere...

Lo studioso delle manifestazioni supernormali si sofferma al fenomeno, meditando che c'è un potere, una capacità di produrre sensazioni a nostro libito; che questo potere non è circoscritto nel solo soggetto, mentre è trasmessibile. La telepatia sperimentale non segna che un passo avanti nell'evoluzione della volontà — base della Creazione !

Gli uomini del domani che avranno come senso normale il telepatico, nelle forme più complesse, dalla lettura del pensiero allo sdoppiamento provocato; che avranno l'attitudine ordinaria alla trasmissione dei fluidi e che, in questo, concentreranno le loro più squisite sensazioni, penseranno con commiserazione ai loro ottusi antenati che non concepivano il piacere senza il materiale contatto e pei quali non v'era maggior dolore della lontananza dell'oggetto amato.

Nulla di più falso ! Il rapporto fluidico con una persona ce ne conferisce il dominio che, dalle forme più semplici, arriva alle più decisive e complete.

Vagamente — e fino ad un certo punto, inconsapevolmente — *sentirono* queste verità i mistici ed i magnetizzatori. I primi, nelle loro estasi supreme verso l'Invisibile, non trovavano che espressioni plastiche improntate all'istinto sessuale. Più coscienti i magnetizzatori, perocchè la potenza della volontà li trasmuta in dominatori.

...E qui finisce il mio articolo; ma io seguo il lettore nella ridda delle idee che nella mente gli si affollano... Forse egli pensa che l'Amore sorpassa le barriere dello spazio e del tempo, della vita e della morte !

Napoli, Autunno del 1921

**F. Zingaropoli**

## Esercitazioni pratiche per gl' iniziandi

# La Magia e l' Ipnosi

di PAPUS

(continuazione vedi num. 4)

### PRIMA LEZIONE

#### **Stato di recettività.**

Malgrado le affermazioni di alcune scuole mediche, si può dire che ogni individuo non è suscettibile di essere ipnotizzato. La proporzione ottenuta nel laboratorio ipnoterapico della «Charité» è del 40 0/10 per gli uomini e del 60 al 70.0/10 per le donne.

Alcuni procedimenti rapidi permettono di aver sull'istante una prima idea delle influenze che potrà esercitare l'ipnotismo su di un soggetto.

Fra i numerosi sistemi impiegati a tale scopo noi sceglieremo i seguenti :

1. Attrazione in dietro (procedimenti Montin);
2. Attrazione del mignolo;
3. Suggestione allo stato di veglia;
4. Influenza del punto brillante;
5. Influenza dello specchio rotativo;
6. Influenza dello specchio magico.

Descriveremo rapidamente ciascuno di questi procedimenti.

*Attrazione indietro.* — Collocate il soggetto in piedi, i due piedi riuniti. Posate quindi le due mani aperte sugli omoplati del soggetto, tenendovi dietro di lui, e ritirate dolcemente le mani dopo alcuni istanti. Se avete da fare con persona molto sensibile, le sue spalle seguiranno i movimenti delle vostre mani, ed essa, suo malgrado, sarà attirata indietro. Il signor Montin descrive questo metodo nel suo libro sul « Nuove Ipnatismo ».

*Attrazione del mignolo.* — Chiedete al soggetto di affidarvi la sua mano destra priva di guanto. Collocate allora la mano

col palmo in basso e premete dolcemente con la vostra mano sinistra le dita lasciandone libero il mignolo. Fatto ciò attirate a voi con piccoli passi orizzontali lenti il dito mignolo, e ripetete questi passi fino a che non seguirà il movimento di attrazione.

Potrete allora dare la suggestione verbale al soggetto, e il suo mignolo resterà separato dalle altre dita malgrado tutto, fino al momento che vorrete far cessare questo fenomeno. Dopo l'operazione è indispensabile ben disimpegnare il mignolo, la mano e l'avambraccio a mezzo del soffio freddo.

*Suggestione allo stato di veglia.* — La suggestione allo stato di veglia si ottiene guardando fissamente il soggetto negli occhi, ed ordinandogli con voce forte e con aria di autorità di fare questa o quell'altra cosa (chiudere gli occhi e non poterli più aprire, non poter più aprire la bocca, ecc. ecc.) I soggetti sensibili a tali procedimenti sono i più sensitivi.

*Influenza del punto brillante e dello specchio rotativo.* — Se s'induce il soggetto a fissare un punto brillante, sia fisso, sia in movimento, e il soggetto stesso risente in capo a qualche istante pesantezza nelle palpebre o prova una irresistibile voglia di dormire, si può senza timore arrivare fino alle fasi ipnotiche con simile soggetto.

*Influenza dello specchio magico.* — Le persone ipnotizzabili o meno, che collocate davanti ad uno specchio magico, vedano colori e forme sono egualmente suscettibili di riuscire eccellenti sensitivi.



Si lasceranno quindi da parte i soggetti refrattari a questi diversi procedimenti, servendosi, invece, di altri individui più sensibili, nelle ulteriori esperienze.

## SECONDA LEZIONE

### Ipnottizzazione del soggetto.

Il soggetto, riconosciuto sensibile, può essere ipnotizzato.

Ad ottener tale intento possono essere impiegati parecchi mezzi dei quali descriveremo i seguenti:

1. Suggestione semplice;

2. Punto brillante ;
3. Specchio rotativo ;
4. Sguardo ;
5. Passi.

*Suggerione semplice.* — Si fissa con dolcezza il soggetto negli occhi e, senza durezza, gli si ordina di chiuder gli occhi, e poscia, sempre assai dolcemente, gli si ordina di perdere la sensibilità cutanea; in tal punto gli si afferma, sempre senza ruvidezza, ch'egli sente il sonno guadagnarlo sempre più, il che avviene realmente in alcuni istanti in una natura qualche poco sensibile.

*Punto brillante.* Questo procedimento è il più generalmente conosciuto. Esso consiste nel far fissare dal soggetto un punto brillante (come un bottone di nikel, la lama di un bisturi, un piccolo specchio, ecc.) situato a livello della fronte e fra i due occhi. Tale posizione costringe il soggetto a far convergere il suo sguardo in alto ed al centro e determina l'ipnotizzazione rapidissimamente.

*Specchio rotativo.* — L'impiego dello specchio rotativo del dottor Lays è, a nostro avviso, preferibile a tutti gli altri mezzi, per sicurezza e rapidità.

Noi consigliamo soprattutto lo specchio ad una sola faccia e rivestito di rame nichellato.

Il costruttore è il signor Robillard, 25 via di Nostra Signora di Nazareth a Parigi.

Si colloca questo specchio all'altezza degli occhi del soggetto ed a circa 0<sup>m</sup>,50 di distanza, assicurandosi che lo scintillio luminoso passi bene negli occhi. Il soggetto vien collocato in una poltrona, con la testa appoggiata. Il sonno generalmente si produce in capo a venti o trenta minuti con simile procedimento.

*Sguardo.* — L'impiego dello sguardo come mezzo d'ipnotizzazione è un metodo faticoso, ma di una grande energia, e permette di ottenere buoni risultati quando tutti gli altri mezzi sono falliti. Ecco come si opera:

Si fa sedere il soggetto con la schiena rivolta alla luce; poi si prendono le sue mani, stringendo completamente i pollici. E' allora che si guarda fissamente la pupilla dell'oc-

chio destro del soggetto. Il sonno si ottiene ancora più presto se a tale procedimento si aggiunga l'impiego della suggestione.

*Passi.* — Si comincia col suddetto processo dello sguardo, ma i due pollici del soggetto son riuniti nella mano sinistra del magnetizzatore che durante cinque o sei minuti, fa dei passi dall'alto al basso, sulla testa del soggetto. discendendo fino al livello dello stomaco, si lasciano allora le mani. Il sonno così ottenuto è di una specie diverso da quello che si determina coi procedimenti ipnotici. Del resto ne riparleremo a proposito degli stati profondi.

### TERZA LEZIONE

#### Determinazione delle fasi

Nella prima di queste fasi ipnotiche il soggetto ha tutte le membra afflosciate; se gli si prende il braccio e poi lo si abbandona, esso ricade senza resistenza da parte del soggetto che è profondamente addormentato e può essere paragonato ad un ubbriaco fradicio.

In questo momento la respirazione è profonda e regolare. E' la base di *letargia*.

\* \* \*

Se in questo stato voi aprite con forza gli occhi del soggetto, o in altro modo agite su di lui, spunta la seconda fase.

Le membra s'irrigidiscano e conservano qualunque posizione voi avete loro data. Il soggetto ha gli occhi fissi (ricordatevi bene di questo) e guarda dritto davanti a sè nella direzione che voi volete loro imporre. Egli non vi sente per quanto alto parliate: esso è completamente chiuso al mondo esteriore, è in catalessia.

Si può in tale stato appoggiare la sua testa su di una sedia ed i piedi su di un'altra, stando il vuoto fra questi due punti.

E' in tale stato che si producono le estasi.

\* \* \*

Ora se voi soffiate sugli occhi del soggetto o fate dei passi

oppure se gli stropicciate leggermente la fronte, cambia completamente lo stato.

Il soggetto parla ed agisce assolutamente come persona desta: egli vi parla naturalmente ma non ha coscienza del mezzo ambiente e non si rende conto del luogo ove si trova.

Trovasi allora nella terza fase: il *sonnambulismo lucido*.

Egli presenta in questo stato parecchie particolarità caratteristiche la cui perfetta conoscenza è assai importante.

Anzitutto egli è *suggestionabile*. Gli si può ordinare di vedere o di fare questa o quella cosa, non soltanto durante il suo sonno ma anche quando sarà perfettamente svegliato, e tale visione persisterà, tale azione sarà eseguita non solamente dopo giorni, ma dopo mesi ed anche dopo un anno dall'ordine ricevuto.

Nel momento che il soggetto adempie la sua suggestione, egli diviene *inconsciente* ed obbedisce al suo impulso senza discutere, e (rilievo importantissimo) egli perde subitamente la sensibilità per poi ritrovarla dopo l'eseguimento della suggestione.

Il soggetto vedrà dunque tutto ciò che gli si ordinerà di vedere eseguirà tutto ciò che gli si comanderà di eseguire, salve delle eccezioni che qui non possiamo esaminare.

Nello stato sonnambolico un altro fatto prende consistenza, ossia la possibilità del *cambiamento di personalità*.

Voi dite al soggetto: tu non sei più tu, tu sei deputato e fai un discorso alla Camera. Vedrete allora il soggetto entrare immediatamente nella pelle del personaggio che gli avete imposto, e prender tutti gli atteggiamenti della parte che gli fate rappresentare. Potrete così a vostro piacere cambiare parecchie volte di personalità.

E' altresì in tale stato che si produce la *visione a distanza* di alcuni soggetti magnetizzati.

Per riassumere dunque tutto quel che abbiamo detto, ecco le caratteristiche dei tre stati.

1. *Letargia* — Sonno profondo.
2. *Catalessia* — Occhi fissi. Membra rigide.
3. *Sonnambulismo* — Suggestionabilità; cambiamento di personalità; visione a distanza.

Noi abbiamo qui descritte le fasi principali. Senza dubbio esiste un gran numero di stati intermedi e di combinazioni di tali fasi fra di loro, ma è inutile complicare la questione. Per finire notiamo che, secondo gl'ipnotizzatori, queste fasi si precedono sempre nell'ordine seguente :

1. Risveglio
2. Letargia
3. Catalessia
4. Sonnambulismo
5. Risveglio
6. Letargia
7. Catalessia
8. Sonnambulismo
9. Risveglio ecc. ecc.

#### QUARTA LEZIONE

##### **Risveglio del soggetto**

Non è permesso mai di esercitarsi ad addormentare un soggetto, se non si è esperti nella pratica dei differenti metodi di risveglio. E questo realmente, il punto più fecondo di sorprese e che sconcerta soprattutto i principianti agli operatori che perdono facilmente il loro sangue freddo.

Si può risvegliare il soggetto per mezzo di parecchi procedimenti, ma noi ne descriveremo soltanto i seguenti :

1. Risveglio per semplice suggestione o al comando.
2. Risveglio col soffio.
3. Risveglio coi passi.
4. Risveglio senza suggestione, con lo sguardo.
5. Risveglio mercè la combinazione di alcuni dei diversi metodi.

*Risveglio al comando.* — Stando il soggetto con fase sonnambolica, gli si ordina di risvegliarsi liberamente in un minuto preciso. Gli si può anche ordinare di svegliarsi quando gli si saranno battuti tre colpi nelle mani, oppure con qualunque altro mezzo di suggestione.

Tale procedimento divesi preferibilmente impiegare nella fase sonnambolica, ma spesso riesce anche quando il soggetto trovasi in letargia, per quanto con minore rapidità.

*Risveglio col soffio.* — Soffiando con forza fra i due occhi del soggetto, questi si sveglia e in pari tempo si disimpegna.

*Risveglio coi passi.* — E' uno dei metodi migliori, soprattutto negli stati profondi, nei quali dev'essere *sempre* impiegato. Si eseguono dei passi orizzontali e ripetuti con le due mani prima a livello del petto e poi all' altezza della testa del soggetto. Il risveglio così provocato è lento ad ottenersi ma si è sicuri di non aver mai a temere alcun accidente consecutivo, essendo il soggetto perfettamente disimpegnato.

*Risveglio con lo sguardo.* — Viene usato quando il soggetto, per una qualunque causa, resiste alla suggestione. In tal caso si guarda fissamente il soggetto, fra gli occhi, all' altezza del centro della fronte, e si vedrà il risveglio prodursi bentosto e assolutamente completo, senza che si sia pronunciata una sola parola.

*Risveglio combinato.* — I migliori risultati si ottengono risvegliando il soggetto col metodo seguente, risultante dalla combinazione della maggior parte degli altri procedimenti:

1. Nella fase sonnambolica non si dà la suggestione che quando si soffierà fra i due occhi, e il risveglio completo si produrrà immediatamente;

2. Fatto ciò, si pratica il soffio nel luogo indicato disimpegnando nello stesso tempo rapidamente la fronte a mezzo dei passi.

3. Si termina col soffiare un' ultima volta quando il soggetto è ben risvegliato.

Allorchè si tratta di un caso difficile come quello di un soggetto in letargia profonda e che resiste alla suggestione, si cercherà prima di ottenere una fase qualunque dell'ipnotismo, sia la catalessia, sia il sonnambulismo, e gli si darà la suggestione a termine (una mezz'ora o un' ora) preceduta da soffi e passi.

*Fatti prodotti durante gli stati ipnotici.* — Occupiamoci anzitutto dei fatti che interessano il mago e che possono essere prodotti sul soggetto nello stato semplicemente ipnotico.

I più importanti di tali fatti sono i seguenti:

*Azione delle calamite.* — Il polo N della calamita emana delle luci azzurre gradevolissime e fortificanti per il soggetto.

allo stato sonnambolico. Il polo S. emana delle luci rosse • spiacevoli pel soggetto. Il polo N attira il soggetto, il polo S lo respinge.

*Azione delle corone calamitate.* — La corona calamitata collocata sulla testa di un ammalato, e riportata sulla testa del soggetto allo stato di letargia opera il trasporto della malattia.

*Azione dei metalli.* — I metalli hanno un'azione caratteristica, e particolare a ciascun metallo, sui soggetti ipnotizzati. L'oro bruciato, il rame può risvegliare un soggetto allo stato sonnambolico, il piombo soffoca. Queste esperienze vengono a confermare le ricerche del Dott. Burg sulla Metalloterapia.

*Azione del pentagramma.* — Il pentagramma diritto agisce sui soggetti allo stato sonnambolico come il polo N della calamita, e, rovesciato, il pentagramma agisce come il polo S. Questa esperienza, che è personalmente nostra, è stata controllata e confermata nel Belgio, ed a Parigi dal Signor de Costantin, il rinomato magnetizzatore.

*Trasporto delle malattie.* — Stando il soggetto nello stato letargico, gli si fa prendere le mani da un ammalato qualunque. Si ripassa una calamita (polo N.) fra il malato e il soggetto) poi si fa passare questi allo stato sonnambolico. S'interroga allora il soggetto che pretende essere la personalità dell'ammalato e descrivere tutti i sintomi provati. Poi si toglie per suggestione la malattia così trasferita al soggetto, e lo si risveglia.

Gli ammalati nervosi di ogni specie, mercè tale trattamento, migliorano rapidamente.

Si può parimenti operare il trasporto di una contrattura da un lato del corpo all'altro su di un malato isterico allo stato di veglia, passando una calamita dall'uno all'altro lato.

(*Continua*)

## Papus

(traduzione di V. Beatrice).

---

Le nostre segrete intuizioni hanno spesso la loro ragione d'essere e si ha torto di sdegnarle senza ricercarne la causa. Un presentimento potrebbe essere talvolta un sogno premonitorio dimenticato.

C. FLAMMARION

*Monde Occulte*

# La Magia Naturale

## o i segreti e i miracoli della natura

*(continuazione vedi num. preced.)*

### *Diverse proprietà delle cose nascoste che derivano dalla stessa forma*

Vi sono parecchie proprietà e virtù occulte delle cose, non per la qualità degli elementi, ma precedenti dalla forma, come abbiamo detto e visto che derivano da questa; donde ne segue che una piccola materia produce un grande effetto, che è perfino contrario ad essa: nondimeno per lavorare più prontamente, acquista una materia più abbondante. Ora queste proprietà si chiamano proprietà occulte e nascoste delle cose, perchè non si possono conoscere per dimostrazioni. Perciò gli antichi saggi trovarono utile stabilire una certa circoscrizione o limite, oltre il quale non potevano spingersi nella ricerca della ragione dei fenomeni! Attesochè nei segreti della natura, vi sono molte cose nascoste, piene di energie, di cui la mente umana non può scrutarne le cause, nè comprenderle; giacendo esse sepolte negli arcani della natura in una maestà nascosta, per cui si debbono ammirare anzichè scadagliarle. Teofrasto, ciò considerando, ha saggiamente parlato, quando ha detto: Chi cerca la ragione di tutte le cose, perde la ragione con la scienza. E Alessandro per conto suo disse che vi sono parecchie cose di cui non si può rendere ragione perchè sono di là dall'intendimento umano e sono soltanto conosciute dal Dio immortale, che è padre ed autore di tutto. Tanto queste cose sorpassano la natura e la forza degli elementi, che non possono rinchiudersi nè comprenderle con disertazioni; conseguentemente i dotti hanno preferito rimanerne la curiosità, anzichè sforzarsi per trovarne la ragione. E non soltanto meravigliati che questa divina grandezza abbia creato tutti gli animali, sì differenti gli uni dagli altri, in figura

ed in statura, ma invaghiti dalle diversità delle specie, e che Dio ha dato ad ognuno di essi qualche proprietà singera e particolare, per cui si distinguono e sono diversi gli uni dagli altri, nei costumi e nei modi di essere, ne daremo parecchi esempj che forse riusciranno graditi ai lettori. Il toro per esempio, sì terribile e furioso, appena attaccato ad un fico diventa mansueto e dolce, come addomesticato; e se gli si ungono le narici d'olio rosato, diviene come stordito e si contorce talmente che spesso cade, secondo afferma Zoroastro, che ha scritto un trattato sui precetti scelti dagli antichi, dal titolo Geoponica. Il gallo pure s'intenerisce se lo si appende al fico. Gli avvoltoi e le lumache, al dire di Aristotile, muoiono coll'odore delle rose. Se vi divertite a tirare con le mani la barba d'una capra che fa parte di una mandra, tutte le altre si fermeranno, lasceranno anche di pascere, si meraviglieranno, rimanendo come intontite, finchè colui che tira la barba non l'abbia lasciata. E' Aristotele che lo dice, benchè diversi altri autori abbiano attribuito lo stesso effetto all'erba chiamata *Eryngium*, tratti, secondo me, in inganno dalla conformità che ha questa dizione latina con *Arcanus* che significa barba di capra, ma, sperimentando, questa pianta non risponde all'effetto. La iena incontrandosi con un uomo o con un cane che dormono, le si distende quant'è lunga accanto e se il suo corpo è più corto del dormiente, temendo che questi le possa nuocere, gli rode le mani; ma se è della stessa lunghezza, se ne fugge lontana, come racconta Nestore nella sua Panacea. Se una iena furiosa vi capita dinnanzi, state attento di non affrontarla dal lato diritto, perchè vi cagionerebbe un così grande spavento che non potreste resisterle; mentre affrontandola dal fianco sinistro, la renderete impotente e potreste facilmente ucciderla. L'ombra delle iene rende i cani muti e senza forza per abbaiare; conscie di ciò, esse quando sono inseguite corrono contro la luce del Sole, e nell'ombra battono vigorosamente i cani che le cacciano. Il leone, vinto dalla febbre, guarisce subito se divora una scimmia. Le capre ed i becchi sono velenosi per l'agricoltura; una certa specie di capre corrom-

pono gli olivi e le vigne, fino a che divengono infruttuosi! Perciò si è immolato, a buon diritto, il becco a Bacco, dio del vigneto; e le capre a Minerva onde far loro espiare colle proprie teste il malfatto. L'olivo piantato e colto da una pulcella darà frutti più saporosi; ma se da una mala femmina diverrà sterile. Il serpente (o la vipera) colpito da una canna si strodisce, ma colpito una seconda volta ripiglia i sensi e scappa via. Apuleio in merito a questo rettile, dice: Se il serpente, nascosto in una caverna, è afferrato colla mano sinistra lo si caverà fuori facilmente, ma colla mano destra sarà impossibile farlo. Se volete spaventare la vipera gettatele addosso un ramo di faggio. Le formiche, affinché i mucchi di frumento, non lascino cadere i grani dalle spighe, sono tanto abili da cavarne il midollo. Lo struzzo ha la segreta virtù di digerire il ferro ed assimilarlo. Se mettete una collana di sarmento al collo d'un gallo non potrà più cantare. La Stella marina ha tale potenza digestiva da divorare conchiglie e ricci.

V'è un pesciolino chiamato in greco *Etheneis* ed in latino *remova* o *remiligo*, che attaccato al timone di una nave, per quanto questa possa essere spinta da un vento gagliardo, le può impedirle di camminare. Questo piccolo e potente animale, col tempo più burrascoso e in mezzo al più violento uragano, fa rimanere il battello, a cui s'avvince immobile, come se fosse ancorato.

La torpiglia ha tale potenza che, presa di lontano, toccando l'amo, la seta, la canna, o la lenza del pescatore, ammortisce i membri di questi; e per la stessa prerogativa affascina e stordisce i pesci che desidera e li ingolla a suo banepiacido. Ha pure un'altra virtù: applicata sulla testa guarisce l'emicrania; lo che è confermato dalle esperienze di Platone, di Aristotele, di Galeno e di altri sommi. Il lepre marino provoca il vomito in tutti quelli che lo guardano, ed incomoda le partorienti, spesso fino a farle abortire. Non v'è in mare un animale più esecrabile e pernicioso della pastinaca (1), il cui pungolo è talmente potente, che se l'introducete in un albero verdeggiante e vigoroso lo farà seccare immediatamente.

(1) Sorta di pesce simile alla razza.

N.d.T.

Il lauro ed il fico non sono mai colpiti dalla folgore, e ne sono anche immuni il dietro del vitello marino, la pella di iena e la vigna d' uva bianca. Perciò i marinai guarniscono le vele dei bastimenti con queste cose. Ottavio se ne circondava anche egli la persona e la casa, per sfuggire all' ira degli uragani.

Tiberio Cesare per la stessa ragione si circondava il capo di foglie di lauro, e così pure gli altri imperatori. Visto che le summentovate piante non hanno solo la prerogativa di liberare dal fulmine, ma sono dotate dalla natura di tanta potenza che possono anche respingere gli attacchi di un avversario, Tarcone circondò la sua casa di vigna bianca. I corpi morti per fulmine non si corrompono, perciò gli antichi non li sottoponevano alla cremazione, nè li sotterravano non emanando da essi puzzo alcuno. Si son perciò, a giusta ragione, criticati quei poeti che hanno scritto che l'audace Fetonte, condottiero dei cavalli celesti, colpito dalla folgore, imputridì nella valle.

E' anche meraviglioso ed utile di sapere che gl' infranciosati guariscono subito, se si fanno guardare dall'uccellino detto *rupex*. La forza della Lisimachia è tale che messa sul giogo di un bue imbizzarrito, lo frena immediatamente. L'erba buglossa nel vino aumenta la gioia e le voluttà spirituali ed ha acquistata tal fama che la chiamano *euphlo-nona*. Il basilisco, secondo afferma Teofrasto, irritato dalle ingiurie, cresce e si allunga e più lo si provoca più s'ingrandisce.

Se si taglia la ruta, cresce di più; e quella che stà in un sito nascosto cresce meglio. Lo stesso valga pel prezzemolo se lo si calpesta. Il diamante indiano resiste a qualunque prova, tanto è duro, però messo nel sangue di becco, diviene molle e si rompe agevolmente. Il rabarbaro è buono contro la collera, per le malinconie è eccellente il timo e l'agarico è contro la flemma. Gli animali sono più abili dei medici nel trovare le erbe che si convengono alle loro malattie. I cani sanno sciegliere quelle che provocano il vomito e quelle che li purgano; così pure l'ibis egiziano.

Le capre del Candic, ferite da freccia alle gambe, vanno in cerca del dittamo che le guarisce.

Gli uccelli marini, se hanno il becco ulcerato mangiano la santoreggia per star bene.

La tartaruga quando si ammala per aver mangiato una serpe si guarisce coll'origano. Gli orsi che per isbaglio hanno ingollato i frutti della mandragora, per tema che il malessere da cui sono assaliti non li faccia morire, corrono per trovare le formiche e non appena le hanno mangiate ritornano sani e salvi. Il cervo se s'accorge di aver inghiottito qualche erba velenosa, si purga subito coll'articiocco.

L'elefante che à divorato un camaleonte vi rimedia masticando le foglie dell'olivo selvatico. Le pantere che han mangiato il veleno sparso dai cacciatori sui pezzi di carne per soffocarle, cercano lo sterco umano che rimedia al loro malessere e le guarisce. La colomba, la gazza, il merlo si curano con le foglie di lauro. Le rondinelle hanno mostrato sufficientemente che il lampo fa bene alla vista, esse guariscono così i loro piccoli che hanno gli occhi ammalati. Taluni animali si trasformano da una specie in un'altra. Il bruco mette le ali e diventa farfalla. Le ciniglie che nascono nei fichi divengono cantaridi. I serpenti d'acqua, quando gli stagni seccano, diventano serpenti perfetti. In certe stagioni si hanno altre trasformazioni; come ad esempio lo sparviero ed il falcone, l'upupa, l'*eritacus* e il *phocnicuturus* che mutano le penne. Il beccafico e l'atripala che i Greci chiamano *melencoriphos* si trasformano reciprocamente l'una nell'altra, cosicchè quella che è stata beccafico in està sarà atripala al tempo della vendemmia e viceversa. Così il frumento si cambia in loglio e il loglio di nuovo diventa frumento e seminato si trasforma in avena. Se si semina spesso il basilico, a quanto afferma Marziale, diventerà crescione o mente aquatica. Molte altre cose del genere potrei narrare ma il già detto basta ad illustrare il soggetto che ci occupa.

(*continua*)

G. B. Della Porta  
(riduzione italiana di G. G. Rocco).

# Bibliografia

ERNESTO BOZZANO. - **Gli enigmi della Psicometria.** [Roma: Casa Editrice «Luce e Ombra»].

Libro di eccezionale interesse e di profonda dottrina dell'insigne psichista; vieppiù notevole in quanto l'A. è in grado di prospettarci una ricca casistica desunta da libri e riviste straniere poco lette e diffuse in Italia e siffatta volgarizzazione che si ravvisa in tutte le precedenti opere del Bozzano costituisce per noi la maggiore sua benemeranza che tramuta l'ammirazione in gratitudine.

Nel libro vi è la relazione particolareggiata, analizzata, comentata e discussa di 26 casi meravigliosi riferentesi alla facoltà di sensitivi e medii, quali miss Edith Hawthorne, mrs Denton, Kensett Style, W. M. Levis ed altri che, al contatto di un oggetto qualsiasi — una pietra, un ramoscello d'albero, una piuma, l'ala di un piccione, una lettera chiusa — ricostruiscono storia, casi ed eventi delle persone che l'hanno toccata, sfiorata, vista; dei luoghi, delle modalità di spazio e di tempo ed altre circostanze reali, lontane, presenti o passate: insomma le cose che rivelano la loro storia.

Non è possibile riassumere il densissimo e geniale lavoro che deve essere vagliato, studiato e meditato.

Nelle sue linee conclusive l'A. deduce che, alla base dei fenomeni psicometrici si rinviene un' « influenza » specializzata e latente ricettata nella materia e percepita dai sensitivi; che questa « influenza » consiste presumibilmente in sistemi di vibrazioni psichiche e fisiche determinati sia dall'attività cerebrale del pensiero, sia dalle manifestazioni della vita, sia dall'estrinsecazione de' fenomeni naturali; che in quest'ultima varietà di psicometria, tale « influenza » non è ricettata e preservata direttamente dalla materia; bensì dall'etere immanente nella materia stessa; che, alla base delle percezioni psicometriche, si rinviene costantemente un fenomeno di « rapporto » tra il sensitivo e i viventi, o i defunti, o gli animali, o gli organismi vegetali, o gli stati della materia, in relazione con l'oggetto psicometrizzato; che, pel tramite di siffatto rapporto, il sensitivo recava telepaticamente le proprie percezioni dalle persone viventi o defunte vincolate fluidicamente, ovvero teletesticamente dagli animali e dalle piante, o dall'etere immanente nell'oggetto stesso, e non mai direttamente dalla materia che lo costituisce; che ordinariamente, la facoltà psicometrica è funzione dell'Io integrale subcosciente, per quanto si determini sovente anche per intervento di entità disincarnate; che i sensitivi percepiscono i fatti sotto forma d'immagini pittografiche trasmesse dall'Io integrale subcosciente, e qualche volta da entità di defunti, le quali immagini rappresentano di regola eventi realmente

occorsi, ma qualche volta risultano simboliche, con significato puramente informativo.

Il tentativo di classificare e spiegare siffatti fenomeni è nuovissimo e la loro indagine apre agli studii psichici sconfinati orizzonti.

Z.

## Il giudizio di un competente sul libro: « Occultismo e Misticismo nel miracolo di S. Gennaro ».

*Ernesto Bozzano*, il principe dei psichisti italiani, richiesto da V. Cavalli di un suo apprezzamento critico sul libro: "*Occultismo e misticismo nel miracolo di S. Gennaro*," gli scriveva in data 15 luglio 1921:

« Lessi con vivo interesse il vostro bel volume, che è un'opera dotta sotto ogni rapporto, e magistralmente condotta sia per l'analisi che per la sintesi.

« Io ritenevo una volta che il miracolo di S. Gennaro fosse un « segreto chimico dei preti »; ma dopo gli articoli del Marcel Mangin sulle « Annales » doveti ricredermi, per quanto l'ipotesi dell' « apporto di sangue » proposta dal Mangin stesso non mi persuadesse affatto ».

« Ora, invece, le ipotesi contemplate nel vostro libro collettivo àno virtù di persuadermi, per quanto è dato rimanere persuasi in argomento tanto misterioso ».

« Anzitutto, l'ipotesi dell'avv. Zingaropoli che « il misterioso fluido vitale propulsore di ogni movimento nell'organismo animale, possa in qualche caso ed in certe condizioni ignote restare fissato e coniccato nei globuli sanguigni, onde preserverebbe dalla corruzione il sangue, diciamo privilegiato, e gli darebbe in certe altre condizioni una vita fittizia, un movimento passeggero » è un'ipotesi necessaria e legittima, la quale non di meno spiegherebbe soltanto una parte del mistero, quello inerente alla costituzione intima del sangue incorruttibile, ma non spiegherebbe ancora perchè il sangue debba squagliarsi a date fisse e simultaneamente in tre località diverse. Fa bene pertanto lo Zingaropoli a completare la sua ipotesi presupponendo da una parte un fenomeno di trasmissione telepatrico dinamico da parte delle folle in attesa del miracolo, e dell'altro un intervento spiritico. Mi pare insomma che a spiegare il fatto risulti necessario l'intervento simultaneo di queste tre circostanze causali; e pertanto ritengo che una dilucidazione più completa e soddisfacente di quella contenuta nel vostro libro collettivo non si possa desiderare, nè fornire ».

E. Bozzano



# Per le ricerche psichiche

## Diplomazia nella scienza

(A proposito di Telepatia)

Talleyrand scrisse che la parola è stata data all'uomo per nascondere il suo pensiero. Non è vero che «sia stata data», ma è verissimo che l'uomo se ne serva come se gli fosse stata data a quest'uso. E l'uso infido si è tanto propagato che la diplomazia, quintessenza della menzogna sistematica, è penetrata anche nella Scienza, la quale dovrebbe essere dedicata, anzi consacrata all'esclusiva ricerca della verità.

Un esempio di questa pratica invalsa di mentire alla verità l'abbiamo nella costruzione «scientifica» della Telepatia, e ne adduciamo in prova la confessione fattane da uno dei suoi costruttori più acclamati. Il Podmore, che fu uno dei tre benemeriti autori dell'ormai classica e a buon diritto concelebrata opera: «Phantasms of the living», dichiarava: «Si può domandarsi se noi abbiamo il diritto di stabilire un legame tra i risultati sperimentali, che abbiamo discussi (trasmissione del pensiero) ed i fenomeni che abbiamo descritti (apparizioni di sperimentatori). Ho detto che erano fenomeni di transizione, e che potevano permettere di passare dai fenomeni di trasmissione sperimentale del pensiero ai casi di telepatia spontanea; ma si potrebbe sostenere che vi à

un abisso insuperabile tra i fenomeni cronici di trasmissione del pensiero e queste apparizioni dell'agente. La differenza radicale è che l'oggetto che apparisce non è colui sul quale crasi concentrato il pensiero dell'operatore. Nei casi che abbiamo studiati l'agente non pensava a sé stesso, alla sua forma visibile. L'aspetto esterno della persona tiene relativamente poco posto nell'idea che si fa di sé stesso; e purtuttavia è soltanto questo aspetto esterno che è percepito dal soggetto».

«Noi ci urteremo contro questa medesima difficoltà nei casi di telepatia spontanea: finché l'impressione prodotta sullo spirito del soggetto non è che la riproduzione di una immaginazione, o di un'idea che esiste nello spirito dell'agente, si può concepire un fondamento fisiologico ai fenomeni di trasmissione di pensiero. Ma l'interpettazione dei fatti diviene molto più difficile quando non è più l'immagine presente agli occhi dell'agente che apparisce al percipiente».

«A... muore, e apparisce a B..., che trovasi ad una grande distanza da lui. Noi non possiamo concepire il legame tra questi due fenomeni almeno nel dominio della coscienza chiara. Noi però potremmo concepire l'azione dell'agente sul soggetto facendo in-

tervenire i fenomeni incoscienti (1). Ma forse val meglio ancora riconoscere la difficoltà e dire che nel ravvicinamento che abbiamo tentato fra la trasmissione sperimentale del pensiero e la telepatia spontanea non abbiamo tenuto conto che dell'aspetto fisiologico dei fenomeni».

Con questo «*ibis redibis*» non si è preteso fondere la telepatia! Pur riconoscendo l'esistenza di «un abisso insuperabile» lo si voleva superare con della «*fraseologia*» per non ricorrere alla «*psicologia*». Mentre si riconosce che nella telepatia non si tratta di «*trasmissione di pensiero*», non si vuol poi riconoscere che si tratta invece di «*traslazione del pensante, perchè vorrebbero restare sullo stretto terreno fisiologico, affidando alla giurisdizione della fisica la faccenda estra-fisiologica delle onde cerebrali migratorie. Immaginan-*

*dosi che il pensiero è sia il prodotto diretto ed esclusivo di un meccanismo encefalico, s'identifica (pensiero con pensante, e sarebbe il cervello stesso, e non si vuol uscire da questa teorica speciosa ed erroneamente essa è smentita dalla fenomenologia soprannormale della psiche, entità indipendente, che controlla le funzioni cerebrali ideative. Il cervello è un pensante, non il pensante: non è esso che pensa, ma «in esso si pensa, o con esso si pensa» in rapporto dei sensi corporei col mondo sensibile. Il cervello è una macchinetta ideografica, un congegno fisiologico a servizio del dinamismo psichico: basterebbero le prove ottenute colla regressione della memoria e quelle maggiori della «previsione» per convincerci che vi è un «quid» extra e super-cerebrale in attività occulta, una rea-*

*coscienza spirituale, ma non questa sarebbe un «incosciente», mentre infatti dimostra di essere «coscientissima». Sempre «diplomazia», nella scienza!...*

(1) Sul famoso «*Incosciente*», che è stato il «*dada*» e insieme il «*deus ex machina*» di tutti i fenomeni melianici degli anti-spiritisti non si sono mai avute spiegazioni congruenti e chiare. Finalmente riconosciuta la sua inconsistenza, o meglio insussistenza, venne sostituito dal «*subcosciente*», pseudonimo diplomatico di «*Spirito*», l'odiato e anetamizzato «*Spirito*». Non si capisce però perchè abbiassi a dire «*sub*», invece di «*super*»-cosciente, mentre ci prova di avere facoltà superiori a quelle del «*cosciente*» cerebrale, e si voglia supporre che stia «*sotto*» di questo, mentre gerarchicamente sta invece, «*sopra*», molto sopra! Bene il professor Rossi Pagnoni sostituì dal principio alla parola «*incosciente*» quest'altra razionale: «*inconsaputo*», in quanto la coscienza sensitiva è davvero incosciente della

coscienza spirituale, ma non questa sarebbe un «incosciente», mentre infatti dimostra di essere «coscientissima». Sempre «diplomazia», nella scienza!...

Sullo stampo del vocabolo italiano, derivato dal latino, «*prescinto*», che significa: «*saputo avanti*», si dovrebbe formare la parola: «*in-scito*», o molto meglio: «*incon-scito*», cioè «*non saputo*», o «*inconsaputo* dalla coscienza cerebrale quel che è stato stolidamente chiamato: l'«*incosciente*». — Si può ammettere un «*incosciente*» fisiologico, cioè l'automatismo delle funzioni corporee (le quali pure possono essere controllate e modificate dalla coscienza «*interiore*», come dimostra la psicoterapia suggestiva) giammai un «*incosciente*» psicologico, poichè intelligenza e coscienza fanno un tutt'uno inscindibile nell'individualità animica.

V. C.

le, perchè dimostrabile dagli effetti, che rivelano la causa efficiente. E ciò si osserva mentre la coscienza « cerebrale » è paralizzata, e funziona una « coscienza » superiore, alla quale sono dovuti i fenomeni detti « telepatici », mentre sono invece « telefanici », e sono prodotti dal « doppio eterico », che decalca il corpo fisico.

La telepatia esula quindi dalla sfera dei poteri cerebrali, poichè non si tratta di « pensiero trasmesso », ma dell'« io pensante transnigrato » col suo dinamismo psico-eterico, ed invano si pretende colmare il riconosciuto « insuperabile abisso » con arzigogoli e reticenze.

E la prova suprema l'abbiamo dalla « telepatia » postuma, quando il fondamento fisiologico di una attività cerebrale non esiste più, ed ogni più sottile sofistica

non trova scampo alla sconfitta della tesi materialistica. Abbiamo quindi la confessione di questa solenne verità dalla bocca di F. H. Myers, un'altro dei fondatori della telepatia con queste parole: « Noi cominciamo ad accorgerci quanto le nostre prove di telepatia tra i viventi sono « intimamente legate » con la telepatia tra viventi e defunti — ma si teme di occuparsene « per paura di essere accusati di misticismo ».

« Habemus », dunque, « confidentem reum » di diplomazia introdotta nella Scienza.

Gli spiritisti però non hanno sofferto di questa specie di « paura », ed hanno sfidato il ridicolo dei dotti e del loro « servum peius » per amore della verità, che è anche la scienza futura.

18 Luglio 1921.

V. CAVALLI.

## Detti e Fatti

**\*\* Un caso di pseudo media-nità.** Allo scopo principale, di mostrare, con quale cautela si debba procedere nell'esaminare casi di tal genere, ci piace riportare, il seguente caso occorsoci.

Medium: la signa M. C. di Trieste; fra i presenti alle sedute tenute dapprima presso la baronessa L...., quindi nella sede dell'« Ist. Eclettica » di via della Croce) varii studiosi ed occultisti, quali l'avv. G. B. Penne, la Bar. L.... la signora Legrange, (seria cultrice delle scienze divinatorie e psichiche, oltre chè distinta poetessa), il prof. D'Urso (celebre calligrafo, disegnatore grafologo e... grafomante), ed altri, insieme allo scrivente.

Ogni volta, la media cade spon-

taneamente in una sorta di « trance », senza alcun bisogno di catena magnetica, nè di altri mezzi accessori; ad un certo punto, dopo che il corpo si è completamente rilassato, si rianima e si porta avanti, mantenendosi seduto, col tronco perfettamente verticale, pronunciando le parole « Sono con voi » gli occhi restano sempre chiusi, ma il medium parla sempre animatamente, rispondendo alle domande con una certa logica e con molta abilità, mostrando nello stesso tempo una discreta « verve » oratoria.

Lo spirito, dice di essere un certo Espiro, che fu conosciuto dalla medium, triestina, figlio di un commerciante greco, ed arruolatosi come volontario nell'e-

esercito italiano, per partecipare alla guerra dove trovò la morte.

Tutto dà a credere che si tratti realmente di uno spirito: parla e risponde a tutti con grande sicurezza, ed occorre solo un accurato esame per persuadersi che tutto ciò che dice può essere conosciuto anche dalla media. Dice di voler compiere la rigenerazione morale dell'Italia, predicando la necessità di far riconoscere i doveri, soprattutto alla classe borghese, per la quale spezza le sue migliori lance e profonde una grande quantità di giudizi, di consigli e d'ammonimenti a tutti.

Oltre a ciò, egli dice di vedere il futuro, e colla massima sicurezza espone le seguenti previsioni che stralciamo dal verbale stenografato:

« Devono passare almeno due anni di lotta, prima che l'Italia si risvegli dallo stato attuale. In questo frattempo si abatterà l'egemonia Francese, e la Francia dovrà perdere tutte le sue influenze in oriente. L'Inghilterra passerà in questi due anni le peggiori traversie: le sue colonie si solleveranno spinte principalmente dal Giappone dalla corrente mussulmana. Dopo otto anni scoppierà una nuova guerra; la Germania tenterà la rivincita e le riuscirà: l'Italia unita a lei riporterà la vittoria prendendo alla Francia il bacino di Nizza sino a Liòne e Saint-Etienne. L'Austria si ricollegherà alla Germania e l'Inghilterra resterà totalmente priva delle sue colonie che diverranno indipendenti, mentre che quelle appartenenti alla Francia passeranno alla Germania.

« In Russia si ripristinerà l'impero (!) col Principe Wladimiro; Lenin si ucciderà e Trotzky verrà giustiziato. La Germania

acquisterà un grande splendore e sarà retta da una monarchia bavarese. L'attuale papa vivrà dodici anni ancora ».

Fin qui, tutto darebbe a credersi di trattarsi di un fenomeno medianico (a parte le profezie, che sembrano in gran parte poco probabili, e piuttosto deduzioni che vere profezie, contrastando esse singolarmente con quelle del celebre astrologo Nostradamus, che riportiamo in appresso, come termine di confronto) se il medium non dovesse contribuire a smascherarsi da sè stesso.

Citiamo anzitutto un piccolo particolare; chi scrive, concentrandosi, riuscì a discernere per così dire sovrapposto alla fisionomia della media, un viso maschile, con capelli e barbetta rossa; interrogando poi la media, questa disse che lo spirito, era invece bruno.

Nelle due ultime sedute fatte dalla media piuttosto malvolentieri, il preteso spirito parlò un linguaggio assai diverso, pronunciate vari giudizi errati, e dicendo cose che risultarono in contraddizione colla realtà.

La spiegazione più probabile di un tale fenomeno, ci sembra che sia quella di trattarsi di un fenomeno puramente psichico, anzichè spiritico; anzichè uno spirito, si manifestava, con tutta probabilità una personalità (ordinariamente extracosciente) della media, soggetta alle limitazioni che spiegano gli errori in cui incorse, e che, per ragioni in parte palpabili ed in parte no, volle dare ad intendere d'essere una persona che (si noti il fatto) era ben conosciuta (e solo, fra i presenti) dalla media stessa.

Sappiamo che il gabinetto di « Luce e Ombra » a sperimentato lo stesso soggetto, e saremmo

lieti di sapere se le sue osservazioni collimano colle nostre.

**\*\* Le profezie di Nostradamus.** Stralciamo fra le profezie, del celebre astrologo (nato in Provenza nel 1508) le seguenti:

« La repubblica sarà introdotta presso tre popoli latini: romano, spagnolo e portoghese; essa cercherà diffondersi anche all'oriente e si dirigerà verso l'Austria-Ungheria. Ma i tedeschi uniti coi Greci l'abbatteranno.

La rivoluzione italiana porterà disastro alla chiesa ed al papa. »

Nelle sue numerose profezie, Nostradamus dipinge la repubblica italiana come la più terribile: questi fatti accadranno un po' prima o un po' dopo la grande inondazione. Se il papa non si salverà colla fuga, andrà incontro ad un grave pericolo: tutti i castelli ed i palazzi saranno in preda alle fiamme. Quando il potere del papa sarà distrutto la repubblica italiana sarà simile alla prima repubblica francese; il sangue dei preti, dei frati e delle monache sarà versato come acqua. Dappertutto saranno disgrazie, distruzioni e gemiti del clero: il papa sarà costretto ad abbandonare Roma. Nostradamus gli consiglia di non fermarsi in una città dove scorrono due fiumi: quivi lui e la sua corte saranno minacciati di morte. Questo succederà una domenica nella quinta settimana della quaresima, prima della messa, quando il papa annualmente benedice la rosa d'oro destinata ad una principessa cattolica.

Nostradamus chiama Anticristo non una persona, ma un'epoca: la prima epoca d'Anticristo era la rivoluzione Francese, la seconda sarà la rivoluzione italia-

na: durante questa rivoluzione il sangue umano scorrerà sulle strade come acqua piovana.

Il vecchio ed il nuovo testamento saranno scacciati e bruciati: ma alla fine la Santa Chiesa sarà ristabilita dappertutto. Il Gran Celto farà ritornare a Roma il Papato. Egli distruggerà il potere dei repubblicani: comincerà un secolo felice e tutto ritornerà nell'ordine. A Roma si faranno amnistie ed il dolore sarà seguito dalla gioia: solo ai repubblicani minaceranno guai.

La rivoluzione italiana non risparmierebbe neanche il Re: la Città Santa sarà però tolta al papa, non dalla rivoluzione, ma da un re, i discendenti del quale padre e figli saranno uccisi: uno di loro Nostradamus chiama il Grande Genovese.

Tre complici sotto le spoglie di mendicanti, con pugnali sotto le vesti si gitteranno sul Re della Casa di Piemonte.

La persecuzione del clero durerà tre anni, nel quale ultimo anno terminerà la repubblica dei massoni. Dopo, in Francia, sarà restaurata la monarchia; ma prima, in primavera scoppierà una rivoluzione con un governo provvisorio che finirà in ottobre e nel 1931, in Francia verrà un grande rivolgimento seguito dal ristabilimento dell'ordine. Questo coinciderà colla venuta dal Belgio di un giovane capo appartenente ad una famiglia che non ha partecipato alla politica. Colla sua venuta la Chiesa cattolica acquisterà ancora una posizione dominante: da questo momento verrà la pace fra tutti i partiti...

Il nuovo papa andrà molto d'accordo coll'imperatore e convertirà tutti gl'infedeli e soprattutto gli ebrei...

**\*\* Oroscopi sovrani.** Sotto questo titolo A. Lavagnini esamina nel n. 37 del settimanale « Tutto », gli oroscopi di Vittorio Eman. III e di Guglielmo II. L'articolo è scritto principalmente per dimostrare il procedimento logico (e la logicità del procedimento) di cui si serve l'Astrologia nelle sue deduzioni.

E' caratteristica una certa affinità fra le personalità dei due sovrani, e la perfetta corrispondenza fra le posizioni degli astri e la loro vita, la chiarezza colla quale è indicata la caduta e l'esilio dell'ex-imperatore, il loro governo, ecc.

Ragioni di prudenza, àno certamente consigliato l'autore dell'articolo dall'astenersi di parlare dell'ultima parte della vita del Re d'Italia.

**\*\* La Sapienza Indiana.** Stralciamo dall'ultimo numero di « Minerva » (che li riporta dalla « Nuova Antologia ») i seguenti caratteristici e curiosi proverbi indiani, alcuni dei quali non mancano di un profondo senso occulto:

Il sole sorge rosso e tramonta rosso: nella sorte prospera od avversa, non muta il colore dei magnanimi.

E' impossibile distruggere, anche colla tortura la tenacia dell'uomo tenace: la fiamma del fuoco capovolto, non si volge mai in giù.

L'aquilone non sradica i teneri fili d'erba che si piegano qua e là: ma abbatte solo le querce superbi: un grande non si batte che coi grandi.

Se l'oceano tiene in basso la perla ed in alto la paglia è sua vergogna: la perla resta perla e la paglia, paglia.

I poeti, e non gli altri, provano piacere nei bei detti dei poe-

ti: i pozzi non si gonfiano come il mare, sotto i raggi della luna.

La ricchezza che Brahma scrisse sulla tavola della nostra fronte, sia essa poca o molta, noi l'acquistiamo fatalmente, anche nel deserto, e non sarà accresciuta nemmeno di un obolo anche se dovessimo trovarci sul monte Merù: perciò conserva la tua dignità e non umiliarti invano in mezzo ai ricchi! Guarda: la secchia immersa nel pozzo o nel mare raccoglie sempre la stessa acqua.

Deve stupire se i difetti in bocca dei buoni diventan virtù, e le virtù in bocca dei tristi diventan difetti? La nuvola non sorbisce acqua salata dal mare, per poi largire acqua dolce, ed il serpente non vomita in forma di veleno il latte che à bevuto?

Si lodi il cibo quando è digerito, la moglie quando è vecchia, l'eroe quando è tornato dalla battaglia, l'asceta dopo che à compiuto il suo voto, il grano dopo che è entrato in casa.

Non si trova mai a mal partito il saggio, che estingue ogni avanzo di debito, di fuoco, di nemico, di malattia.

Chi non possiede il buon senso ed è solo molto erudito, non intende il senso dei libri, così come il cucchiaino, non distingue i gusti delle salse.

Dieci uomini intanto vivono, in quanto si lasciano precedere da un solo uomo, senza del quale non contano più nulla al pari degli zeri (non preceduti dall'unità).

**\*\* Maschi o femmine?** Lo « Psychie Magazine », riporta il procedimento per riconoscere il sesso dei fanciulli fin dalla gestazione.

Digerire le dita della mano destra verso l'ombelico della

donna incinta, tenendole ad una distanza di 2 o 3 cm.: se si tratta di un maschio, la donna si sentirà respinta, se è una femmina attratta; colla bacchetta divinatoria si ottiene lo stesso risultato. Un sensitivo può eseguire lo stesso procedimento sulla fotografia della madre.

Oltre a ciò: nel concepimento avvenuto fra il 5. ed il 13. giorno dalla mestruazione, nascerà un bambino; fra il 13. ed il 18. non si possono fare pronostici certi, ma si possono attendere nascite anormali, quali gemelli, aborti, ecc., dal 18. al 26. nascerà, invece, una bambina.

**\*\* La forza dello sguardo.** Il num. di Luglio della stessa rivista contiene un articolo di M. Bernard su di un apparecchio inventato dal Dr. Russ che pone in evidenza la realtà di una forza, emanata appunto dallo sguardo.

L'apparecchio consta di un'alta campana di vetro, nel quale è sospeso orizzontalmente, con un filo di seta cruda un cilindro di carta lungo circa 15 cm. e di 5 cm. di diametro. In questo cilindro è arrotolato un sottile filo di rame, formando una sorta di solenoide. Un piccolo ago magnetico, posto al disopra fa sì che possa conservare sempre la propria posizione, ritornandovi ogni volta che ne è spostato, mentre che un ago alla sua base, permette di esaminare tutti i movimenti, relativamente ad un quadrante graduato.

Ogni volta che una persona fissa un'estremità del cilindro, questo si muove ruotando su sè stesso e spostandosi in modo variabile secondo gl'individui: allorchè lo sguardo si allontana, il cilindro ritorna, (per effetto

dell'ago magnetico) nella posizione primitiva.

Da ciò l'inventore, deduce la presenza di una forza psichica, che può realmente venire esteriorizzata, fino a muovere il cilindro.

**\*\* Pitagora.** Pitagora, scrive «Papyrus» di settembre, filosofo mistico dei più riputati, nacque nell'isola di Samo, 586 avanti Cristo. Sembra aver visitato tutte le parti allora conosciute della terra ed aver basato la sua filosofia sui diversi sistemi che potè conoscere. Così, studiò la scienza esoterica coi Brahmani indiani, l'astronomia e l'astrologia in Galilea ed in Egitto.

Al ritorno dai suoi viaggi si stabilì a «Cotrone,» nella Magna Grecia (nell'attuale Italia meridionale) e vi fondò una scuola che non tardò ad esser frequentata dalle più alte intelligenze dei paesi civili.

Pitagora insegnò per il primo il sistema eliocentrico, allo stesso modo che fu il più grande matematico del suo tempo. Fu pure lui che creò la parola «Filosofia», come misto delle parole philos, amico e sophia, saggezza, d'onde il nome di filosofo od amante della saggezza. Non era meno grande metafisico, che sapiente nel modo più positivo.

Della sua scuola ci restano, fra l'altro i famosi «versi Aurei» che pubblicheremo nel p. n. del «Mondo Occulto», nella magistrale versione italiana di Federico Verdinois, annotati dallo Zingaropoli. — (pubblicati ultimamente in italiana, anche dalla Rivista «Elessi» di Roma in versione letterale).

Tutti gli studiosi di occultismo, dovrebbero, specialmente in Italia ricordarsi un po' più que-

sto grande Iniziato, che fu italiano di elezione: di questa fulgida stella del pensiero, a cui tanto deve la civiltà, e che pure è così misconosciuto.

**\*\* Corso di Filosofia Occulta.** «Filalete» annunzia a tutti i suoi amici del «Mondo Occulto», che, col prossimo numero, inizierà in questa rivista una Serie di lezioni sulla Filosofia Occulta.

Queste lezioni avranno principalmente lo scopo di mostrare principalmente la parte filosofica della Scienza Occulta, e di dimostrare, come l'Occultismo in generale e nei suoi varii rami, ben lungi dall'essere una chimera che allietta ed affascina i poveri di spirito, à salde basi filosofiche.

Dimostreremo ai nostri lettori le principali verità che costituiscono i fondamenti della Scienza occulta, e faremo vedere con sufficiente chiarezza, come tali verità non possano non essere ammesse ad ogni intelligenza aperta e matura, e che, il fatto stesso di non essere ammesse danno prova indiscutibile d'infantilità mentale.

Essendoci convinti che nell'universo le cose più complesse àno origini semplicissime (le cose più profonde sono nella loro essenza — ci si passi l'espressione — «terribilmente semplici») ci soffermeremo sui principii fondamentali, quali, soprattutto le Chiavi Numeriche, la Teoria degli Elementi, i Principii Ermetici, ecc., per poi passare col mezzo di esse all'esame della costituzione e dell'origine dell'universo dell'uomo.

**\*\* Di alcune curiose superstizioni della gente di teatro in genere, e di quella inglese in espe-**

cio, riferisce il «Daily Mail». Ci sono delle arie, delle canzonette che non devono essere mai cantate entro i muri di un teatro anglosassone, perchè... portano sfortuna, non agli artisti, ma al teatro. Fra le arie menzionate v'è anche il famoso «Good-bye» di Tosti che ha fatto la delizia di centomila salotti in tutto l'impero. Guai, poi, fischiettare in camerino: il reo, o la rea, deve rigirarsi per scongiuro tre volte, uscire e bussare alla porta prima di rientrare. Buona fortuna porta invece il vino versato sulla tavola, specie se si tratta di «Champagne»; ma per propiziarsela occorre intingere un dito nel bagnato e inumidirsi col vino dietro un orecchio. Un lieto oroscopo è tratto da un filo di cotone raccolto su un abito maschile; lo si prende delicatamente con due dita, lo si bacia e poi lo si soffia via con un sorriso: significa contratto in vista. Non parliamo dei portafortuna che abbelliscono, o deturpano, i camerini delle attrici: idoli indiani, cinesi, congolesi, bizzarre bambole raccolte in tutte le parti del mondo, cupidi, ferri da cavallo, oggetti di forme strambe e di significazioni più o meno occulte. Nei camerini degli attori (nessuno, naturalmente, vuole il n. 13) è invece facile vedere tutto un esercito di... tappi di bottiglie di «Champagne»; ricordi di serate memorabili. Ma il colmo dei buoni auspicii di fortuna è legato alla superstizione del gatto nero, diffusissima in Inghilterra: incontrarne uno mentre attraversa il paleoscenico è, per ogni artista di lingua inglese, indizio di certo successo.

**FILALETE**

---

*Enrico Granato, Gerente responsabile*

---

Stab. Oromo-Tip. Cav. Uff. F. Razzi, Palazzo Borsa - Napoli

**Libri e Riviste** (In questa rubrica inseriremo i titoli, i sommari e i prezzi di abbonamento di tutte le Riviste, che ci renderanno la stessa cortesia. Dei libri che ci perverranno in omaggio in doppia copia daremo cenno, quelli in semplice esemplare saranno annunziati nei *Libri in dono*.)

Novità librarie vendibili presso la **Società Editrice Partenopea** 16, Conservazione Grani in Napoli.

**ULTIMISSIMA PUBBLICAZIONE**

## **Alchimia antica e moderna** **La Sintesi dell' Oro** di Jollivet-Castellot

traduzione autorizzata dall'autore con prefazione di F. ZINGAROPOLI.

**SOMMARIO:** Unità e trasmutazione della materia. Gli antichi alchimisti. Bibliografia Alchimica. Origine e discendenza delle specie chimiche. Esperienze antiche e moderne per trasmutare alcuni metalli in oro a mezzo del radio e per fabbricare le pietre preziose. La chimica ed il suo avvenire. Evoluzione della materia e della forza. - **Prezzo L. 4.**

*Importantissima pubblicazione :*

**LEON DENIS**

## **NELL' INVISIBILE** **Spiritismo e Potenza Mediana**

Fatti e leggi - Fenomeni spontanei - Tiptologia e Psicografia - I fantasmi dei viventi e gli spiriti dei morti - Incorporazioni e materializzazioni dei defunti - Metodi di sperimentazione - Formazione e Direzione dei gruppi - Identità degli spiriti. — **Prezzo L. 6.**

*La Casa Editrice « Alanò » di Todi ha pubblicato la 3.<sup>a</sup> edizione del*

## **La Leggenda dei Simboli** **Filosofici, Religiosi e Massonici**

opera pregevolissima del signor **MARCO SAUNIER**

tradotta per la prima volta in lingua italiana dalla terza edizione originale; nella quale, evocando i vecchi continenti scomparsi, si fa la storia psicologica del Genere Umano, e sono studiati profondamente i Misteri che attorniano la vita dell'uomo; e inoltre in essa si discorre della formazione dei Vangeli, si prova che tutte le Fraternità d'Iniziati e la Frammassoneria hanno un fondo comune, e sono spogliati del loro arcano i rituali, i gradi e tutti i Simboli come il Triangolo, il Punto, Dio, la Trinità, la Sfinge, la Croce, il Paradiso, l'Inferno, la Messa, il Talismano, la Comunione, le Stelle; con l'esposizione perfetta dell'Arte Religiosa e del veritiero significato della sua simbolica ornamentazione. — Elegante volume in 8. 3.<sup>a</sup> edizione, 5. Migliaio — **LIRE VENTI.**

*I quaderni di « BILYCHNIS » N. 3-4:*

**AGOSTINO SEVERINO**

### **Il Sentimento Religioso** **di Fed. Amiel**

**Prezzo L. 4.**

**RINALDO NAZZARI**

### **La Dialettica di Proclo** **e Il Sopravvento della Filosofia Cristiana**

**Prezzo L. 4.**

P. SAINTYVES

# L'ÉTERNUEMENT

dans la Magie, l'Ethnographie et le Folklore Médical

I. Les causes de l'éternuement d'après les anciens.—II. De l'origine du Dieu vous bénisset! Comment l'on a justifié les salutations: Légendes rabbiniques et chrétiennes, contes européens.—III. Des présages et des augures tirés de l'éternuement.—IV. De la magie à la médecine et principalement de l'augure ou des présages au pronostic et au symptôme.—V. Fait curieux.

I vol. in 8 de 148 pp. (Tiré à 300 ex.) Lire 25,—

MAURICE MAETERLINCK

## LE GRAND SECRET

In que l'opéra veramente magistrale l'A., scrutando i testi e le tradizioni dei tempi più remoti, ricerca l'esistenza del Gran Secreto, del secreto del destino e del nostro potere illimitato sulla Natura; segreto conosciuto dai soli iniziati, e negli ultimi capitoli studia i problemi della metapsichica e del moderno spiritualismo. — L. 15,—

Dott. PAUL GIBIER

## LE SPIRITISME

(Fakirisme occidental) illustrato

Libro profondo, basato sulla più positiva esperienza. E' uno studio storico, critico e sperimentale dello Spiritismo, così come poteva farlo solo un medico ed osservatore coscienzioso, possedendo le più estese e fondate conoscenze della Scienza attuale. — Prezzo Lire 18,—

Novità

VINCENTE KURI:

Hacia la verdad absoluta

Prezzo L. 5,—

La Verdad

» » 5,—

Proyecto de Ley Social

» « 5,—

CHR. LYNGB

## DE MANGE JORDLIV

Indtryk og Erfaringer fra tre og et halvt Aars Seance ar bejde for Inkarnatiøss Kuen ved Mediet Astrid.

Riccamente illustrato L. 15.—

La Società Editrice Partenopea - 17, Conservazione dei Grani, Napoli - ha pubblicato e messo in vendita :

F: Zingaropoli e V: Cavalli

SANGUI IS MYSTERIUM

## Occultismo e Misticismo nel Miracolo di S. Gennaro

considerazioni critiche — con 6 illustrazioni

SOMMARIO. La Chiesa e il Miracolo. — Realtà del Miracolo.—Considerazioni di ordine generale. — Sulla causa causata del miracolo. — L' ipotesi spiritica. — Sulla causa agente del miracolo. — L'ipotesi psico-fisica.— Simpatismo del sangue col teschio. — La forza della preghiera.— Gli altri sanguini miracolosi. — I miracoli di Lourdes. — Il miracolo della Sacra Spina di Andria, ecc.

Prezzo L. 8,— franco di porto

Occasione

Venti romanzi francesi dei più celebri autori

L. 50

L' iniziazione alle scienze occulte ed all' Alchimia non ti darà la fortuna corporale; ti darà una fortuna più duratura; una fortuna che gl' infelici non possono perdere mai: la fortuna spirituale.

Per quanto tu possa soffrire, sarai sempre più contento del sapiente roso dalla gelosia o dall' orgoglio e del ricco roso dalla noia. La noia, l'ambizione e l' orgoglio fuggiranno lontani da te, e tu sarai superiore a tutti gli uomini.

Se non hai beni di fortuna, vivrai lavorando; ma non dovrai svelare mai i segreti che avrai appresi. Ogni giorno ti porterà un nuovo lotto di ricchezza intellettuale, e il tuo lavoro ti sembrerà ogni giorno più comodo.

Ben presto arriverai a lavorare meno per gli uomini e più per la fede, e i tuoi gusti diverranno tanto modesti nella felicità da contentarti di ben poco.

Non credere che le mie parole siano senza fondamento. In appoggio di quanto dico potrei citare molti e molti dei nostri calmi e modesti in mezzo alle guerre più crudeli, in mezzo alle più terribili burrasche della vita, e sempre la felicità sorride loro. Giunto a questo apogeo della felicità intellettuale, quando vedrai Dio manifestarsi a te, quando sarai giusto e savio, per quanto modesto sia il posto che occupi fra gli uomini, sarai sempre superiore ai sapienti ufficiali.

Le due strade ti sono aperte: scegli. Io ti ripeto che noi non possiamo darti alcun bene materiale; non possiamo accordarti che la sola felicità spirituale.

Ascolta:

Prima di studiare il libro di Dio, devi considerare gli uomini.

Guarda quest' amico che vende il suo amico per vil danaro; guarda questi uomini che si distruggono reciprocamente per un pugno d' oro; guarda quei sacerdoti rosi dall' ambizione degli onori; guarda questo medico che uccide i suoi simili per guadagnare di più e per non accusare la propria ignoranza; guardati intorno: dappertutto vedrai sempre la stessa caccia all' oro. Tu stesso sei venuto a noi nella speranza di arricchire più presto. Credi tu, insensato, che noi pure siamo lanciati nella corrente che porta alla disperazione? Credi tu dunque che gl' iniziati alla Grand' Opera sieno infelici al pari degli altri uomini? Io ti dico che noi siamo felici in mezzo alle più grandi infelicità di oggi; non credere dunque che noi pensiamo all' oro.

I veri adepti che hanno trovato questo secreto, come testimoniano i pezzi d' oro esposti nei musei, questi adepti sono morti senza svelarlo, giacchè essi conoscevano troppo gli uomini.

Se la trasmutazione esiste l' adepto non la sogna per la ricchezza che gli procurerà. La sogna perchè è un' occasione per trovarsi presso Dio e pregarlo.

Se studii la Natura ricordati che le tue scoperte non debbono essere raccontate a tutti indifferentemente.

Pensa che gli adepti non si fidano degli uomini, e non appena hanno dato qualche consiglio a chi credon degno, lo lasciano solo nella Natura.

L' adepto deve essere solo nei propri lavori e pochi allievi debbono esserne edotti.

Se vuoi legare i tuoi lavori ai discendenti, segui i consigli dei nostri Maestri.

Ermete il Trimegisto, che sapeva la storia della Luna e del Sole; Jehan, di Londra che sapeva spiegare i sogni ermetici e tutti gli altri nostri grandi maestri raccomandano di non parlare che con parabole.

L' orgoglioso non deve conoscere la nostra lingua; deve riderne, ed è questa la sua punizione.

L'ambizioso non deve essere dei nostri, perchè l'uomo ambizioso è sempre attaccato per qualche legame alle debolezze degli umani e questi non deve comprendere Ermete.

Non montar mai in furia quando l'ignoranza si burla dei nostri maestri innanzi a te, quando gli spiriti piccini daranno loro del pazzo e del mistico. **Osserva, Frega e Taci.**

Se gli uomini riusciranno a renderti infelice, saprai esser forte quando avrai intravista la grande legge di Dio.

Il primo barlume de l'oro puro ti farà dimenticare molte ingiustizie e se qualche giorno hai il cuore gonfio dall'ingratitude di un amico, l'esaltazione dell'aria a mezzo del fuoco saprà mostrarti la via della sapienza. Figlio mio, hai inteso, rifletti bene e, se ti decidi, entrerai con noi nel Regno della eterna felicità.

Noi abbiamo mantenuto la nostra promessa, i nostri consigli ti hanno indicata la via della felicità, sta ora a te a percorrerla e noi vedremo se sarai degno di diventare adepto.

Se, dopo aver esaminata la Natura, trovi il cammino della verità, sii persuaso che noi apriremo i tuoi occhi ed allora io mi sentirò felice perchè avrò un adepto al quale confidare le nostre scoperte.

Allora, entrambi, fidenti nelle leggi della Natura, vedremo intorno a noi agitarsi gli uomini, ed aspetteremo nel gaudio il momento, di confonderci nel concetto sublime della divinità.

Questo, nelle grandi linee, il programma di una delle più antiche e potenti società alchimiche, rivelato da Papus, che noi abbiamo fatto nostro, e lo dedichiamo ai nostri lettori ed abbonati; ai quali ci sforzeremo anche di provare con dimostrazioni patenti ed obbiettive, l'immortalità dell'anima, e come essa possa vivere consciamente fuori l'organismo carnale e i mezzi di comunicazioni col mondo fisico, ciò che rappresenta la più scrida e preziosa conquista dei nostri tempi e che ci permette di ripetere qui quello che avemmo a scrivere nel primo numero del *Mondo Occulto* 1920.

NON C'E' MORTE, il fatidico motto col quale F. Zingaropoli intitolò due numeri unici da lui redatti, ci fa oggi pensare alla fine del nostro corpo senza orrore, e ai misteri d'oltre tomba con poetica fantasia; esso ha capovolto la mentalità secolarmente avita, facendoci piangere alle cune e sorridere alle bare! Infatti dobbiamo ai fenomeni spiritici accertati ed oramai accettati da dotti ed indotti se lo spettacolo della morte non fa più paura.

NON SI MUORE. Lasciate le spoglie mortali, la nostra vita terrestre continua dall'altro lato delle frontiere meravigliose dei mondi, in mezzo agli splendori di tutti i soli dell'Universo. I nostri cari assenti, evasi per la loro evoluzione da questa terra di fango e di sangue, ritornano a noi per farci risuonare alle orecchie la consolante verità di una immortalità più forte di tutte le negazioni dei potentati di questa valle di lacrime. Ecco che le catene d'Amore, un istante spezzate dalla brusca partenza, si riannodano più forti di prima, ed ecco che le mani dei vivi e quelle dei morti si stringono di sopra le tombe, dove non giacciono che le spoglie di carne, usate come abiti smessi. Ecco le tenerezze delle madri e quelle dei figli che si ricongiungono nell'immensità dello spazio e sui ricordi evocati da simili comunioni, così delicate ed intime, Dio fa piovere goccia a goccia un po' della felicità paradisiaca d'amare!

G. G. Rocco







